ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LXXIX**
n. **2**

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE PER L'HANDICAP IN ITALIA E SUGLI INDIRIZZI CHE SARANNO SEGUITI

(**Anno 2001**)

(Articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(MARONI)

Trasmessa alla Presidenza il 12 aprile 2002

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Presentazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali . *Pag.* 5

Funzioni e attività del Ministro del lavoro e delle politiche sociali ..... » 8

PARTE PRIMA

RELAZIONI INVIATE DAI MINISTERI E PREMESSA ILLUSTRATIVA ..... » 25
Premessa ..... » 27
Ministero degli Affari esteri ..... » 29
Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ..... » 35
Ministero della Difesa ..... » 37
Ministero della Giustizia ..... » 39
Ministero della Salute ..... » 45
Ministero dell'Interno ..... » 53
Ministero delle Comunicazioni ..... » 55
Ministero dell'Economia e delle finanze ..... » 61
Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ..... » 65
Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca ..... » 69
Ministero delle Politiche agricole e forestali ..... » 117
Ministero per i Beni e le attività culturali ..... » 121
Ministero per le Attività produttive ..... » 123
Dipartimento della Funzione pubblica ..... » 135
Dipartimento della Protezione civile ..... » 137
Dipartimento per le Riforme istituzionali ..... » 139
Dipartimento Politiche comunitarie ..... » 141

PARTE SECONDA

RELAZIONI INVIATE DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME E PREMESSA ILLUSTRATIVA ..... » 143
Premessa ..... » 145
Abruzzo ..... » 147

Basilicata ..... *Pag.* 161
Calabria ..... » 173
Campania ..... » 187
Emilia Romagna ..... » 199
Friuli Venezia Giulia ..... » 213
Lazio ..... » 229
Liguria ..... » 245
Lombardia ..... » 259
Marche ..... » 273
Molise ..... » 296
Piemonte ..... » 311
Puglia ..... » 325
Sardegna ..... » 339
Sicilia ..... » 351
Toscana ..... » 365
Umbria ..... » 381
Valle d'Aosta ..... » 393
Veneto ..... » 405
Provincia autonoma di Bolzano ..... » 421
Provincia autonoma di Trento ..... » 437

PARTE TERZA

RELAZIONI INVIATE DAGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI E DALL'ISTAT ..... » 465
INAIL ..... » 467
INPS ..... » 475
ISTAT ..... » 479

DOCUMENTAZIONE ..... » 489
Schede informative inviate ai ministeri ..... » 490
Schede informative inviate alle regioni ..... » 491

Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Presentazione

La Relazione del 2001, come le precedenti, evidenzia gli adempimenti dei Ministeri e le attività svolte dalle Regioni e dagli Enti locali in attuazione della legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104 e delle successive normative in materia di handicap.

La Relazione offre, anche, informazioni su interventi e iniziative promosse da enti e organismi che svolgono attività su tematiche connesse alla disabilità. Al riguardo si evidenzia la comunicazione dell'ISTAT che illustra i contenuti e le finalità del sito internet "handicapincifre", realizzato nell'ambito del progetto del sistema informativo sull'handicap, in attuazione delle disposizioni della legge 162/98.

Da parte delle Autonomie locali, in particolare, oltre ai dati relativi all'ultimo triennio concernenti gli interventi realizzati in applicazione della legge 162/98 in favore delle persone handicappate in situazione di gravità e della legge 284/97 in favore dei ciechi pluriminorati, vengono offerte significative informazioni sullo stato di attuazione a livello territoriale di recenti provvedimenti statali, tra i quali la legge 68/99 sull'integrazione lavorativa e la legge 388/2000 di riforma del sistema dei servizi sociali.

Esprimo, pertanto, vivo compiacimento alle istituzioni che hanno collaborato alla stesura di questo rapporto dimostrando una particolare attenzione per problematiche di così pregnante rilevanza sociale e una costante ricerca per la promozione e l'attuazione

di interventi e di iniziative innovative finalizzate a migliorare le condizioni di pari opportunità per i cittadini disabili .

Questa Relazione si colloca in un periodo caratterizzato da un processo sempre più ampio e articolato per quanto concerne il decentramento di funzioni e compiti in materia di disabilità e alla vigilia di due grandi eventi: la convocazione della seconda conferenza nazionale sulle politiche dell' handicap e la proclamazione del 2003, quale anno europeo delle persone disabili.

I dati e le informazioni offerti dalla presente Relazione, pertanto, oltre a costituire utili riferimenti per tutte le istituzioni ai fini della programmazione e dell'attuazione di interventi e servizi mirati per i disabili, possono offrire anche preziosi elementi di riflessione per l'adeguata preparazione di queste importanti manifestazioni, alla cui realizzazione sono chiamate ad offrire il loro fattivo contributo non solo le amministrazioni pubbliche, ma in particolare anche le realtà dell'associazionismo, del volontariato e del privato-sociale che operano in favore delle persone disabili.

Nel nostro paese per migliorare l'assistenza, l'autonomia, la partecipazione sociale e la qualità della vita delle persone handicappate occorre continuare ad operare non solo a livello legislativo e nell'offerta dei servizi, ma anche sul piano culturale, sociale e della solidarietà.

In questo impegno civico ognuno può fare la sua parte.

Roberto Maroni



Relazione sui dati relativi allo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia, nonché sugli indirizzi che saranno seguiti (Legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104, art. 41, comma 8)

relativa all'anno 2001

Funzioni e attività del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Premessa

Nel corso dell'anno 2001, in attuazione del D.Lgs 30 luglio 1999, n.300 e del D.P.R. 26 marzo 2001, n.176, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha assunto le funzioni esercitate dal soppresso Dipartimento per gli Affari sociali tra le quali quelle concernenti gli interventi per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

Tali funzioni sono svolte dai servizi della Direzione Generale per le Tematiche familiari e sociali e la tutela dei minori, incardinata presso il Dipartimento per le politiche sociali e previdenziali

Le funzioni concernenti l'integrazione lavorativa con riferimento all'applicazione della legge n. 69 "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*" sono svolte dai servizi della Direzione Generale per l'impiego incardinata presso il Dipartimento per le politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori.

DIREZIONE GENERALE PER LE TEMATICHE FAMILIARI E SOCIALI E LA TUTELA DEI MINORI

L. 284/97 e L.162/98: interventi per ciechi pluriminorati e per l'handicap grave

Nel corso dell'anno 2001 sono stati portati a termine, per quanto di competenza e limitatamente agli esercizi finanziari 1999 e 2000, gli adempimenti previsti per la piena attuazione dei programmi pluriennali e dei progetti sperimentali di cui rispettivamente alle leggi 28 agosto 1997, n.284 e 21 maggio 1998, n. 162.

Dall'anno 2001, in attuazione delle disposizioni dell' art.80 della legge 388/2000, anche le risorse afferenti alle citate normative e in precedenza erogate per tali finalità confluiscono nel Fondo nazionale per le politiche sociali e con apposito decreto ministeriale vengono ripartite annualmente tra le regioni e le province autonome di

Trento e Bolzano.

In riferimento alla L.284/97, pertanto, si è provveduto, su proposta dell'apposita Commissione di valutazione e verifica, al finanziamento della seconda tranche dei progetti sperimentali in favore dei ciechi pluriminorati relativi agli esercizi 1999 e 2000 in favore delle regioni che hanno comunicato lo stato di avvio degli stessi.

E' stata inoltre disposta, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della medesima legge, l'erogazione del contributo per la Federazione Nazionale delle istituzioni pro-ciechi.

Per quanto concerne l'attuazione dei progetti sperimentali in favore di persone in situazione di handicap grave di cui alla L.162/98 si è provveduto, su proposta dell'apposita commissione di valutazione e verifica, all'erogazione della seconda tranche dei finanziamenti previsti alle regioni che hanno inviato le dovute relazioni sullo stato di avvio dei medesimi.

Tutte le regioni che in relazione alla legge 284/97 e alla legge 162/98 non hanno ancora trasmesso le relative relazioni sullo stato di avvio dei progetti approvati sono state invitate ad adempiere in merito al fine di provvedere entro l'anno 2002 alla completa erogazione dei contributi previsti.

Sito "handicapincifre"

In riferimento a quanto previsto dalla L.162/98 per la promozione di indagini statistiche sull'handicap è stata data piena esecuzione alla Convenzione stipulata tra il Dipartimento per gli affari sociali e l'ISTAT con la quale si sono stabiliti tempi e modalità per la realizzazione della III° e ultima fase del progetto concernente la predisposizione di un sistema informativo sull'handicap. La finalità del progetto è quella di pervenire al più presto alla messa a regime di un sistema integrato di fonti informative sull'handicap basato su un insieme di strumenti, di metodi e di procedure finalizzate ad acquisire, a vari livelli territoriali e amministrativi, i dati necessari all'analisi dei bisogni, delle condizioni sociali e di salute della popolazione con handicap, alla programmazione, gestione e valutazione dei servizi forniti, nonché al monitoraggio della quantità e dell'efficacia delle iniziative attuate dai vari soggetti istituzionali. Nel corso dell'anno 2001, in particolare, è stato realizzato e attivato il sito "handicapincifre" accessibile anche attraverso il sito istituzionale del Ministero "www. minwelfare.it".

Il sito presenta dati sulle persone disabili in Italia e su aspetti della disabilità tratti e/o elaborati sulla base delle attuali fonti informative disponibili a livello nazionale (rilevazioni e indagini Istat, archivi o sistemi informativi di Ministeri e enti pubblici). E' utilizzabile anche da persone disabili che possono accedere a tabelle appositamente predisposte.

Come si evince dall'allegata comunicazione dell'ISTAT, il sito è suddiviso in due principali aree: *Tematiche* e *Approfondimenti*.

L'area *Tematiche* contiene informazioni e dati su: beneficiari delle prestazioni pensionistiche, famiglie dei disabili, incidenti, istruzione e integrazione scolastica, lavoro e occupazione, salute e assistenza, spesa per pensioni e prestazioni sociali, trasporto e vita sociale.

L'area *Approfondimenti* offre informazioni su: quanti sono i disabili in Italia, alcuni aspetti delle persone disabili, turismo accessibile, differenze tra donne e uomini disabili, sindrome di Down.

E' presente, inoltre, l'area *Fonti dati* che descrive tutte le fonti utilizzate per la costruzione degli indicatori statistici.

Il sito viene costantemente aggiornato nei dati e sarà ampliato con contenuti relativi ad altre tematiche quali: il terzo settore, i presidi socio-assistenziali, le disabilità permanenti a seguito di eventi lesivi sul lavoro e di incidenti sportivi, l'integrazione scolastica e nelle università. Il sito handicapincifre non costituisce soltanto uno dei prodotti del progetto del Sistema Informativo sull'handicap, così come si riteneva a inizio progetto, ma rappresenta uno strumento fondamentale per la diffusione di corrette informazioni sulle problematiche dell' handicap.

Legge 328/2000: interventi in materia socio-sanitaria e provvedimenti attuativi

Nel corso dell'anno 2001 sono stati emanate disposizioni sulle prestazioni socio-sanitarie e diversi provvedimenti attuativi della legge 8 novembre 2000, n.328 "*Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che specificatamente riguardano le problematiche della disabilità.

Con il D.P.R. 14 febbraio 2001 è stato promulgato l "*Atto di indirizzo e di coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie*", che definisce le varie tipologie delle prestazioni, distingue tra prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, prestazioni sociali

a rilevanza sanitaria, prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria e individua quelle da ricondurre alle competenze ed ai relativi oneri delle aziende sanitarie locali e dei comuni.. Al decreto è allegato una scheda con le diverse prestazioni ed i criteri di finanziamento riferiti alle aree di intervento, tra le quali quella relativa ai disabili.

Con il D.P.R. 3 maggio 2001, in applicazione dell'art.18, comma 2 della legge 328/2000, è stato emanato il *"Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2001-2003"*. Il provvedimento, diviso in tre parti, indica criteri di programmazione delle politiche sociali; individua gli obiettivi prioritari e offre indicazioni per lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Delinea inoltre le modalità e gli strumenti per il suo monitoraggio, per la verifica dei processi in atto e dei risultati conseguiti.

Tra gli obiettivi prioritari del Piano sociale nazionale sono individuati il sostegno alle responsabilità familiari e il sostegno alle persone anziane non autosufficienti o con disabilità gravi.

Con il Decreto 21 maggio 2001, n. 308, si è provveduto ad emanare il Regolamento concernente "*Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328*", attraverso il quale si fissano i requisiti minimi strutturali e organizzativi ai fini dell'autorizzazione al funzionamento dei servizi diurni e residenziali già operanti e quelli di nuova istituzione. I servizi sono quelli rivolti ai disabili per interventi socio-assistenziali o socio-sanitari finalizzati al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia, nonché quelli rivolti ai minori, anziani, persone affette da AIDS e con problematiche psico sociali per altre tipologie di interventi

Legge 388/2000, art.81: "Il dopo di noi"

Con riferimento alle problematiche del *"dopo di noi"*, nel corso del 2001 si è provveduto a dare data attuazione alle disposizioni di cui all'art.81 della legge 23 dicembre 2000 n.388, con le quali erano state previste risorse finanziarie, pari a 100 miliardi di lire, finalizzate a realizzare un programma di interventi promossi da associazioni di volontariato e da altri organismi senza scopo di lucro per la cura e l'assistenza di persone con handicap grave che restino prive della presenza dei familiari.

Con D.M. 13 dicembre 2001, n.470 è stato emanato il *" Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti di cui all'art. 81 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di interventi in favore dei soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari"*. In base al citato regolamento è stato disposto il trasferimento delle relative risorse alle regioni, che dovranno emanare appositi provvedimenti per la concessione dei contributi agli organismi senza fini di lucro che intendano realizzare strutture territoriali di accoglienza per persone in situazione di handicap grave.

Il finanziamento complessivo sarà ripartito tra tutte le regioni e le province autonome per il 20% in parti uguali e per l'80% in parti proporzionali alla popolazione residente. In base al regolamento di attuazione possono presentare domanda alle regioni per ricevere i contributi: ONLUS, cooperative, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato ed altri soggetti privati.

Le regioni stabiliscono i criteri per l'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamenti, che possono essere concessi per l'acquisto, la ristrutturazione o locazione di immobili, l'acquisto degli impianti, l'avvio e la prosecuzione per un anno delle attività assistenziali.

Le strutture che si intendono realizzare devono essere di "dimensioni ridotte" tali da assicurare l'inserimento e l'accoglienza dei disabili in un contesto di "tipo familiare" e rispondere ai requisiti igienici delle case di civile abitazione.

Le attività ammesse al finanziamento devono essere ultimate entro due anni dall'erogazione del contributo. Per ogni progetto il contributo massimo è pari a 1 milione 32 mila euro (2 miliardi di lire).

Ulteriori disposizioni concernenti le agevolazioni e i congedi per genitori lavoratori che assistono persone handicappate in situazione di gravità.

Con il D.Lgs 26 marzo 2001, n.151 " T*esto unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"* si è provveduto a disciplinare ulteriormente l'insieme delle normative sui permessi lavorativi di cui all'art.33 della L.104/92 e a agli artt. 19 e 20 della L.53/2000 e sui congedi retribuiti di cui all'art. 80 della L.388/2000. Nel comma 6 dell'art.42 del citato D.Lgs concernente " *i*

riposi e i permessi per i figli con handicap grave " si precisa che tali agevolazioni spettano anche nel caso in cui l'altro genitore non ne abbia diritto.

Pensioni sociali e altri provvedimenti previsti dalla L.488/2001(Finanziaria 2002)

Con la legge 28 dicembre 2001, n. 488 "*Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato*" si è stabilito che, a decorrere dal primo gennaio 2002, i beneficiari di pensioni inferiori a 516 € (1 milione),con oltre 70 anni di età e che non dispongano di un reddito personale, escluso l'eventuale reddito derivante dall'abitazione, superiore a 6.713,98 euro (13 milioni di lire), usufruiscano di un aumento fino al suddetto importo. Nel caso che il beneficiario sia coniugato il reddito dei due coniugi non deve superare i 6.713,98 euro incrementati dell'importo annuo dell'assegno sociale. La legge 488/2001 dispone che lo stesso aumento a 516,89 euro spetti anche agli invalidi civili totali, ai sordomuti e ai ciechi civili assoluti. Il limite di reddito personale è il medesimo (6.713,98 euro), mentre il limite di età è fissato a 60 anni.

Per quanto riguarda le detrazioni per figli a carico, tra le altre innovazioni, si dispone che per ogni figlio disabile è possibile portare in detrazione 774,69 euro (1 milione e mezzo di lire).

La legge finanziaria 2002 prevede, inoltre, che le spese sostenute per i servizi di interpretariato dai soggetti riconosciuti sordomuti siano detraibili in ragione del 19%.

Ai lavoratori sordomuti, nonché ai lavoratori con invalidità civile superiore al 74%, a partire dal 1 gennaio 2002, in applicazione dell'art.80, comma 3 della legge 388/2000 (finanziaria 2001), su loro richiesta è riconosciuto il beneficio di un periodo di contribuzione figurativa pari a due mesi per ogni anno di effettiva attività lavorativa prestata, fino ad un massimo di cinque anni.

Attività e iniziative in corso

Nel corso dell'anno 2001 i competenti uffici del Ministero hanno svolto un' intensa attività di coordinamento e di raccordo con altre Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, con le Autonomie locali e con i competenti uffici e organismi dell'Unione Europea.

Propri rappresentanti hanno preso parte ai lavori di organismi consultivi presso altri Ministeri e hanno collaborato con altre amministrazioni centrali per la predisposizione di provvedimenti e normative in materia.

E' stata assicurata la partecipazione ad iniziative ad incontri promossi nell'ambito dell'Unione Europea e ai lavori del Gruppo di alto livello istituito presso la Commissione Europea, a Bruxelles.

Sono state seguite specifiche iniziative promosse da Enti locali, organismi di promozione culturale, associazioni anche attraverso la partecipazione ad incontri e convegni.

Il Servizio handicap, in particolare, ha collaborato alla predisposizione e all'istruttoria di provvedimenti normativi e disposizioni in materia di disabilità, offrendo anche pareri su disegni di leggi e documenti pervenuti da altre amministrazioni centrali e periferiche.

Il Servizio handicap, per quanto di competenza, in riferimento a questioni e problematiche, oltre ad offrire forme di collaborazione e di supporto al Centro di Contatto operante presso il Ministero (numero verde 840002244), ha continuato a svolgere una costante attività di consulenza e corrispondenza in favore di enti pubblici e territoriali, associazioni, organismi del privato-sociale, famiglie e singoli cittadini. Su questo versante il Servizio, in particolare, si è attivato direttamente anche attraverso una azione di contatto diretto con l'utenza (telefonico e attraverso e-mail).

Ha curato, altresì, la costante divulgazione di documenti, pubblicazioni e materiale informativo.

Nel corso del 2001, inoltre, il Servizio handicap ha svolto funzioni di segreteria e di supporto alla riunione della Consulta delle associazioni di disabili e loro famiglie (25 luglio) presieduta dal Ministro e coordinata dal sottosegretario on. Sestini, alle riunioni dell'Organismo tecnico di supporto alla III fase dell'indagine ISTAT sull'handicap, nonché alle sedute delle Commissioni operanti per la valutazione dei progetti di cui alle leggi 284/97 e 162/98.

DIREZIONE GENERALE PER L'IMPIEGO- Divisione III

Provvedimenti, adempimenti

In attuazione della legge 12.03.99, n.68 recante "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*" sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni e le Comunità montane, per la definizione di linee programmatiche per la stipula delle convenzioni.
- D.D. 12 Luglio 2001 recante "*Ripartizione tra le regioni delle risorse finanziarie del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, istituito dall'art.13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n.68 - Anno 2001*".

Si segnala, inoltre, che la scrivente, nel periodo considerato ai fini della presente relazione, ha emanato le seguenti circolari:

- Nota dell'11.10.2001 avente ad oggetto "*Assunzioni obbligatorie. Legge 12 marzo 1999, n.68. Richiesta di compensazione territoriale e di esonero parziale*".
- Nota del 10.10.2001 avente ad oggetto "*Risposta a quesito su convenzioni – Legge 12.3.99, n.68, art.11, comma 2*".
- Circolare n.77 del 6.8.2001 avente ad oggetto "*Assunzioni obbligatorie. Imprese esercenti servizi di pulizia e servizi integrati*".
- Nota del 20.07.2001 avente ad oggetto "*Legge 12.3.99, n.68, art.3, co. 4 – Istituti di vigilanza privati*".
- Circolare n.66 del 10.07.2001 avente ad oggetto "*Assunzioni obbligatorie.Indicazioni operative in materia di accertamenti sanitari e di assegno di incollocabilità.*
- Lettera circolare 28.5.2001 avente ad oggetto "*Legge 113/85 – Collocamento obbligatorio dei centralinisti non vedenti*".
- Nota dell'8.5.2001: avente ad oggetto " *D.L.vo 468/97, art.6, co.2-L.68/99, art.6. Composizione organi collegiali collocamento disabili*".
- Nota del 23.4.2001 avente ad oggetto "*D.L.vo 468/97, art.6, co.2-L.68/99, art.6. Composizione organi collegiali collocamento disabili*".
- Nota del 23.4.2001: avente ad oggetto "*Regolamento n.357/2000. Esoneri parziali. Risposte a quesiti interpretativi*".

- Nota del 3.4.2001 avente ad oggetto "*Legge 12.3.99, n.68 – Art.5, co.3 - Esoneri parziali – Datori di lavoro che occupano da 15 a 35 dipendenti*".
Circolare n.23 del 16.2.2001 avente ad oggetto "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili (Legge 12.3.99, n.68) e relativo Regolamento di esecuzione (D.P.R. 10.10.2000, n.333): aspetti sanzionatori. Chiarimenti operativi*"
-Lettera circolare 22.2.2001 avente ad oggetto "*Legge 12.3.99, n.68: Polizia Municipale. Computo della quota di riserva*".

Fondo per il diritto al lavoro dei disabili

La legge 12 marzo 1999, n. 68, istituisce, all'art. 13, c. 4, il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, il cui funzionamento è disciplinato secondo criteri e modalità indicati nel decreto ministeriale 13 gennaio 2000, n. 91.

In attuazione di quanto disposto dalla succitata normativa, questa Direzione Generale ha, tra le proprie competenze, quella di provvedere alla ripartizione del suddetto Fondo alle Regioni entro il 1° marzo di ciascun anno.

Al riguardo, si ritiene opportuno precisare che l'erogazione delle predette risorse finanziarie avviene in base ad un sistema di rendicontazione da parte delle Regioni, tenute ad inviare al Ministero entro il 30 novembre di ogni anno una relazione sullo stato delle iniziative intraprese a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili, con riferimento all'attività svolta dai servizi per l'impiego territorialmente competenti in ordine alla selezione dei programmi di inserimento mirato presentati dai datori di lavoro e diretti ad ottenere le agevolazioni previste dal succitato art. 13 della L. 68/99.

Per quanto riguarda l'attività sinora svolta da questa Amministrazione, si fa presente che sono stati predisposti nel 2000 e nel 2001 i decreti direttoriali di ripartizione, che di seguito si elencano, ai quali è stata data, altresì, regolare esecuzione contabile:
- Decreto 26 settembre 2000. Così come previsto dall'art. 4, c. 2, del d.m. 91/2000, limitatamente all'anno 2000, si è proceduto alla ripartizione della somma complessiva di lire 100 miliardi (40 miliardi per l'anno 1999 e 60 miliardi per l'anno 2000).

Considerate le molte difficoltà incontrate dalle Regioni nel riferire circa i risultati conseguiti in una prima fase di applicazione della nuova normativa e aderendo, peraltro, alla volontà del legislatore di attivare con immediatezza le procedure, secondo quanto stabilito dal predetto art. 4, c. 2, del d.m. 91/2000, questo Ministero, nel definire il

decreto di ripartizione in oggetto, ha adottato criteri prevalentemente quantitativi, basati su dati relativi alla popolazione residente e sul rapporto numerico tra lavoratori disabili iscritti al collocamento e lavoratori disoccupati nella stessa regione, come ancora indicato nel medesimo art.4, co.2, di cui sopra.

Facendo poi riferimento agli adempimenti di natura contabile, connessi al predetto decreto 26.09.2000, si fa presente che, in base alle disposizioni avute dal competente Ufficio Centrale del Bilancio, sono stati predisposti i relativi ordini di pagamento, al fine della liquidazione totale degli importi assegnati a ciascuna Regione.

- Decreto 12 luglio 2001. Nel ripartire le risorse del Fondo 2001, pari a lire 60 miliardi (somma attribuita per competenza a decorrere dall'anno 2000), questo Ministero, pur assegnando, come richiesto dalle Regioni, una quota parte - pari al 30 per cento - secondo gli automatismi utilizzati nella ripartizione precedente, ha adottato criteri premiali nell'esame delle iniziative effettivamente perseguite dalle Regioni, dando legittima applicazione ai principi stabiliti a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili dalla normativa di riferimento.

In particolare, sono stati presi in considerazione i dati relativi ai lavoratori disabili assunti con fiscalizzazione, assegnando maggiore valenza ai programmi di più difficile inserimento. Ciò ha comportato, altresì, un dettagliato lavoro di analisi su quanto le Regioni hanno riferito in ordine ai relativi impegni di spesa.

Il numero complessivo dei lavoratori disabili assunti con programmi di inserimento mirato e in relazione ai quali i datori di lavoro hanno avuto titolo ad ottenere la fiscalizzazione – totale o parziale – degli oneri è pari a 1.697 unità.

Per completezza di informazione, si fa presente che, per semplificare le procedure di fiscalizzazione, il Ministero si è attivato al fine di pervenire alla definizione di convenzioni-quadro da parte di INPS e INAIL, sottoscritte nell'anno 2001.

Nonostante le numerose difficoltà di ordine tecnico incontrate, questa Amministrazione è pervenuta alla predisposizione del decreto in questione in tempi soddisfacenti, riscontrando consenso anche da parte delle stesse Regioni.

Relativamente agli adempimenti contabili, si precisa che, come nell'anno precedente, si è proceduto secondo quanto indicato dal competente Ufficio Centrale del Bilancio, emanando ordini di pagamento a totale copertura degli importi assegnati alle Regioni.

Eventuali ritardi operativi nella materiale liquidazione delle agevolazioni sono addebitabili alle complesse procedure cui sono tenuti i suddetti enti previdenziali per l'effettuazione della fiscalizzazione stessa.

Si ribadisce, a tale proposito, che le risorse del Fondo risultano interamente impegnate e liquidate da parte di questa Amministrazione fino all'anno 2001.

La relativa documentazione contabile è disponibile per ogni eventuale riscontro.

Previsioni anno 2002. Relativamente all'anno 2002, il decreto di ripartizione sarà predisposto una volta pervenute ed esaminate le relazioni regionali sul volume delle incentivazioni effettuate nel corso dell'anno 2001.

Al riguardo, si precisa che il Coordinamento Tecnico delle Regioni e delle Province Autonome ha presentato un documento, accolto favorevolmente dall'Amministrazione, con il quale sono stati individuati indicatori numerici per gli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili, al fine di uniformare l'attività di valutazione ed ancorarla ad oggettivi parametri di riferimento ai quali, pertanto, questo Ministero si atterrà nella fase istruttoria che precede l'emanazione del decreto.

Si segnala che per tali ulteriori approfondimenti, le Regioni hanno richiesto uno slittamento dei termini di presentazione delle relazioni al 30 aprile p.v. e che, quindi, il decreto di ripartizione 2002 sarà definito nei conseguenti tempi tecnici.

Commissioni, attività di coordinamento

In virtù del Decreto legislativo 23 dicembre 1997, n.469 è stato realizzato un decentramento in grado di ripartire, a livello regionale e provinciale, le attività amministrative in materia di mercato del lavoro.

A tale proposito sono stati attivati momenti di concertazione con i rappresentanti delle Regioni e delle Province per la definizione delle norme attuative della legge 12.03.99, n.68.

Inoltre, questa Amministrazione partecipa con un proprio rappresentante alle riunioni dell'Organismo tecnico di raccordo con funzioni di supporto alla III° fase dell'indagine ISTAT concernente un sistema integrato di fonti informative sull'handicap.

Integrazione lavorativa

In attuazione dell'art.19 della legge 104/92, si rileva che, al 31.12.2001, il numero

dei dipendenti disabili avviati ai sensi della nuova normativa sul collocamento mirato (legge 68/99) ammonta a 40.908 unità. Per completezza di informazione si precisa che la scrivente effettua annualmente la rilevazione, a livello regionale, dei dati inerenti la condizione occupazionale dei lavoratori appartenenti alle categorie protette, come riportato nelle allegate tabelle A e B (pag.22-23).

Azioni comunitarie

Questa Amministrazione ha partecipato, in rappresentanza del Governo Italiano, al progetto di ricerca "Politiche di sostegno e di integrazione ai disabili in età di lavoro" promosso dall'Organizzazione per la cooperazione economica e sociale, il cui obiettivo è stato quello di promuovere uno studio comparativo delle politiche attive, promosse dai paesi partecipanti al progetto, a favore delle persone disabili. Lo studio si è concluso con la stesura di un documento finale che sarà presentato nell'anno 2003, in occasione dell'Anno Internazione dei Disabili.

Dati statistici

Con particolare attenzione alla evoluzione che il fenomeno della disabilità sta subendo in conseguenza dell'entrata in vigore della nuova normativa sul collocamento mirato e tenuto conto della necessità di delineare qualitativamente e quantitativamente le coordinate di riferimento inerenti la situazione occupazionale dei lavoratori disabili, è in fase di studio la realizzazione di una sezione, all'interno del sito istituzionale www.minwelfare.it, che consenta l'accesso informatico a un complesso di dati statistici afferenti le aree di maggiore interesse concernenti la normativa predetta.

Osservazioni, proposte

Alla luce del nuovo quadro normativo in materia di collocamento mirato, tenuto conto di quanto disposto in merito al decentramento amministrativo dei servizi per l'impiego e considerato, altresì, il notevole progresso tecnologico nel settore della comunicazione, si impone la necessità di apportare le necessarie modifiche alla legge 29.03.85, n.113, che disciplina il collocamento dei centralinisti telefonici non vedenti, ai fini di una più attuale ed efficace applicazione della succitata normativa rispetto alle nuove esigenze del mercato del lavoro. tale proposito questa Amministrazione ha

ritenuto opportuno promuovere lo studio e l'analisi dei fattori più' significativi emergenti all'interno del contesto sopra illustrato, in cui deve applicarsi la tuttora vigente L.113/85, la cui definizione avverrà progressivamente di concerto con le associazioni maggiormente rappresentative della categoria e con gli organi istituzionali locali. In particolare in relazione alla:

- ridefinizione delle competenze in materia di iscrizioni all'Albo professionale nazionale, articolato a livello regionale, dei centralinisti ciechi;
- revisione della composizione delle commissioni regionali per l'esame di abilitazione dei centralinisti, visto anche il riconoscimento di nuove qualifiche equipollenti, individuate dal D.M. del 10.01.2000, pubblicato sulla G.U. n.37 del 15.02.00;
- revisione dei criteri di individuazione degli obblighi di assunzione in conseguenza del venir meno della posizione di monopolio della società Telecom che, a seguito del processo di liberalizzazione del mercato nel settore della telefonia, non è piu' l'unico gestore dei servizi telefonici;

Al fine di dare uniformità e sistematicità alla normativa inerente il collocamento obbligatorio dei non vedenti, si rappresenta, inoltre, l'opportunità di interventi analoghi anche sulla legge 21.07.61, n.686, che disciplina il collocamento dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi.

Stato di avanzamento delle leggi regionali per l'applicazione della legge 12.3.99, n.68 recante "Norme sul diritto al lavoro dei disabili".

La nuova riforma sul diritto al lavoro dei disabili, oltre a delineare un quadro di riferimento legislativo innovativo e diversificato rispetto al precedente, ha previsto, considerato anche quanto disposto dal D.L.vo 469/97 in materia di decentramento amministrativo, l'intervento delle amministrazioni regionali per l'approntamento delle nuove strutture istituzionali locali deputate alla gestione del collocamento mirato.

A tale riguardo, questa Amministrazione svolge una costante attività di monitoraggio (di cui alla tabella riassuntiva di seguito riportata), sullo stato di avanzamento delle disposizioni legislative di competenza regionale che gli organi istituzionali regionali e provinciali sono chiamati ad emanare in applicazione della legge 68/99.

STATO DI AVANZAMENTO ISTITUZIONALE DELLE LEGGI REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12.3.99, N.68

Regione	Commissione Regionale	Commissione Provinciale	Stato di costituzione servizi per l'impiego	Comitato Tecnico	Graduatorie	Fondo Regionale	Esperienze significative
ABRUZZO	L.R.76/98 art.16	L.R.76/98 art.17	L.R.76/98 art.18	Pescara e Teramo		L.R.14/2001	in corso di attivazione il servizio per l'inserimento lavorativo degli utenti svantaggiati (S.I.L.U.S.) presso ciascuna provincia
BASILICATA	L.R. 29/98	L.R.29/98	8 servizi per l'impiego d.g.r. 66/02	art.5 L.R.28/2001 (costituito a Potenza)		L.R.28/2001	
BOLZANO	la C.P.I. ne svolge le funzioni	L.P.19/80, L.P.39/92, L.P.2/96	D. Lgs.430/1995 L.P.2/96	d.p.p.49/01	d.p.p.49/01	art. 17 L.p. 2//2001	L.P.20/83 D.g.p.2878/01 D.g.p.1354/01
CALABRIA							
CAMPANIA	L.R.14/98	L.R.14/98	d.g.r.1832/01	Napoli, Avellino, Benevento	in fase di delibera i criteri di formulazione	L.R.18/2000	Gruppo permanente di Programmazione e Coordinamento; coordinamento ragionale con le province
EMILIA ROMAGNA	L.R.25/98	L.R.25/98	L.R.14/2000	L.R.14/2000	in fase di adozione una delibera regionale	Art.13 L.R.14/2000	progetti per la sperimentazione di strutture di servizio per il collocamento mirato
FRIULI-VENEZIA GIULIA				L.R. 12/2001		L.R.12/2001	
LAZIO	d.p.g.1790/99	Roma, Frosinone e Latina	d.g.r. n.222/2000 per individuazione centri per l'impiego		in via di predisposizione la normativa	in fase di istituzione	coordinamento regionale delle Province per la corretta applicazione della l.68/99
LIGURIA	d.g.p. 702/84782/99	d.g.p. 1264/84987/00	d.g.p. 624/78135/99	d.g.p. 457/46272/00	criteri in fase di definizione	istituito	
LOMBARDIA	d.g.r.41745/99	costituite e insediatesi	gestite a livello provinciale	Cremona, Bergamo, Mantova, Sondrio	in fase di costituzione e approvazione	in fase di elaborazione il progetto di legge regionale	software MATCH per incontro D/O di lavoro e "sportello convenzioni" in una provincia
MARCHE	d.p.g.r.130/99	tre costituite, una in via di costituzione	costituiti	Ancona	in fase di costituzione	L.R. 24/2000	convenzioni con aziende private e pubbliche amministrazioni
MOLISE	L.R. 27/99 in fase di costituzione	Campobasso ed Isernia	Campobasso, Isernia, e Termoli				
PIEMONTE	L.R.41/98 in fase di costituzione	operative	operativi	operativo in 7 province	criteri definiti e bozza di d.g.r.	L.R. 51/2000 e d.g.r. 41-2738/2001	sostegno iniziative comunitarie (Horizon) in diverse province
PUGLIA	d.g.r.1158/00	L.R.19/99	L.R.19/99 art.2 d.d.155/00	L.R.19/99 art.9	delega alle province	L.R.9/00 artt.48 e 49	
SARDEGNA	Decreto legislativo 10.4.2001, n.180 recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna recante delega di funzioni amministrative alla Regione in materia di lavoro e di servizi all'impiego"					sarà istituito con legge finanziaria 2001	Iniziative della Direzione Regionale Lavoro
SICILIA						L.R.24/2000	
TOSCANA	L.R.52/98, art.7	L.R.52/98, art.9	istituiti	d.g.r.489/00	d.g.r. 908/01	L.R.12/00	bando regionale per avvio di convenzioni
TRENTO	L.R. 3/2000, art.26: "Disposizioni per agevolare l'inserimento e l'integrazione al lavoro dei disabili"						Piano Interventi Politica del Lavoro triennio 98/00 per inserimento disabili
UMBRIA	art.6, l.r. 41/98	art.4, l.r. 41/98	istituiti	istituito	in fase di definizione	L.R. 18/2000	protocollo d'intesa con parti sociali, province inerente la materia sui disabili
VALLE D'AOSTA	Decreto legislativo 10.4.2001, n.183 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Valle d'Aosta, concernenti il conferimento di funzioni in materia di lavoro".						
VENETO	L.R.31/98	L.R.31/98	in fase di riorganizzazione	d.g.r.1982/00	d.g.r. 1982/00	L.R.16/01	

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - DIVISIONE III

DISCIPLINA SULLE ASSUNZIONI OBBLIGATORIE

Tabella A)

DATI REGIONALI DEGLI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE PROTETTE RILEVAZIONE DEGLI ISCRITTI

DATI AGGIORNATI AL 31.12.2001

	LAVORATORI ISCRITTI (Legge n.68/99) dal 18.1.2000			COMPLESSIVO	LAVORATORI	ISCRITTI	
REGIONI	Disabili	Art. 18	Totale	Disabili	Art.18	Totale	
PIEMONTE	427	13	440	439	7	446	
LIGURIA	15.406	648	16.054	20.643	286	20.929	
LOMBARDIA	3.305	310	3.615	9.140	626	9.766	
PROV.AUT.TRENTO	12.850	426	13.276	33.057	994	34.051	
PROV.AUT.BOLZANO	562	45	607	1.179	79	1.258	***
FRIULI V. G.	272	2	274	565	2	567	***
VENETO	2.576	173	2.749	5.033	368	5.401	***
EMILIA ROMAGNA	9.152	352	9.504	15.633	568	16.201	
TOSCANA	7.984	331	8.315	19.078	919	19.997	
MARCHE	7.423	368	7.791	20.195	1.392	21.587	***
UMBRIA	3.374	140	3.514	10.543	700	11.243	***
LAZIO	1.648	94	1.742	5.790	414	6.204	***
CAMPANIA	15.348	868	16.216	51.357	5.920	57.277	***
ABRUZZO	7.502	449	23.198	28.662	3.327	73.905	
MOLISE	3.925	302	4.227	10.166	1.298	11.464	
PUGLIA	1.261	104	1.365	2.902	304	3.206	
BASILICATA	10.429	466	10.895	33.882	3.415	37.297	
CALABRIA	1.762	105	1.867	6.215	771	6.986	
SICILIA	5.316	234	5.550	29.109	6.532	35.641	
SARDEGNA	14.894	681	15.575	86.924	17.737	104.661	***
TOTALE	6.862	418	7.280	17.786	2.393	20.179	
	132.278	6.529	154.054	408.298	48.052	498.266	***

*** Non sono pervenuti i dati parziali e/o totali per alcune province.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - DIVISIONE III

Tabella B) **DISCIPLINA SULLE ASSUNZIONI OBBLIGATORIE**

DATI REGIONALI DEGLI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE PROTETTE RILEVAZIONE DEGLI OCCUPATI

DATI AGGIORNATI AL 31.12.2001

REGIONI	LAVORATORI AVVIATI Ai sensi della Legge n.68/99 dal 18.1.2000			LAVORATORI		OCCUPATI
	Disabili	Art. 18	Tot. Avviati	Disabili	Art. 18	Occupati
VALLE D'AOSTA	140	10	150	887	145	1.032
PIEMONTE	3.475	240	3.715	5.679	769	6.448
LIGURIA	1.041	102	1.143	6.386	2.056	8.442
LOMBARDIA	6.975	289	7.264	35.240	4.953	40.193
PROV.AUT.TRENTO	241	28	269	1.091	265	1.356
PROV.AUT.BOLZANO	331	2	333	1.707	196	1.903
FRIULI V. G.	1.119	36	1.155	3.900	1.092	4.992
VENETO	3.338	190	3.528	10.946	2.020	12.966
EMILIA ROMAGNA	4.492	292	4.784	18.511	4.807	26.976
TOSCANA	2.596	120	2.716	9.567	2.026	12.262
MARCHE	1.552	101	1.673	5.630	964	6.067
UMBRIA	480	29	509	2.590	501	3.091
LAZIO	2.994	416	3.410	8.858	2.996	11.854
CAMPANIA	715	42	2.652	3.216	1.147	5.988
ABRUZZO	938	140	1.078	2.802	610	3.412
MOLISE	286	14	300	1.207	422	1.629
PUGLIA	1.135	59	1.194	1.981	666	2.647
BASILICATA	1.765	93	1.858	850	262	1.112
CALABRIA	411	22	433	2.142	801	2.943
SICILIA	1.156	60	1.216	16.698	4.776	27.022
SARDEGNA	1.388	140	1.528	5.364	1.886	7.250
TOTALE	36.568	2.425	40.908	145.252	33.360	189.585

PARTE PRIMA

RELAZIONI INVIATE DAI MINISTERI E DIPARTIMENTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Premessa

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni centrali dello Stato relative agli adempimenti e agli interventi disciplinati dalla legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104.

Al fine di conferire organicità ai dati e alle informazioni da trasmettere sono state predisposte ed inviate ai ministeri apposite schede tematiche (vedi Documentazione).

In osservanza a quanto disposto dall'art.41, comma 8, della citata legge tutti i ministeri hanno trasmesso dati e informazioni su interventi e azioni di loro competenza; alcuni dicasteri, inoltre, hanno comunicato anche notizie inerenti attività e iniziative svolte nel corso dell'anno 2001 su aspetti e problematiche specifiche della disabilità.

Nota redazionale

Le relazioni pervenute dai ministeri sono state riportate integralmente conservando la loro struttura originaria.
In alcuni casi sono stati aggiunti titoli e sottotitoli al fine di evidenziare maggiormente le tematiche esposte.

Ministero degli affari esteri

La presente comunicazione fa riferimento anche alle attività del MINISTERO PER GLI ITALIANI NEL MONDO ubicato all'interno del MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

1 - Personale e utenti

Nell'anno 2001 si è proseguita l'attività tesa all'attuazione della L.104/92, concernente le persone disabili dipendenti del M.A.E. e presenti nelle varie strutture, sia in Italia che all'estero.

E' stata data grande importanza al contatto con le Associazioni di categoria, tanto che il responsabile M.A.E delle Tematiche dell'Handicap Prof. Urbano Stenta, in data 28.9.2001 ha svolto un intervento alla sessione mondiale dell'Associazione dei non Udenti, intervento che si riporta quale allegato A.[1]

Egli ha altresì partecipato al Convegno dei quadri delle cinque Associazioni Storiche dei Disabili italiane tenutosi il 10.10.2001 a Roma e si riporta l'intervento quivi effettuato, quale allegato B. Infine ha partecipato ad Assisi ad un incontro tra le O.N.G. specialmente interessate alle tematiche della disabilità e si riporta l'intervento effettuato all'allegato C.

Grande importanza è stata data durante il 2001 alla verifica della situazione di reale integrazione al lavoro dei dipendenti disabili M.A.E.. Si è partiti con uno studio, svolto in collaborazione tra i responsabili M.A.E. delle tematiche dell'Handicap e l'Ufficio I della D.G.PE.

Tale studio ha portato alla individuazione dei protocolli operativi che hanno consentito o consentiranno, su piede di pari dignità, la partecipazione agli esami concorsuali, interni ed esterni, delle persone portatrici di Handicap. I suddetti protocolli sono stati approvati dalla D.G.PE e sono entrati e sono in vigore.

Per quanto concerne il problema del superamento delle Barriere Architettoniche e Sensoriali sono state svolte indagini supplementari in Italia e all'estero per verificare il rapporto costi-benefici in merito all'attuazione del piano già elaborato dal responsabile M.A.E. per l'Handicap Prof. Urbano Stenta, e si ritiene che durante l'anno 2002 tale iniziativa potrà decollare.

Il contatto con le Associazioni di disabili ha portato alla collaborazione con essa, che si è estrinsecata operativamente attraverso la partecipazione delle Associazioni E.N.S. (Ente Nazionale Sordomuti) ad un incontro tra il M.A.E e i dipendenti sordi, alla presenza della presidente dell'E.N.S. Signora Ida Collu, avvenuto in data 17.12.2001.

Tale incontro, che a detta della Signora Collu era un avvenimento innovativo e mai avvenuto in precedenza, permetteva ai dipendenti non udenti di sentirsi adeguatamente tutelati dai loro responsabili nazionali, di aprire un serio confronto tra l'Amministrazione ed essi, di riprendere i contatti personalizzati, finalizzati ad un piano, ove necessario, di adeguamento delle strutture di supporto alla loro integrazione lavorativa. Durante tale incontro sono stati individuati quali mezzi indispensabili di comunicazione i telefoni con display a doppia tastiera (alfabetica e numerica) che consentono ai sordi di comunicare rapidamente ed in modo inequivoco con le persone (utenti, colleghi o superiori) che abbiano necessità di interloquire con essi.

Durante il 2002 si svolgeranno analoghi incontri con le altre categorie di disabili, in modo da ottenere la costituzione di un Tavolo di Lavoro tra le principali Associazioni di categoria ed il M.A.E.

I costanti contatti con le varie Direzioni Generali hanno permesso di proseguire le attività nell'ambito della tutela dei nostri connazionali all'estero, ora seguita dall'apposito Ministero degli Italiani all'Estero e con le nostre scuole presenti in vari Paesi del mondo. Il contatto con le scuole è stato particolarmente proficuo e, grazie ad esso, non si è più dovuto lamentare alcun disservizio o ritardo, riguardo all'integrazione scolastica dei disabili.

---

[1] Gli allegati sono omessi e sono depositati agli atti presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali- Dipartimento per le politiche sociali e previdenziali- Servizio handicap.

L'Ufficio del responsabile M.A.E tematiche dell'Handicap Prof. Urbano Stenta ha svolto anche funzioni di consulenza per i vari Uffici delle varie Direzioni del Ministero, particolarmente per quanto concerne l'applicazione dell'art. 33 L.104/92.

Tale consulenza, tuttavia, non è stata limitata agli uffici, ma è stata estesa a tutti i dipendenti che ne abbiano avuto necessità, sia disabili che genitori o congiunti di disabili, e questa attività, a mano a mano che si è andata sviluppando, ha assunto una importanza estremamente rilevante ed onerosa, ed ha portato ad evitare, ed ha risolto, possibili contrasti tra l'Amministrazione e i dipendenti portatori di Handicap.

2 - Cooperazione

Per quanto concerne la Cooperazione Italiana l'anno 2001 ha costituito un approfondimento di quanto già impostato nell'anno precedente, infatti si è avuto come previsto, un incontro con le O.N.G. il 27.3.2001.

Da tale incontro è nata una ampia collaborazione che ha portato ad una serie di incontri, dai quali è derivata la costituzione di un tavolo di lavoro permanente sulla tematica di "Handicap e Cooperazione". Questo tavolo ha elaborato, sulla base di un documento proposto dal responsabile M.A.E. delle tematiche dell'Handicap Prof. Urbano Stenta (Allegato D), la base su cui, entro il marzo del 2002, saranno presentate le linee guida sulla disabilità alla D..G.C.S.

I dati qualificanti di queste linee guida saranno:

a) la loro dinamicità: infatti in esse è prevista la possibilità di integrazioni e modificazioni ogni anno in base alle reali esperienze sul campo;
b) la trasversalità in ogni progetto della cooperazione italiana dovrà essere prevista un'area dedicata ai disabili.

Il quadro di riferimento concernerà 5 ambiti:

1) Integrazione sociale
2) Integrazione scolastica
3) Integrazione lavorativa
4) Prevenzione e riabilitazione
5) Trasversalità e protocolli attuativi.

Da quanto sopra esposto è evidente che prevale il concetto di integrazione, che è altra cosa dall'inserimento, seguendosi, così l'impostazione legislativa del nostro Paese: confronta L.517/77 - L. 13/89 - L. 104/92 - L. 68/99.

Forti di questa impostazione si sono improntati progetti in Tunisia, Angola, Egitto, Albania, Repubblica Jugoslava, Macedonia, S. Domingo e pervengono continuamente nuovi progetti su questa tematica in: Marocco, Mali, Paraguay, Cambogia e via dicendo.

Si pensa che la trasversalità che le linee guida prevederanno, aumenterà di molto l'ambito di intervento in questo settore, e che la Cooperazione Italiana potrà essere orgogliosa nel secondo semestre del 2003 dei risultati raggiunti e delle iniziative intraprese. Infatti per quel periodo, in concomitanza con la Presidenza Italiana della Unione Europea, si prevede di organizzare un Convegno che, da un lato, confronti i 15 Paesi sulle tematiche di Cooperazione e Disabilità, dall'altro, consenta al M.A.E. di presentare ai partners europei le realizzazioni metodologiche e pratiche fino ad allora ottenute in questo ambito.

Si è sviluppata una notevole attività sinergica all'interno dell'Ufficio XIII della D.G.C.S., (costituitosi in data 27.5.2001 sotto la responsabilità del Consigliere d'Ambasciata Pia Bertini Malgarini, che ha sostituito il precedente coordinamento tra le tematiche sociali) tra il settore Handicap, quello Minori e quello riguardante le tematiche della Donna.

A seguito di tale sinergia, che è presente anche nelle linee guida, si stanno sviluppando progetti in Albania, Egitto, S. Domingo ed in altri Paesi, progetti che comprendono iniziative che coinvolgono donne disabili o bambini disabili, soprattutto quelli che si possono trovare nelle

zone che sono state teatro di guerra, quale l'Afganistan e la Sierra Leone. Tra il 2 il 4 aprile del 2001 il responsabile M.A.E. per le tematiche dell'Handicap Prof. Urbano Stenta ha presenziato in Tunisia, ad Hammamet, al Convegno "Mediterraneo senza Handicap" promosso dall'Istituto Don Guanella di Roma. In tale occasione egli ha pronunciato l'intervento che si trova all'Allegato E alla presente relazione. Dagli incontri avutisi durante questo Convegno e da una missione esplorativa svoltasi nell'ottobre 2001, missione che ha portato a contatti con le massime autorità governative tunisine che si occupano delle tematiche sociali, è nato un progetto di Institutional Building, nonché di integrazione scolastica e lavorativa, da svilupparsi al sud della Tunisia.

Durante il 2002, non appena le linee guida saranno operative, il responsabile per le tematiche dell'Handicap potrà seguire, come già avvenuto per le tematiche dei minori, un numero sempre crescente di progetti, e nella relazione dell'anno prossimo potrà darne conto.

Tuttavia, già sin d'ora, nei primi mesi del 2002, appaiono sempre più frequenti le proposte progettuali che derivano o da O.N.G., o da Consorzi, o da Associazioni, o da Enti Locali periferici, nell'ambito della "Cooperazione Decentrata".

Importanti sono altresì i contatti con le Organizzazioni Internazionali quali O.M.S., UNICEF, UNPD.

Si è realizzato, in collaborazione con l'UNPD un volume in braille sulle tematiche minorili, comprendente la riproduzione in rilievo dei grafici e delle fotografie presenti nei volumi stessi. Tale volume è stato inviato alle Associazioni di categoria a livello nazionale, Europeo e Mondiale, alle strutture O.N.U. che si occupano di disabilità e agli altri organismi preposti alle tematiche sanitarie e sociali. Si tratta di un primo documento che, ci si augura, possa essere seguito da altre iniziative analoghe, in modo che le persone non vedenti possano essere informate di quanto la Cooperazione Italiana e le altre Direzioni Generali fanno nell'ambito delle tematiche della disabilità.

Una tale ipotesi è stata presentata dal responsabile M.A.E. delle tematiche dell'Handicap ai rappresentanti di tutte le Direzioni Generali e di tutti gli Uffici M.A.E., in un incontro collegiale, dal quale nascerà l'impostazione per il Convegno 2003, del quale si è già accennato.

3 - Legge 626/94

L'attuazione del D. Lgs 626/94 ha avuto ulteriori avanzamenti durante l'anno preso in considerazione dalla presente relazione. Sono stati dotati di tastiera braille tutti gli ascensori del M.A.E. e si sta provvedendo all'acquisto e messa in opera delle sintesi vocali che consentano l'individuazione vocale dei vari piani. Sono state messe in opera lampade flescianti negli Uffici dove sono presenti disabili dell'udito. Sono in fase di avanzata preparazione una serie di corsi per la formazione dei disabili e delle persone individuate ad aiutarli in caso di calamità. Ultimati questi corsi, si terranno prove di evacuazione generale comprendenti tutti i dipendenti M.A.E., nessuno escluso.

La collaborazione tra il responsabile dell'handicap Prof. Urbano Stenta e l'Ufficio 626/94 è costante, e si sviluppa individuando sempre nuove iniziative, per rendere sinergica la 626/94 con la 104/92, a norma di quanto prevede l'art. 4 del D.Lgs 626/94.

Prospettive

Tutto quanto fin qui è stato riferito è finalizzato ad un unico scopo: realizzare la massima integrazione possibile del disabile dipendente, utente, oppure membro di popolazioni di Paesi in via di sviluppo.

Questo concetto globale è alla base di tutta l'attività del M.A.E in questo settore: durante il 2002 si dovranno accelerare e concludere, possibilmente, gli itinerari già intrapresi negli anni precedenti, in modo che il 2003 sia dedicato alla organizzazione e realizzazione dell'incontro a livello U.E. di cui si è precedentemente accennato; durante tale incontro, anche la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale avrà la sua funzione e presenza, e si stanno studiando iniziative tese alla valorizzazione, in tale ambito, dei disabili, che svolgano attività artistiche.

Nella relazione dell'anno prossimo, e segnatamente, nell'ultimo paragrafo di essa, si indicheranno le prospettive che si saranno individuate, la tempistica ed i contenuti dell'incontro europeo.

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

Servizio AA.GG e Personale

Integrazione lavorativa

Si fa presente che:

- attualmente, i dipendenti disabili fisici e psichici inseriti nell'organico del Ministero in attuazione dell'art. 19, della legge n. 104/92, con riferimento alla legge n. 482/68 come sostituita dalla legge n. 68/99 sono pari a 40 unità (di cui 1 a part-time al 50%);
- l'aliquota d'obbligo, stabilita in base all'art. 3 della legge n. 68/99 è pari a 35 unità;
- non sono stati mai banditi dallo scrivente Ministero concorsi pubblici, né sono stati attivati "tirocini di lavoro";
- i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli arti. 21 e 33 della legge n. 104/92 relativamente all' anno 2001 sono pari a 39 unità.

Accessibilità e superamento barriere

Si comunica che è stata realizzata una rampa di accesso per disabili in corrispondenza di uno degli ingressi del Ministero, in Via Cristoforo Colombo n. 54.

Per quanto riguarda gli altri adempimenti che competono, ai sensi del D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 "*Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*", al proprietario dell'immobile sede dello scrivente Ministero, si fa presente che è stato contattato e più volte sollecitato l'intervento della Società proprietaria dello stabile (FIMIT SGR S.p.A.) affinché provveda al più presto a realizzare gli interventi di adeguamento alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche.

Azioni, attività

Si fa presente che solo nell'anno 2000, in occasione dello svolgimento del corso di riqualificazione del personale di ruolo bandito dal Ministero, la Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale ha emanato una direttiva per l'adozione di misure volte a facilitare l'espletamento delle prove ad una dipendente audiolesa, in osservanza al disposto di cui all'art. 20 della legge n. 104/92.

Ministero della difesa

Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti

Provvedimenti, adempimenti

Si conferma che questa Amministrazione ha già provveduto a emanare tutte le direttive volte all'applicazione delle disposizioni introdotte dalla legge n.104/92.

Integrazione lavorativa

Si rappresenta, per quanto concerne il personale civile dell' Amministrazione della Difesa, che:

-non si è proceduto in relazione alle fattispecie di cui agli artt.19, 20 e 21 della legge n. 104/92 (assunzioni obbligatorie e precedenze nelle assegnazioni di sede) -a reclutamenti di eventuali beneficiari, atteso che la Difesa, con riferimento all'anno 2001, ha superato la quota di riserva prevista per i datori di lavoro pubblici (art.3, 1° comma, della legge n.68/1999) in relazione alle assunzioni obbligatorie in esame;

-sono pervenute n.63 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art.33, 5° comma), di cui n.10 riferite a portatori di handicap e n.53 a dipendenti che assistono familiari handicappati aventi titolo. Di tali istanze, n.30 sono state accolte, n.21 sono in corso d'istruttoria, n.9 sono state respinte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta e n.3 definite negativamente stante il decesso del familiare avente titolo durante l'istruttoria;

-hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art.33, 2°, 3° e 6° comma, complessive n.1000 unità, delle quali n.183 per diritto proprio e n.817 per l'assistenza a persone handicappate.

Accessibilità e superamento barriere

In merito agli interventi nel settore infrastrutturale, si comunica che gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari e aperti al pubblico vengono realizzati nel rispetto di quanto sancito dall'art.24 della legge 104/92. Per quanto attiene agli edifici esistenti - compatibilmente con le risorse finanziarie e con la tipologia strutturale della sede - la Difesa sta procedendo alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche.

Ministero della giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile

1. Procedimenti penali nel quali sia interessata una persona handicappata (art.37)

Le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni hanno segnalato il coinvolgimento in procedimenti penali di 22 minori portatori di handicap.

Anche per il 2001 è stata sottolineata la difficoltà di rilevazione del dato, non previsto nella compilazione dei registri, ed in particolare l'impossibilità di definire il grado di ritardo evolutivo o di gravità dell'handicap, in assenza di relazioni o informazioni qualitativamente attendibili.

2. Accessibilità e superamento delle barriere

Nel corso del 2001 sono proseguiti gli interventi di adeguamento delle strutture e di eliminazione delle barriere architettoniche; i nuovi fabbricati sono stati progettati o adattati in conformità alla normativa vigente ed ulteriori interventi sono stati inseriti nella programmazione per il prossimo triennio.

Risulta problematica l'elencazione nel dettaglio del numero degli interventi specifici - inseriti nel più ampio quadro di opere di edilizia generali, ed il relativo impegno economico del Dipartimento. Nell'ambito delle ristrutturazioni comunque si è provveduto in particolare ad inserire ascensori e servizi igienici a norma e a dotare di scivoli e rampe di accesso idonei a facilitare il superamento/di scale e dislivelli.

3. Integrazione lavorativa

In applicazione di quanto previsto dall'art.19 L.104/92. con riferimento alla legge482/68. risultano assunti:

- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata: 7 dipendenti disabili e 1 centralinista non vedente proveniente da altra amministrazione (art. 30 D,L.vo n. 165 del 30/03/2001);
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria: 1 dipendente disabile fisico e 1 non vedente;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia e la Liguria: 5 dipendenti disabili :
- per il distretto di competenza dei Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia: 1 dipendente disabile;
- per il distretto di competenze del Centro per la Giustizia Minorile per Lazio e Abruzzo: 1 non vedente.
- 54 dipendenti in totale hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33.

4. Integrazione sociale (art.8)

Prosegue la collaborazione a Bari con l' Associazione Nazionale Attività Subacquee e Natatorie per l'attivazione del corso di orientamento per operatori di sport-terapia rivolto ai minori dell'area penale esterna. E' cura comunque dei Servizi Minorili, nel fomulare percorsi

trattamentali per i singoli casi, individuare ed attivare risorse sul territorio rispondenti alle necessità dell'utenza, favorendone l'integrazione.

Per quanto riguarda i dipendenti è politica consolidata agevolare, per quanto possibile, avvicinamenti o trasferimenti del personale perché possano assistere o essere assistiti in presenza di handicap.

5. Provvedimenti e adempimenti

Lettera circolare del 15.4.97, concernente l'applicazione dell'art. 33, comma 5 della legge 5.02.1992 in merito alle richieste di trasferimento di sede del personale.

In relazione agli obiettivi da perseguire per migliorare lo stato di attuazione della legge un valido contributo potrebbe essere fornito dalla partecipazione -a livello locale -a campagne di sensibilizzazione e favorendo la conoscenza, la diffusione e l'applicazione della normativa in oggetto.

Ufficio centrale degli Archivi Notarili

Integrazione lavorativa

Si fa presente che:

-non si sono verificati casi di assunzione ex art. 19 della legge n.104/92;

-in merito all'applicazione dell'art. 42 (Assunzioni obbligatorie delle categorie protette e tirocinio per portatori per portatori di handicap) del d.lgs. n.29/93, non vi sono nell'area A e nell'area B, posizione economica B1, posti da coprire, in base alle aliquote previste dalla legge 482/68;

- non vi sono stati "tirocini di lavoro" svolti da persone con disabilità;

-per quanto riguarda l'art.21 della legge 104/92 (Precedenza nell'assegnazione di sede) 1 (uno) dipendente ha usufruito delle agevolazioni previste da tale norma;

-per quanto riguarda, invece, i benefici previsti dall'art.33 della citata legge n.104/92 il numero dei dipendenti che hanno usufruito dei permessi di cui al comma 3 è stato di 18 (diciotto) unità mentre non vi sono stati dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni nella scelta della sede di cui al comma 5 dello stesso articolo.

Accessibilità e superamento barriere

Ai sensi dell'art.24 della legge n.104/92, l'Amministrazione degli Archivi Notarili, in occasione delle opere di ristrutturazione degli immobili adibiti a sede degli Archivi Notarili, ha provveduto ad eliminare le preesistenti barriere architettoniche, limitative dell'accessibilità, adeguandosi in tal modo, alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n.118 e successive modificazioni.

Poiché tali opere vengono eseguite sulla base di più ampi computi metrici estimativi predisposti dal competente Provveditorato regionale alle opere pubbliche non è possibile enucleare le risorse destinate alla eliminazione delle predette barriere architettoniche.

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Integrazione lavorativa

In relazione all'integrazione lavorativa di cui all'art. 17 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, si comunica che; sulla base di consolidata esperienza, anche lo scorso anno si è svolto, in convenzione con il Centro di Formazione Professionale del Comune di Roma, il tirocinio di lavoro rivolto a. quattro allievi disabili, secondo le modalità e le condizioni previste dalla legge Regione Lazio n. 23 del 25 febbraio 1992 e dal regolamento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, emanato con decreto 25.marzo 1998, n. 142.

Il tirocinio, in sostanza, è caratterizzato dai seguenti elementi:

- i tirocinanti sono stati utilizzati nei servizi amministrativi di archivio, protocollo,etc. (fotocopie, fax, copiatura etc.);
- il periodo di formazione segue nel suo andamento il calendario scolastico;
- il tirocinio si articola su quattro giorni lavorativi (dalle ore 8.00 alle ore14.30), escluso il sabato;
- i tirocinanti sono coperti da assicurazione INAIL per gli infortuni sul lavoro e R.C. verso terzi, accesa all'uopo dal Comune di Roma, per tutto l'iter formativo;
- la condizione di tirocinante in formazione professionale non comporta alcun onere per questa Amministrazione, né consente alcuna azione di rivendicazione del posto di lavoro.
- Per quanto, invece, concerne le iniziative a contenuto generale, si informa che, a seguito

delle modifiche normative apportate al testo dall'art. 80 della legge 3 dicembre 2000 n. 388 e dal decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151, questa Amministrazione ha emanato la Circolare n.3568/6018 del 12 dicembre 2001 con la quale sono stati forniti utili chiarimenti per la puntuale e corretta applicazione della legge.

Relativamente, invece, al numero dei beneficiari delle disposizioni, si comunica che nell'anno 2001 hanno -usufruito delle agevolazioni:

- permessi retribuiti. art. 3, comma 3: n. 13 dipendenti) di cui n. 4 appartenenti al Corpo di polizia Penitenziaria (nell'ambito della Direzione Generale del Personale e della Formazione);
- diritto alla sede di lavoro più vicina, art. 33, quinto comma: sono stati adottati complessivamente n. 719 provvedimenti di trasferimento che hanno interessato n. 47 dipendenti del comparto dei Ministeri e n. 672 unità di personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria;
- n. 5 vincitori di concorso hanno. usufruito delle agevolazioni del combinato disposto degli i artt. 20 e 33 (priorità di scelta. nell'assegnazione di sede);
- assunzione di personale ai sensi dell'art. 19 e con rifèrimento alla legge 462/68: sono state effettuate assunzioni di n. 3 unità.

Per quanto, infine, concerne lo stato di applicazione della normativa nei restanti centri di costo dell'Amministrazione Penitenziaria,si allega l'unita scheda riassuntiva contenente i dati pervenuti dagli Uffici e servizi dipendenti.

PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	NUMERO DIPENDENTI Art.33 , co.5 L.104/92	ACCESSIBILITA' E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
ANCONA	30	
BARI	187	Adeguamento bagni-inserimento di scivoli e adeguamento ascensori i altri adattamenti (c.c. Bari, Foggia, San Severo)
BOLOGNA	571	=
CAGLIARI	137	=
CATANZARO	50	Interventi di ordinaria e: straordinaria manutenzione
FIRENZE	88	Inserimento di uno scivolo (c.c. Pisa)
GENOVA	18	=
MILANO	86	Interventi per abbattimento barriere architettoniche (c.c. Busto Arsizio)
NAPOLI	311	linterventi di adeguamento delle strutture atte a soddisfare le esigenze dei detenuti disabili (c.c. Napoli Poggioreale, c.c. Salerno)
PADOVA	36	=
PALERMO	215	Varie ristrutturazioni-. Abbattimento barriere architettoniche- rampe di accesso (c.c. Caltanisetta, Enna, Giarre, Marsala, Palermo, Ragusa, Sciacca cssa Trapani)
PERUGIA	39	=
PE:SCARA	126	Abbattimento barriere architettoniche (c.c Chieti)
POTENZA	35	Progressivo abbattimento barriere architettoniche negli istituti del distretto
ROMA	234	Abbattimento barriere architettoniche (c.c. Rebibbia, c.c. Civitavecchia, cc Frosinone, cc Latina,)
TORINO	58	Scivoli in cemento (c.c. Torino) pedane antiscivolo (c.c. Vercelli)

SCUOLA DI FORMAZIONE AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	NUMERO DIPENDENTI Art.33 , co.6 L.104/92	ACCESSIBILITA' E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
MONASTIR	1	=
PARMA	=	=
CAIRO MONTENOTTE	7	=
SULMONA	1	Redatto progetto per abbattimento barriere architettoniche
ROMA - VIA DI BRAVA	5	Effettuati lavori ad impianti sportivi e aula concorsi
VERBANIA	1	=

MAGAZZINO VESTIARIO	NUMERO DIPENDENTI Art.33 , co.5 L.104/92	ACCESSIBILITA' E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
FIRENZE	1	=
NAPOLI	=	=
ROMA - S.A.D.A.V.	3	=
ISTITUTO SUPERIORE STUDI PENITENZIARI ROMA	=	Adottati interventi per abbattimento barriere architettoniche (Casal del Marmo). Altri lavori sono in corso d'opera presso i nuovi uffici della struttura.
CENTRO AMMINISTRATIVO G " ALTAVISTA"	3	=

Dipartimento per gli affari di giustizia

Integrazione lavorativa

Si comunica che nessun dipendente ha usufruito delle agevolazioni di cui all' 'art.21 della legge 104/92, mentre 24 sono stati quelli che hanno usufruito dei benefici di cui all'art.33 stessa legge.

Di queste unità:

n.11 sono state quelle appartenenti alla cessata Direzione AA.PP;

n.. 8 sono state quelle appartenenti alla cessata Direzione AA.CC; per una di questa della cessata Direzione AA. CC. il provvedimento di concessione, a decorrere dalla metà del 2001, è stato revocato a seguito della ulteriore visita collegiale cui è stata sottoposta.

n. 4 sono state quelle appartenenti alla Biblioteca Centrale Giuridica; una di questa, dalla metà del 2001, è stata trasferita agli UNEP di Roma;

n. 1 è stata quella appartenente all'Ufficio Traduzioni.

Del totale complessivo n. 7 sono state le unità che hanno usufruito dei benefici ex sé e n. 17 quelle che hanno usufruito dei benefici per l'assistenza ai familiari.

Ministero della salute

Direzione Generale della Prevenzione – Ufficio IV

Art. 4 – Accertamento dell'handicap.

Non vi sono, attualmente, modifiche rispetto alla precedente relazione.

Art. 6, comma 2 – Prevenzione e diagnosi precoce.

- In materia di malattie rare è stato emanato il decreto ministeriale 18 maggio 2001, n. 279 concernente il "Regolamento di istituzione della Rete nazionale delle malattie rare, e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124" (S.O. n.180/L alla G.U.n.160 del 12 luglio 2001).
- Si è insediata la Commissione di studio per l'integrazione socio sanitaria, istituita con D.M. 27 luglio 2001 con lo scopo di promuovere interventi atti a garantire il miglioramento dei servizi nell'ambito dell'assistenza socio sanitaria, residenziale, semiresidenziale ed a livello territoriale per le aree materno-infantile, anziani, handicap, patologie psichiatriche e dipendenza da droga, alcol e farmaci, patologie per infezioni da HIV e patologie in fase terminali, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative.
- E' stato emanato il decreto 16 luglio 2001, n. 249 (G.U. 19 sett. 2001, n. 218) con il quale è stato adottato il Regolamento recante "Modificazioni al certificato di assistenza al parto per la rilevazione dei dati di sanità pubblica e statistici di base relativi agli eventi di nascita, alla nati-mortalità ed ai nati affetti da malformazioni". In particolare, la Sezione E del nuovo certificato di assistenza. al parto, prevede la rilevazione di informazioni sulla presenza di malformazioni e sostituisce il modello 51- Sanità pubblica "Denuncia di nato con malformazione congenita". Tale strumento consente pertanto di acquisire, in materia di malformazioni, sia informazioni di carattere sanitario ed epidemiologico che di carattere socio-demografico, essenziali ai fini della sanità pubblica e della statistica sanitaria e necessarie per la programmazione sanitaria nazionale e regionale.
- In tema di prevenzione delle malformazioni congenite, il DPCM 9 luglio 1999 (G.U. 22 luglio 1999, n. 170) recante "*Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano in materia di accertamenti utili alla diagnosi precoce delle malformazioni e di obbligatorietà del controllo per l'individuazione ed il tempestivo trattamento dell'ipertiroidismo congenito, della fetilchetonuria e della fibrosi cistica*" prevede specifici accertamenti per la diagnosi precoce delle malformazioni. In particolare all'art.1 comma 4 è previsto che le regioni e province autonome, con il contributo dell'Osservatorio epidemiologico territoriale attuino programmi di ricerca epidemiologica sulle malformazioni congenite, afferendo a specifici registri regionali, interregionali e delle province autonome; i relativi dati confluiscono in un registro nazionale sulle malformazioni congenite, tenuto presso l'Istituto Superiore di Sanità. Nell'anno 2001 soltanto alcune Regioni si sono attivate in tal senso.

Con specifico riferimento all'applicazione *della lettera i) del comma 2* dell'articolo 6, si osserva che la conservazione dell'ambiente e la sorveglianza dei fattori di rischio ambientali oltre a contribuire alla prevenzione di alcune forme di malformazioni congenite possono contribuire a limitare lo sviluppo di patologie invalidanti in età adulta.

Nel corso dell'ultimo decennio le malformazioni congenite hanno progressivamente assunto una posizione di primario interesse in campo sociosanitario e numerosi studi scientifici correlano questo fenomeno anche all'effetto teratogeno di alcuni agenti inquinanti presenti nell'ambiente.

Il livello di mortalità/morbosità per le malformazioni congenite è sempre più utilizzato quale indicatore di sorveglianza ambientale essendo stati dimostrati effetti teratogeni di alcuni agenti infettivi, di alcuni prodotti chimici e di particolari farmaci; i difetti congeniti possono rappresentare uno dei più precoci indicatori biologici per la tossicità di inquinanti ambientali e di nuovi farmaci, rispetto ai tumori.

Per alcuni inquinanti è nota la correlazione con l'insorgenza di disturbi della riproduzione e di malformazioni congenite. Negli ultimi anni particolare attenzione è stata rivolta soprattutto ad alcune sostanze chimiche di origine naturale e sintetica, sospettate di danneggiare i sistemi ormonali e definite, per tale meccanismo di azione, "endocrine distruptors" (EDs).

Concrete azioni di prevenzione e controllo potranno essere definite più facilmente una volta colmato il debito conoscitivo sugli effetti attribuibili agli EDs sull'uomo e sulle altre specie viventi e realizzato un monitoraggio sulle modalità e intensità dell'esposizione, prendendo in considerazione, nel frattempo, sulla base del principio di precauzione, tutte le misure necessarie per ridurre l'esposizione ai distruttori endocrini.

E' acclarato che i bambini sono i più vulnerabili all'azione tossica dei contaminanti ambientali. Oltre a possibili effetti dannosi specifici sul sistema nervoso, respiratorio ed endocrino, va considerata l'importanza della relazione tra esposizioni pericolose in età pediatrica e rischi di insorgenza di malattie in età adulta, spesso invalidanti (es. le malattie allergiche, l'asma bronchiale ed alcune malattie renali).

Tra le malattie correlate all'inquinamento, l'asma bronchiale rappresenta un'importante causa di malattia in età infantile. L'asma "grave" comporta una riduzione della qualità della vita e può causare invalidità.

Nell'ambito delle strategie di prevenzione degli effetti sulla salute correlati all'inquinamento e per il miglioramento del contesto ambientale (obiettivo II e III del P.S.N) questo Ministero ha promosso, nell'anno 2001, le iniziative di seguito indicate.

- Con decreto ministeriale 8 aprile 1998, è stata istituita presso l'ex Dipartimento della Prevenzione del Ministero della Sanità (ora Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute) la "Commissione indoor", con il compito di fornire linee di indirizzo tecnico volte a promuovere lo sviluppo di iniziative di prevenzione primaria e secondaria in materia di inquinamento degli ambienti confinati. La predetta Commissione, composta da esperti dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro, ingegneri, architetti, medici del lavoro, igienisti, allergologi, epidemiologi, etc ha messo a punto il rapporto concernente: La tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati, in merito al quale è stato acquisito il parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità.
  Sulla base delle indicazioni fornite dal rapporto sono state elaborate "Le linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati". Il provvedimento, sotto la veste giuridica di Accordo Stato-Regioni, ha acquisito l'assenso del Governo e dei Presidenti delle regioni e province autonome, nella seduta del 27.9.2001 ed è stato pubblicato sulla G.U. del 27 novembre 2001, n. 252 S.O. n. 276. Tale provvedimento fornisce indicazioni tecniche per la realizzazione di un programma nazionale di prevenzione negli ambienti indoor adibiti a dimora, svago, ufficio e trasporto e mira a

favorire l'integrazione dei servizi e degli interventi per la tutela della salute sia nell'ambito dei settori della sanità, sia tra settori diversi: sociale, ambientale, educativo. Gli obiettivi principali: sono la tutela della salute della popolazione, in particolare delle fasce più vulnerabili (bambini, donne in gravidanza, anziani, malati cronici, etc), ambienti di vita sani e sicuri, riduzione dell'esposizione all'inquinamento.

- Per facilitare la realizzazione del Programma nazionale di prevenzione indoor, sono state elaborate specifiche linee guida inerenti alcuni aspetti prioritari dell'Indoor Air Quality. In particolare sono stati prodotti i seguenti documenti tecnici, in fase di trasmissione al Consiglio Superiore di Sanità e alla Conferenza Permanente stato regioni e province autonome, per l'emanazione di provvedimenti normativi o linee guida: 1)"Guida per la qualità dell'aria nelle abitazioni" 2) Linee guida per l'individuazione dei requisiti impiantistici nelle zone fumatori e per la definizione di protocolli tecnici per gli interventi di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione; 3) "Il Piano Nazionale Radon";4) "Linee guida per il controllo delle emissioni di composti organici volatili nei prodotti da costruzione";5) "Linee guida per il controllo di qualità dell'aria indoor, relativamente al rischio allergologico, negli ambienti domestici e pubblici. Proposta di un programma specifico per le scuole".
  Il Ministero della Salute, ritiene di particolare importanza per la salute dell'infanzia promuovere programmi nazionali mirati a contrastare l'aumento della prevalenza dell'asma e delle allergie in età scolastica e per ridurne gli effetti nefasti sulla salute. Gli interventi per il controllo del rischio allergologico e dell'inquinamento dell'aria nelle scuole potrebbero configurarsi come importanti strumenti per la prevenzione, cui devono essere affiancate campagne di sensibilizzazione e di informazione, per le quali la scuola può essere un veicolo privilegiato.

- Le indicazioni fornite nei documenti elaborati dalla Commissione tengono conto delle decisioni della terza Conferenza Interministeriale su Ambiente e Salute, che si è svolta a Londra(1999). In tale occasione i Ministri della Sanità, dell'Ambiente e dei Trasporti dei 50 paesi della Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità hanno sottoscritto un documento di impegno ad assumere tutte le iniziative per contrastare gli effetti sulla salute correlati alle esposizioni agli inquinanti ambientali e ultimare la predisposizione dei National Environmental Health Action Plan (NEHAP), decisi nella II Conferenza Interministeriale di Helsinki del 1994. Il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno recentemente adottato, inoltre, un programma di azione comunitario (1999-2003) relativo alle malattie connesse con l'inquinamento ambientale. Il programma ha lo scopo di migliorare le conoscenze sulle malattie correlate all'inquinamento e definire le strategie per la loro prevenzione. E' auspicata una cooperazione internazionale e la collaborazione delle varie istituzioni, organizzazioni ed associazioni attive nel settore
  Per rispettare gli impegni internazionali e dare attuazione agli obiettivi del PSN e dell'U.E. presso la Direzione Generale della prevenzione è stata avviata la preparazione del NEHAP italiano. Tale strumento sintetizza gli interventi di prevenzione ambientale e sanitaria che si intendono realizzare nei prossimi tre, quattro anni. Il Piano deve fornire elementi di valutazione del potenziale impatto sulla salute dei principali comparti di esposizione ambientale, indicare le azioni prioritarie volte a mitigare o prevenire gli effetti sulla salute chiaramente attribuibili alle esposizioni ambientali e indicare le azioni prioritarie per la prevenzione ed il controllo dei fattori di rischio.
  Per consentire l'opportuno coinvolgimento ai lavori di stesura del Piano di altre amministrazioni competenti in materia è stata avviata l'istruttoria per la costituzione della Commissione tecnico-scientifica "Ambiente-Salute" con il compito di ultimare la preparazione del NEHAP italiano e fornire indicazioni utili per la sua attuazione.

- In ordine agli interventi informativi di partecipazione relativamente alla prevenzione e diagnosi precoce delle minorazioni conseguenti ad esposizioni nocive e infortuni *in ambienti di lavoro*, è continuata la partecipazione attiva di questa Amministrazione alla definizione ed al recepimento rispettivamente di decreti attuativi e direttive comunitarie in materia di miglioramento dell'igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro il cui fine ultimo è quello di ridurre l'incidenza e la prevalenza degli incidenti e infortuni sul lavoro, nonché degli effetti genotossici derivanti dall'esposizione a sostanze nocive.
  Come per il precedente anno, è continuato anche l'aspetto informativo specifico per i lavoratori, collocato nell'ambito dell'informazione prevista dall'articolo 9 del D.L.vo 626/94 ed effettuato dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda.
  Riguardo agli interventi di controllo per eliminare la nocività ambientale, si fa presente che la recente emanazione del D.L.vo 241/00, di attuazione della direttiva 96/29 Euratom, e delle successive modifiche, in materia di radioprotezione dei lavoratori e della popolazione, rappresenta un importante strumento normativo che introduce un complesso di misure preventive e protettive atte a ridurre il rischio di esposizione a fattori nocivi (radiazioni ionizzanti – radon) potenzialmente invalidanti.
  In particolare nel decreto legislativo sopradetto, si pone attenzione anche ai radionuclidi naturali tra cui è ricompresso il rischio di esposizione a radon negli ambienti di lavoro. Il documento "Piano Nazionale Radon", in via di definizione e pubblicazione, elaborato dalla Commissione tecnico-scientifica sull'inquinamento indoor, ha permesso di conoscere più approfonditamente la situazione rischio radon in Italia e di elencare le tecniche e le azioni applicabili atte a ridurre tale rischio anche negli ambienti di vita.

- Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla legge 3 dicembre 1999, n. 493 recante "Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione *contro gli infortuni domestici*", ricadenti sul Ministero della Salute, si comunica che:

  1. relativamente al testo unico delle disposizioni legislative in materia di sicurezza e di prevenzione degli infortuni negli ambienti di civile abitazione, di cui all'articolo 2, comma 1, della legge, il Gruppo di lavoro costituito ad hoc ha ultimato la fase ricognitiva, vale a dire ha individuato la variegata e composita normativa, preminentemente di carattere tecnico, che dovrebbe essere presa in considerazione per la stesura del predetto testo unico.

  2. E' stata avviata la costituzione di un Gruppo di lavoro per la redazione delle linee guida per l'informazione e l'educazione alla sicurezza e per la predisposizione di campagne informative a livello nazionale finalizzate alla prevenzione degli infortuni negli ambienti di civile abitazione (articolo 5, comma 1, della legge).

Art. 8, comma 1 – lettera l) Definizione standard centri socio-riabilitativi

Non vi sono, attualmente, modifiche rispetto alla precedente relazione.

Art. 11, comma 2 – Soggiorno all'estero per cure

Nella G. U. n. 118 del 23 maggio 2001 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 dicembre 2000 riguardante l'"*Atto di indirizzo e coordinamento*

concernente il rimborso delle spese di soggiorno per cure dei soggetti portatori di handicap in centri all'estero di elevata specializzazione". Gli organismi coinvolti, tuttavia, hanno rappresentato, in sede di Conferenza Stato-Regione, la necessità di ulteriori approfondimenti al fine di ovviare a discrasie insorte in sede di applicazione del sopra citato DPCM.

Art. 23 – Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative

La Consulta permanente per la medicina dello sport, istituita presso questo Ministero, ha predisposto un aggiornamento del decreto 4 marzo 1993 "Determinazione dei protocolli per la concessione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica alle persone handicappate". Tale aggiornamento, resosi necessario per adeguare le norme vigenti al progresso scientifico in materia di medicina dello sport, prevede accertamenti diagnostici integrativi ai fini della certificazione di idoneità sportiva per le persone handicappate. La normativa relativa all'idoneità sportiva delle persone handicappate è stata inserita nel testo unico sulla tutela sanitaria delle attività sportive che comprende, aggiornandoli, tutti i decreti emanati dal Ministero della sanità in materia (D.M. 28/2/1983, D.M. 4/3/1993, D.M. 13/3/1995). Per diventare operativo, tale provvedimento dovrà essere approvato dal Consiglio superiore di sanità.

Art. 27 – Contributi per modifiche veicoli

Secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero del Tesoro (ora Ministero dell'economia e delle finanze) datato 2 maggio 2001 in merito all'istituto dell'avalimento, questo Ministero ha provveduto anche per l'anno 2001, su richiesta delle Regioni a statuto speciale e delle Province Autonome, all'erogazione del contributo alla spesa.

Art. 34 – Protesi e ausili tecnici.

La Commissione per la revisione del nomenclatore tariffario (D.M. 27 agosto 1999 n. 332), istituita con Decreto Ministeriale 19 aprile 2000, aggiornato e modificato in data 2 ottobre 2000 e 30 novembre 2000, ha completato i propri lavori con la produzione di un documento posto all'attenzione dell'On.le Sig. Ministro.

Altre attività

Prevenzione della cecità, educazione e riabilitazione visiva

Facendo riferimento al vasto tema delle disabilità e dell'handicap, si ricordano le attività svolte da questo Dicastero, in merito all'applicazione, per quanto di competenza, della Legge 28 agosto 1997 n°284: " *Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati".* A fronte dei finanziamenti erogati, questo Ministero cura annualmente, relazionando in seguito al Parlamento, il monitoraggio delle attività realizzate dalle regioni.

La legge 284/97 si configura come l'esplicitazione di ulteriori livelli di garanzia che il sistema sanitario nazionale assume, attraverso la promozione ed il finanziamento d'interventi specifici e mirati, nei confronti di soggetti affetti da patologie causa di menomazioni visive definibili come ipovisione o cecità. In forza e per effetto di quanto previsto dalla suddetta norma, questo Dicastero, in stretta collaborazione con rappresentati regionali all'uopo designati, ha avviato l'assunzione delle opportune iniziative per meglio esplicitare e chiarire le aree di interesse specifico della legge, che non prevede, genericamente, le azioni attinenti alla salute visiva dei singoli soggetti o della popolazione globalmente intesa, ma quelle specificamente riguardanti la programmazione delle attività di prevenzione e\o riabilitazione atte a contrastare il percorso che porta a menomazioni definibili come ipovisione e cecità, con conseguente disabilità e mancata partecipazione sociale dei soggetti che ne sono affetti.

Nello stesso tempo, al fine di una migliore valutazione della coerente esplicitazione e realizzazione degli obiettivi regionali previsti dalla legge, si è lavorato alla predisposizione di una griglia di rilevazione delle attività uniforme su tutto il territorio nazionale, al fine di operare una raccolta sistematica e standardizzata dei flussi informativi regionali .

Ministero dell'interno

Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Corre l'obbligo di rammentare, in via preliminare, che il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112, concernente "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.marzo 1998, n. 59* " ha disposto, all'art. 130, il trasferimento della funzione di erogazione dei benefici economici di invalidità civile all'INPS a decorrere dal 120° giorno dall'entrata in vigore del decreto medesimo (3 settembre 1998) e della funzione di concessione degli stessi alle Regioni.

La titolarità delle funzioni è passata alle Regioni a Statuto ordinario e/o agli Enti locali da esse delegati a decorrere dalla pubblicazione nel supplemento ordinario n. 31. della G.U. del 21 febbraio 2001 dei dPCM datati 22 dicembre 2000 recanti trasferimento dei beni e delle risorse per l'esercizio delle funzioni conferite.

Peraltro l'art. 52 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), ha previsto a favore degli stessi Enti la possibilità di avvalersi, sia pure in via eccezionale e temporanea, delle strutture delle Amministrazioni già competenti nelle more della conclusione delle singole procedure di mobilità del personale trasferito.

A tale proposito è intervenuto un accordo in sede di Conferenza Unificata per disciplinare le modalità operative del periodo c.d. di "avvalimento" la cui durata, già convenzionalmente stabilita fino al 30 giugno 2001, è comunque cessata da tale data in quanto .l'assegnazione del personale trasferito alle. Regioni ed agli Enti locali è avvenuta con decorrenza 1° luglio 2001.

Sempre a decorrere dal 1° luglio 2001, al fine di assicurare la continuità e la funzionalità del servizio, gli Uffici Territoriali del Governo hanno continuato a prestare, fino al 31 dicembre scorso, attività di supporto e consulenza con modalità concordate a livello locale nell' ambito dell' accordo quadro Ministero Interno -Regioni, sancito in Conferenza Unificata in data 6 dicembre 2000.

Ai sensi dell'art. 80, comma 8, della legge finanziaria 2001 le Regioni possono altresì prevedere che la potestà concessiva sia svolta dall'INPS, ente erogatore, previa stipula di appositi accordi. Alcune Regioni, al fine di stipulare tali accordi, si sono riappropriate, con legge regionale, della competenza precedentemente delegata ai Comuni.

Non ha, invece, ancora trovato attuazione il conferimento della competenza nei confronti di tre Regioni a Statuto speciale (Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna) per le quali il trasferimento dovrà avvenire, ai sensi dell'art. 10 del citato D.Lgs 112/98, "con le modalità previste dai rispettivi statuti".

Atteso l'avvenuto trasferimento della funzione di erogazione all'INPS, con conseguente gestione della banca dati, lo Scrivente non dispone più dei dati aggiornati relativi al numero degli assistiti.

Nel corso dell'anno 2001 il settore ha continuato ad essere impegnato in una intensa attività di coordinamento degli Uffici Territoriali di Governo, di partecipazione a incontri e riunioni con tutti gli Enti interessati al processo devolutivo nonché di supporto e collaborazione ai nuovi Enti titolari ai sensi dell' art. 7 del dPCM 26 maggio 2000 -recante individuazione delle risorse da trasferire in materia di funzioni di concessione dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili -al fine di assicurare la massima funzionalità e continuità del servizio.

Ministero delle comunicazioni

Provvedimenti, adempimenti

L'art.25, comma 2 della legge 104/92 prevede che, all'atto del rinnovo o delle modifiche delle convenzioni per la concessione di servizi radiotelevisivi e telefonici, vengano previste iniziative a favore di persone con handicap sensoriali.

Il nuovo contratto di servizio stipulato con la RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.A , per il triennio 2000-2002, approvato con d.P.R. 8 febbraio 2001 pubblicato nel supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n.93 del 21 aprile 2001, come già riferito nella precedente relazione, stabilisce all'articolo 6 l'impegno della concessionaria a dedicare adeguati spazi, nonché a trasmettere speciali programmi dedicati alle persone disabili sul piano sensoriale ed alle fasce deboli, attraverso il consolidamento delle iniziative già attuate nel precedente contratto e lo sviluppo di nuove forme di offerta di programmazione che tengano conto delle esigenze della categoria.

In particolare, il piano di attuazione e consolidamento delle iniziative intraprese dalla RAI nel corso dell'anno 2001 ha riguardato:

- l'incremento della copertura quotidiana di speciali telegiornali con presenza di traduttore in video. Attualmente il TG2 trasmette, dal lunedì al venerdì in orario pomeridiano, ed il sabato e la domenica in orario mattiniero, edizioni speciali con traduttore in video a tutto schermo e conduttore nel piccolo riquadro;

- la programmazione Televideo sottotitolata per i non udenti è passata alla media di 65 ore settimanali di ogni genere di programma sulle tre reti televisive;

- la sottotitolazione delle edizioni quotidiane del TG3 mattino e del TG dei ragazzi, dove particolare attenzione viene dedicata alla scelta del linguaggio adatto alla comprensione da parte dei minori. Dal mese di luglio 2000 è stata avviata la sottotitolazione in diretta sette giorni su sette del TG1 delle ore 17 e del TG2 delle ore 20,30. Sono stati inoltre incrementati sistemi di sottotitolazione veicolati su righe di cancellazione di quadro (VBI);

- per la fruizione dei programmi da parte dei non vedenti l'offerta è articolata su due fronti: trasmissione di opere testuali su canale teletext, riversamento in tempo reale di televideo su internet in formato testo. Il sito di televideo su internet permette ai non vedenti di accedere in formato testo facilitato alle pagine del televideo nazionale, del televideo regionale e dell'archivio storico;

- sempre per i non vedenti è stato incrementato il servizio teleaudio, che consente di seguire la trasmissione televisiva attraverso una colonna sonora completa integrata da una voce che, negli spazi dei dialoghi, inserisce la descrizione di quanto avviene in scena, tramite l'uso delle frequenze di Radio Uno.

Altro provvedimento da segnalare in merito allo stato di attuazione delle politiche per l'handicap, riguarda l'approvazione da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni del regolamento relativo alla radiodiffusione terrestre in tecnica digitale (delibera n.435/01/CONS), che all'articolo 11, comma 4, ha esteso anche ai soggetti titolari di autorizzazione per la fornitura dei contenuti in ambito nazionale, l'adozione di iniziative tecniche ed editoriali atte a favorire la ricezione da parte di persone con handicap sensoriali di programmi di informazione, culturali e di svago.

In materia di telefonia si fa presente che la competenza ad adottare le relative regolamentazioni è dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che con delibera n.314/00/CONS relativa a "Determinazioni di condizioni economiche agevolate per il servizio di telefonia vocale a particolari categorie di clientela", ha stabilito che gli utenti che utilizzano sistemi di comunicazione denominati DTS (Dispositivo Telefonico per Sordomuti), sono esentati dal pagamento del canone mensile.

L'Autorità, inoltre, in data 4 luglio 2001, ha emanato un regolamento sui criteri per la distribuzione e la pianificazione delle postazioni telefoniche pubbliche sul territorio nazionale, che prevede la disponibilità di un numero congruo di postazioni telefoniche pubbliche accessibili e utilizzabili dai portatori di handicap e garantisce la disponibilità di quelle già accessibili.

L'operatore incaricato della fornitura del servizio universale di telefonia vocale fissa – Telecom Italia S.p.A. -, deve adeguare entro un anno la propria offerta alle disposizioni minime contenute nel regolamento.

Infatti, nella nozione di servizio universale è inclusa, tra l'altro, la fornitura di un servizio a condizioni speciali e la fornitura di opzioni speciali per gli utenti disabili o con particolari esigenze sociali, come stabilito dall'art.3 del d.P.R. n.318/97.

Accessibilità e superamento delle barriere

In merito al diritto all'informazione, è in corso l'allestimento, presso l'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione, di un laboratorio (con la messa a punto dei relativi strumenti) per la verifica di conformità dei siti Web delle pubbliche amministrazioni ai requisiti WAI (Web Accessibility) del W3C. L'attività di allestimento di detto laboratorio fa parte del progetto INFOWEB condotto in collaborazione con la Fondazione Ugo Bordoni e segue la Direttiva AIPA sull'accessibilità delle persone disabili dei siti Web della PA del 6-9-2001.

Il Ministero delle comunicazioni – Biblioteca- ha sentito e condiviso l'esigenza , espressa dalla massima autorità mondiale in fatto di Web il W3C e del suo direttore e fondatore Tim Berners- Lee : " Il potere del Web risiede nella sua universalità. E' essenziale che tutti, anche le persone disabili possano avervi pieno accesso". Pertanto è stata realizzata la versioneWAI del sito istituzionale del Ministero http://www.comunicazioni.it/wai consultabile dai non vedenti e dagli ipovedenti. Le linee guida per l'accessibilità ai contenuti del Web elaborate dal W3C – WAI (Web Accessibility Iniziative) – ne sono state il riferimento base.

Si sta, inoltre, provvedendo a prendere contatti con altre organizzazioni omologhe che hanno già versato una versione "WAI" del proprio sito per assumere ulteriore documentazione, al fine di passare, prevedibilmente entro l'anno venturo, ad una ulteriore più sofisticata versione del sito , attraverso l'uso di un software che consente l'interazione vocale.

Integrazione lavorativa

A seguito dell'esperienza positivamente avviata nell'anno 1999- 2000 il Ministero delle comunicazioni ha aderito alla richiesta di prosecuzione, per l'anno 2000-2001 , dell'iniziativa, proposta e organizzata dal Comune di Roma – Centro di Formazione Professionale " Simonetta Tosi", per il tirocinio formativo per i giovani disabili portatori di handicap psicofisici lievi di un idoneo inserimento attivo nel mondo del lavoro.

Integrazione sociale

E' operativo presso l'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione un laboratorio per la verifica, su base volontaria, della conformità in base alla Raccomandazione V.18 dell'ITU-T del terminali Dts (Dispositivo telefonico per sordi).

Azioni comunitarie

Il Ministero delle comunicazioni partecipa ai lavori dello Study Group 16 dell'ITU-T ed al progetto ETSI "Human Factor".

Dati statistici

Riguardo al suddetto laboratorio per le verifiche di conformità in base alla Raccomandazione V.18 dell'ITU-T non si è avuta, nel corso dell'anno 2001, alcuna richiesta .

Osservazioni e proposte

In merito al diritto di accesso all'informazione ed alla comunicazione, si ritiene che l'accessibilità ad Internet sia un aspetto cruciale per una comunicazione veramente globale; oggi relativamente a questo problema, nell'ambito della Pubblica Amministrazione, si raccolgono segnali incoraggianti.

Tuttavia i principali obiettivi ancora da perseguire in merito all'accessibilità delle persone disabili ad Internet, rimangono:

- una maggiore sensibilizzazione al problema dei responsabili dei siti Web delle Pubbliche Amministrazioni, e
- un'azione di promozione al fine di fare in modo che le Pubbliche Amministrazioni evitino il ricorso a versioni parallele del sito Web principale.-.

POSTE ITALIANE S.P.A

Iniziative a favore dell'utenza con disabilità

Il Servizio Layout e Restyling, in attuazione del DPR 503/96, al fine di agevolare la fruibilità e l'accessibilità degli uffici postali ai disabili motori e sensoriali, ha adottato a partire dall'anno 1999 le seguenti soluzioni architettoniche-tecnologiche tuttora in corso di realizzazione:

Accessibilità U.P.

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout : n° 784;
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling : n. 69 U.P. di Roma;

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling :n° 62 U.P.di Milano.

Bancone h.0,90:
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout;
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling (agenzia per il Giubileo): n° 69 U.P. di Roma.

Percorso guida per disabili visivi e relativa mappa tattile:
- in parte degli uffici interessati dal progetto Layout : 350 ;
- negli uffici postali : RM 5, RM 10, RM21, RM 28, RM 38; RM 39, RM 40, RM 53, RM 83, RM 94, RM 96, RM Appio, RM Aurelio, RM Ottavia, RM Nomentano, RM Ostiense (1^ fase) ;
  RM 6, RM 11;RM 34; RM 68;RM 80, RM 85,RM 87, RM 105, RM 106, RM 112, RM Belsito, RM Cinecittà Est, RM Eur (2^ fase);
- negli uffici postali interessati dal progetto Giubileo : n° 50 U.P. sul territorio ad esclusione del Lazio.

Sistema informativo elettronico a raggi infrarossi con messaggistica vocale:
- negli uffici sperimentali interessati dal progetto Layout e in particolare : RM 42, RM 12; RM 1, MI 15, MI 23;
- nell'ufficio postale Trieste 5.

- *Cash Dispenser*
- E' prevista l'installazione di 2344 C.D. accessibili dai disabili motori e sensoriali:
- in parte degli uffici interessati dal progetto Layout : n° 587;
- in altri uffici postali sul territorio, non oggetto di layout : n° 1757.

WC accessibili (retrosportelleria):
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout.

Segnaletica informativa interna per i non udenti:
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout;
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: n° 69 U.P. di Roma
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: n° 62 U.P. di Milano.

Ministero dell'economia e delle finanze

Dipartimento per le Politiche Fiscali

Integrazione lavorativa

Per quanto attiene alle procedure concorsuali si comunica che non sono state effettuate assunzioni di disabili fisici e psichici in attuazione dell'art.19 della L.104/92, con riferimento alla legge 482/68.

Le aliquote d'obbligo, ai sensi della L. 12.03.99 n.68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) sono il 7% per i soggetti di cui all'art.1(disabili) e l'1% per i soggetti di cui all'art. 18, comma 2(orfani e profughi), dei lavoratori occupati.

E'stata conclusa la verifica della copertura o meno della quota di riserva prevista dalla L.68/99 e per l'eventuale assunzione delle aliquote mancanti non si mancherà di tenerne conto nel prossimo atto di programmazione.

Non sono stati attuati interventi in merito all'art.42 del D.lgs 29/93.

Non ci sono stati partecipanti a concorsi pubblici in applicazione dell'art.20 della L.104/92.

Sono di competenza della Regione Lazio i "tirocini di lavoro"svolti da persone disabili, in applicazione dell'art.17 della L.104/92 e successive modificazioni.

Per quanto concerne il personale beneficiario della soprarichiamata legge 104/92 è stato distaccato o trasferito, il seguente personale:

n.9 unità lavorative, in applicazione dell'art.33, sempre nell'ambito di questo Dipartimento.

Si comunica, inoltre, che n.34 unità lavorative in servizio presso lo scrivente Ufficio hanno usufruito delle agevolazioni previste dall'art.33, comma 3.

Accessibilità e superamento barriere

Relativamente agli interventi da attuare per garantire l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche ed al reperimento delle risorse a tale scopo finalizzate, si comunica come fatto presente nelle relazioni per gli anni 1999 e 2000 che questa struttura immobiliare, sita in via M.Crucci n.131, non necessita di interventi essendo già provvista di accorgimenti che hanno risolto le problematiche connesse con le politiche per l'handicap.

Agenzia del territorio- Direzione Centrale Risorse Umane

Provvedimenti e adempimenti

Nel corso del 2001 la scrivente Direzione Centrale ha emanato n. 2 provvedimenti (n. 7477 del 6.2.2001 e n. 35749 del 27.6.2001) illustrativi della normativa di cui alla legge in esame, per la necessaria informazione al personale interessato, concernenti:

1. modifiche al 3° comma dell'art. 33, introdotte dall'art. 20 della legge 8.3.2000, n. 53, in ordine alle modalità di concessione dei permessi giornalieri agli aventi diritto;
2. modifica al 6° comma dell'art. 33, introdotta dall'art. 19 della legge n. 53/2000, in ordine alla alternativa della fruizione dei permessi "ad ore" ovvero "a giorni".

Integrazione lavorativa

Risultano adottati n. 398 provvedimenti concessivi dei benefici di cui agli artt. 21 e 33 della legge in parola, dei quali n. 362 da parte delle Direzioni Compartimentali e n. 36 da parte di questa Direzione Centrale.

La scrivente ha, inoltre, adottato n. 21 provvedimenti di distacco di dipendenti tra Direzioni Compartimentali diverse, ai sensi dell'art. 33.

Sempre nel corso del 2001 risultano assunti in servizio presso Uffici del Territorio n. 4 lavoratori disabili (non vedenti) con provvedimenti del Dipartimento per le Politiche Fiscali, il quale ha curato i relativi adempimenti anche per le Agenzie del Demanio, del Territorio e delle Entrate per l'intero anno decorso.

A) Similmente, lo stesso Dipartimento ha curato la definizione delle procedure concorsuali pubbliche al termine delle quali sono stati immessi in servizio, nel 2001, n. 2 dipendenti destinatari dell'art. 20 della legge in argomento.

Accessibilità e superamento barriere

Relativamente agli interventi in materia di accessibilità e superamento di barriere di cui all'art. 24 della legge n. 104, si fa presente che, per quanto riguarda la sede centrale dell'Agenzia, dotata di n. 3 ingressi (Largo Leopardi, n. 5, Via Merulana, n. 59 e Via Ferruccio, n. 1), nel corso del 2001 sono stati effettuati i seguenti interventi:

1) Realizzazione di una rampa per disabili in corrispondenza dell'ingresso di Via Ferruccio, n. 1;
2) Realizzazione ascensore per disabili presso il suddetto ingresso;
3) Realizzazione di n. 6 bagni per disabili;
4) Predisposizione installazione centralino telefonico per personale non vedente.

Con nota n. 15905/D.C. AA.GG. e Legali del 15.3.2001, infine, sono state interessate le Direzioni Compartimentali di questa Agenzia, le quali informeranno direttamente codesto Dipartimento circa gli interventi attuati e le risorse investite per garantire la accessibilità ed il superamento di barriere nei locali delle sedi periferiche, ai sensi dell'art. 24 della Legge 104/92.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Premessa

Va specificato che l'attuale Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti risulta dall'avvenuto accorpamento degli ex Ministeri dei Lavori pubblici e dei Trasporti e navigazione e, pertanto, i dati di seguito indicati sì riferiscono alle politiche attivate come complessivamente considerate

Dipartimento Generale per le Politiche del Personale e Gli Affari Generali

Per quanto di competenza, nel corso dell'anno 2001 è stato attuato quanto disposto dalla normativa in argomento.

In partiçolare, per quanto concerne l'applicazione dei benefici previsti dall'art.33, commi 1,2. 3 e 6 della medesima legge, si rappresenta che sono state accordate le agevolazioni previste neicasi in cui fosse risultata idonea la documentazione fornita sulla base delle indicazioni impartite con apposita circolare.

Tale clrcolare ha recepito gli interventi normativi previsti dalle leggi n.53/2000 e n.388/2000, nonché dalle Direttive impartite çon apposita circolare dal Dipartimento Funzione Pubblica e dall'INPS.

Per quanto concerne l'applicazione del comma 5 del suddetto articolo 33, relativo al diritto alla scelta della sede di lavoro più vicina al proprio domicilio, si fa presente che sono stati effettuati 33 trasferimenti di dipendenti nelle sedi richieste, per consentire ai dipendenti medesimi di assistere con continuità un par tè handicappato.

Per quanto concerne invece l'applicazione delle legge 68/99 concernente norme per il diritto al lavoro dei disabili si riferisce che questa Amministrazione non ha potuto effettuare an.:ora alcuna assunzione in quanto le disposizioni di detta legge sono entrate in vigore nel gennaio 2000 e prevedono la riserva del 7 % del personale in servizio.

Il personale in servizio, ovviamente è un elemento variabile per cui il calcolo delle unità da assumere deve essere fatto: nel momento in cui l'Amministrazione predispone l'atto di programmazione delle nuove assunzioni ai sensi dell'art. 39 della legge 449/97.

Nella programmazione per le assunzioni nell'anno 2000 non è stata indicata alcuna riserva per la legge 68/99 anche se l'Amministrazione è stata autorizzata ad assumere n. 96 impiegati con D.P .R. 30/08/2000.

Per l'anno 2001 sarebbe stato possibile riservare una parte delle assunzioni da effettuare per concorso ai disabili. Le assunzioni però sono state bloccate dalla recente legge finanziaria. per l'anno 2002.

Per quanto riguarda i privi della vista, la cui assunzione è disciplinata dalla legge 113/85, è stato formulato un quesito alla Funzione Pubblica nell'ottobre 2001 al fine di accertare se anche le assunzioni dei privi della vista dovessero rientrare o meno nella programmazione delle nuove assunzioni.

Per completezza di informazione, si rappresenta che l'Amministrazione ha provveduto a facilitare il personale non vedente, ammesso a partecipare a corsi di riqualificazione previsti dall'accordo integrativo del CCNL 1998/2001, a raggiungere le sedì di corso, attivando servizi di navetta e facendosi carico delle spese di un eventuale accoompagnatore.

Ai dipendenti non vedenti si è anche fornito materiale audio.Si è provveduto, infine, ad agevolare i dipendenti "non udenti" affiancando ad essi nei corsi di riqualificazione interpreti professionisti segnalati dall' Associazione Nazionale Sordomuti.

Dipartimento per le Opere Pubbliche e per l'Edilizia

L'art. 1 della L.13/89 sull'abbattimento delle Barriere Architettoniche, stabilisce la predisposizione di un regolamento d'attuazione. A tal fine è stata istituita una Commissione interministeriale (inizialmente), Lavori: Pubblici/Dipartimento Affaari Sociali, con il compito di dare pratica attuazione al disposto dell'art.1. Con successivi decreti, emessi dal Ministro dei Lavori pubblici singolarmente o di concerto con i Ministri degli Affari sociali e del Tesoro, é stata fissata e integrata la composizione della Commissione e definite le norme di funzionamento.

Attualmente la Presidenza è affidata all'ing Antonio Rinaldi, già Provveditore alle OO-PP, La Commissione ha elaborato il D.M. 236/86 che, nel panorama normativo nazionale ed europeo, ha rappresentato una rilevante novità di merito e di metodo. Contiene , infatti, un regolamento di natura mista descrittivo/prestazionale che si ripromette di consentire agevoli integrazioni e modifiche migliorative tramite la partecipazione propositiva di ogni soggetto interessato alla materia. Si è voluto, insomma, escogitare una strategia flessibile per una normativa in continuo divenire.

La Commissione ormai operante nell'ambito del ministero delle infrastrutture e trasporti ha provveduto all'aggiornamento del D.m., che può iniziare ora il previsto iter di approvazione.

La nuova stesura tiene conto di gran parte delle osservazioni e delle proposte pervenute nel frattempo dai vari soggetti. Enti locali, associazioni di categoria, sindacati, industrie, università, singoli professionisti, privati, ecc.

La stessa Commissione è stata incaricata della revisione del D.P.R. 384/78, concernente l'eliminazione delle B.A. nelle opere e servizi pubblici. Poiché , viceversa, il D.m. riguarda gli edifici privati e l'edilizia residenziale pubblica, la Commissione, con la nuova stesura del D.M. ha provveduto alla massima armonizzazione dei due testi normativi, il che rappresenta una semplificazione auspicata da tutti.

Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza stradale

Il Codice della strada pone particolare attenzione alle problematiche afferenti la sfera dell'handicap motorio, attraverso una serie di norme che hanno lo scopo di facilitare al massimo il rapporto disabile -strada, nella convinzione che una utenza debole vada comunque garantita e che favorire questa autonomia risulta determinante per l'integrazione di questi cittadini con il resto del tessuto sociale.

L'Ispettorato fornisce ai comuni e direttamente ai disabili che ne fauno richiesta la corretta interpretazione normativa dei vari articoli e incoraggia alla corretta applicazione delle norme stesse da parte degli enti proprietari.

L'Ispettorato ha adottato la norma CEI n.214. ultima edizione, che specifica le caratteristiche tecnico -funzionali dei dispositivi di segnalazione acustica da applicare agli impianti semaforici per non vedenti.

L'adozione di tale normativa tecnica permetterà di omologare questi nuovi semafori che il D.P .R. 503 del 24.7.96 rende obbligatori per gli impianti di nuova istallazione.

Per completezza di informazione, si comunica che, nella Legge n.85/0l recante *"Delega al Governo per la. revisione del nuovo codice della strada"*. sono state indicate. tra i criteri direttivi, ulteriori previsioni di agevolazioni per i disabili al fine di garantire la migliore alla. mobilità di questa particolare utenza debole."

Attualmente è in fase di approvazione un disegno di legge che proroga la legge delega scaduta il 15 gennaio scorso.

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

INDICE

CONSIDERAZIONI GENERALI

CAPO 1. NORMATIVA
1.1 Norme generali
1.2 Interventi finanziari
Assegnazione fondi
Fondi strutturali
Parità scolastica
1.3 Personale
Organici scuola
Personale ausiliario
Formazione del personale della scuola
Titoli di specializzazione del personale di sostegno
1.4 Studenti
Esami di Stato - scrutini ed esami - certificazioni
Obbligo scolastico e diritto allo studio

CAPO 2. ASPETTI QUANTITATIVI DELL'INTEGRAZIONE
2.1 Alunni e docenti
2.2 Rapporto tra n° alunni disabili e n° insegnanti di sostegno
2.3 Allocazione fondi per l'integrazione scolastica

CAPO 3. FORMAZIONE DEL PERSONALE
3.1 Corsi di alta qualificazione in applicazione dell'art. 29 dell'O.M. 169/96
3.2 Corsi di specializzazione ai sensi dell'art.7 del D.I. n. 460/98

CAPO 4. GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE PROVINCIALE (G.L.I.P.): STATO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
4.1 Normativa di riferimento
4.2 Composizione del G.L.I.P.
4.3 Problemi riguardanti il funzionamento dei G.L.I.P.
4.4 Funzionamento nel 2001
4.5 Attività svolte
4.6 Problemi riguardanti lo stato dell'integrazione
4.7 Prospettive

CAPO 5. A TTIVITA' ISTITUZIONALE ED INTERISTITUZIONALE OSSERVATORIO PERMANENTE
5.1 Istituzione
5.2 Costituzione
5.3 Composizione
5.4 Compiti
5.5 Funzionamento
5.6 Questioni affrontate
5.7 Conclusioni

CAPO 6. ISTRUZIONE SUPERIORE E RAPPORTO SCUOLA/LAVORO
6.1 L'obbligo scolastico e formativo
6.2 Transizione scuola-lavoro

TABELLE STATISTICHE

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'integrazione scolastica degli alunni disabili ha costituito, nell'ultimo trentennio, un fattore di rinnovamento della scuola e delle sue strategie didattiche, per la necessità di trovare risposte positive al loro inserimento nelle classi comuni.

Quanto si è realizzato ha mostrato che le scelte effettuate hanno ridotto le conseguenze negative dovute all'emarginazione ed hanno costituito un arricchimento per l'intera comunità scolastica, anche se l'integrazione scolastica presenta ancora aspetti problematici.

L'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche rappresenta oggi la risorsa fondamentale per garantire il diritto allo studio sancito dalla Costituzione, permettendo di raggiungere un più alto profilo qualitativo dell'istruzione e di ampliare l'offerta formativa, che diviene sempre più estesa e diversificata e si avvale della collaborazione di altre agenzie educative nonché delle forze sociali e produttive.

Pur in un panorama complessivamente positivo rispetto all'accoglienza e agli interventi didattici, si segnalano qui i punti "caldi" sui quali l'azione amministrativa intende meglio agire in relazione ad un più pieno successo formativo e di autorealizzazione degli alunni disabili.

- **L'integrazione tra sistemi**

Specie per quanto riguarda gli interventi a favore dei disabili, in attuazione della legge 104/92, l'offerta formativa necessita di inserirsi in un'ampia cornice di rapporti interistituzionali, al fine di predisporre per ciascuno un *progetto di vita* che realizzi l'integrazione nell'ambito familiare e sociale oltre che nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro.
Non è, infatti, proponibile un'iniziativa dell'istituzione scolastica che prescinda dall'azione di coordinamento svolta a livello territoriale, secondo quanto previsto dalla legge 328/2000, art. 19.
Analogamente, si rende necessario prevedere un sistema di connessione delle azioni interistituzionali, volte ad affrontare problemi resi affini dall'analogo rischio dell'esclusione sociale, quali le difficoltà d'apprendimento, la dispersione scolastica, l'accoglienza degli stranieri, le aree a rischio. Si tratta di situazioni per le quali va prevista anche l'offerta di servizi parascolastici, di sostegno psicologico e sociale, di percorsi di formazione e inserimento lavorativo.
L'integrazione tra sistemi obbliga a ridefinire, a livello nazionale, regionale e locale, gli standard essenziali che, in ambito regionale e locale, dovranno garantire effettive pratiche di integrazione tra scuole ed enti locali.
Nel lavoro di integrazione, va posto con forte attenzione il ruolo attivo del cittadino disabile e della sua famiglia, che la Legge 328/2000 individua come protagonista e titolare di diritti che vanno garantiti.

- **Gli insegnanti di sostegno**

Al di là della loro quantificazione e distribuzione, è ancora pressante l'esigenza, diffusa soprattutto al nord, di poter contare su un numero di docenti con titolo di specializzazione idoneo a soddisfare le richieste. Ciò è dovuto al fortissimo turn-over degli insegnanti di sostegno con titolo, in quanto quasi tutti al termine del quinquennio obbligatorio passano alle cattedre normali

La questione va posta in una prospettiva lunga, connessa alla formazione iniziale che aumenti in tutti gli insegnanti la competenza sulle disabilità (con scenari anche nuovi di distribuzione in modo funzionale), ma anche in una prospettiva a breve periodo, con interventi coerenti a soddisfare le esigenze regionali attraverso iniziative formative straordinarie.

In questo contesto va anche affrontata la questione degli aspetti specialistici di alcune competenze professionali dedicate a particolari tipologie di handicap.

Va infine ripensata la relazione 1:138 per il calcolo dei posti di sostegno, in relazione all'aumentata frequenza dell'obbligo, al fine di ridimensionare numerose richieste di deroghe che creano frammentarietà e discontinuità negli interventi di sostegno.

- **Relazioni con il sistema sociale e sanitario**

Nel quadro di una revisione dell'articolazione delle responsabilità territoriali per l'integrazione, si segnalano da molto tempo difficoltà nella comunicazione e nella condivisione con il sistema sanitario delle diagnosi funzionali e dei profili dinamici funzionali.

E' inoltre opportuno rivedere le modalità di classificazione e certificazione, spesso troppo disomogenee da zona a zona.

- **L'handicap grave**

E' importante intervenire con maggiore organicità di sistema in relazione all'integrazione degli alunni gravi e gravissimi. Spesso emergono difficoltà in relazione alle diverse competenze per l'assistenza, spesso è necessaria un'assistenza specialistica mirata non sempre presente, spesso non sono sufficientemente sviluppati i potenziali effetti di una gestione integrata dell'attività formativa degli alunni in situazione di handicap di particolare gravità.

- **L'investimento tecnologico**

Per molte tipologie di disabilità, le tecnologie possono essere rilevanti strumenti di apprendimento e crescita, rendendo possibile ciò che solo 10 anni fa era utopia. Si tratta, ora, non di investire solamente nell'hardware, ma di approfondire e sviluppare software sempre più significativi.

Più in generale bisognerà continuare ad operare per rimuovere tutto ciò che ostacola un pieno esercizio del diritto allo studio (trasporti, abbattimento delle barriere architettoniche) anche in relazione all'aumento degli alunni disabili nella scuola superiore.

CAPO 1. RASSEGNA DELLA NORMATIVA PRODOTTA NELL'ANNO 2001

1.1 Norme generali
1.2 Interventi finanziari
Assegnazione fondi
Fondi strutturali
Parità scolastica
1.3 Personale
Organici scuola
Personale ausiliario
Formazione del personale della scuola
Titoli di specializzazione dei docenti di sostegno
1.4 Studenti
Esami di stato - scrutini ed esami - certificazioni
Obbligo scolastico e diritto allo studio

1. 1 Norme generali

La legge 08.11.2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), aveva già individuato nei comuni i centri di coordinamento dei progetti di vita delle persone in situazione di handicap. Ciò da un lato diminuiva il rilievo della scuola, dall'altro poneva l'accento sul problema dell'inserimento sociale della persona disabile oltre la fascia scolastica, lungo tutto l'arco della vita, incluso il campo lavorativo. Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003, nel ribadire la centralità dei Comuni, vede nel Piano territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza lo strumento strategico per rafforzare i diritti dei minori. D'altra parte, pur nel perdurare delle difficoltà dovute ad una riforma dell'amministrazione scolastica centrale e periferica non ancora compiuta, si individuano le missioni istituzionali prioritarie e gli obiettivi per l'attività amministrativa e per la gestione annuale da parte dei Dipartimenti e dei Servizi del Ministero.

D.P.R. 3 maggio 2001 - (Registrato alla Corte dei Conti il 27.06.01) - ("*Gazzetta Ufficiale" - Serie generale*, n. 202 del 06.08.2001)

Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003.

Nella Parte II, obiettivo 2, *Rafforzare i diritti dei minori*, è affermato che "lo strumento strategico per la costruzione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, per il loro consolidamento e la loro qualificazione è il *Piano territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* (L. 285/97, art. 2, comma 2)" E' importante che il Comune capofila, o un'associazione di Comuni, si ponga in un'ottica di regia, investendo energie e risorse. E' altrettanto importante che Province, Regioni, Dipartimento per gli Affari Sociali "sostengano questo processo con adeguati accompagnamenti ed interventi di promozione, assistenza tecnica e formazione".

La norma stabilisce gli obiettivi minimi da realizzare nel triennio 2001-2003:

1. attivazione di forme di *partecipazione degli adolescenti* alla vita della loro comunità locale;
2. creazione di *spazi di socializzazione* e per il tempo libero "protetti", anche in collaborazione con gli istituti scolastici;
3. rafforzamento ed estensione dell'*affidamento familiare*;
4. programmazione di *campagne informative* e di consulenza sulle dipendenze e sulle possibilità di affrancamento da esse;

5. realizzazione di almeno una *struttura di accoglienza* per minori per ciascun ambito territoriale definito dalla Regione;
6. attivazione di servizi quali educatori di strada e simili.

In relazione ai primi due obiettivi, i piani di zona saranno realizzati anche in collaborazione con gli istituti scolastici, specie nei seguenti campi: offerta di servizi di tipo parascolastico; spazi di gioco "guidato"; sostegno psicologico e sociale; servizi di cura e recupero di minori vittime di maltrattamenti; servizi di supporto per gli studenti con difficoltà di apprendimento; offerta di spazi e stimoli per l'inclusione sociale; percorsi di formazione e inserimento lavorativo. Si tratta di misure e servizi che, se pure rivolti alla generalità dei minori, potranno vedere fra i fruitori anche giovani in situazione di handicap.

Decreto Ministeriale 19 gennaio 2001, prot. n. 7707/DM

Riorganizzazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero della Pubblica Istruzione.

Stabilisce, all'Allegato 1, che al Dipartimento per i Servizi nel Territorio, Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio, Ufficio quarto, siano assegnati gli "Indirizzi per i servizi relativi all'integrazione degli studenti in situazione di handicap".

Direttiva Generale n. 10532/DM - 27 aprile 2001 - (Registrata alla Corte dei Conti in data 04.06.01)

Per l'attività amministrativa e per la gestione dell'anno 2001.

Premesso che l'individuazione delle priorità e dei centri di responsabilità del Ministero è resa particolarmente difficoltosa dall'essere ancora in corso la riforma dell'amministrazione centrale e periferica e dal contesto istituzionale in cui il dicastero opera, la direttiva indica le missioni istituzionali prioritarie e gli obiettivi dei Dipartimenti e dei Servizi. Al Dipartimento per i servizi sul territorio viene assegnato, fra altri, l'obiettivo di "proseguire le attività di potenziamento e qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap e di quelli che vivono in contesti familiari ed ambientali a grave rischio ed elaborare progetti di prima accoglienza e di integrazione degli alunni immigrati".

1. 2 Interventi finanziari

Vengono individuati gli interventi prioritari e i criteri generali per la ripartizione delle somme. Si ha cura di incrementare i fondi assegnati alle istituzioni scolastiche per l'arricchimento dell'offerta formativa, per il raggiungimento dell'obiettivo dell'eccellenza e per l'assunzione di iniziative di ricerca e di comunicazione delle migliori esperienze. E' finanziata l'acquisizione di sussidi didattici e di strumentazioni tecnologiche. Sono finanziate iniziative di formazione e aggiornamento dei docenti in servizio (corsi modulari e corsi di alta qualificazione per insegnanti di sostegno specializzati), ma anche del personale ausiliario, per l'assistenza ai minori in situazione di handicap. Sono finanziate anche iniziative di studio , confronto e scambio di esperienze, per una miglior qualificazione degli interventi di riorganizzazione dei servizi per l'integrazione, ed azioni di valutazione e di monitoraggio. Sono per la prima volta assegnati fondi per favorire l'integrazione nelle scuole paritarie.

Assegnazione fondi

Direttiva ministeriale n. 51 - 21 marzo 2001

"Individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme,

le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi", ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440.

La direttiva, che riguarda l'utilizzazione, per l'anno 2001, delle disponibilità finanziarie del "Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi", individua, fra gli interventi prioritari da finanziare, le "iniziative volte al potenziamento ed alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, con particolare attenzione per quelli con handicap sensoriale, nonché per gli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di *day hospital*, promosse dalle istituzioni scolastiche, anche associate in rete, nell'ambito dei rispettivi piani dell'offerta formativa". [1, b]

Tali iniziative sono riferite al potenziamento dell'autonomia scolastica e sono volte a promuovere il miglioramento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, sia singolarmente, sia in forma associata. [2]

Sono assegnate "lire 21,273 miliardi per le iniziative di potenziamento e di qualificazione dell'offerta formativa di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, con particolare attenzione per quelli con handicap sensoriale, nonché per gli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di *day hospital*, promosse dalle istituzioni scolastiche. La somma corrispondente fino all'importo di lire 11,700 miliardi, corrispondente al 55% dei predetti 21,273 miliardi, sarà destinato agli istituti a carattere atipico di cui all'art. 21, comma 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59, ove nel corrente anno 2001 siano insediati i nuovi organi di gestione previsti dalla riforma dei predetti istituti. Alle attività di formazione ed aggiornamento vengono destinate risorse finanziarie fino ad un massimo di lire 1 miliardo. La somma fino ad 11,700 miliardi, eventualmente non assegnata ai suddetti istituti atipici, in relazione al mancato insediamento dei nuovi organi di gestione, sarà destinata ad incrementare le risorse finanziarie destinate all'offerta formativa di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap." [4, bb]

Direttiva prot. n. 10676/DM - 4 maggio 2001

Integrazione alla Direttiva n. 51 del 21 marzo 2001 riguardante "Individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440."

Poiché l'importo disponibile (previsto dalla direttiva n. 51/01 in 521,273 miliardi) è ridotto a lire 501,273 miliardi, la direttiva modifica la ripartizione dell'intero ammontare dei fondi. Ciò non di meno, la somma assegnata per iniziative di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap è confermata in lire 21,273 miliardi.

Lettera circolare n. 131 - Prot. 12032 - 3 agosto 2001

Finanziamento per il potenziamento delle istituzioni scolastiche e per le relative iniziative di formazione e aggiornamento, in applicazione della L. n. 440/1997 e della direttiva n. 51 del 21 marzo 2001 e della integrazione prot. n. 10676 del 4 maggio 2001. Esercizio finanziario 2001.

Richiama le priorità degli interventi, già previste con la direttiva n. 51/2001 e con la direttiva prot. n. 10676/DM del 4 maggio 2001.

Rispetto al precedente anno scolastico, si ha un notevole incremento dei fondi assegnati alle istituzioni scolastiche.

I finanziamenti alle scuole vengono così suddivisi:

STANZIAMENTI SENZA VINCOLI DI DESTINAZIONE

- 123,809 miliardi per la realizzazione dei piani dell'offerta formativa delle scuole
- 30 miliardi per le attività di formazione

STANZIAMENTI FINALIZZATI PER AZIONI SPECIFICHE

- 80 miliardi per il Progetto Lingue 2000

- 40 miliardi per le attività complementari e integrative a favore degli studenti
- 8 miliardi per l'accordo di programma Quadro per la valorizzazione della cultura e della lingua sarda

Lettera circolare n. 139 - Prot. 3334 - 13 settembre 2001 - Dipartimento per i servizi nel territorio - Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio - Ufficio IV

Finanziamenti finalizzati alle iniziative di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. Anno finanziario 2001.

Vengono indicati i criteri di distribuzione e le modalità di utilizzo dei finanziamenti finalizzati alle iniziative di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, precisando che essi sono destinati ad accrescere le risorse finanziarie degli istituti scolastici, da utilizzare per migliorare gli interventi di integrazione scolastica.

Sono previsti:

1. Finanziamenti per la qualità didattica dell'integrazione scolastica.

Il totale dei finanziamenti previsti per l'integrazione scolastica ammonta a lire 22.725.420.000-

Il 90% (pari a lire 20.452.878.000-) verrà assegnato direttamente agli istituti scolastici, in relazione al numero di alunni disabili iscritti.

Il 10% (pari a lire 2.272.542.000-) verrà utilizzato dalle direzioni generali regionali per azioni di perequazione, volte a

- compensare situazioni di particolare complessità e difficoltà,
- sviluppare reti tra scuole o centri territoriali misti (scuole, enti locali, associazioni), che operino

nel territorio svolgendo un'azione di supporto dell'integrazione scolastica degli alunni disabili.

2. Finanziamenti per i sussidi didattici e le tecnologie.

Il finanziamento di lire 8.212.426.000- è ripartito fra le direzioni generali regionali, con l'obiettivo di promuovere acquisti, in connessione anche con i finanziamenti derivanti dalle leggi regionali sul diritto allo studio e sull'integrazione scolastica, che favoriscano l'integrazione dei servizi e lo sviluppo di reti territoriali.

3. Finanziamenti per l'eccellenza, la ricerca, la comunicazione.

4. Iniziative di formazione.

E' previsto un finanziamento di lire 3.081.302.000- per l'organizzazione di *corsi di alta qualificazione* dei docenti di sostegno, previsti dall'articolo 5 del D.I. 460/98, e di *corsi modulari* (con sette livelli di approfondimento) per insegnanti con contratto a tempo indeterminato, previsti dall'articolo 6 del D.I. 460/98.

5. Finanziamento dei servizi territoriali per l'integrazione.

Il finanziamento di lire 1.750.000.000- è ripartito fra le direzioni generali regionali, per la realizzazione di piani regionali e locali di integrazione dei servizi e per iniziative di confronto, scambio, studio tra le diverse esperienze, al fine di ottimizzare e qualificare gli interventi locali di riorganizzazione dei servizi per l'integrazione scolastica.

6. Valutazione e monitoraggio. Le istituzioni scolastiche dovranno perseguire criteri e metodologie finalizzate ad ottimizzare il rapporto tra costi e benefici. Pertanto i dirigenti scolastici individueranno, all'interno delle istituzioni scolastiche, le risorse per un sistema di verifica nel contesto di un processo di autoanalisi dei risultati.

Nota Prot. n. 1370 - 9 novembre 2001 - Dipartimento per i Servizi nel Territorio - Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio - Ufficio XIII

Circolare n. 139 del 13.09.2001 - Nota tecnica per accreditamento fondi - A.F. 2001 - Integrazione.

Con la C.M. n. 139/2001 veniva trasmesso, fra l'altro, il piano di riparto delle risorse finanziarie destinate alla formazione, determinato in £ 3.081.302.000-. La spesa prevista per la formazione viene rideterminata in £ 4.542.667.000-. L'incremento, pari a £ 1.461.365.000-, è finalizzato alla formazione del personale ausiliario per l'assistenza ai minori in situazione di handicap.

Nota Prot. n. 704 - 12 novembre 2001 - Dipartimento per i Servizi nel Territorio - Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio

Finanziamenti finalizzati all'integrazione degli alunni in situazione di handicap nelle scuole paritarie nell'a.s. 2000/2001.

La somma di lire 7 miliardi - prevista dall'art. 1, comma 14, della legge 10.03.2000, n. 62 - viene ripartita fra i Provveditorati agli Studi, affinché assegnino alle scuole paritarie finanziamenti in ragione degli alunni con handicap che hanno frequentato le scuole stesse nell'anno scolastico 2000/2001. Tali risorse rappresentano una novità e sono destinate - nella logica della legge 62/2000 che inserisce le scuole paritarie nel sistema nazionale di istruzione - a sezioni e classi formate con la finalità di integrare gli alunni in situazione di handicap o di disagio nel sistema scolastico.

Nota Prot. n. 1556 - 17 dicembre 2001 - Dipartimento per i servizi nel territorio - Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio

Legge 440/97 A.F. 2001 - Interventi per l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap - Richiesta variazione di bilancio.

La Direttiva n. 51 del 21.03.2001 prevedeva che lo stanziamento di lire 11 miliardi e 700 milioni fosse destinato agli istituti a carattere atipico (di cui all'articolo 21, comma 10, della legge 15.03.1997 n. 59) se nel corso del 2001 fossero stati insediati i nuovi organi di gestione previsti dalla riforma di tali istituti. Considerato che tali organi di gestione non sarebbero stati insediati entro il 2001, viene richiesta la variazione di bilancio per l'assegnazione al cap. 2181 "Spese per la sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni handicappati" dello stanziamento di lire 11 miliardi e 700 milioni, destinato ad incrementare le risorse finanziarie finalizzate all'offerta formativa di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. Tali risorse saranno finalizzate all'integrazione dei servizi sull'handicap.

Legge 28 dicembre 2001, n. 448

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002).

L'articolo 22 prevede che le dotazioni organiche del personale docente delle istituzioni scolastiche autonome tengano conto, fra l'altro, della necessità di garantire interventi a sostegno degli alunni in particolari situazioni (comma 1) e che esse siano definite, dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, "assicurando una distribuzione degli insegnanti di sostegno all'*handicap* correlata alla effettiva presenza di alunni iscritti portatori di *handicap* nelle singole istituzioni scolastiche" (comma 3).

Fondi strutturali

Nota Prot. n. 12017/INT/U05 del 3 agosto 2001 - Dipartimento per lo sviluppo dell'Istruzione - Direzione Generale per le Relazioni Internazionali - Ufficio V

Programmazione dei Fondi Strutturali 2000/2006 - Obiettivo. 1- Avviso per la presentazione dei progetti relativi alle Misure ed Azioni previste dal Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo" n. 1999-IT-1-05-013. Annualità 2002.

Nel quadro dello sviluppo degli interventi per la gestione e attuazione del PON (Programma Operativo Nazionale) Scuola 2000-2006 si forniscono istruzioni per l'avvio della progettazione e selezione di alcune Misure ed Azioni, tra quelle previste dal PON stesso, per l'anno 2002.
Viene inoltre allegato il modello da compilare da parte delle scuole che inseriscono nel progetto ragazzi portatori di handicap.

Parità scolastica

Lettera circolare prot. n. 98 - 6 luglio 2001 - Dipartimento per i servizi nel territorio - Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio - Ufficio I
Ricognizione alunni in situazione di handicap iscritti e frequentanti nelle scuole paritarie.
Considerato che la Legge 62/2000 prevede, a decorrere dall'anno 2000, finanziamenti "per assicurare gli interventi di sostegno della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, nelle istituzioni scolastiche che accolgono alunni con handicap", viene svolta una ricognizione sugli alunni disabili frequentanti gli istituti scolastici paritari, al fine di pianificare la distribuzione dei contributi previsti nell'esercizio finanziario 2000 per l'a.s. 2000/2001.

1.3 Personale

Ai fini della stipula dei contratti a tempo indeterminato è assegnato ,a decorrere dal 1° settembre 2001, un contingente di personale docente, educativo ed ATA non superiore a 35.000 unità ed è confermato il numero delle classi previste in organico di diritto. Dalla stessa data, eventuali nuovi posti di sostegno sono attivati dal dirigente scolastico (non più dall'ufficio scolastico provinciale).

E' confermato che l'assistenza di base agli alunni in situazione di handicap spetta al personale ausiliario, anche attraverso particolari forme di organizzazione del lavoro e l'impegno di funzioni aggiuntive o l'erogazione di particolari compensi.

L'amministrazione centrale assicura "il coordinamento sistematico degli interventi riguardanti l'innovazione organizzativa e didattica e di modifica del sistema scolastico". Fra gli interventi prioritari sono individuati quelli destinati alle funzioni obiettivo e alle funzioni aggiuntive previste per il personale ATA.

Viene ravvisata la necessità di un più stretto controllo sullo svolgimento dei corsi di formazione per insegnanti di sostegno, al fine di adeguarli alle effettive esigenze della scuola.

Organici scuola

D.P.R. 4 agosto 2001 (*"Gazzetta Ufficiale" - Serie generale* - n. 245 - 20.10.2001)
Determinazione per l'anno scolastico 2001-2002 del contingente di personale della scuola da assumere con contratto a tempo indeterminato.
Stabilisce che il contingente di personale direttivo, docente, educativo ed A.T.A. da assumere per l'anno scolastico 2001/2002 non sia superiore a trentacinquemila unità.

Nota Prot. n. 90 - 27 luglio 2001 - Dipartimento per i Servizi nel Territorio - Direzione Generale del Personale della Scuola e dell'Amministrazione - Ufficio IX (Pianificazione ed allocazione delle risorse umane della Scuola).
Organici personale docente anno scolastico 2001/2002 - schema di decreto ministeriale.
Trasmette il testo dello schema di decreto interministeriale (Ministri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; dell'Economia e delle Finanze; per la Funzione Pubblica), contenente disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2001/2002, e che stabilisce il mantenimento dello stesso numero di classi

previste in organico di diritto attribuendo l'istituzione di ulteriori classi ai dirigenti scolastici. L'attivazione di posti di sostegno, in aggiunta a quelli indicati nella tabella "E" allegata allo schema di decreto, devono essere coperti, entro il 31 agosto, a cura dei dirigenti degli uffici scolastici provinciali. Dopo tale data, la competenza è del dirigente scolastico, sia per le nomine del personale non effettuate in tempo dagli uffici provinciali, sia per l'attivazione dei posti resisi necessari esclusivamente per esigenze sopravvenute dopo l'inizio dell'anno scolastico.

C.M. n. 146 - Prot. n. 2802 - 4 ottobre 2001 - Dipartimento per i Servizi nel Territorio - Direzione Generale del Personale della Scuola e dell'Amministrazione - Ufficio VI

Contratti a tempo determinato e a tempo indeterminato del personale docente. Anno scolastico 2001/2002.

L'accettazione o la rinuncia di una nomina a tempo indeterminato su posto di sostegno consentono di conseguire, nello stesso anno scolastico, la nomina in ruolo su posto comune (punto 2).

I dirigenti scolastici esercitano la competenza in merito alla distribuzione dei supplenti nominati sulle disponibilità derivanti dagli incrementi di posti di sostegno, disposti, in deroga al rapporto 1:138, dopo il 31.08.2001 e ne danno segnalazione all'Ufficio Provinciale, in modo che questo possa offrire le disponibilità sopravvenute a scelta degli aspiranti a supplenza fino al termine della attività didattiche.

Personale ausiliario

Decreto ministeriale n. 38 del 22 febbraio 2001 - Direzione Generale del Personale e degli Affari Generali e Amministrativi

Stabilisce che, nelle more della definizione del contratto integrativo per la ripartizione dei fondi relativi ai compensi accessori previsti per il personale trasferito dagli enti locali allo Stato, per l'anno scolastico 2000/2001 sono assegnate funzioni aggiuntive in misura ed importo pari a quello già attribuito nell'anno scolastico 1999/2000. Gli importi per la valorizzazione della professionalità del personale ATA saranno ripartiti sia tra il personale già appartenente allo Stato sia tra quello transitato dagli enti locali, ai sensi della legge 03.05.99, n. 124.

C.M. n. 117 - Prot. n. 1708 - 6 luglio 2001. - Dipartimento per i Servizi nel Territorio - Direzione Generale del Personale della Scuola e dell'Amministrazione - Ufficio VI.

Decreto legge n. 255 del 3 luglio 2001 sulle operazioni di inizio dell'anno scolastico - Prime istruzioni applicative.

Si preannunciano successive istruzioni specifiche sul sostegno all'handicap.

Nota Prot. n. 8 - 17 settembre 2001 - Dipartimento per i servizi nel territorio - Direzione Generale per l'organizzazione dei servizi nel territorio

Segnalazioni e proteste in materia di integrazione scolastica: 1. Numero degli alunni con cui sono formate le classi che accolgono handicappati; 2. Assistenza materiale agli alunni da parte dei collaboratori scolastici.

1. In merito a segnalazioni e proteste in materia di integrazione scolastica, per quanto concerne il numero degli alunni con cui sono formate le classi che accolgono handicappati, rinvia all'art. 3 del D.L. 3 luglio 2001, n. 255, convertito in legge 20 agosto 2001 n. 333.

2. Per quanto riguarda l'assistenza materiale agli alunni da parte dei collaboratori scolastici, richiama il profilo del collaboratore scolastico contenuto nella Tabella D del contratto siglato il 15.02.2001, il quale stabilisce che "vanno comunque garantite, anche attraverso particolari forme di organizzazione del lavoro e l'impegno di funzioni aggiuntive o l'erogazione di particolari compensi", le attività di ausilio materiale agli alunni portatori di handicap per esigenze di particolare disagio, le attività di cura della persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.
Rimane all'Ente locale la competenza relativa all'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato, come previsto dal punto B dell'art. 2 del protocollo d'intesa siglato il 27.09.2000 tra il MPI, l'UPI, l'ANCI, l'UNCEM, le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e SNALS, sulle funzioni del personale Ata trasferito ai ruoli statali, la cui validità è stata prorogata con nota prot. 305 del 03.08.2001 della Direzione Generale del Personale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Nota prot. n. 597 - 13 novembre 2001 - Dipartimento per i Servizi nel Territorio - Direzione Generale del Personale della Scuola e dell'Amministrazione - Ufficio VIII
Ripartizione delle funzioni aggiuntive relative all'anno scolastico 2001-2002.
In applicazione dell'art. 36 del CCNL 26.05.1999 e dell'art. 50 del CCNL del 31.08.1999 e delle interpretazioni autentiche 31.01 e 05.01.2000, a seguito di intesa con le OO.SS., raggiunta in data 08.11.2001, vengono definiti i contingenti delle funzioni aggiuntive, inerenti la valorizzazione delle professionalità del personale ATA. Si prevede che le funzioni aggiuntive ammontino complessivamente a 92.799 per un importo, al netto delle ritenute a carico dello Stato, di £ 139.069.200.000-.
L'intesa in data 08.11.2001 fra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per i Servizi nel Territorio - Direzione Generale del Personale della Scuola e dell'Amministrazione - Ufficio VIII - e le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, SNALS firmatarie del CCNL 31.08.99 del Comparto Scuola, prevede, all'ultimo capoverso, che "le funzioni aggiuntive assegnate alle scuole con presenza di alunni in situazione di handicap ed alle scuole materne dovranno, prioritariamente, essere utilizzate per soddisfare tali esigenze. Qualora il numero delle funzioni aggiuntive attribuite sia insufficiente per garantire lo svolgimento di tali attività, si dovrà dare attuazione a quanto previsto dall'ultimo capoverso della tabella "D" allegata al CCNL 15.03.2001, come modificato dall'art. 4 dell'ipotesi di Accordo ARAN - OO.SS. del 28.09.2001".

Nota Prot. n. 3390 - 30 novembre 2001 - Dipartimento per i servizi nel territorio - Direzione Generale per l'organizzazione dei servizi nel territorio - Ufficio IV
Assistenza di base agli alunni in situazione di handicap.
Intende presentare un quadro della normativa, chiarendone l'interpretazione e fornendo alcune indicazioni operative. Puntualizza che l'assistenza di base gestita dalle scuole è attività interconnessa con quella educativa e didattica e che pertanto il collaboratore scolastico svolge una parte significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni disabili, partecipando al progetto educativo e collaborando all'integrazione scolastica dell'alunno.
Afferma poi che "è prevista la partecipazione del personale ad appositi corsi di formazione (*omissis*) nell'ambito (*omissis*) delle competenze che si richiedono a ciascuna figura professionale".
Conferma "il principio che la responsabilità di predisporre le condizioni affinché tutti gli alunni, durante la loro esperienza di vita scolastica, dispongano di servizi qualitativamente idonei a soddisfare le proprie esigenze, è di ciascuna scuola".
Chiarisce che "per quanto riguarda *le attività di ausilio materiale agli alunni portatori di*

handicap per esigenze di particolare disagio e per le attività di cura alla persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale dell'alunno disabile, nelle scuole di ogni ordine e grado, tali mansioni rientrano tra le funzioni aggiuntive (allegato 6 punto 4 lettera b del CCNI e tabella D, ultimo capoverso), da assegnare prioritariamente per soddisfare tali esigenze e da remunerare con risorse contrattuali (Tabella D ultimo capoverso e Intesa MIUR-OO.SS. del 09.11.2001)".

Ribadisce però che "l'obiettivo prioritario di garantire l'effettiva realizzazione dei servizi di integrazione scolastica per gli alunni disabili, si realizza anche attraverso la cooperazione dei vari soggetti istituzionali nelle rispettive aree di competenza, senza soluzione di continuità. Tale obiettivo va concretamente perseguito attraverso gli accordi di programma previsti dall'art. 13, comma 1, lettera A, della L.104/92". Infatti "rimane all'Ente Locale il compito di fornire *l'assistenza specialistica* da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno della scuola, (Protocollo d'Intesa del 13.09.2001) come secondo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13, comma 3, della Legge 104/92, a carico degli stessi enti."

Considerato che nel corso degli ultimi anni "il profilo del collaboratore scolastico è stato in parte ridisegnato" e attesa "la delicatezza dei compiti connessi all'assistenza degli alunni disabili", si rende necessaria l'organizzazione di "corsi di formazione, secondo quanto previsto dal CCNI 1998-2001 art. 46", di modo che "ciascuna istituzione scolastica autonoma (*omissis*) sia in grado di dotarsi di un gruppo di collaboratori scolastici idonei ad assolvere le mansioni previste dall'assistenza di base agli alunni portatori di handicap".

I fondi per la formazione dei collaboratori scolastici possono essere reperiti attingendo alle risorse finanziarie previste dalla Direttiva 01.10.2001, n. 143, dai fondi provenienti dalla legge 440/1997 (assegnati con nota n. 1370, del 09.11.2001) ed inoltre dal 10% dei fondi assegnati con C.M. 13.09.2001, n. 139 destinato ad interventi di perequazione.

Formazione del personale della scuola

Direttiva ministeriale n. 143 - 1 ottobre 2001 (registrata alla Corte dei Conti in data 31.10.2001, foglio 331, riga 6).

Formazione: personale scuola, obiettivi e linee di intervento per il 2001.

Stabilisce gli obiettivi formativi e le modalità operative per realizzare gli interventi che riguardano la formazione iniziale, la formazione in ingresso e la formazione in servizio. L'amministrazione centrale assicura "il coordinamento sistematico di tutti gli Uffici dell'amministrazione, che concorreranno alla promozione di interventi informativi sulle linee programmatiche di innovazione organizzativa e didattica e di modifica del sistema scolastico".

"Gli obiettivi formativi prioritari sono recepiti dal Contratto Collettivo Integrato", siglato in data 1 agosto 2001 in sede di contrattazione integrativa nazionale, concernente la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola per l'esercizio finanziario 2001. Tali obiettivi prioritari riguardano:

a) interventi formativi per tutto il personale della scuola, finalizzati a ridefinire ed arricchire i profili professionali in relazione ai processi di innovazione del sistema scolastico;
b) riqualificazione e riconversione del personale docente;
c) azioni formative relative all'attuazione degli specifici istituti contrattuali (funzioni obiettivo, funzioni aggiuntive personale ATA, aree a rischio, aree a forte immigrazione...);
d) mobilità professionale, con particolare riguardo al personale transitato dagli EE.LL.. sprovvisto del titolo di studio;
e) corsi finalizzati al passaggio alle aree superiori, relativamente al personale ATA;
f) ricerca e studio di nuove tipologie formative;

g) interventi formativi riguardanti lo sviluppo del sistema di istruzione (istituti comprensivi e curricoli verticali; modelli organizzativi flessibili; scuola dell'infanzia; obbligo scolastico e obbligo formativo; progetti nazionali speciali <progetto lingue, qualità...>; forme di partenariato ; sviluppo delle competenze professionali per la formazione degli adulti)
h) promozione della cultura civica (pari opportunità, educazione interculturale, cultura della legalità);
i) formazione in ingresso;
j) formazione per l'esame di stato;
k) riviste e pubblicazioni.

Le risorse finanziarie complessive disponibili per la formazione del personale, per l'esercizio finanziario 2001, ammontano a lire 118 miliardi, che sono così ripartiti:

il 71% (pari a 71 miliardi) alle istituzioni scolastiche;
il 14,5% (pari a lire 16,2 miliardi) agli uffici scolastici regionali;
11 25,4% (pari a lire 30,8 miliardi) all'amministrazione centrale.

Titoli di specializzazione dei docenti di sostegno

Nota interministeriale Ministro della Pubblica Istruzione - Ministro per l'Università e la Ricerca scientifica e tecnologica - Prot. n. 10496/DM del 24.04.2001

Corsi biennali di specializzazione per le attività di sostegno - Legge n. 104/92, art. 14; decreto interministeriale n. 460 del 24.11.1998; D.M. n. 287 del 30 novembre 1999.

Al fine di ribadire istruzioni ed indirizzi ripetutamente forniti in passato, le università sono invitate a non indire nuovi corsi di specializzazione e a rinunciare, con restituzione delle somme eventualmente percepite, all'organizzazione dei corsi [per la scuola elementare e materna], per i quali l'attività didattica non risulti effettivamente iniziata alla data del 01.04.2001. Ove tale invito non sia accolto, eventuali titoli rilasciati non saranno ritenuti validi ai fini dell'insegnamento in attività di sostegno. I corsi in atto [per la scuola secondaria] devono concludersi entro l'anno accademico 2000/2001. Quanto ad alcuni corsi, sui quali sono state rilevate carenze in esito ad ispezioni amministrative, saranno attivate verifiche e procedure di integrazione e validazione. I corsi attivati prima del 01.04.2001 e non ancora conclusi, dovranno osservare i requisiti prescritti.

D.M. n. 103 del 4 giugno 2001

Procedura di costituzione delle graduatorie di circolo e di istituto.

L'articolo 11 contiene disposizioni riguardanti gli insegnanti, forniti di titolo di specializzazione, che aspirano a posti di sostegno, nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché sui criteri di compilazione degli elenchi degli aspiranti a nomina da parte delle istituzioni scolastiche.

C.M. n. 137 del 20 agosto 2001 (prot. n. 2221) ("Bollettino Ufficiale", parte I, n. 35-36/2001) - Dipartimento per i Servizi nel Territorio - Direzione Generale del Personale della Scuola e dell'Amministrazione - Ufficio VI.

Titoli di specializzazione per il sostegno, abilitazione ed idoneità conseguiti oltre il termine - Costituzione delle graduatorie di circolo e di istituto con effetto dall'a.s. 2001/2002 - Ulteriori istruzioni.

Con riferimento alla procedura di costituzione delle graduatorie di circolo e di istituto, di cui al D.M. 04.06.2001, n. 103, vengono fornite, fra l'altro, istruzioni che riguardano il diploma di specializzazione per l'insegnamento di sostegno.

In particolare, al titolo 1) DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE PER L'INSEGNAMENTO DI SOSTEGNO, è precisato, *per quanto riguarda le graduatorie dei concorsi per esami e titoli e le graduatorie permanenti*, che, per le operazioni relative all'anno scolastico 2001/2002, ai fini dell'attribuzione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato,"sono validi (*omissis*) i diplomi di specializzazione per l'insegnamento di sostegno conseguiti oltre i termini previsti dalle rispettive procedure concorsuali e fino al 31 agosto 2001". "Gli aspiranti in questione sono collocati in coda agli elenchi di sostegno tratti dalle rispettive graduatorie, in posizione subordinata a tutti coloro che
già vi figurano avendo conseguito il predetto diploma nei termini originariamente previsti". *Per quanto riguarda le graduatorie di circolo e di istituto*, "sono validi i diplomi di specializzazione per l'insegnamento di sostegno conseguiti sia entro il 31 agosto 2001 che successivamente a tale data". La loro collocazione nelle graduatorie di circolo e di istituto varia a seconda che gli aspiranti:

- figurino nelle graduatorie permanenti col possesso del titolo di specializzazione;
- figurino nelle graduatorie permanenti col possesso del titolo di specializzazione conseguito dopo il 31 agosto 2001;
- non siano inclusi nelle graduatorie permanenti e che comunichino il conseguimento del titolo di specializzazione entro il 31gosto 2001;
- non siano inclusi nelle graduatorie permanenti e che comunichino il conseguimento del titolo di specializzazione dopo il 31gosto 2001.

Nota Prot. n. 3326 - 30 agosto 2001 - Dipartimento per i servizi nel territorio - Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio

Corsi biennali di specializzazione per il sostegno (L. 104/92 art. 14 - D.I. 287/99).

Richiama le disposizioni contenute nel D.M. 287/99, che indica i requisiti necessari per lo svolgimento di corsi idonei a rilasciare titoli validi per l'insegnamento, fra i quali la comunicazione da parte del Provveditorato della provincia in cui si svolge il corso, del fabbisogno effettivo di docenti, calcolato sulla base dell'organico (di diritto e di fatto) consolidato, quale risulta dalla tabella "E" allegata allo schema di decreto interministeriale contenente *Disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2001/2002*, trasmesso con nota prot. n. 90 - 27 luglio 2001 - Dipartimento per i Servizi nel Territorio - Direzione Generale del Personale della Scuola e dell'Amministrazione - Ufficio IX (Pianificazione ed allocazione delle risorse umane della Scuola), e dell'eventuale turn-over.
Richiama inoltre la nota del Ministro della Pubblica Istruzione e del Ministro per l'Università e la Ricerca scientifica e tecnologica - Prot. n. 10496/DM del 24.04.2001, precisando in particolare che "gli eventuali titoli di abilitazione conseguiti in base a corsi iniziati successivamente alla data del 1° aprile non potevano considerarsi validi."

Nota Prot. n. Uff. I/409 - 31 agosto 2001 - Dipartimento per i servizi nel territorio - Direzione Generale del personale della Scuola e dell'Amministrazione - Ufficio I

Titoli di specializzazione per il sostegno, abilitazione ed idoneità conseguiti oltre il termine. Costituzione delle graduatorie di circolo e di istituto con effetto dall'a.s. 2001/2002. Chiarimenti.

Richiama la competenza dei dirigenti scolastici, dopo il 31 agosto, a disporre l'eventuale accoglimento di richieste di posti di sostegno, in deroga al rapporto 1:138 (secondo quanto indicato nel decreto riguardante gli organici del personale docente, diramato con nota n. 90 del 27.07.2001), nonché ad accertare "la regolarità formale e sostanziale dei titoli di specializzazione presentati dagli interessati", competenza che, fino al 31 agosto, era del Provveditore agli Studi.

Nota Prot. n. Uff. I/560 - 23 ottobre 2001 - Dipartimento per i servizi nel territorio - Direzione Generale del personale della Scuola e dell'Amministrazione - Ufficio I
Circolare ministeriale n. 137/2001. Chiarimenti.
Intende fornire chiarimenti sui compiti affidati ai Dirigenti territoriali e ai Dirigenti scolastici con circolari ministeriali n. 137 del 20.08.2001 e con nota n. 409 del 31.08.2001, riguardo al controllo previsto sui titoli di specializzazione per il sostegno, intendendo conciliare l'interesse dei neo-specializzati a fruire dell'opportunità di utilizzare subito il titolo (sia per le graduatorie permanenti che per quelle d'istituto) con l'esigenza dell'Amministrazione sia di utilizzare personale specializzato, sia di accertare la validità dei titoli presentati, per lo più in forma di certificazioni sostitutive.

1.4 Studenti

Ribaditi i criteri di attuazione degli scrutini e degli esami degli alunni in situazione di handicap, viene consolidandosi il sistema delle certificazioni dei crediti formativi, che, descrivendo le competenze acquisite, hanno lo scopo di agevolare l'inserimento lavorativo.

Esami di stato - scrutini ed esami - certificazioni

O.M. n. 29 del 13 febbraio 2001 - (Prot. n. 118/C1L) - (Registrato alla Corte dei Conti il 9 marzo 2001, Registro n. 1, foglio 191) - (*"Gazzetta Ufficiale" - Serie Generale* - n. 83 - 09 aprile 2001).
Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali - Anno scolastico 2000-2001
L'art. 17 contiene disposizioni per lo svolgimento degli *Esami dei candidati in situazione di handicap*, che confermano le disposizioni impartite negli anni scolastici precedenti con le OO.MM.
11.02.1999, n. 38 e 4 febbraio 2000, n. 31. Ribadisce infatti che la commissione d'esame "predispone prove equipollenti a quelle assegnate agli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame. Per la predisposizione delle prove d'esame la commissione può avvalersi di personale esperto; per lo svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico."
Ove vi siano handicappati con forte handicap visivo, il Ministero trasmette i testi delle prove anche tradotti in linguaggio Braille (comma 2).
Per le prove scritte e grafiche possono essere concessi tempi più lunghi, ma solo eccezionalmente "la commissione tenuto conto della gravità dell'handicap, della relazione del consiglio di classe, delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove scritte equipollenti in un numero maggiore di giorni" (comma 3).
"I candidati che hanno svolto un programma didattico differenziato (*omissis*) possono svolgere prove differenziate (i cui testi sono elaborati dalla commissione, su indicazioni fornite dal consiglio di classe), coerenti con il percorso svolto", finalizzate al solo riconoscimento di crediti formativi (comma 4).

O.M. n. 90 (prot. n. 4042) del 21 maggio 2001

Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2001-2002.

Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche e sensoriali non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata; è tuttavia consentito l'uso di particolari strumenti didattici. (Comma 1).

Qualora il piano educativo individualizzato sia diversificato rispetto agli obiettivi didattici e formativi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe valuta i risultati dell'apprendimento unicamente in relazione allo svolgimento del piano individualizzato. Gli alunni in tale situazione possono essere ammessi alla frequenza della classe successiva o dichiarati ripetenti, anche per tre volte. In tali casi, in calce alla pagella ,"deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali. Gli alunni valutati in modo differenziato (*omissis*) possono partecipare agli esami di qualifica professionale e di licenza di maestro d'arte, svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite." (Comma 4).

C.M. n. 125 - Prot. 11186 - 20 luglio 2001

Certificazioni per gli alunni in situazione di handicap.

Richiama le norme vigenti in materia di scrutini nelle scuole secondarie superiori, che prevedono il rilascio di certificazioni di crediti formativi agli alunni in situazione di handicap che non conseguono il titolo di studio avente valore legale e trasmette la modulistica che consente di

- descrivere le competenze e le capacità acquisite dall'alunno disabile, indicando anche in quale contesto tali competenze e tali capacità possono realizzarsi;
- permettere al Servizio informativo per il lavoro (LIS), all'ufficio di collocamento o ai nuovi uffici per l'impiego di leggere le competenze e le capacità conseguite dall'alunno disabile;
- fornire al datore di lavoro informazioni chiare e univoche sulle capacità possedute e su come queste possano esplicarsi;
- essere compilata anche per gli alunni disabili "gravi", fornendo informazioni utili all'inserimento in una situazione protetta.

Obbligo scolastico e diritto allo studio

Sentenza della Corte Costituzionale n. 426 del 4-6 luglio 2001 (*"Gazzetta Ufficiale" - 1.a Serie speciale* - n. 27 - 11 luglio 2001).

La Corte Costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 14, comma 1, lettera c) della legge 05.02.1992, n. 104 e dell'articolo 110, comma 2, del D.L.vo 16.04.1994, n. 297, sollevata con ordinanza del TAR Toscana (ricorso STIAFFINI), in riferimento agli articoli 34 e 38 della Costituzione.

"Le finalità perseguite dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 consistono nel promuovere la piena integrazione della persona handicappata in ogni ambito nel quale si svolge la sua personalità".

"La concreta attuazione di tali finalità comporta la necessità che l'istruzione delle persone handicappate si compia attraverso la frequenza nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado; la frequenza costituisce infatti lo strumento fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo consistente nello sviluppo delle potenzialità della persona handicappata all'apprendimento, alla comunicazione, alle relazioni e alla socializzazione, come indicato dall'articolo 12, comma 3, della legge in esame."

Trascorso il periodo durante il quale la frequenza scolastica è obbligatoria, l'istruzione

inferiore perde l'originaria configurazione di dovere e il relativo diritto può essere esercitato mediante la frequenza di corsi per adulti, finalizzati al conseguimento della licenza elementare e della licenza media. Per gli alunni handicappati l'istruzione viene a configurarsi come un diritto, che potrà essere esercitato mediante la frequenza di corsi per adulti, finalizzati al conseguimento del diploma. L'attuazione di tale diritto postula che vengano garantite le medesime misure di sostegno, previste dalla legge 104/92, anche perché la frequenza di corsi per adulti per la persona handicappata "può dirsi realmente funzionale al successivo inserimento nella società e nel mondo del lavoro qualora avvenga in un contesto ambientale che anche sotto il profilo dell'età sia il più vicino possibile a quello nel quale la persona sarà accolta e che certamente è il più idoneo a favorire il completamento del processo di maturazione."

CAPO 2. ASPETTI QUANTITATIVI DELL'INTEGRAZIONE

2.1 Alunni e docenti
2.2 Rapporto tra n° alunni disabili e n° insegnanti di sostegno
2.3 Allocazione fondi per l'integrazione scolastica

2.1 Alunni e docenti

I dati statistici concernenti la presenza, nell'anno scolastico 2000/01, degli alunni in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado, statali e non statali, possono essere esaminati nelle tabelle che vengono allegate alla presente relazione, fornite dal Servizio per l'automazione informatica e l'innovazione tecnologica.

Relativamente agli alunni, si richiama l'attenzione sui seguenti dati:

- la presenza complessiva di 129.154 alunni con handicap (pari all'1,56 % dell'intera popolazione scolastica considerata) frequentanti le scuole statali e non statali (di cui 124.046 nelle statali);
- il lieve ma costante aumento percentuale di alunni con handicap nel progredire della scolarità (materna-elementare-media statale), con la sola flessione in prima media;
- l'elevata presenza percentuale di handicappati negli istituti di istruzione professionale e artistica;
- la diversa percentuale di presenza in diverse zone del Paese, che potrebbe far supporre l'esistenza di diversi criteri di classificazione o diversi criteri di certificazione, piuttosto che di reali differenze epidemiologiche.

Il numero dei docenti di sostegno in servizio nelle scuole statali alla data 31/12/2001, ammonta complessivamente a 71.194 unità, così ripartite:

- con contratto a tempo indeterminato 43.260
- con contratto a tempo determinato (annuale) 5.026
- con contratto a tempo determinato (sino al termine dell'attività didattica) 22.908

2.2 Rapporto tra numero di alunni disabili e numero degli insegnanti di sostegno

Per anni si è mantenuta una correlazione tra numero di alunni per i quali era riconosciuta la situazione di handicap (certificazione) e numero degli insegnanti di sostegno. Il rapporto stabilito dalla norma era di *1 insegnante di sostegno ogni 4 alunni disabili.*

Si è riscontrato che tale correlazione aveva come effetto che si ricercassero le certificazioni, perché a queste sarebbe conseguita l'assegnazione di insegnanti di sostegno. Infatti, per dotare la scuola di maggiori risorse, si ricorreva alla certificazione, riconducendo spesso all'handicap anche il disagio relazionale o sociale.

L'aumento, costante negli anni, della percentuale di alunni con handicap frequentanti è stato interpretato come espressione del disagio della scuola, che manifestava la propria *difficoltà*

ad accogliere le differenze senza clinicizzarle.

Va però tenuto presente che la "clinicizzazione" - ossia la certificazione di handicap rilasciata dalla A.S.L. - costituiva l'unico mezzo previsto per ottenere l'assegnazione di unità di personale docente che potesse cooperare agli interventi di bisogni particolari.

D'altro lato, avveniva che, per fronteggiare particolari esigenze, venissero concesse numerose deroghe rispetto al rapporto stabilito (1 insegnante di sostegno ogni 4 alunni disabili). La conseguenza indesiderata era che, accanto ad un certo numero di insegnanti di sostegno con contratto a tempo indeterminato, si aveva la presenza costante di un numero abbastanza rilevante di insegnanti di sostegno precari, che difficilmente avrebbero potuto essere confermati sulla stesa sede nell'anno scolastico successivo, rendendo impossibile assicurare la continuità didattica.

La decisione adottata per ovviare a tali inconvenienti ha comportato l'assunzione con contratto a tempo indeterminato degli insegnanti di sostegno, per il numero di posti esistenti in organico di fatto, stabilendo che la correlazione fosse non più in ragione di

1 insegnante di sostegno ogni 4 alunni in situazione di handicap

bensì di

1 insegnante di sostegno ogni 138 alunni iscritti.

L'adozione di tale diverso criterio ha, inizialmente, prodotto l'effetto di frenare l'incremento delle certificazioni.

Tuttavia, l'elevamento dell'obbligo scolastico ha determinato un aumento degli alunni certificati frequentanti, con la conseguenza di una minore "copertura" di sostegno. La reazione è stata la richiesta dell'incremento delle deroghe (ossia dell'assegnazione di un maggior numero ore di sostegno agli alunni in situazione di handicap con il conseguente aumento degli insegnanti).

La regolazione delle deroghe si è rivelata di particolare difficoltà a partire dal 01.09.2001, quando, affidatane la gestione al dirigente scolastico (che non ha competenza sul territorio provinciale) diviene impossibile la verifica dell'andamento complessivo delle concessioni, (verifica sempre attuata fino al 31.08.2001 dal Provveditore agli Studi, che poteva tenere sotto controllo la situazione provinciale).

Per tali circostanze, si è visto ripetutamente proporre la modifica del rapporto 1:138, formulato anche nella richiesta di trasformarlo nel rapporto 1:100, proposta che andrebbe considerata però in relazione all'esigenza di contenimento della spesa pubblica.

In relazione a tale questione, occorre considerare che, se gli handicap in senso stretto non hanno subito incrementi, sono invece in forte aumento le situazioni di disagio psicologico e gli svantaggi di origine socioambientale. Essi sono stati assimilati, come si è detto, all'handicap. Ma andrebbe forse posto il problema o di una distinzione o, come qualcuno suggerisce, l'adozione di rinnovati criteri di classificazione delle tipologie di handicap e, soprattutto, l'adozione di parametri nazionali, per evitare disparità di trattamento. Nel 2000 un apposito Gruppo di lavoro interministeriale aveva esaminato la questione, che andrebbe ripresa e definita.

In questa situazione, anche la figura dell'insegnante di sostegno andrebbe ripensata in funzione non della mera socializzazione, ma della effettiva integrazione didattica. Molto se ne è discusso negli anni scorsi nei G.L.I.P. e nell'Osservatorio Nazionale permanente per l'Integrazione scolastica, tali discussioni non sembrano però aver condotto a ridisegnare i tratti

dell'insegnante di sostegno, ma solo ad una frequente richiesta di intensificare le iniziative di formazione. Queste però, a rigore, dovrebbero essere progettate avendo chiaro il ruolo dell'insegnante di sostegno.

2.2 Allocazione fondi per l'integrazione scolastica

La lettera circolare della Direzione Generale dei servizi sul territorio n. 139 del 13 settembre 2001, come già indicato al CAPO 1. indica i criteri di distribuzione e le modalità di utilizzo dei finanziamenti finalizzati alle iniziative di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.

Sono previsti:

1. Finanziamenti per la qualità didattica dell'integrazione scolastica: lire 22.725.420.000-

il 90% (pari a lire 20.452.878.000-) verrà assegnato direttamente agli istituti scolastici, in relazione al numero di alunni disabili iscritti.

Il 10% (pari a lire 2.272.542.000-) verrà utilizzato dalle direzioni generali regionali per azioni di perequazione.

2. Finanziamenti per i sussidi didattici e le tecnologie: lire 8.212.426.000-

è ripartito fra le direzioni generali regionali, con l'obiettivo di promuovere acquisti, in connessione anche con i finanziamenti derivanti dalle leggi regionali sul diritto allo studio e sull'integrazione scolastica, che favoriscano l'integrazione dei servizi e lo sviluppo di reti territoriali.

3. Finanziamenti per l'eccellenza, la ricerca, la comunicazione:

nell'ambito dello sviluppo del portale web dedicato all'integrazione scolastica, già avviato l'anno scorso dall'I.N.D.I.R.E. , si svilupperà la comunicazione di informazioni e di iniziative di valore per favorire la diffusione delle migliori pratiche.

4. Iniziative di formazione: lire 3.081.302.000-

per l'organizzazione di *corsi di alta qualificazione* dei docenti di sostegno, previsti dall'articolo 5 del D.I. 460/98, e di *corsi modulari* (con sette livelli di approfondimento) per insegnanti con contratto a tempo indeterminato, previsti dall'articolo 6 del D.I. 460/98.

5. Finanziamento dei servizi territoriali per l'integrazione.: lire 1.750.000.000-

è ripartito fra le direzioni generali regionali, per la realizzazione di piani regionali e locali di integrazione dei servizi e per iniziative di confronto, scambio, studio tra le diverse esperienze, al fine di ottimizzare e qualificare gli interventi locali di riorganizzazione dei servizi per l'integrazione scolastica.

6. Valutazione e monitoraggio:

i dirigenti scolastici individueranno, all'interno delle istituzioni scolastiche, le risorse necessarie per creare, quale supporto necessario alle decisioni , un proprio sistema di verifica per la valutazione sullo stato di attuazione degli interventi di integrazione scolastica e sul conseguimento dei risultati attesi, nonché sulla gestione del relativo budget.

CAPO 3. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Abbandonati e considerati una via da non perseguire ulteriormente i corsi intensivi di specializzazione, di cui al comma 75, art. 1 della legge 662/96, ed essendosi preferito affidare la formazione iniziale degli insegnanti di sostegno alle Università, è rimasta all'Amministrazione scolastica l'organizzazione di corsi di alta qualificazione, in applicazione dell'art. 29 dell'O.M. 169/96, e di corsi modulari di specializzazione, ai sensi dell'art.7 del D.I. n. 460/98.

3.1 Corsi di alta qualificazione in applicazione dell'art. 29 dell'O.M. 169/96

La C.M. 20.10.2000, n. 235 sottolineava che la formazione costituisce il punto nodale di tutti i processi di cambiamento e di riforma e che ogni azione di formazione, per dirsi efficace, necessita di misure che chiariscano le modalità di certificazione delle competenze, il monitoraggio dei processi e dei risultati e la valutazione degli esiti.

Veniva altresì annunciato che per l'anno 2000/2001 sarebbero stati riproposti corsi di alta qualificazione, affinché i docenti potessero acquisire specifiche tecniche di comunicazione per non udenti e per non vedenti, ovvero particolari strategie e didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentali. Particolare attenzione sarebbe stata dedicata anche all'impiego di tecnologie, alla costruzione di percorsi scuola-lavoro, di tirocini formativi e di orientamento, di didattiche cooperative di mutuo insegnamento. Tali corsi sarebbero stati attuati in conformità alle indicazioni fornite con la C.M. 11.07.2000, prot. n. 577/D e sarebbero stati finanziati a richiesta.

Dalle relazioni circa l'attività svolta dai G.L.I.P. risulta che numerosi corsi di alta qualificazione sono stati realizzati.

3.2 Corsi di specializzazione ai sensi dell'art.7 del D.I. n. 460/98

Quanto ai corsi modulari di specializzazione, di cui all'art. 7 del D.I. 460/98, risulta che in alcuni casi, nel corso del 2001, siano stati elaborati dei progetti e che siano anche stati assegnati dei finanziamenti, ai quali però non pare che sia seguito l'accreditamento dei fondi.

Successivamente la C.M. 139/01 ha disposto che le "direzioni generali regionali, sulla base di una valutazione delle attività finora svolte, delle esigenze emerse e della domanda di formazione diffusa nel territorio, dei progetti predisposti, tenendo conto dei fondi già presenti e non ancora impegnati, attiveranno autonomamente i corsi organizzati secondo i criteri del D.I. 460/98".
Ad oggi solamente in poche regioni sono partiti i primi moduli.

I fondi, stanziati nel 2001 per l'organizzazione tanto di corsi di alta qualificazione che di corsi modulari di specializzazione, ammontano a £. 3.081.302.000- e sono stati assegnati con C.M. 13.09.2001, n. 139, agli Uffici scolastici regionali.

CAPO 4

GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE PROVINCIALE (G.L.I.P.) STATO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

4.1 Normativa di riferimento
4.2 Composizione del G.L.I.P.
4.3 Problemi riguardanti il funzionamento dei G.L.I.P.
4.4 Funzionamento nel 2001
4.5 Attività svolte
4.6 Problemi riguardanti lo stato dell'integrazione
4.7 Prospettive

4.1 Normativa di riferimento

- Legge 05.02.92, n. 104, art.15;
- D.I. 09.07.92;
- D.M. 11.04.94, n. 122;
- C.M. 24.12.96, n. 766;
- D.L.vo 07.08.97, n. 279 (G.U. n°195 del 22.08.97);

4.2 Composizione

Secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, della legge 104/92, il GLIP è così composto:

1 ispettore tecnico;
1 docente o dirigente scolastico utilizzato;
1 rappresentante della Provincia;
1 rappresentante dei Comuni;
2 rappresentanti delle AA.SS.LL.;
3 esperti designati dalle Associazioni dei disabili o loro familiari.

4.3 Problemi riguardanti il funzionamento dei G.L.I.P.

Fino alla data del 31.12.2001 i Provveditorati agli Studi hanno continuato ad operare e, presso di essi, i GLIP a svolgere - almeno in una certa misura - le funzioni loro assegnate.

Tuttavia

- il decreto legislativo 31.03.1998, n. 112 *(Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997,*

n.59),

- la legge 08.11.2000, n. 328 *(Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)*, che ha individuato nei comuni i centri di coordinamento dei progetti di vita delle persone in situazione di handicap,
- la riforma dell'Amministrazione centrale e periferica del Ministero

hanno posto la questione della possibile ulteriore esistenza del G.L.I.P. (o di un analogo organismo interistituzionale a dimensione territoriale).

Il G.L.I.P. è stato il primo caso di Gruppo di Lavoro Interistituzionale - composto da rappresentanti di diversi enti territoriali e servizi pubblici, tenuti all'erogazione di servizi, oltre che di tre esperti designati dalle Associazioni dei disabili o loro familiari - con funzioni consultive e propositive, ed ha rappresentato un esempio anticipatore di concertazione.

La stipula di accordi di programma, che era sembrato lo strumento normativo che avrebbe indotto gli EE.LL. e le AA.SS.LL. ad assumersi concreti impegni a favore degli utenti disabili della scuola, spesso non ha avuto luogo, nonostante l'enorme dispendio di energie impiegate, o, nei rari casi in cui è avvenuta, non ha dato i risultati sperati. La stipula di Accordi di programma è ancora da più parti ritenuta necessaria, anche se, in alternativa, sono stati individuati, quale idoneo strumento di concertazione, tavoli di lavoro permanenti fra le varie istituzioni, in grado di definire "Patti d'area", siglati dai dirigenti scolastici con gli Enti locali, i Consorzi per i servizi socio assistenziali, le AA.SS.LL., le organizzazioni del Volontariato e le Associazioni delle famiglie.

Come risulta dalle relazioni svolte dagli stessi GLIP, alcuni di questi ritengono ormai conclusa la loro esperienza e stimano che si debba organizzare il passaggio alla definizione di "tavoli di concertazione".

Altri ritengono indispensabile assicurare l'istituzione di centri con finalità e competenze analoghe a quelle dei GLH e dei GLIP (già istituiti presso i Provveditorati agli Studi), al fine di garantire continuità ad alcune delle funzioni espletate in precedenza.

A seguito dell'istituzione delle Direzioni Generali Regionali gli stessi G.L.I.P. hanno fatto rilevare che sarebbe opportuna l'istituzione presso la Direzione Regionale di una struttura con compiti di coordinamento delle preesistenti strutture provinciali che continuerebbero ad esercitare la propria funzione presso il C.S.A.

L'ipotesi operativa più insistentemente avanzata riguarda la costituzione di reti locali e di una rete regionale, al fine di operare un coordinamento che permetta un'organizzazione condivisa e riconosciuta, almeno su tutto il territorio regionale, evitando la creazione di modelli troppo diversi, che potrebbero indebolire il sistema. Già si è iniziato ad operare in tal senso, realizzando Centri Territoriali per l'integrazione, col compito di organizzare una rete di concertazione che comprenda scuole, enti locali e servizi sociali.

Vengono comunque ritenuti necessari anche momenti di confronto nazionale sui principali temi e l'immediata circolazione delle informazioni.

4.4 Funzionamento nel 2001.

In genere si sono riscontrati una partecipazione regolare alle riunioni, un impegno

qualificato e fattivo, un rapporto collaborativo, orientato al risultato, mediante l'apporto di contributi significativi e di proposte, anche se, in qualche caso, si è avuto un livello di partecipazione non adeguato e si è manifestato uno stato di attesa e demotivazione, caratterizzato dall'incertezza circa la nuova organizzazione dell'Amministrazione scolastica periferica.

Le difficoltà, nei casi in cui si siano presentate, hanno riguardato la partecipazione dei rappresentanti delle A.S.L. e degli Enti locali, la cui collaborazione si limita spesso alla disponibilità personale e non è supportata dagli organi di riferimento.

A volte, però, la partecipazione non si è limitata alla presenza agli incontri formali del G.L.I.P., ma la disponibilità è stata estesa alla partecipazione a gruppi di lavoro su specifici temi.

Gli argomenti da affrontare sono stati dibattuti in modo approfondito ed il confronto di esperienze e lo scambio di informazioni tra rappresentanti di Enti diversi si sono rivelati soddisfacenti.

Vi è stata, tuttavia, un'ampia differenziazione, tra le province, riguardo alla frequenza degli incontri.

In qualche caso la partecipazione è stata poco elevata, quantunque il livello di motivazione dei partecipanti fosse complessivamente soddisfacente.

In qualche provincia il numero delle riunioni è stato ridotto al minimo, a causa dell'incertezza sull'esistenza del gruppo stesso.

In qualche caso addirittura il G.L.I.P. non è stato più convocato, non sembrando utile confrontarsi su temi e problemi non chiaramente attribuibili a definiti soggetti istituzionali con potere decisionale o, malgrado sia stato regolarmente convocato, non è riuscito ad incontrarsi.

Tuttavia è anche accaduto che, se il G.L.I.P., in considerazione delle fasi di trasformazione del M.I.U.R. e degli Uffici regionali e provinciali, non si è formalmente riunito, si sono però avuti numerosi incontri informali, che sono serviti a mantenere una superivisione sulle attività e sui problemi dell'integrazione e a collaborare alla definizione della controversia tra scuola ed EE.LL. circa l'utilizzazione del personale ausiliario nelle mansioni di assistenza agli alunni in situazione di handicap.

In qualche provincia si sono effettuate anche riunioni territoriali a livello di Distretto dell'ASL oppure, grazie al coordinamento attivato dalla Provincia, si è vista l'istituzione di una "Consulta Provinciale dell'handicap", che ha svolto un'azione incisiva, anche grazie al contributo del G.L.I.P.

Da quanto precede è lecito ricavare il convincimento che i G.L.I.P. potrebbero continuare ad operare secondo una diversa configurazione istituzionale, che va naturalmente individuata.

4.5 Attività svolte.

Le attività svolte dai G.L.I.P. sono state indirizzate al miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

A tal fine, l'impegno e le competenze professionali dei singoli membri si sono manifestati mediante l'espressione di pareri e consulenze all'ufficio scolastico provinciale (ripartizione dei fondi, assegnazione dei posti di sostegno), alle scuole (fornendo indicazioni per il passaggio all'autonomia, per la formulazione di progetti di sperimentazione; esprimendo pareri e indicazioni, su singoli casi) e alle famiglie (informando su: curricolo scolastico; orientamento; avviamento al lavoro).

Ma l'importanza dell'attività di consulenza al Provveditore agli Studi, relativamente ad alcuni settori (ripartizione dei fondi per attrezzature, sussidi didattici, attività di sperimentazione didattica; valutazione dei progetti di sperimentazione ai fini del loro finanziamento), è stata ridotta per il fatto che i finanziamenti sono stati assegnati direttamente alle istituzioni scolastiche, e solo in relazione alle limitate percentuali per la perequazione (affidate nel 2000 al Provveditore; nel 2001 al Direttore Generale Regionale), i G.L.I.P. sono stati chiamati ad esprimere un parere.

Parimenti, per quanto riguarda le sperimentazioni, i G.L.I.P. non sono più stati incaricati, come per il passato, di valutare i progetti di sperimentazione ai fini del loro finanziamento ma - se richiesti dalle scuole - hanno fornito consulenza in relazione a progetti, la cui realizzazione dipendeva comunque dalle risorse a disposizione dell'istituzione scolastica.

Essendo dunque notevolmente ridotte le loro funzioni istituzionali, i G.L.I.P. hanno indirizzato la propria azione prevalentemente a promuovere la costituzione di centri territoriali di risorse, di centri di documentazione, di poli di informazione sull'handicap, di centri di servizi e di reti tra scuole.

Inoltre, avendo negli anni passati i membri dei G.L.I.P. maturato un'apprezzabile esperienza professionale, hanno continuato a cooperare all'organizzazione di corsi di alta qualificazione e di corsi intensivi di specializzazione.

Spesso, inoltre, hanno assicurato il funzionamento di Centri di documentazione, già istituiti negli anni passati, con l'impiego di risorse finanziare a ciò destinate, sicché vi è il timore che, per mancanza di continuità nei finanziamenti, il lavoro iniziato possa essere vanificato.

Nonostante la rilevata situazione di incertezza, i G.L.I.P. hanno spesso svolto anche un'attività interistituzionale in senso stretto, allo scopo di pervenire:

- alla stesura o alla revisione di bozze di accordi di programma;
- alla sottoscrizione degli accordi di programma;
- alla revisione dei modelli per la stesura della diagnosi funzionale (D.F.), del profilo dinamico funzionale (P.D.F.), del progetto educativo individualizzato (P.E.I.);
- ad iniziative di raccordo per la concertazione di azioni fra agenzie diverse, in particolare finalizzate alla costituzione di centri territoriali di risorse, di centri di documentazione, di poli di informazione sull'handicap, di centri di servizi, di reti tra scuole;
- all'organizzazione di giornate di studio per operatori appartenenti alle diverse istituzioni, al fine di agevolare la comunicazione e il raccordo fra gli interventi.

4.6 Problemi riguardanti lo stato dell'integrazione.

Fra i problemi che impediscono una effettiva integrazione scolastica degli alunni disabili,

in tutte le situazioni e in tutte le zone del Paese, vengono segnalati i seguenti:

- mancanza di insegnanti forniti di specializzazione, a causa dei diversi criteri di organizzazione dei corsi di specializzazione, con conseguente nomina di insegnanti di sostegno sprovvisti di titolo di specializzazione;
- necessità di una revisione del profilo dell'insegnante di sostegno, per incentivare la permanenza nel ruolo (riconoscimenti economici e di carriera);
- formazione degli insegnanti nel campo dell'orientamento professionale e dell'integrazione degli alunni con handicap sensoriale;
- scarsità di organici del personale socio-sanitario chiamato a collaborare con l'istituzione scolastica ai fini della stesura della D.F., del P.D.F. e del P.E.I.;
- disomogeneità nella compilazione delle D.F. da parte dei distretti A.S.L.;
- riduzione dell'organico di sostegno (risultante dal prolungamento dell'obbligo scolastico);
- aumento del numero dei soggetti per i quali viene chiesto il sostegno, sia per l'effettivo aumento delle persone in situazione di handicap, sia per l'inclusione di alunni in condizione di disagio socioculturale fra coloro che necessitano di sostegno;
- incremento sempre più consistente delle iscrizioni degli alunni in situazione di handicap negli istituti professionali e conseguente concentrazione solo in alcune istituzioni;
- insufficiente diffusione della cultura dell'integrazione;
- difficile gestione dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap di particolare gravità e difficoltà nei Centri Diurni, anche a fronte di un notevole impiego di risorse;
- mancata rimozione di quanto ostacola un pieno esercizio del diritto allo studio (trasporti, abbattimento delle barriere architettoniche);
- difficoltà alla realizzazione di progetti integrati scuola-lavoro, che, anche mediante la stipula di convenzioni, consentano un produttivo passaggio dal progetto didattico al progetto di vita.

4.7 **Prospettive.**

I membri dei G.L.I.P ritengono che l'Ufficio Scolastico Regionale vada inteso come sede di un "nucleo tecnico-culturale" che consenta agli organismi provinciali di operare secondo linee concordate e con obiettivi ampi.

Dall'esperienza maturata hanno ricavato il convincimento che la realizzazione di un autentico raccordo interistituzionale, in grado di incidere positivamente in ordine all'ampio ventaglio delle questioni che condizionano l'integrazione degli alunni in situazione di handicap, richieda una struttura regionale, a cui partecipino organismi rappresentativi ad alto livello, dotati di poteri per l'elaborazione di specifici accordi di programma e per la fissazione di parametri condivisi in materia di

- organici
- certificazioni dell'handicap
- strategie di formazione degli operatori.

Per tali motivi esprimono il parere che gli Uffici Scolastici Regionali debbano esercitare una forte azione di concertazione, ritenuta snodo strategico per le decisioni di sviluppo del sistema scolastico regionale, con particolare riferimento alle connessioni tra Amministrazione scolastica e rete degli Enti locali (regione, provincia e comune).

Affermano però anche l'esigenza che la riorganizzazione del servizio su base regionale mantenga, quale sua articolazione interna, una struttura di servizi di dimensione provinciale, in relazione alla quale il livello regionale dell'Amministrazione scolastica viene visto come un'autorevole fonte di indirizzo, orientamento, programmazione, monitoraggio, raccordo e armonizzazione sistematica delle iniziative provinciali.

Quale che possa essere l'assetto che il Direttore Generale Regionale intenderà dare ai servizi per l'handicap, i G.L.I.P. ritengono opportuno che la positiva esperienza maturata non vada dispersa. Infatti i Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali - costituiti con la partecipazione di rappresentanti di Enti diversi - hanno anticipato tutte le tematiche di concertazione interistituzionale attualmente diffuse, valorizzando la cultura dell'integrazione fra Enti e competenze diverse.

Stimano perciò che la nuova configurazione dei servizi territoriali, che non potrà prescindere dalla concertazione e collaborazione fra istituzioni, dovrebbe innestare le azioni future sulle esperienze positive pregresse.

Obiettivo del livello regionale dovrebbe essere l'elaborazione di un protocollo di intesa concernente gli impegni di politica scolastica regionale in favore dell'integrazione (gestione degli organici, dei servizi sanitari di supporto, linee per il diritto allo studio, intese circa l'applicazione del D. L.vo 112/98), da avviare con la costituzione di un gruppo di lavoro rappresentativo delle diverse istanze.

Il mantenimento di uno snodo provinciale, invece, servirebbe a mantenere anche una corrispondenza con l'ente Provincia, titolare di funzioni in materia di integrazione. Presso di esso viene ritenuto necessario il mantenimento di un GLH (*Gruppo di Lavoro sull'Handicap*, costituito da personale della scuola - docente comandato, ispettore). Anche il G.L.I.P. potrebbe trovare collocazione a questo livello.

Si ritiene, però, generalmente che il G.L.I.P. debba modificare sia la propria composizione (venendo ulteriormente allargato alla componente della scuola), sia i propri ambiti di azione, operando

- in sede permanente, per concertare i servizi sociali e le strategie degli interventi e servizi sociali e per definire accordi relativi a sistemi integrati di servizi territoriali e
- come centro di servizi, con compiti di gestione e di consulenza interistituzionale in materia di integrazione,

ma divenendo, al tempo stesso, una struttura più snella, che possa sveltire le procedure di raccordo regionale.

Fra i compiti dei G.L.I.P. e della corrispondente struttura regionale di riferimento (pensati entrambi come centri di coordinamento delle politiche dell'integrazione), si considerano prioritari i seguenti:

- osservazione con criteri scientifici dei problemi dell'integrazione;
- documentazione delle esperienze, mediante l'aggiornamento di banche dati, per evitare la dispersione delle stesse;
- promozione di iniziative di aggiornamento e formazione;
- stipula di nuovi accordi di programma;
- supporto ai centri servizi, costituiti o da costituire;
- supporto alle scuole in materia di integrazione scolastica, agendo in rete con gli enti operanti sul territorio; si ritiene infatti che vada rafforzato il livello decisionale di ogni singola scuola, evidenziando e precisando i compiti del G.L.H. d'istituto, che dovrebbe esprimere pareri circa

la migliore utilizzazione degli organici funzionali e delle risorse di sostegno assegnate all'istituto, e assegnando ad un docente con incarico riconosciuto (funzione obiettivo) compiti di coordinamento;

- monitoraggio di tutti gli aspetti relativi all'integrazione e alla progettualità messa in atto dai diversi organismi istituzionali e interistituzionali;
- valutazione della qualità del servizio erogato.

Per la realizzazione di tali compiti i G.L.I.P. ritengono necessario il superamento della suddivisione delle diverse competenze e la concertazione di una politica integrata, che favorisca un migliore utilizzo delle risorse umane e strumentali presenti sul territorio, mediante il sostegno ad una proficua progettazione e alla costituzione di reti fra scuole.

CAPO 5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE ED INTERISTITUZIONALE OSSERVATORIO PERMANENTE

5.1 Istituzione
5.2 Costituzione
5.3 Composizione
5.4 Compiti
5.5 Funzionamento
5.6 Questioni affrontate
5.7 Conclusioni

5.1 Istituzione

L'Osservatorio permanente è stato istituito con C.M. 22.09.88, n. 262, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 03.06.1987, relativa all'iscrizione e frequenza della scuola secondaria di 2° grado degli alunni in situazione di handicap. Ha il compito di seguire lo svolgersi del fenomeno dell'integrazione scolastica e di collegarlo con interventi precoci antecedenti la scolarizzazione, nonché di collegare il fenomeno dell'integrazione scolastica con le problematiche dell'orientamento e della formazione professionale, al fine di facilitare un corretto inserimento lavorativo e sociale dei portatori di handicap. Cura, altresì, studi, ricerche, seminari e convegni.

Il D.M. 30.06.97 ha rinnovato, modificato ed integrato l'Osservatorio, per assicurare una struttura organizzativa che ne rendesse più produttivo il lavoro, al fine di migliorare i servizi scolastici e di arricchire l'offerta formativa per gli studenti disabili, d'intesa con altre amministrazioni centrali interessate, a cominciare dalla stessa Presidenza del Consiglio - Dipartimento Affari Sociali.

5.2 Costituzione

Con D.M.. 14.07.2000 è stato ricostituito, in considerazione delle modifiche normative intervenute, ed è stato allocato presso la Direzione Generale per l'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale.

Successivamente è stato integrato e modificato con i DD.MM. 13.09.2000, 16.01.2001, e da ultimo, a motivo della riorganizzazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero, con D.M. 14.05.2001 è stato incardinato presso la Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio, cui compete il coordinamento dei servizi relativi all'integrazione degli studenti in situazione di handicap.

5.3 Composizione

E' stato presieduto dal Sottosegretario di Stato alla P.I. *pro-tempore* e coordinato dall'Ispettore Raffaele Iosa.

Comprende:

Consulta delle Associazioni, composta da soggetti sociali (rappresentanti di associazioni di handicappati e loro familiari e di associazioni professionali);

Comitato tecnico, composto da soggetti istituzionali (ne fanno parte rappresentanti di Ministeri (Affari sociali, Sanità, Lavoro, Interno), università, CNR, Confindustria, fondazioni, oltre a ispettori tecnici ed esperti);

Segreteria operativa, composta da personale dell'Ufficio studi e programmazione del M.P.I.

5.4 Compiti

In particolare l'Osservatorio ha il compito di fornire consulenza e proposte in materia di:
- monitoraggio del processo di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap;
- accordi interistituzionali volti a sostenere la continuità educativa;
- sperimentazione e innovazione;
- iniziative legislative e regolamentari.

5.5 Funzionamento

Il *Comitato tecnico* si è riunito presso la Direzione Generale per l'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale - Divisione VI, nelle seguenti date:

23 gennaio 2001,

6 marzo 2001,

e, successivamente, presso il Dipartimento per i servizi nel Territorio - Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio - Ufficio IV, nelle seguenti date:

3 aprile 2001

15 maggio 2001.

La *Consulta delle associazioni* si è riunita il 23 gennaio 2001, con la presenza anche di membri del *Comitato tecnico*.

5.6 Questioni affrontate

Presso la Direzione Generale per l'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale sono state affrontate le seguenti aree d'intervento:

CONVEGNI

- Organizzazione e, successivamente, valutazione degli esiti del Seminario Nazionale sull'integrazione scolastica degli alunni disabili, - Modena 14-16 febbraio 2001. Tale seminario, oltre ad onorare la memoria dell'ispettore Sergio Neri, ha avuto lo scopo di offrire

alcune coordinate generali, che tenessero conto della *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* (legge 08.11.2000, n. 328), dell'autonomia scolastica, del riordino dei cicli, dei curricoli costituiti per obiettivi formativi e competenze, della necessità di un insegnamento individualizzato, che si avvalesse delle nuove tecnologie disponibili.

- Preparazione e assistenza alla Conferenza internazionale dell'Agenzia Europea (*European Agency for Development in Special Needs Education*) - Roma 23-24 marzo 2001.

CERTIFICAZIONI ALUNNI E SCRUTINI ED ESAMI

- predisposizione dei materiali e delle schede per qualificare la certificazione delle competenze nell'istruzione secondaria (da cui CM 125/2001) e studio delle questioni inerenti scrutini ed esami (da cui OO.MM. 29 e 90 del 2001).

FORMAZIONE DOCENTI

- Corsi biennali di specializzazione, affidati alle Università.
- Corsi statali per il conseguimento dei titoli di specializzazione.

RICERCA DIDATTICA

- Valutazione dei prodotti di ricerca e ricerca azione, da inserire nel sistema Gold della B.D.P.
- Bando per il finanziamento delle scuole per "progetti di ricerca didattica", secondo un progetto affidato alla B.D.P. (I.N.D.I.R.E.).

ISTITUTI ATIPICI

- Bozza di regolamento degli Istituti atipici.

CONSULENZA E INFORMAZIONE

- Portale B.D.P. (I.N.D.I.R.E.) sull'integrazione scolastica e apertura di un forum per gli esperti e i responsabili del settore.

RIFORME ISTITUZIONALI

- Eventuale sostituzione dei G.L.I.P. con altre strutture, quali possibili articolazioni delle Direzione Generali Regionali e possibili forme di organizzazione dei Centri di Servizi.

Presso il Dipartimento per i servizi nel Territorio - Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio - sono stati trattati i seguenti argomenti:

PROBLEMI RIGUARDANTI L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

- Mancata assicurazione della continuità didattica degli insegnanti di sostegno, dovuta anche alla lentezza della macchina concorsuale.
- Assistenza agli alunni disabili da parte del personale ausiliario.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

- Situazione corsi di specializzazione biennali, organizzati dalle Università.
- Situazione ordinanza per corsi modulari di specializzazione e primo avvio in alcune regioni.

CONVEGNI

- Rapporto sulla Conferenza internazionale dell'Agenzia Europea (*European Agency for Development in Special Needs Education*) - Roma 23-24 marzo 2001.

RIFORME ISTITUZIONALI

- Il ruolo dell'Osservatorio permanente per l'handicap.
- La riforma del Ministero.

5.7 Conclusioni

In relazione ai temi sopra elencati si rileva che l'Osservatorio ha contribuito:

- alla tematizzazione di due gravi problemi irrisolti (continuità didattica e assistenza di base ai disabili);
- alla rilevazione di difficoltà e possibili soluzioni in materia di formazione iniziale dei docenti di sostegno e di formazione modulare per i docenti di ruolo, eventualmente finalizzata al conseguimento della specializzazione;
- alla organizzazione di convegni;
- alla indicazione di spunti di riflessione per una possibile riorganizzazione dei servizi territoriali a supporto dell'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap;
- alla valutazione delle proposte di ricerca didattica presentate dalle scuole e alla promozione di iniziative, affidate all'I.N.D.I.R.E., per una circolazione delle informazioni, delle esperienze in atto, delle migliori pratiche, delle conoscenze nel settore delle tecnologie didattiche e in campo giuridico.

L'Osservatorio ha, in tal modo, collaborato con l'Amministrazione scolastica, suggerendo azioni da promuovere in materia di formazione dei docenti di sostegno e di diffusione delle informazioni e fornendo analisi, indicazioni e suggerimenti per una riorganizzazione dei servizi scolastici a livello territoriale. Ha inteso, inoltre, tutelare il diritto delle persone handicappate ad una formazione sempre più qualificata, formulando pareri in relazione alla continuità didattica e all'assistenza di base agli alunni disabili.

CAPO 6. ISTRUZIONE SUPERIORE E RAPPORTO SCUOLA/LAVORO

6.1 L'obbligo scolastico e formativo

L'innalzamento dell'obbligo scolastico e l'obbligo formativo hanno ormai profondamente modificato l'integrazione scolastica degli alunni disabili, con un aumento esponenziale della loro frequenza in questo settore. Gli effetti sono visibili anche nel successivo quadriennio secondario, dove aumenta la presenza di alunni disabili.
Nella scuola superiore l'aumento degli alunni disabili, tuttavia, è ancora disomogeneo per tre questioni.

- E' significativo il fatto che l'aumento non riguarda tutta la leva: circa la metà degli alunni portatori di handicap completa l'obbligo a 15 anni ancora nella scuola media;
- Più di due terzi degli alunni disabili è accolto nell'istruzione professionale. Il dato rileva una grande capacità didattica e sociale di accoglienza di questo livello scolastico, ma rappresenta anche un segnale di oggettiva difficoltà degli altri indirizzi ad accogliere gli alunni disabili, anche in ragione di una non spesso chiara valutazione dei loro effettivi potenziali.
- Non c'è dubbio che il passaggio dalla scuola media all'istruzione superiore non è sempre assistito da un buon orientamento, che dovrebbe ormai proiettarsi come vero e proprio "progetto di vita", funzionale a valorizzare il percorso superiore come volano di realizzazione personale per tutto il resto della vita.

Inoltre, merita ricordare alcune significative azioni per qualificare gli interventi:

- Si è ormai completato e diffuso il progetto "Cigno", promosso dalla ex Direzione Generale Istruzione Professionale, che ha coinvolto 6000 docenti su aspetti didattici, curricolari, organizzativi, certificativi e soprattutto di alternanza tra scuola e lavoro nella linea del cosiddetto *progetto di vita*, tra cui la formazione di cooperative per la transizione degli alunni disabili al lavoro. L'esperienza, altamente significativa, va oggi disseminata nel sistema scolastico superiore come esempio di innovazione ad alto valore formativo.
- Si sono offerte numerose indicazioni alle scuole superiori sia sulla condotta da seguire in sede di scrutini ed esami, sia di supporto per favorire corrette certificazioni di competenze per tutti gli alunni, con particolare riferimento al delicatissimo tema della transizione scuola-lavoro, in relazione anche a quanto previsto dalla Legge 68/1999.

Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle seguenti questioni:

- **Quasi tutti negli istituti professionali**

Più di due terzi degli alunni in situazione di handicap si iscrivono all'istruzione professionale e agli istituti d'arte. L'istruzione professionale è quella, per tradizione, più vicina a quell'area sociale di giovani che hanno meno chance di successo formativo elevato e quindi più capace di accogliere tutti. Sembra che l'orientamento degli alunni disabili dopo la terza media sia condizionato, più che dalle loro reali potenzialità, dalla capacità di accoglienza da parte degli istituti superiori: gli istituti professionali sanno accogliere meglio gli alunni.

- **Dalla scuola al progetto di vita**

L'innalzamento dell'obbligo è importante per gli alunni disabili sia per motivi quantitativi sia qualitativi. Molti consigli di classe hanno realizzato significative esperienze di orientamento, lavorando a progetti integrati finalizzati alla valorizzazione delle potenzialità dei giovani disabili e hanno condotto esperienze di accoglienza improntate alla cultura della diversità. Ma non sempre sono state messe in atto tutte le risorse utili per un corretto orientamento, per una valorizzazione di tutte le diverse potenzialità. Il monitoraggio delle esperienze (positive e negative) relative all'innalzamento dell'obbligo di istruzione e delle difficoltà incontrate è uno dei primi compiti che l'Osservatorio si è proposto di svolgere. Realizzare per un alunno disabile un

progetto di vita, significa realizzare un percorso formativo - culturale e professionale - anche nella prospettiva della educazione permanente. In questo percorso le diverse dimensioni della persona - affettiva, sociale, lavorativa - s'intrecciano in un progetto per l'alunno e per la classe. Questo progetto dovrebbe vedere impegnati la scuola, la famiglia e le istituzioni del territorio.
Numerosi sono ancora i problemi aperti che riguardano l'accompagnamento dell'allievo disabile verso il lavoro, la continuità fra i percorsi nella scuola e nella formazione professionale. Pochi i disabili presenti nelle scuole serali, negli IFTS o nei percorsi di educazione continua. Vi sono anche questioni che rendono difficoltoso ai disabili l'accesso alla scuola, non si tratta solo di barriere architettoniche ma anche della mancata possibilità per l'allievo disabile di utilizzare i laboratori.
Problemi analoghi si presentano nel realizzare gli stage. La recente legge sul collocamento mirato delle persone disabili prevede il rimborso del 50% per la modifica del posto di lavoro occupato da un disabile. Si devono infine individuare possibili strade non solo per realizzare percorsi integrati verso il lavoro, ma anche forme di lavoro effettivamente proponibili (ad esempio attraverso cooperative sociali).
Numerose sono le esperienze sperimentali, sempre connesse con politiche locali. La strategia non può che essere quella dell'integrazione strutturata tra servizi territoriali, per realizzare effetti positivi.

6.2 Transizione scuola-lavoro
Gli effetti applicativi della Legge 68 sopra citata hanno avuto i primi esiti, in particolare nel sistema dell'istruzione professionale, attraverso l'attivazione di nuove relazioni territoriali tra istituzioni scolastiche ed enti locali, sistema economico, sistema delle cooperative sociali.
In sede europea, il progetto "Transition" della Comunità, affidato all' *European Agency for Development in Special Needs Education*, ha avuto il nostro paese come partner attento e continuo di scambi e comunicazione dei diversi percorsi, in numerosi seminari europei. L'esperienza italiana sembra da tutti i partner considerata particolarmente interessante e funzionale ad una positiva transizione.

ELENCO DELLE TABELLE STATISTICHE

1. **Scuole e alunni in situazione di handicap - Scuola statale - a.s. 2000/2001**

2. **Alunni in situazione di handicap per anno di corso - Scuola statale - a.s. 2000/2001**

3. **Alunni in situazione di handicap per ordine di scuola, tipo di gestione e anno di corso - a.s. 2000/2001**

4. **Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per ordine di scuola, anno di corso, tipo di gestione e tipologia di handicap - a.s. 2000/2001 -** Percentuale di alunni in situazione di handicap sul totale alunni

5. **Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per ordine di scuola, anno di corso, tipo di gestione e tipologia di handicap - a.s. 2000/2001-** Percentuale di alunni in situazione di handicap sul totale

6. **Alunni in situazione di handicap per anno di corso e tipo di istruzione - Scuole secondarie di II grado statali e non statali - a.s. 2000/2001**

7. **Alunni promossi, in totale e in situazione di handicap, delle scuole elementari e secondarie di I grado per tipo di gestione - a.s. 2000/2001**

8. **Incidenza degli alunni in situazione di handicap sul totale degli alunni - Distribuzione percentuale del fenomeno nelle scuole per ordine e tipo di gestione - a.s. 2000/2001**

9. **Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap delle scuole materna ed elementare statali per tipo di funzionamento - a.s. 2000/2001**

10. **Alunni in situazione di handicap per provincia - Scuola statale e non statale - a.s. 2000/2001**

11. **Alunni in situazione di handicap per regione - Scuola statale e non statale - a.s. 2000/2001**

12. **Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per regione e tipo di handicap - Scuola statale - a.s. 2000/2001**

13. **Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per regione, ordine di scuola e tipo di handicap - Scuola statale - a.s. 2000/2001**

Scuole e alunni in situazione di handicap - Scuola statale

a.s. 2000/2001

dati di Organico di fatto

Ordine di scuola	Scuole in totale	Totale alunni	In situazione di handicap	% su totale alunni
Materna	13.897	936.018	10.105	1,08
Elementare	16.754	2.559.035	52.643	2,06
Secondaria I grado	7.081	1.684.555	43.153	2,56
Secondaria II grado*	4.931	2.184.348	18.145	0,83

** I dati della secondaria di II grado sono della rilevazione (88% di scuole rilevate)*

Alunni in situazione di handicap per anno di corso - Scuola statale

a.s. 2000/2001

dati di Organico di fatto

Ordine di scuola		TOT Alunni	In situazione di handicap	% sul tot alunni
Materna		936.018	10.105	1,08
Elementare		2.559.035	52.643	2,06
	1°	486.655	6.636	1,36
	2°	502.084	9.114	1,82
	3°	521.850	11.347	2,17
	4°	522.039	12.284	2,35
	5°	526.407	13.262	2,52
Secondaria I grado		1.684.555	43.153	2,56
	1°	573.594	13.559	2,36
	2°	569.180	14.681	2,58
	3°	541.781	14.913	2,75
Secondaria II grado*		2.184.348	18.145	0,83
	1°	540.314	6.309	1,17
	2°	463.554	4.319	0,93
	3°	432.973	3.779	0,87
	4°	395.155	2.167	0,55
	5°	352.352	1.571	0,45

Alunni in situazione di handicap per ordine di scuola, tipo di gestione e anno di corso
a.s. 2000/2001

Ordine di scuola	Scuola statale		Scuola non statale		Totale	
	In situazione di handicap	% su tot alunni	In situazione di handicap	% su tot alunni	In situazione di handicap	% su tot alunni
Materna	10.105	1,08	2.836	0,51	12.941	0,87
Elementare						
1°	6.636	1,36	192	0,67	6.828	1,32
2°	9.114	1,82	216	0,63	9.330	1,74
3°	11.347	2,17	331	0,96	11.678	2,10
4°	12.284	2,35	302	0,87	12.586	2,26
5°	13.262	2,52	332	0,96	13.594	2,42
Totale	52.643	2,06	1.373	0,82	54.016	1,98
Secondaria I grado						
1°	13.559	2,36	96	0,53	13.655	2,31
2°	14.681	2,58	72	0,39	14.753	2,51
3°	14.913	2,75	73	0,40	14.986	2,68
Totale	43.153	2,56	241	0,44	43.394	2,49
*Secondaria II grado**						
1°	6.309	1,17	190	0,72	6.499	1,15
2°	4.319	0,93	157	0,61	4.476	0,92
3°	3.779	0,87	114	0,38	3.893	0,84
4°	2.167	0,55	109	0,35	2.276	0,53
5°	1.571	0,45	88	0,21	1.659	0,42
Totale	18.145	0,83	658	0,43	18.803	0,80
Totale ordini di scuola	**124.046**	**1,68**	**5.108**	**0,55**	**129.154**	**1,56**

** I dati della secondaria statale di II grado sono della rilevazione*

I dati della scuola statale sono da Organico di fatto 2000/01

I dati della scuola non statale sono delle Rilevazioni 2000/01

% di rilevazione della scuola non statale:

materna 81% dei circoli didattici

elementare 82% di scuole

secondaria I grado 95% di scuole

secondaria II grado 89% di scuole

Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per ordine di scuola, anno di corso, tipo di gestione e tipologia di handicap* - a.s. 2000/2001

Ordine di scuola	Percentuale di alunni in condizione di handicap sul totale alunni					
	Scuola statale			Scuola non statale		
	psicofisico	uditivo	visivo	psicofisico	uditivo	visivo
Materna	0,99	0,06	0,02	0,44	0,04	0,03
Elementare						
1° anno di corso	1,26	0,07	0,03	0,48	0,14	0,04
2° anno di corso	1,71	0,07	0,03	0,43	0,16	0,05
3° anno di corso	2,07	0,08	0,03	0,72	0,20	0,04
4° anno di corso	2,23	0,08	0,04	0,61	0,23	0,03
5° anno di corso	2,40	0,09	0,04	0,71	0,21	0,05
Totale	1,94	0,08	0,03	0,59	0,19	0,04
Secondaria I grado						
1° anno di corso	2,27	0,07	0,03	0,41	0,11	0,02
2° anno di corso	2,48	0,07	0,03	0,31	0,06	0,02
3° anno di corso	2,64	0,07	0,04	0,36	0,03	0,01
Totale	2,46	0,07	0,03	0,36	0,06	0,02
Secondaria II grado*						
1° anno di corso	1,06	0,06	0,04			
2° anno di corso	0,83	0,06	0,04			
3° anno di corso	0,76	0,07	0,05			
4° anno di corso	0,46	0,06	0,03			
5° anno di corso	0,36	0,06	0,03			
Totale	0,73	0,06	0,04			

* Per la scuola secondaria di II grado non statale il dato sulla tipologia di handicap non è disponibile

Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per ordine di scuola, anno di corso, tipo di gestione e tipologia di handicap* - a.s. 2000/2001

Ordine di scuola	Percentuale di alunni in condizione di handicap sul totale							
	Scuola statale				Scuola non statale			
	psicofisico	uditivo	visivo	TOTALE	psicofisico	uditivo	visivo	TOTALE
Materna	91,90	5,92	2,18	100,00	85,83	8,29	5,89	100,00
Elementare								
1° anno di corso	92,71	5,33	1,96	100,00	72,40	21,35	6,25	100,00
2° anno di corso	94,13	3,96	1,91	100,00	67,59	25,00	7,41	100,00
3° anno di corso	95,02	3,53	1,45	100,00	74,92	20,54	4,53	100,00
4° anno di corso	94,76	3,51	1,73	100,00	69,87	26,82	3,31	100,00
5° anno di corso	95,10	3,50	1,40	100,00	73,19	21,69	5,12	100,00
Totale	94,53	3,82	1,65	100,00	71,89	23,02	5,10	100,00
Secondaria I grado								
1° anno di corso	95,97	2,85	1,17	100,00	77,08	19,79	3,13	100,00
2° anno di corso	95,99	2,79	1,22	100,00	79,17	15,28	5,56	100,00
3° anno di corso	96,02	2,57	1,41	100,00	90,41	6,85	2,74	100,00
Totale	95,99	2,73	1,27	100,00	81,74	14,52	3,73	100,00
Secondaria II grado*								
1° anno di corso	90,85	5,48	3,66	100,00				
2° anno di corso	89,16	6,39	4,45	100,00				
3° anno di corso	87,01	7,70	5,29	100,00				
4° anno di corso	83,76	10,43	5,81	100,00				
5° anno di corso	80,08	14,00	5,92	100,00				
Totale	87,87	7,49	4,64	100,00				

* Per la scuola secondaria di II grado non statale il dato sulla tipologia di handicap non è disponibile

Alunni in situazione di handicap per anno di corso e tipo di istruzione - Scuole secondarie di II grado statali e non statali - a.s.2000/2001

Tipo istruzione e anno di corso	TOT Alunni	di cui in situazione di handicap	% su tot alunni
Istruzione classica, scientifica e magistrale			
1°	187.916	555	0,30
2°	176.566	442	0,25
3°	170.957	361	0,21
4°	168.006	344	0,20
5°	157.202	208	0,13
Totale	860.647	1.910	0,22
Istruzione tecnica			
1°	215.164	1.221	0,57
2°	183.898	740	0,40
3°	183.552	586	0,32
4°	167.246	501	0,30
5°	165.146	422	0,26
Totale	915.006	3.470	0,38
Istruzione professionale			
1°	142.338	4.213	2,96
2°	109.694	2.911	2,65
3°	91.407	2.624	2,87
4°	75.863	1.191	1,57
5°	60.799	859	1,41
Totale	480.101	11.798	2,46
Istruzione artistica			
1°	21.443	510	2,38
2°	18.926	383	2,02
3°	16.803	322	1,92
4°	15.022	240	1,60
5°	10.181	170	1,67
Totale	82.375	1.625	1,97
Scuola secondaria di II grado			
1°	566.861	6.499	1,15
2°	489.084	4.476	0,92
3°	462.719	3.893	0,84
4°	426.137	2.276	0,53
5°	393.328	1.659	0,42
Totale	2.338.129	18.803	0,80

Alunni promossi, in totale e in situazione di handicap, delle scuole elementari e secondarie di I grado per tipo di gestione - a.s. 2000/2001

	Alunni promossi per 100 scrutinati					
Ordine di scuola	Scuola statale		Scuola non statale		Totale	
	Totale	In situazione di handicap	Totale	In situazione di handicap	Totale	In situazione di handicap
Elementare	98,99	94,05	97,74	84,36	98,91	93,87
Media	95,40	86,05	97,71	92,36	95,48	86,08

Incidenza degli alunni in situazione di handicap sul totale degli alunni - Distribuzione percentuale del fenomeno nelle scuole per ordine e tipo di gestione - a.s. 2000/2001

Percentuale di alunni in situazione di handicap sul totale alunni (fasce di ampiezza)	Scuola materna statale	Scuola materna non statale	Scuola elementare statale	Scuola elementare non statale	Scuola sec. di I grado statale	Scuola sec. di I grado non statale	Scuola sec. di II grado statale	Scuola sec. di II grado non statale	Totale
uguale a 0%	56,34	79,30	22,30	83,08	16,07	82,51	43,01	88,50	43,87
0% -| 1%	7,14	7,16	9,82	5,78	6,87	3,89	27,73	3,15	9,72
1% -| 2%	15,39	8,31	25,62	3,85	22,34	8,07	10,13	3,73	17,41
2% -| 3%	9,62	3,12	19,05	2,27	22,22	2,09	6,65	1,80	12,64
3% -| 4%	4,97	1,01	11,01	1,44	14,46	1,20	4,55	1,29	7,34
4% -| 5%	2,93	0,46	5,70	0,62	7,91	0,45	2,85	0,51	3,98
oltre 5%	3,60	0,65	6,50	2,96	10,13	1,79	5,08	1,03	5,04
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap delle scuole materna ed elementare statali per tipo di funzionamento a.s. 2000/2001

Scuola materna	Bambini in sezioni		
	con orario ridotto	con orario normale	totale
bambini in totale	89,64%	10,36%	100,00%
bambini in situazione di handicap	10,02%	89,98%	100,00%

Scuola elementare	Alunni in classi		
	a tempo normale	a tempo pieno	totale
alunni in totale	78,67%	21,33%	100,00%
alunni in situazione di handicap	77,31%	22,69%	100,00%

Alunni in situazione di handicap per regione - Scuola statale e non statale - a.s.2000/2001

Regione	Alunni in situazione di handicap				% sul totale alunni			
	Materna	Elementare	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Materna	Elementare	Secondaria I grado	Secondaria II grado
PIEMONTE	930	3.456	2703	1.361	0,94	2,00	2,53	0,88
LOMBARDIA	2.057	7.602	5756	2.030	0,90	1,94	2,40	0,59
Bolzano	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trento	-	12	3	80	-	1,51	0,51	0,50
VENETO	995	3.983	2919	1.272	0,84	1,97	2,40	0,73
FRIULI	194	853	742	338	0,78	1,96	2,71	0,85
LIGURIA	253	1.193	1159	548	0,76	2,04	3,23	1,01
EMILIA R.	798	3.133	2385	1.448	0,92	2,05	2,63	1,06
TOSCANA	677	2.181	1703	1.365	0,84	1,58	1,96	1,01
UMBRIA	146	509	443	320	0,76	1,48	2,02	0,90
MARCHE	360	1.051	806	547	0,96	1,63	2,04	0,82
LAZIO	1.321	5.658	5052	2.028	1,05	2,26	3,16	0,92
ABRUZZO	313	1.279	-	819	0,90	2,05	-	1,23
MOLISE	68	242	277	129	0,82	1,51	2,63	0,75
CAMPANIA	1.375	7.767	5703	1.080	0,71	2,12	2,34	0,57
PUGLIA	1.164	4.502	3517	1.743	0,89	1,91	2,27	0,80
BASILICATA	155	486	420	301	0,89	1,49	1,90	0,93
CALABRIA	466	2.271	1952	701	0,76	1,99	2,46	0,75
SICILIA	1.211	6.286	5222	2.120	0,81	2,04	2,56	0,82
SARDEGNA	458	1.552	1488	573	1,09	1,92	2,54	0,65
ITALIA	**12.941**	**54.016**	**42.250**	**18.803**	**0,87**	**1,98**	**2,49**	**0,80**

Alunni in situazione di handicap per provincia - Scuola statale e non statale - a.s.2000/2001

Provincia	Alunni in situazione di handicap				% sul totale di alunni			
	Materna	Elementare	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Materna	Elementare	Secondaria I grado	Secondaria II grado
AGRIGENTO	85	433	371	229	0,58	1,59	2,06	0,93
ALESSANDRIA	81	444	404	146	0,91	2,95	4,34	1,08
ANCONA	97	304	195	188	0,86	1,58	1,75	0,95
AREZZO	49	205	169	143	0,63	1,52	1,99	0,99
ASCOLI PICENO	99	303	241	141	1,00	1,79	2,24	0,76
ASTI	54	228	176	81	1,19	2,85	3,66	1,30
AVELLINO	59	384	392	187	0,47	1,56	2,42	0,80
BARI	442	1.586	1.215	641	0,84	1,70	2,00	0,78
BELLUNO	35	159	104	62	0,74	1,83	1,94	0,76
BENEVENTO	48	310	228	110	0,53	1,86	2,18	0,71
BERGAMO	287	811	545	225	1,08	1,73	1,90	0,60
BIELLA	45	132	95	56	1,12	1,76	2,19	0,92
BOLOGNA	179	688	527	256	0,96	2,07	2,76	1,11
BRESCIA	254	752	502	276	0,84	1,48	1,63	0,66
BRINDISI	112	472	403	244	0,89	2,03	2,59	1,17
CAGLIARI	202	739	736	232	1,10	1,98	2,72	0,61
CALTANISSETTA	99	416	289	191	1,10	2,25	2,43	1,36
CAMPOBASSO	52	171	135	111	0,86	1,46	1,79	0,89
CASERTA	201	1.203	1.148	205	0,72	2,14	3,11	0,72
CATANIA	219	1.415	1.117	454	0,65	2,04	2,40	0,79
CATANZARO	103	339	272	160	0,94	1,63	1,97	0,80
CHIETI	92	386	347	233	0,88	2,11	2,88	1,17
COMO	133	353	319	114	0,93	1,45	2,15	0,61
COSENZA	146	697	646	295	0,68	1,78	2,32	0,69
CREMONA	55	209	147	129	0,69	1,55	1,77	0,93
CROTONE	45	147	100	52	0,73	1,31	1,31	0,57
CUNEO	145	439	326	161	1,04	1,78	2,15	0,78
ENNA	43	277	255	112	0,75	2,59	3,60	1,02
FERRARA	57	194	160	112	0,89	1,78	2,43	0,89
FIRENZE	166	561	379	340	0,76	1,54	1,71	1,04
FOGGIA	226	1.220	973	343	0,95	2,97	3,50	0,93
FORLI'	86	284	219	131	1,09	2,09	2,56	0,91
FROSINONE	131	588	506	217	0,98	2,32	2,93	0,83
GENOVA	127	626	600	279	0,71	1,93	3,03	0,92
GORIZIA	18	94	86	39	0,65	2,02	2,94	0,80
GROSSETO	36	100	100	95	0,82	1,25	1,99	1,14
IMPERIA	47	239	241	112	0,96	2,89	4,74	1,57
ISERNIA	16	71	142	18	0,72	1,63	4,75	0,38
LA SPEZIA	34	148	154	87	0,73	1,84	3,04	1,18
L'AQUILA	68	274	290	205	0,86	1,95	3,11	1,22
LATINA	149	654	468	212	0,98	2,36	2,57	1,04
LECCE	235	688	524	240	1,00	1,58	1,86	0,54
LECCO	81	242	188	58	0,94	1,72	2,16	0,52
LIVORNO	71	220	205	146	0,98	1,78	2,56	1,12
LODI	43	150	148	47	0,86	1,74	2,72	0,58
LUCCA	71	217	164	115	0,80	1,42	1,73	0,83
MACERATA	62	204	193	127	0,85	1,53	2,34	0,95
MANTOVA	90	349	235	66	1,00	2,34	2,65	0,56
MASSA	39	100	79	94	0,82	1,31	1,65	0,97
MATERA	43	154	108	138	0,71	1,36	1,43	1,10
MESSINA	158	882	777	312	0,89	2,49	3,28	0,91
MILANO	779	3.343	2.505	686	0,86	2,15	2,67	0,49
MODENA	127	552	436	344	0,83	2,08	2,81	1,42
NAPOLI	815	4.681	3.252	410	0,76	2,29	2,36	0,53
NOVARA	74	360	306	120	0,87	2,51	3,34	0,91
NUORO	77	176	182	80	1,01	1,29	1,89	0,49
ORISTANO	46	217	190	34	1,32	2,96	3,47	0,41
PADOVA	168	686	456	321	0,75	1,79	2,00	0,99
PALERMO	317	1.410	1.102	469	0,94	1,73	2,04	0,71
PARMA	79	279	187	140	0,97	1,86	2,05	0,91

Alunni in situazione di handicap per provincia - Scuola statale e non statale - a.s.2000/2001

Provincia	Alunni in situazione di handicap				% sul totale di alunni			
	Materna	Elementare	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Materna	Elementare	Secondaria I grado	Secondaria II grado
PAVIA	72	552	473	158	0,68	2,94	4,04	0,97
PERUGIA	120	383	307	281	0,81	1,48	1,85	1,02
PESARO	102	240	177	91	1,13	1,60	1,87	0,61
PESCARA	74	277	266	241	0,91	1,85	2,81	1,45
PIACENZA	56	213	129	71	0,94	2,14	2,16	0,80
PISA	80	234	185	182	0,90	1,52	1,95	1,20
PISTOIA	62	214	197	114	1,06	2,03	2,88	1,08
PORDENONE	57	200	148	89	0,83	1,73	2,12	0,82
POTENZA	112	332	312	163	0,99	1,56	2,14	0,82
PRATO	57	179	132	64	1,06	1,87	2,04	0,76
RAGUSA	84	281	239	35	0,88	1,61	2,13	0,36
RAVENNA	64	249	214	141	0,92	2,01	2,91	1,19
REGGIO CALABRIA	129	863	755	137	0,75	2,63	3,27	1,03
REGGIO EMILIA	88	451	347	133	0,81	2,33	3,08	0,93
RIETI	28	118	90	75	0,73	1,68	2,05	1,14
RIMINI	62	223	166	120	0,88	1,84	2,37	1,04
ROMA	951	4.082	3.764	1.439	1,10	2,30	3,38	0,93
ROVIGO	47	179	163	91	0,90	1,95	2,60	0,89
SALERNO	252	1.189	683	168	0,71	1,86	1,63	0,37
SASSARI	133	420	380	227	1,06	1,84	2,30	0,92
SAVONA	45	180	164	70	0,78	1,85	2,77	0,75
SIENA	46	151	93	72	0,82	1,57	1,55	0,76
SIRACUSA	95	593	402	153	0,80	2,63	2,66	0,72
SONDRIO	57	94	84	59	1,11	1,10	1,62	0,73
TARANTO	149	536	402	275	0,78	1,59	1,78	0,82
TERAMO	79	342	241	140	0,96	2,28	2,57	1,05
TERNI	26	126	136	39	0,58	1,49	2,52	0,47
TORINO	473	1.591	1.162	664	0,91	1,76	2,09	0,80
TRAPANI	111	579	670	165	0,86	2,33	4,12	0,87
TRENTO	-	12	3	80	-	1,51	0,51	0,50
TREVISO	215	680	446	183	0,97	1,86	2,02	0,55
TRIESTE	47	143	138	61	1,25	1,90	2,79	0,84
UDINE	72	416	370	149	0,62	2,11	2,95	0,87
VARESE	206	747	610	212	1,04	2,08	2,66	0,62
VENEZIA	144	614	495	191	0,73	1,89	2,53	0,67
VERBANO-CUSIO-OS	28	119	88	59	0,82	1,88	2,23	0,88
VERCELLI	30	143	146	74	0,75	2,07	3,30	1,16
VERONA	186	916	681	235	0,83	2,42	2,99	0,77
VIBO VALENTIA	43	225	179	57	0,74	2,19	2,57	0,70
VICENZA	200	749	574	189	0,91	1,91	2,51	0,58
VITERBO	62	216	224	85	0,86	1,69	2,58	0,72
ITALIA	**12.941**	**54.016**	**43.394**	**18.803**	**0,87**	**1,98**	**2,49**	**0,80**

Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per regione e tipo di handicap - Scuola statale - a.s.2000/2001

Regione	Alunni in situazione di handicap				Distribuzione percentuale			
	psicofisico	uditivo	visivo	Totale	psicofisico	uditivo	visivo	Totale
PIEMONTE	7.688	254	184	8.126	6,60	5,62	5,92	6,55
LOMBARDIA	15.120	406	278	15.804	12,99	8,99	8,94	12,74
VENETO	8.052	325	159	8.536	6,92	7,20	5,11	6,88
FRIULI	1.913	70	75	2.058	1,64	1,55	2,41	1,66
LIGURIA	2.868	88	81	3.037	2,46	1,95	2,61	2,45
EMILIA R.	6.886	186	148	7.220	5,91	4,12	4,76	5,82
TOSCANA	5.302	226	192	5.720	4,55	5,00	6,18	4,61
UMBRIA	1.308	61	29	1.398	1,12	1,35	0,93	1,13
MARCHE	2.515	110	69	2.694	2,16	2,44	2,22	2,17
LAZIO	12.748	559	347	13.654	10,95	12,38	11,16	11,01
ABRUZZO	3.361	107	71	3.539	2,89	2,37	2,28	2,85
MOLISE	674	20	21	715	0,58	0,44	0,68	0,58
CAMPANIA	14.694	478	472	15.644	12,62	10,58	15,18	12,61
PUGLIA	9.981	402	249	10.632	8,57	8,90	8,01	8,57
BASILICATA	1.259	65	28	1.352	1,08	1,44	0,90	1,09
CALABRIA	4.951	247	164	5.362	4,25	5,47	5,28	4,32
SICILIA	13.289	782	469	14.540	11,41	17,31	15,09	11,72
SARDEGNA	3.811	131	73	4.015	3,27	2,90	2,35	3,24
ITALIA	**116.420**	**4.517**	**3.109**	**124.046**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per regione, ordine di scuola e tipo di handicap - Scuola statale - a.s.2000/2001

Regione	Materna			Elementare			Secondaria di I grado			Secondaria di II grado		
	psicofisico	uditivo	visivo	psicofisico	uditivo	visivo	psicofisico	uditivo	visivo	psicofisico	uditivo	visivo
PIEMONTE	6,68	4,35	2,73	6,60	5,52	4,61	6,27	6,19	5,34	7,45	6,11	8,91
LOMBARDIA	11,20	9,53	8,64	13,68	10,79	11,19	13,34	5,65	5,85	10,93	7,43	11,05
VENETO	6,43	4,01	5,00	7,25	5,32	5,07	6,85	3,46	4,49	6,33	12,88	6,06
FRIULI	1,28	1,34	1,82	1,63	1,34	1,50	1,70	3,64	1,53	1,77	1,10	4,75
LIGURIA	2,01	1,67	1,36	2,22	1,69	2,65	2,68	3,10	2,54	2,93	1,99	2,97
EMILIA R.	4,17	3,68	5,45	5,82	3,88	6,34	5,58	3,83	3,81	8,08	4,78	4,28
TOSCANA	5,53	5,85	3,18	4,06	3,88	4,27	3,83	5,83	5,93	7,41	5,96	9,26
UMBRIA	1,32	1,34	0,00	0,94	1,44	0,81	1,02	1,46	0,93	1,83	1,18	1,31
MARCHE	3,17	2,51	3,64	1,94	2,24	2,42	1,85	2,73	2,12	3,08	2,58	1,78
LAZIO	9,68	10,20	16,82	10,61	11,54	12,57	11,62	13,48	11,10	11,01	14,13	8,31
ABRUZZO	3,08	2,17	2,73	2,43	2,09	2,54	2,68	1,82	2,03	4,74	3,09	2,26
MOLISE	0,68	0,33	0,91	0,46	0,50	0,23	0,63	0,18	1,19	0,75	0,52	0,36
CAMPANIA	12,67	12,04	11,36	14,43	14,02	15,69	13,20	13,66	13,05	5,45	3,61	18,65
PUGLIA	10,62	10,54	12,27	8,38	7,01	8,65	8,12	10,38	7,54	9,19	10,38	6,89
BASILICATA	1,39	2,17	1,82	0,91	1,19	0,92	0,98	0,55	1,02	1,71	1,84	0,48
CALABRIA	4,45	5,02	7,27	4,21	5,97	4,61	4,44	5,83	6,78	3,78	4,78	3,33
SICILIA	11,37	19,90	10,91	11,50	18,60	13,84	11,73	14,75	22,46	10,34	15,31	7,13
SARDEGNA	4,27	3,34	4,09	2,93	2,98	2,08	3,48	3,46	2,29	3,23	2,35	2,26
ITALIA	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Ministero delle politiche agricole e forestali

Direzione Generale per i Servizi e gli Affari Generali

Integrazione lavorativa

Si comunica che i dipendenti in servizio dei ruoli agricoltura e sperimentazione agraria beneficiari nell'anno 2001 della legge 104792, ammontano complessivamente a n.45 unità.

Non si hanno altri dati da comunicare relativi al personale.

Direzione Generale delle Risorse Forestali Montane e Idriche

Integrazione lavorativa

Con riferimento all'art.33 della legge 104/92 (relativo a lavoratrice madre o lavoratore padre di minore con handicap ovvero di dipendente che assista un parente o affine entro il 3° grado handicappato con lui convivente) nel corso dell'anno 2001 non è pervenuta alcuna richiesta da parte di funzionari del Corpo forestale dello Stato. Relativamente alle modifiche apportate all'art.33 della citata L.104 dagli artt.19 e 20 della legge n.53/2000, è stata diramata apposita comunicazione agli uffici interessati.

In attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs n.29/1993, abrogato e sostituito dal D.Lgs 165/2001 e dalla legge n.68/99 sono state assunte n.2 persone appartenenti a categorie protette, mentre n.10 dipendenti hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della legge 104/92. Si fa presente, inoltre, che l'aliquota delle assunzioni obbligatorie è quella prevista dalla vigente normativa e che, all'attualità, tutti i posti risultano coperti.

Accessibilità e superamento barriere

Per quanto riguarda l'accessibilità alle strutture edilizie sede di uffici centrali e periferici nel corso dell'anno 2001 è proseguito il piano nazionale, avviato nel 1997; per l'adeguamento delle stesse alla vigente normativa in materia di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro nell'ambito del quale, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, sono stati inseriti anche interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche da parte dei portatori di handicap, sulla base delle segnalazioni pervenute dai responsabili degli uffici.

Ispettorato Centrale Repressioni Frodi

Integrazione lavorativa

Si comunicano i seguenti dati analitici concernenti i benefici , di cui all'art.33 della medesima legge, concessi al personale in servizio presso l'Amministrazione centrale e gli Uffici periferici di questo Ispettorato centrale repressioni frodi:

- dipendenti che hanno usufruito di 2 ore di permesso
- giornaliero(comma 2) n.1

- dipendenti che hanno usufruito dei permessi giornalieri
- per parenti, coniugi o figli (comma 3) n.30

- dipendenti che hanno usufruito di 2 ore di permesso
- giornaliero a titolo personale (comma 6) n. 2

Inoltre, si rappresenta che nel corso del 2001 non sono state effettuate assunzioni, né sono state avviate iniziative con specifico riferimento alla legge 104/92.

Ministero per i beni e le attività culturali

Direzione Generale per gli Archivi

Provvedimenti, adempimenti

Nel corso del 2001 non sono stati adottati, per il settore di competenza, specifici provvedimenti generali relativi alla legge n.104/92. Continua l'applicazione di misure idonee a consentire ai cittadini portatori di handicap di fruire del patrimonio archivistico, previo abbattimento delle barriere architettoniche che ostacolano l'accesso alle sedi.

Commissioni, attività di coordinamento

Questa Direzione Generale partecipa ai lavori della commissione paritetica Amministrazione – OO.SS. sui servizi sociali, prevista dall'Art.5 del CCM. Questa commissione, che di regola si riunisce ogni 3 mesi, ha il compito di affrontare le problematiche relative all'assistenza ai dipendenti portatori di handicap. Il coordinamento tra le iniziative centrali e periferiche per l'abbattimento delle barriere architettoniche è assicurato, sotto l'aspetto tecnico, dal servizio per l'edilizia archivistica e, sotto l'aspetto amministrativo, dal competente servizio IV di questa Direzione Generale, in sede di stesura dei piani di spesa contemplati dall'Art.7 della legge 19.7.1993, n.237 e della programmazione triennale ex-lege n.109/94 e successive modifiche e integrazioni.

Accessibilità e superamento barriere

La Direzione Generale e la maggior parte degli istituti periferici sono ospitati in edifici di proprietà non statale; ai sensi della vigente normativa l'onere per l'adeguamento delle sedi spetta alla proprietà, che si provvede regolarmente a sensibilizzare. Per i complessi demaniali, occorre di regola procedere nel rispetto del loro valore storico-artistico. I progetti di adeguamento strutturale e funzionale prevedono di regola misure per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Nel corso del 2001 si registrano interventi presso le sedi degli Archivi di Stato di Milano e Venezia, mentre sono stati appaltati i lavori relativi agli Archivi di Stato di Avellino e Cosenza.

Integrazione sociale

Presso l'Archivio di Stato di Livorno si è tenuto un ciclo di tirocinio terapeutico, finalizzato a favorire l'integrazione sociale e lavorativa di un portatore di handicap.

Osservazioni e proposte

Il nuovo ordinamento didattico delle scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica degli Archivi di Stato recepirà i principi fissati per le Università dall'Art.16 della legge n.104/92, in modo da favorire l'accesso degli handicappati.

Segretariato Generale – Servizio II

Integrazione lavorativa

Nel corso dell'anno 2001 sono stati assunti n.20 persone in situazione di handicap a seguito del concorso pubblico nel profilo professionale di addetto ai servizi ausiliari e di anticamera della area A.del Ministero.

Sono stati assunti, altresì, n. 2 unità ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.12.93 presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale di Roma.

Nel corso dell'anno 2001 il Ministero ha disposto il trasferimento di n.61 dipendenti che hanno chiesto il beneficio della legge 104/92.

Direzione Generrale per il Cinema

Integrazione lavorativa

Si comunica che presso questa Direzione per il Cinema prestano servizio tre persone in situazione di handicap e tre unità prestano assistenza a familiari handicappati.

Accessibilità e superamento barriere

Sono stati realizzati recentementei seguenti interventi per l'abattimento nei locali dell'attuale sede: ascensori/ elevatori dal seminterrato al piano terra; servizi igienico /sanitari per portatori di handicap.

Ministero per le attività produttive

Integrazione lavorativa

Quest'Amministrazione, ai fini dell'adempimento dell'obbligo di assunzione di persone disabili, previsto dall'art. 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68, ha effettuato, con riferimento al solo personale proveniente dai ruoli del soppresso Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, una ricognizione del numero dei lavoratori disabili in servizio computabili nella quota di riserva prevista dalla normativa menzionata ed ha individuato, con D.M. 12/10/2001, otto posti da coprire nel profilo ausiliario A1.

Nel corso del 2001 sono state assunte sette persone disabili, mentre l'assunzione della restante unità è stata effettuata nel corrente anno.

Si precisa che il numero dei lavoratori disabili proveniente dai ruoli del soppresso Ministero del Commercio con l'Estero, è superiore alle percentuali previste dalla normativa vigente.

Riguardo alle agevolazioni previste dall'art. 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dagli articoli 9 e 20 della legge 53/200, sono complessivamente 56 i dipendenti che nel corso del 2001 hanno usufruito dei permessi indicati dalla normativa.

Accessibilità e superamento barriere

Nell'ambito degli interventi previsti dalla legge 104/92, volti a garantire l'accessibilità dei locali ed il superamento di barriere, sono stati realizzati, presso la sede periferica di via del Giorgione, due posti macchina riservati a dipendenti portatori di handicap.

Azioni comunitarie

Per quanto attiene alla partecipazione a programmi comunitari e a gruppi di lavoro e ricerca a livello internazionale, si segnala di aver preso parte, tramite la Direzione generale del turismo, al convegno di Bruges per il miglioramento dell'accessibilità, durante il quale sono stati forniti dati in materia da parte di tutti i Paesi membri attraverso la compilazione di un questionario.

Iniziative, attività

La Direzione generale del turismo ha continuato a seguire, anche nell'anno 2001, la realizzazione del progetto "Italia per tutti", di cui si riporta di seguito una nota illustrativa, il cui obiettivo principale è favorire il turismo delle persone con bisogni speciali, attraverso la realizzazione di azioni di carattere formativo ed informativo.

Quanto agli interventi attuativi esterni all'Amministrazione e riferibili ai settori di competenza, si fa riferimento alla comunicazione della Direzione generale degli enti cooperativi,di seguito riportata, cui si fa diretto rinvio in relazione alla specificità e complessità degli elementi forniti

Direzione Generale per il Turismo

La Direzione Generale per il Turismo nel corso del 2001 ha continuato a curare la realizzazione del progetto "Italia per tutti" che si inquadra nell'ambito di una serie di iniziative volte al miglioramento della qualità dei servizi turistici del nostro Paese.

Il progetto "Italia per tutti", come è noto, si propone essenzialmente di favorire il turismo delle persone con bisogni speciali (ridotta capacità motoria, sensoriale, psichica o altro) attraverso la realizzazione di azioni di carattere formativo e informativo.

Scopo del progetto è quindi realizzare iniziative in grado di stimolare la qualità dell'accoglienza da parte degli operatori del settore turistico e di garantire la correttezza delle informazioni sull'accessibilità di strutture e infrastrutture di interesse turistico al fine di consentirne una corretta fruizione anche alle persone con esigenze speciali.

I prodotti realizzati nell'ambito del progetto sono disponibili per l'utenza sul sito www.italiapertutti.it realizzato da questa Direzione Generale con la collaborazione dell'ENEA. Detto sito consente di accedere facilmente ad una serie organica di informazioni sul turismo accessibile:

- la sezione "Scegli dove andare : strutture turistiche" è in sostanza una guida telematica che riporta informazioni verificate sulle strutture turistiche aderenti al progetto. Essa, disponibile anche in inglese, permette di effettuare una ricerca personalizzata della struttura turistica maggiormente rispondente alle proprie esigenze in materia di ospitalità turistica. Unitamente all'area geografica di proprio interesse e alla tipologia della struttura desiderata è possibile mirare la ricerca anche indicando le caratteristiche di accessibilità ed altre esigenze speciali in relazione allo specifico bisogno dell'utente. Il sistema visualizzerà quindi l'elenco delle strutture riportando di ognuna di essere un'ampia serie di informazioni tra cui anche foto e disegni che consentiranno all'utente di valutare autonomamente la sua rispondenza alle proprie esigenze.

- La sezione "Consigli per viaggiare" reca una serie di informazioni sui servizi attualmente esistenti in Italia in materia di accessibilità turistica: si tratta di informazioni per chi voglia viaggiare in aereo, treno, nave o pullman, riferimenti sugli sportelli di informazione ed assistenza nonché indicazioni sulle più recenti guide di accessibilità redatte da enti pubblici e privati.

- La sezione "Metodologia di rilevamento" mette a disposizione gli strumenti utilizzati per la rilevazione delle caratteristiche di accessibilità delle strutture (IG-VAE : acronimo per Informazione Garantita per la Valutazione dell'Accessibilità -per le proprie- Esigenze).

- L'area "Studi per iniziative imprenditoriali" reca informazioni sulla realtà de mercato turistico per le persone con bisogni speciali, sia sul versante della domanda di turismo accessibile che da quello della relativa offerta di servizi.

Per quanto attiene alla partecipazione a programmi comunitari e a gruppi di lavoro e ricerca a livello internazionale si segnala di aver preso parte tra l'altro al convegno di Bruges in materia di miglioramento dell'accessibilità durante il quale sono stati forniti dati in materia da parte di tutti i Paesi membri attraverso la compilazione di un questionario.

Direzione Generale per gli Enti Cooperativi- Divisione II

In via preliminare occorre precisare che la materia dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone handicappate di cui alla legge n. 104/92 non rientra tra le attribuzioni istituzionali di questa Direzione Generale; pur tuttavia la competenza in materia di vigilanza sulle società cooperative - e quindi anche sulle cooperative sociali di cui alla legge n. 381/91 - comporta un'attenzione mirata sulle imprese sociali operanti nel campo dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, vale a dire sulle imprese sociali cosiddette di tipo B).

Come noto, infatti, almeno il 30% della forza lavoro delle cooperative sociali che svolgono attività agricole, industriali, e commerciali o di servizi, diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (art. 1, comma1, lett. B - legge n. 381/91) deve essere costituito da soggetti rientranti nelle categorie elencate nell'art. 4, comma 1, della legge n. 381/91 come modificato dall'art. 1 della legge n.193/00. Detto articolo recita testualmente: "si considerano persone svantaggiate ..... gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcoolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà famigliare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni".

Da quanto precede appare chiaro che i disabili costituiscono una categoria specifica che la legge n. 381/91 riconduce, però, nella più vasta area dello svantaggio individuale e sociale rispetto alla quale il legislatore ha inteso introdurre una concreta opportunità di passare da una condizione "assistita" ad una situazione di autonomia personale ed economica, anche ai fini del godimento delle correlate prestazioni assicurativo-previdenziali.

Pur non disponendo di dati disaggregati per tipologia di svantaggio - come si evince dalle tabelle elaborate da questa Direzione Generale a seguito delle rilevazioni condotte dalle singole Direzioni Provinciali del Lavoro relativamente all'anno 2000, che si allegano - si fa, tuttavia, presente che sulla base di quanto viene accertato nel corso dell'attività ispettiva, cui sono per legge annualmente assoggettate tali imprese (art. 3, comma 3, legge n. 381/91), risulta che i disabili rappresentano, in linea tendenziale, la maggioranza dei soggetti svantaggiati inseriti in cooperative sociali di tipo B).

A questo proposito occorre, altresì, sottolineare che l'inserimento in cooperativa sociale dei soggetti svantaggiati si configura prevalentemente come percorso temporalmente definito a carattere formativo-promozionale finalizzato alla successiva immissione nel normale mercato del lavoro ogni qual volta ciò sia possibile, attese le condizioni soggettive di svantaggio di cui ogni singolo soggetto è portatore.

Per questo motivo è ipotizzabile, o sarebbe auspicabile, un relativo turnover in capo alla stessa cooperativa sociale dei soggetti disabili in essa inseriti.

In questa ottica, la capacità di operare concretamente in materia di inserimento lavorativo mirato dei soggetti disabili è stata ulteriormente riconosciuta dal legislatore alle cooperative sociali che, in sede di riforma del collocamento obbligatorio, ha assegnato alle stesse un ruolo innovativo in funzione del perseguimento di efficaci e durevoli risultati.

L'art.12 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) prevede, infatti, che i Servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili, istituiti dalle Regioni, possano stipulare apposite convenzioni con i datori di lavoro privati - soggetti all'obbligo dell'assunzione dei soggetti in argomento - e le cooperative sociali, di cui all'art. 1, comma 1, lett. B) della legge n. 381/91.

Le convenzioni in argomento debbono prevedere esplicitamente la temporaneità dell'inserimento dei disabili presso le cooperative sociali ed il programma formativo e/o addestrativo che gli stessi soggetti dovranno seguire in funzione del loro successivo inserimento nella azienda sottoscrittrice della convenzione stessa. I datori di lavoro privati, a fronte di ciò, si impegnano ad affidare commesse di lavoro alle cooperative in misura tale da assicurare la copertura dei costi contrattuali e previdenziali riferiti ai disabili.

Questa previsione normativa opera nel senso della compensazione temporale dell'obbligo attraverso un rapporto di partnership attiva mirato all'efficace inclusione lavorativa dei disabili nelle realtà produttive, in armonia e conformità con le finalità promozionali tipiche delle cooperative sociali di tipo B) e nel rispetto delle esigenze e dei condizionamenti aziendali.

L'efficacia dei percorsi di inserimento socio-lavorativo, pertanto, postula la formulazione di progetti articolati, cui concorrono soggetti diversi che, per compiti istituzionali ed imprenditoriali, sono chiamati per legge ad operare a favore dell'integrazione dei portatori di disabilità.

I progetti, per essere in linea con lo spirito della legge n.381/91 e della legge n. 68/99, dovrebbero prevedere, inoltre, delle fasi di verifica e di valutazione sulla base di indicatori specifici enucleati in rapporto ai percorsi progettuali definiti per ogni singolo soggetto, in modo da coniugare funzionalmente variabili complesse, quali, come già detto in precedenza, le esigenze della produzione e le esigenze di cui ogni soggetto disabile è portatore in relazione alle proprie capacità.

Atteso, inoltre, che i soggetti di cui trattasi devono essere appositamente certificati dalla Pubblica Amministrazione competente per problematica (art. 4, comma 2, legge n. 381/91), normalmente le cooperative operano in stretta sinergia con le stesse per definire il programma di inserimento ed il monitoraggio dello stesso.

Si richiama, inoltre, l'attenzione su quanto contenuto nell'art. 5 della legge n 381/91, come modificato dall'art. 20 della Legge Comunitaria 1994, n. 25/96. Detto articolo, infatti, stabilisce che, in presenza di attività svolte da cooperative sociali di tipo B) in convenzione con gli Enti Pubblici, nei bandi di gara di appalto e nei capitolati d'onere possa essere inserito, fra le condizioni di esecuzioni, oltre che l'obbligo di impiegare persone svantaggiate di cui all'art. 4, comma 1, della legge n. 381/91 e successive modificazioni, l'esplicita adozione di specifici programmi di recupero e inserimento lavorativo per ogni singolo soggetto svantaggiato impiegato nelle attività oggetto di convenzione.

STATISTICHE DELLA COOPERAZIONE-ANNO 2000

Cooperative sociali

La presente rilevazione che è la nona in ordine di tempo evidenzia ancora una volta la costante crescita delle cooperative sociali che -alla data del 31/12/2000 -sono passate dai precedenti 6.200 enti agli attuali 6.952.

L'impostazione della rilevazione è ancora quella data negli anni pregressi suddividendo, però, i dati acquisiti in 5 tabelle.

- La tabella 1 riporta le cooperative sociali il cui statuto prevede sia l'esercizio di attività di gestione di servizi di carattere socio sanitario ed educativo, che di attività finalizzata all'inserimento di persone definite "svantaggiate", di cui rispettivamente alla lettera .*a*) e *b*) della legge n. 381/91, come pure quelle che dichiarano dl appartenere ad entrambe le tipologie.

- La tabella 2 raggruppa le cooperative sociali tenendo conto della sezione del registro prefettizio cui afferisce direttamente l'attività sociale da esse svolta.

- La tabella 3 evidenzia il numero dei soci "volontari" che prestano gratuitamente la loro attività e che risultano essere n. 15.934.

- La tabella 4 indica il numero delle cooperative sociali che utilizzano "persone svantaggiate" (n. 1.848) ed il numero dei soggetti svantaggiati stessi (n. 21.658).

- La tabella 5 indica il numero complessivo dei soci ordinari (n. 196.077) presenti nelle attuali cooperative sociali.

E' appena il caso di evidenziare la continua crescita che hanno fatto registrare le cooperative sociali su tutto il territorio nazionale. Nelle regioni dell'Italia settentrionale, le cooperative sociali sono più numerose in Lombardia con n. 1.012 enti, seguita dal Piemonte (n. 521), dal Veneto (n. 474) e dall'Emilia Romagna con n. 410 enti. Nell'Italia centrale si conferma al primo posto la regione Lazio (n. 639 enti) seguita dalla Toscana con n. 364 enti. Nell'Italia meridionale è ancora al primo posto la regione Puglia con n. 490 enti, seguita dalla Calabria (n.323 enti) e dalla Campania con 284 enti. Nell'Italia insulare, infine possiamo evidenziare l'incremento significativo dalla regione Sardegna che passa dai n. 357 enti dell'anno precedente agli attuali n. 405.

Per quanto concerne l'ambito dell'attività prevista nell'oggetto sociale, è sempre preminente il numero delle cooperative sociali che gestiscono servizi socio sanitari ed educativi rispetto a quelle che propongono lo svolgimento di attività finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate, con la sola eccezione dalla regione Lazio dove si riscontra una diversa tendenza.

La distribuzione settoriale su tutto il territorio nazionale è rimasta invariata rispetto alla precedente rilevazione; il settore economico che registra la più alta percentuale di cooperative sociali è come sempre "produzione e lavoro"seguita da quella "mista ".

Con recente provvedimento del 3 aprile 2001, n. 142 il nostro legislatore ha inteso ridisegnare la disciplina in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore quello cioè che stabilisce con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, un ulteriore e distinto rapporto di lavoro,in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata non occasionale, con cui contribuisce, comunque, al raggiungimento degli scopi sociali.

Le disposizioni della legge si riferiscono a tutte quelle cooperative nelle quali il rapporto mutualistico abbia ad oggetto la prestazione di attività lavorative da parte del socio, sulla base di previsioni di regolamento che definiscono l'organizzazione del lavoro dei soci. Il riferimento non è circoscritto alle sole cooperative di produzione e lavoro, ma è esteso a tutti quegli organismi (compreso quindi le cooperative sociali) che perseguono un'attività mutualistica mediante prestazioni di attività lavorative.

In conclusione l'aumento delle cooperative sociali è costante nel tempo ed esse sono destinate ad occupare un posto sempre più significativo nell"ambito dei servizi alla persona.

Tab.1

COOPERATIVE SOCIALI CON ATTIVITA' DI GESTIONE DI SERVIZI DI CARATTERE SOCIO-SANITARIO ED EDUCATIVO, DI ATTIVITA' FINALIZZATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO E QUELLE CHE DICHIARANO DI APPARTENERE AD ENTRAMBE LE TIPOLOGIE

Rilevazione al *31 dicembre 2000.*

Regione	Socio-sanit. educativo	Inserimento lavorativo	Entrambe le attività	TOTALE
PIEMONTE	313	199	9	521
VALLE D'AOSTA	16	12	1	29
LOMBARDIA	500	497	15	1.012
PROVINCIA BOLZANO	22	20		42
PROVINCIA DI TRENTO	60	16		76
VENETO	284	184	6	474
FRIULI V. GIULIA	60	50		110
LIGURIA	110	67	16	193
EMILIA ROMAGNA	245	150	15	410
ITALIA SETTENTRIONALE	**1.610**	**1.195**	**62**	**2.867**
TOSCANA	195	161	8	364
UMBRIA	61	58	5	124
MARCHE	109	87	1	197
LAZIO	216	270	151	639
ITALIA CENTRALE	**583**	**576**	**165**	**1.324**
ABRUZZO	137	56	8	201
MOLISE	56	14		70
CAMPANIA	188	68	28	284
PUGLIA	291	182	17	490
BASILICATA	70	40	12	122
CALABRIA	215	90	18	323
ITALIA MERIDIONALE	**957**	**450**	**83**	**1.490**
SICILIA	427	406	33	866
SARDEGNA	318	53	34	*405*
ITALIA INSULARE	**745**	**459**	**67**	**1.271**
TOTALE ITALIA	**3.895**	**2.680**	**377**	**6.952**

Tab.2

COOPERATIVE SOCIALI RIPARTITE PER SEZIONI DEL REGISTRO PREFETTIZIO CUI DIRETTAMENTE AFFERISCE L'ATTIVITA' SVOLTA DALLE COOPERATIVE
Rilevazione al *31 dicembre 2000.*

Regione	Consumo	Produzione e lavoro	Agricole	Miste	TOTALE
PIEMONTE	2	398	7	114	521
VALLE D'AOSTA		3	1	25	29
LOMBARDIA	2	288	14	708	1.012
PROVINCIA BOLZANO		24		18	42
PROVINCIA DI TRENTO		9		67	76
VENETO	2	328	8	136	474
FRIULI VENEZIA GIULIA		102	5	3	110
LIGURIA		147	4	42	193
EMILIA ROMAGNA		101	14	295	410
ITALIA SETTENTRIONALE		**1.400**	**53**	**1.408**	**2.867**
TOSCANA	2	198	7	157	364
UMBRIA		102	2	20	124
MARCHE	1	144	6	46	197
LAZIO	7	266	3	393	639
ITALIA CENTRALE	**10**	**710**	**18**	**586**	**1.324**
ABRUZZO	3	137	1	60	201
MOLISE		25	1	44	70
CAMPANIA		241	2	41	284
PUGLIA	2	348	2	138	490
BASILICATA		50	3	69	122
CALABRIA		199	3	121	323
ITALIA MERIDIONALE	**5**	**1.000**	**12**	**473**	**1.490**
SICILIA	2	692	7	'65	866
SARDEGNA	1	391	3	10	405
ITALIA INSULARE	**3**	**1.083**	**10**	**175**	**1.271**
TOTALE ITALIA	**24**	**4.193**	**93**	**2.642**	**6.952**

TABELLA N. 3

COOPERATIVE SOCIALI CHE UTILIZZANO SOCI VOLONTARI
Rilevazione al 31 dicembre 2000

Regione	Consumo		Produzione e lavoro		Agricole		Miste		TOTALE	
	cooperative	Soci volontari	cooperative	Soci volontari	cooperative	soci volontari	cooperative	soci volontari	cooperative	soci volontari
PIEMONTE			188	1.310	4	22	44	263	236	1595
VALLE D'AOSTA			3	16			14	83	17	99
LOMBARDIA	1	9	159	1.182	9	51	316	3.090	485	4322
PROVINCIA DI BOLZANO			8	82			6	43	14	125
PROVINCIA DI TRENTO			7	41			53	616	60	657
VENETO			176	1.463	3	10	74	779	253	2.252
FRIULI VENEZIA GIULIA			64	431	3	11	2	2	69	444
LIGURIA			83	544	2	11	19	112	104	667
EMILIA ROMAGNA			31	248	7	43	102	917	140	1.206
ITALIA SETTENTRIONALE	**1**	**9**	**719**	**5.315**	**28**	**148**	**630**	**5.695**	**1.378**	**11.367**
TOSCANA	1	1	90	544	4	12	66	452	161	1.009
UMBRIA			52	353	2	9	11	52	66	414
MARCHE			60	451	2	3	15	417	77	871
LAZIO			27	130			9	41	36	171
ITALIA CENTRALE	**1**	**1**	**229**	**1.478**	**8**	**24**	**101**	**962**	**339**	**2.465**
ABRUZZO	1	6	15	79	1	3	14	177	31	267
MOLISE			3	14			7	24	10	38
CAMPANIA			47	228			6	70	53	296
PUGLIA			83	501			30	140	113	641
BASILICATA			11	62			14	43	25	105
CALABRIA			27	127	1	5	20	89	48	221
ITALIA MERIDIONALE	**1**	**8**	**106**	**1.011**	**2**	**8**	**91**	**543**	**280**	**1.570**
SICILIA			42	257			12	49	54	306
SARDEGNA			45	224			1	2	46	226
ITALIA INSULARE			**87**	**481**			**13**	**51**	**109**	**532**
TOTALE ITALIA	**3**	**18**	**1.221**	**8.265**	**38**	**180**	**835**	**7.451**	**2.097**	**15.934**

TABELLA N. 4

COOPERATIVE SOCIALI CHE UTILIZZANO PERSONE SVANTAGGIATE
Rilevazione al 31 dicembre 2000

Regione	Consumo		Produzione e lavoro		Agricole		Miste		TOTALE	
	cooperative	Persone svantaggiate	cooperative	Persone svantaggiate	cooperative	Persone svantaggiate	cooperative	Persone svantaggiate	cooperative	Persone svantaggiate
PIEMONTE			126	1.802	4	15	22	306	152	2.123
VALLE D'AOSTA					1	4	10	33	11	37
LOMBARDIA	1	9	106	979	9	86	189	2.090	305	3.164
PROVINCIA DI BOLZANO			17	464			7	1.037	24	1.501
PROVINCIA DI TRENTO			5	76			12	114	17	190
VENETO			125	1.718	6	35	53	959	184	2.712
FRIULI VENEZIA GIULIA			58	1.016	5	38	3	89	66	1.143
LIGURIA			43	589	4	22	13	125	60	736
EMILIA ROMAGNA			34	432	12	105	114	1.769	160	2.306
ITALIA SETTENTRIONALE	**1**	**9**	**514**	**7.076**	**41**	**305**	**423**	**6.522**	**979**	**13.912**
TOSCANA			70	662	2	13	58	747	130	1.422
UMBRIA			41	527	2	6	12	152	55	685
MARCHE	1	14	63	655	4	42	13	254	81	965
LAZIO			68	506			35	295	103	801
ITALIA CENTRALE	**1**	**14**	**242**	**2.350**	**8**	**61**	**118**	**1.448**	**369**	**3.873**
ABRUZZO	1	5	25	194	1	62	20	97	47	359
MOLISE			3	18			12	52	15	70
CAMPANIA			68	469	2	2	3	28	73	499
PUGLIA	1	2	108	932	1	5	42	429	152	1.368
BASILICATA			11	105	2	6	23	335	36	446
CALABRIA			42	216	2	9	16	58	60	283
ITALIA MERIDIONALE	**2**	**7**	**257**	**1.934**	**8**	**84**	**116**	**999**	**383**	**3.024**
SICILIA			42	342			9	57	51	399
SARDEGNA	1	8	64	437			1	5	66	450
ITALIA INSULARE	**1**	**8**	**108**	**779**			**10**	**62**	**117**	**849**
TOTALE ITALIA	**5**	**38**	**1.119**	**12.139**	**57**	**460**	**667**	**9.031**	**1.848**	**21.658**

TABELLA N: 5

COOPERATIVE SOCIALI CHE UTILIZZANO SOCI VOLONTARI
Rilevazione al 31 dicembre 2000

Regione	Consumo		Produzione e lavoro		Agricole		Miste		TOTALE	
	cooperative	Soci volontari	cooperative	Soci volontari	cooperative	soci volontari	cooperative	soci volontari	cooperative	soci volontari
PIEMONTE	2	91	399	17.568	7	79	114	3.300	521	21.028
VALLE D'AOSTA			3	294	1	16	25	1.946	29	2.256
LOMBARDIA	2	90	288	12.061	14	365	708	22.797	1.012	35.313
PROVINCIA DI BOLZANO			24	523			18	1.014	42	1.537
PROVINCIA DI TRENTO			9	234			67	2.146	76	2.380
VENETO	2	48	328	13.198	8	118	136	5.522	474	18.886
FRIULI VENEZIA GIULIA			102	6.455	5	111	3	279	110	6.845
LIGURIA			147	4.507	4	63	42	911	193	5.481
EMILIA ROMAGNA			101	10.737	14	326	295	14.422	410	25.495
ITALIA SETTENTRIONALE	**6**	**219**	**1.400**	**65.577**	**53**	**1.078**	**1.408**	**52.337**	**2.667**	**119.211**
TOSCANA	2	135	198	6.855	7	71	157	3.856	364	10.917
UMBRIA			102	3.927	2	14	20	549	124	4.490
MARCHE	1	50	144	4.960	6	153	46	1.282	197	6.445
LAZIO	7	110	266	4.403	3	32	363	6.281	639	10.826
ITALIA CENTRALE	**10**	**295**	**710**	**20.145**	**18**	**270**	**586**	**11.968**	**1.324**	**32.676**
ABRUZZO	3	36	137	3.018	1	66	60	1.071	201	4.191
MOLISE			25	358	1	9	44	895	70	1.262
CAMPANIA			241	3.807	2	18	41	487	284	4.312
PUGLIA	2	57	348	5.966	2	18	138	2.482	490	8.523
BASILICATA			50	874	3	31	69	874	122	1.779
CALABRIA			199	2.768	3	36	121	1.725	323	4.529
ITALIA MERIDIONALE	**5**	**93**	**1.000**	**16.791**	**12**	**178**	**473**	**7.534**	**1.490**	**24.596**
SICILIA	2	12	692	9.758	7	65	165	2.333	866	12.169
SARDEGNA	1	27	391	7.215	3	27	10	154	405	7.423
ITALIA INSULARE	**3**	**39**	**1.83**	**16.974**	**10**	**92**	**175**	**2.487**	**1.271**	**19.592**
TOTALE ITALIA	**24**	**646**	**4.193**	**119.487**	**93**	**1.618**	**2.642**	**74.326**	**6.952**	**196.077**

Dipartimento della funzione pubblica

Ufficio P.P.A.A.

Questo Dipartimento, per la parte di sua competenza, partecipa, come già noto, all'adozione di tutte le misure necessarie al raggiungimento delle finalità previste dalla normativa in oggetto, volta a garantire un particolare regime di tutela a favore delle persone disabili.

A tal proposito, nel corso dell'anno 2001, lo scrivente Ufficio ha proseguito l'attività intrapresa negli anni passati, mirata in particolare ad una corretta applicazione della legge n.104/92, con particolare riferimento all'art.33.

Numerose problematiche che in passato sono state oggetto di dubbi interpretativi sono state, in tempi diversi, affrontate e risolte (ad esempio, la concessione degli ausili necessari ed eventuali tempi aggiuntivi a favore delle persone disabili in relazione allo specifico handicap posseduto ed alla tipologia delle prove concorsuali da sostenere - cfr. circolare n. 6 prot. n. 42304 del 24 luglio 1999; la concessione dei permessi retribuiti di cui all'art.33, nel caso di dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale).

Come è stato evidenziato nella precedente relazione le problematiche connesse alle innovazioni apportate della legge 8 marzo 2000, n.53 (disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità e per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi per le città) sono state affrontate con l'emanazione della circolare del 16 novembre 2000, n.14.

Tuttavia nell'ottica del progetto di riforma che coinvolge la legge in questione, altre difficoltà applicative continuano ad insorgere; ci si riferisce in questa circostanza alle numerose richieste di chiarimenti e delucidazioni pervenuteci da parte delle pubbliche amministrazioni nonché dai diretti interessati, relativamente alla recente disposizione introdotta dall'art.42, comma 5, del D.Lgs. 151/2001 che ha previsto nuovi interventi sul fronte delle agevolazioni a favore dei genitori dei disabili (possibilità di usufruire di un periodo di congedo, continuativo o frazionato, non superiore a due anni, per l'assistenza ad un figlio disabile).

Su questo nuovo aspetto della materia questo Ufficio si propone di affrontare il problema organizzando incontri con il Dipartimento delle politiche sociali e previdenziali, Dipartimento delle pari opportunità, Ministero del lavoro, INPS, allo scopo di giungere ad una direttiva congiunta che possa indicare espressamente la linea da seguire.

Va sottolineata la disponibilità e la comprensione del problema dell'handicap da parte di questo Dipartimento il quale, per quanto di sua competenza, seguirà, d'intesa con le altre amministrazioni che seguono problematiche connesse alla legge di cui trattasi, ogni iniziativa che si riterrà opportuna al fine di limitare i disagi dei portatori di gravi handicap.

Si fa infine presente che lo scrivente Ufficio continua a svolgere, in relazione alle problematiche sopra esposte, una intensa attività, attraverso la costante partecipazione a commissioni e gruppi di studio, la formulazione di numerosi e complessi pareri resi, su richiesta, alle varie pubbliche amministrazioni ed ha curato i rapporti con il pubblico sia ricevendo rappresentanti di singole amministrazioni e personale interessato, sia con contatti telefonici.

Dipartimento della protezione civile

Integrazione lavorativa

Si informa che n.17 dipendenti di questo Dipartimento hanno usufruito delle agevolazioni previste dall'art.33 della legge 104/92.

Accessibilità e superamento barriere

Nell'anno 2001 sono stati realizzati servizi igienici per disabili a servizio nell'area concorsi del Centro Polifunzionale di Protezione Civile sito in località Castelnuovo di Porto (RM).

Per l'anno 2002 è intendimento di questo Dipartimento provvedere all' installazione di ulteriori servizi igienici per disabili ed alla rimozione di barriere architettoniche presso il predetto Centro.

Dipartimento per le riforme istituzionali

Integrazione lavorativa

Si fa presente che questo Dipartimento non ha competenze specifiche inerenti la legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104.

Per quanto concerne l'attuazione della medesima, si comunica che nel corso dell'anno 2001 hanno beneficiato delle agevolazioni previste all'art.33, terzo comma, due dipendenti appartenenti all'area B in qualità di familiari di persone con handicap.

Dipartimento politiche comunitarie

Integrazione lavorativa

Nel corso dell'anno 2001, sei dipendenti hanno usufruito dell'articolo 33, comma 3, della legge 104/92.

Azioni, attività

Si fa presente che lo scrivente Dipartimento ha seguito presso il Consiglio dell'Unione Europea la Proposta di Decisione del Consiglio relativa all'anno delle persone con disabilità 2003 .

Questo Dipartimento ha partecipato inoltre a numerosi convegni sulle tematiche e programmi europei inerenti all'integrazione scolastica, lavorativa e alla qualità della vita delle persone disabili in Italia ed in Europa.

Presso il CNEL, nel corso del mese di marzo 2001, si è tenuto un gruppo di lavoro sul programma di azione comunitaria per combattere la discriminazione fondata su motivi indicati dall'articolo 13 del trattato di Amsterdam, compreso l'handicap.

PARTE SECONDA

RELAZIONI INVIATE DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Premessa

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Regioni e Province autonome relative all' attuazione della legge – quadro 5 febbraio 1992 n. 104 a livello territoriale.

Come in precedenza sono state proposte apposite schede informative al fine di acquisire dati specifici e informazioni omogenee (vedi Documentazione).

Le schede da utilizzare sono state integrate soltanto dalla richiesta di notizie in merito all'applicazione di recenti normative statali, quali la legge 68/99 e la legge 328/2000.

Tutte le Regioni e le Province autonome hanno inviato i dati concernenti gli interventi di competenza, così come disposto dall'art.41 della legge 104/92.

Attraverso le relazioni pervenute è possibile disporre di un quadro d'insieme dello stato di attuazione delle politiche per l'handicap da parte delle Autonomie locali e conoscere le diverse esperienze in atto per migliorare l'autonomia, l'integrazione scolastica, lavorativa e sociale delle persone disabili.

Abruzzo

Regione **ABRUZZO**

Popolazione residente al 31.12.2000	1.281.283
Comuni n.	305
Province n.	4
ASL n.	6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

POLITICHE SOCIALI E PROMOZIONE CULTURALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio "Interventi Socio-Assistenziali"
Ufficio "Interventi a favore degli anziani e dei disabili"
Via Conte di Ruvo, 74
PESCARA
Tel. 085-7672639/80 Fax 085-7672637
e-mail: servintsoc@regione.abruzzo.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

	legge-quadro o normativa organica di riferimento
x	leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x	leggi di settore in materia di handicap
x	provvedimenti amministrativi
x	altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Istituzione Comitato per le politiche dell'handicap	l.r. 19.04.1995, n.53 (art.41 L.104/92)
Modifiche strumenti di guida ed autovetture	l.r. 57/1998, art.2 (art.27 L.104/92)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Attuazione D.L.vo 31.03.1998, n.112	l.r. 03.03.1999 n.11; l.r. 31.10.2000 n.110 l.r. 19.12.2001 n.64

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	P.S.R. Prevenzione: l.r. 102/1997 Riabilitazione: l.r. 19.07.1984 n.46; l.r.25.06.1991 n.29; l.r. 11.02.1992 n. 13
x	servizi sociali e assistenza	l.r. 28.07.1998 n.57 ; l.r. 05.05.1998 n.33; l.r. 23.09.1998 n.107; l.r. 07.11.1998 n.123; l.r. 09.04.1997 n.32 ; l.r. 11.11.1998 n.131; l.r. 19.12.2001 n.64 ; l.r. 19.04.1995 n.53
x	integrazione scolastica e diritto allo studio	l.r. 06.12.1994 n.91 art.20 Provv. Consiglio Regionale 09.10.2001 n.48/9
x	formazione professionale	l.r. 111/1994, art.4 comma 2 lettera i
x	lavoro	l.r. 85/1994, l.r. 55/1998
x	barriere architettoniche	l.r. 64/1999 l.r. 48/1996
x	edilizia	l.r. 96/1996
x	trasporti	l.r. 153/1998, art.4 - ll.rr. 40/1991 e 114/1999
x	partecipazione/associazionismo	l.r. 37/1993
x	sport/tempo libero	ll.rr. 3/1995 e 126/1996
	informazione	
	altro	

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Recepimento direttive Ministeriali	Interventi di Politiche attive del lavoro - predisposizione di atti relativi a L. 12.03.1999 n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" Risorse assegnate € 1.914.114,28
Delibera G.R. n.1504/2000	Direttive attuative anno 2000 P.O.R. Abruzzo ob. 3/2000-2006 – Servizio Politiche Formative
Ordinanza Dirigenziale n. D.M.3/4 del 15.05.2001 Ordinanza Dirigenziale n. D.M.3/5 del 15/05/2001 Ordinanza Dirigenziale n. D.M.3/38 del 23.10.2001 Ordinanza Dirigenziale n. D.M.3/39 del 23.10.2001	Finanziamento programma di analisi per l'integrazione fra Servizi Sanitari e Socio-Assistenziali (ex art.12, comma 2 lett. b D.L.vo 502/1992)
Ordinanza Dirigenziale n. D.M. 3/9 del 25.05.2001	Contributi per la protezione e l'assistenza ai sordomuti l.r. 29.11.1982 n.82 e successive mod. e int.
Ordinanza Dirigenziale n. D.M. 3/20 del 14.06.2001	Contributi per modifica agli strumenti di guida art.27 legge104/1992 – l.r. 28.07.1998 n.57 art.2
Ordinanza Dirigenziale n. D.M. 3/29 del 08.08.2001	Contributi per la realizzazione di interventi in favore di ciechi, sordomuti, sordi pre-linguali l.r. 09.04.1997 n.32 e successive mod. e int.
Ordinanza Dirigenziale n. D.M. 3/30 del 08.08.2001	Programma regionale per lo sviluppo di servizi a favore dei ciechi pluriminorati L. 284 del 28.08.1997 art.3
Ordinanza Dirigenziale n. D.M. 3/32 del 11.09.2001 Ordinanza Dirigenziale n. D.M. 3/36 del 17.10.2001	Progetti Sperimentali legge 21.05.1998 n.162

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

x commissioni integrate
x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
x competenza gestione servizi
x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
x formazione operatori
x osservatori, organismi di coordinamento
x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☒	11
formazione professionale	☐	☐	☐	☒	1
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☒	☐	☒	3
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio – sanitario
x socio – assistenziale
x integrazione scolastica
x formazione professionale
x inserimento lavorativo
x edilizia e strutture urbane
x trasporti
x altro (specificare) Assistenza domiciliare – Contributi alla famiglia – Aiuto alla persona – Attività extra-scolastico e ricreativo – Assistenza scolastica disabili

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [X] NO [ ]
- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

x assistenza domiciliare
x servizi di aiuto personale
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
x strutture formative e di inserimento lavorativo
x altro (Trasporto, Assistenza scolastica, Consulenza Tiflologo, Trascrizione testi in Braille e fornitura testi a rilievo, Segretariato Sociale)

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Promozione Sociale	4.824.430.000	4.808.500.000	
Servizio Sport e Impiant..sport.	84.000.000	84.000.000	
Politiche attive del lavoro	3.706.242.000		
Politiche formative e istruzione	5.022.000.000	3.013.200.000	

Non sono pervenuti i dati della Direzione Infrastrutture, Mobilità Edilizia Residenziale relativi alle risorse economiche investite per l'handicap.
Non sono pervenuti i dati dalla Direzione Affari della Presidenza "Servizio Attività Internazionali" che, pur risultando finanziamenti per le politiche sociali, non hanno individuato finanziamenti per interventi a favore di portatori di handicap.

[1] Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	10.736.730.504	12.080.797.176	8.405.351.440	33.306.879.120
sostenute	8.896.548.548	11.036.179.695	6.600.551.440	27.878.677.233

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[1]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	1.111.157.990	484.219.440	71.641.800	3.260.315.658
sostenute	1.483.231.207	780.537.490	193.704.448	3.455.410.520

N.B.:Alcuni Ambiti territoriali hanno indicato solo le somme totali , non ripartite fra le diverse fasce d'età.

Dati non pervenuti da:Aziende USL di Chieti e L'Aquila; Ambiti territoriali n°10 (L'Aquila) e 24 (Vastese); i Comuni di Fossa, Sant'Eusanio Forconese e Vacri.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998			
anno 1999	*1.330.489.820*	*1.330.489.820*	*1.330.489.820*
anno 2000	*1.308.090.000*	*1.308.090.000*	*1.308.090.000*
anno 2001	*(*)3.569.563.558*	*0*	*0*
Totale	*2.638.579.820*	*2.638.579.820*	*2.638.579.820*

(*) le somme statali per l'anno 2001 verranno assegnate in base a progetti presentati dagli Ambiti sociali.

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
x strutture socio - assistenziali diurne
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

I finanziamenti sono stati assegnati direttamente ai Comuni di residenza dei portatori di handicap, non si è ancora in grado di definire con certezza le priorità di destinazione delle somme.

[1] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
Reti e percorsi innovativi per lo Sport e il tempo libero – Roseto	*b*	*2000-2001*	*Biennale*	*116.000.000*	*Progetto avviato*
Attivazione e sperimentazione del primo nucleo integrato dei Centri e Servizi Sportivi, Turistici e Ricreativi in favore dei disabili gravi - Pineto	*a – b*	*2000*	*Annuale*	*432.000.000*	*Progetto concluso*

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*299.000.000*	*299.000.000*	*43.500.000*
anno 1999	*503.674.080*	*503.674.080*	*100.000.000*
anno 2000	*326.000.000*	*326.000.000*	*94.737.987*
anno 2001	*266.092.579*	*0*	*0*
Totale	*1.394.766.659*	*1.128.674.080*	*238.237.987*

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Servizi in favore dei ciechi pluriminorati nelle 4 province abruzzesi: consulenza familiare, assistenza domiciliare integrata, residenzialità programmata, formazione per operatori.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*
-

in favore dei ciechi pluriminorati L. 642.000.000 € 331.565,33

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Attuazione L.R. 102/97 "Prevenzione handicap preconcezionale, prenatale e neonatale"
Screening delle malattie endocrine-metaboliche congenite con Università degli Studi "G. D'Annunzio di Chieti (art.2 punto 1 L. 102/97)
Convenzione USL di Pescara – Servizio Genetica Umana (art.2 punto 2 L. 102/97)

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [X] NO [ ]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
x integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Banca dati su disabili sensoriali e ciechi pluriminorati presso le province
Osservatorio epidemiologico handicap – Università dell'Aquila
Multimedia Handicap:informazione ed interazione multimediali ed ipertestuali sull'Handicap(1998)

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	
Provincia	[X]	[X]	[X]	[ ]	
A.S.L.	[X]	[X]	[X]	[ ]	
Comuni	[X]	[X]	[X]	[X]	
altro – Comunità Montana Genitori disabili – ONLUS – Centro Istituzioni Scolastiche – Provveditorato studi	[X]	[X]	[X]	[X]	
Totale (n)	33	12	20	5	

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

x interventi economici – finanziari
x sostegno psicologico
x altro (Consulenza a singoli e loro familiari sulle disposizioni normative e sulle modalità di fruizione dei servizi; Servizi domiciliari extra-scolastici per ragazzi disabili frequentanti le scuole medie superiori)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

I dati sono stati forniti solo dalle Aziende USL di: Lanciano-Vasto, Pescara e Teramo.
Mancano i dati delle Aziende USL di: Chieti, L'Aquila e Avezzano-Sulmona.

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro *
Regione	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[X]	[X]	[ ]	[X]	[X]	[X]
Scuole	[X]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[X]	[ ]	[X]	[X]	[X]	[X]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)	4	2	1	4	2	3

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Servizio Diritto allo Studio "Ufficio per il diritto allo studio per gli studenti universitari":
"I riferimenti legislativi alle politiche per il superamento dell'handicap sono contenuti nella legge di Settore 6.12.1994 n.91, che all'art.20, norma di carattere programmatorio, disciplina gli interventi a carico delle Aziende D.S.U., a favore degli studenti portatori di handicap. Per quanto riguarda gli aspetti operativi il Piano Regionale di indirizzo per il diritto agli studi Universitari, approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n.48/9 del 09.10.2001, prevede interventi in favore degli studenti portatori di handicap e agevolazioni per l'accesso ai benefici ed ai servizi, indicati nel Piano al paragrafo II e II A servizio di ristorazione prima fascia. Le Aziende per il diritto agli studi Universitari di Chieti, L'Aquila e Teramo hanno previsto, nei programmi di attività attuativi del Piano Regionale, interventi in favore di studenti portatori di handicap con uno stanziamento di € 19.197,00".

Note ed osservazioni
* Centri di aggregazione giovanile

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Avezzano-Sulmona								
Chieti								
L'Aquila								
Lanciano-Vasto	213.957				1.039	76	5	6
Pescara					840	46	4	13
Teramo	290.785				461	47	4	5
TOTALE	504.742				2.340	169	13	24

N.B.: **Mancano i dati** delle Aziende USL di: Avezzano-Sulmona, Chieti e L'Aquila

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	74	940	X	X	3.000	94.231	78.000	600.000
	Aiuto alla persona	65	506	X	X	3.000	54.000	200.000	330.000
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	38	1009	X	X	15.000	83.995	500.000	600.000
	Trasporto	39	1647	X	X	70.000	100.000		
	Attività extrascolastiche	8	121		X	28.000	50.000		
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	2 31 *	20 312	X	X	420.000	420.000		
	Tirocini guidati	1	2	X					
	Altro: corso per operatori per ciechi plurimin.	2	20	X		150.000	150.000		
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	14	394	X	X	25.000	154.318	200.000	
	Centri socio-educ riabilitativi	30	929	X	X	14.713	14.713		100.000
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	4	20	X	X	28.000	50.000		
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	1	8		X				
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	8	209		X				
	Affido								
	Istituti	23	1448		X	195.645	320.000		
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	2	11		X				
	Soggiorni vacanze	10	523	X	X	25.000	120.000	30.000	50.000
	Altro: gite e colonie	2	41		X				

Si precisa che diversi Ambiti territoriali hanno incontrato difficoltà ad inserire, nella colonna degli Aspetti Finanziari, la retta quotidiana relativa ai Servizi alla Famiglia, e pertanto alcuni Ambiti hanno indicato una retta oraria.

(*) 31 sono riferiti a corsi attuati dalla Direzione Politiche Attive del Lavoro, della formazione e dell'Istruzione – Servizio Politiche formative con delega in itinere.

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

Nella Regione Abruzzo, costituita da 305 Comuni in maggior parte di piccole dimensioni, si rende difficoltosa una programmazione organica degli interventi in materia di handicap.

Tuttavia, con la imminente approvazione del Piano Sociale Regionale 2002-2004 si vanno consolidando le risposte ai bisogni, la tutela dei soggetti deboli, la solidarietà, la priorità alle persone e alle famiglie che vivono in condizione di esclusione e di emarginazione sociale, l'attenzione alle domande delle Comunità locali; un sistema consapevole delle scelte nazionali fatte dalla Legge 328/2000 e dal Piano Sociale Nazionale 2001-2003.

Queste scelte sono state già anticipate con il precedente Piano Sociale Regionale 1998-2000 (l.r. 22/1998) che ha erogato, già dal 1999, somme regionali direttamente agli Enti Gestori degli Ambiti territoriali sociali della Regione a seguito di presentazione del Piano di zona.

Con l'attuazione del nuovo Piano Sociale si andranno a meglio definire:

- la zonizzazione per la gestione unitaria dei servizi sociali prevista dall'art.8, comma 3, lettera a) della L. 328/2000;
- la volontà di operare per livelli essenziali di assistenza, introducendo già con la l.r. 22/1998 soluzioni quali il segretariato sociale e servizio per l'infanzia e l'adolescenza.che prevedeva al suo interno l'assistenza domiciliare in ogni ambito sociale;
- l'introduzione dei Piani di zona dei servizi alle persone come strumento unitario di programmazione e di governo locale del rapporto tra bisogni e risposte.

L'integrazione scolastica, il diritto al lavoro e l'autonomia dei portatori di handicap rappresentano gli ambiti prioritari di intervento ai quali la Regione rivolge particolare attenzione.

Inoltre la Regione Abruzzo, ai sensi dell'art.2 l.r. 29.7.1998, n.57 e art.7 legge 5.2.1992, n.104, ha proceduto all'erogazione, alle Aziende USL, di un contributo del 20% sulle spese sostenute per modifiche agli strumenti di guida ed all'autoveicolo privato per il trasporto dei portatori di handicap.

In attuazione delle ll.rr. 9.4.1997, n.32 e 11.11.1998, n.131, a seguito di presentazione dei specifici programmi, sono stati erogati contributi alle Province in base al numero dei ciechi e sordomuti riconosciuti tali dalle specifiche commissioni mediche e al numero degli interventi previsti nei programmi stessi per la realizzazione di interventi socio-assistenziali in favore dei ciechi e sordomuti in particolare per:

- l'assistenza educativa e didattica al fine di supportare l'integrazione scolastica sia a scuola che presso i centri socio-educativi a carattere diurno;
- la fornitura dei testi scolastici;
- la fornitura di sussidi mimografo-visivi;
- la fornitura del materiale didattico a rilievo;
- la fornitura del materiale tecnico speciale per i minorati della vista;
- la consulenza del tiflologo e consulenza dell'interprete per i minorati dell'udito;
- l'organizzazione di corsi di formazione, di aggiornamento per gli operatori adetti all'educazione domiciliare.

E' stato, inoltre, erogato in favore della sezione Provinciale dell'Unione Italiana Ciechi di Teramo contributi per il funzionamento del Centro regionale di trascrizione Braille, al fine di porre gli alunni non vedenti nelle condizioni di poter partecipare proficuamente, insieme con gli altri

alunni vedenti, al normale svolgimento dei programmi scolastici e disporre dei testi in versione Braille all'inizio dell'anno scolastico (L.R. 03.04.1990 n°30).

Sono stati, infine, attuati ai sensi dell'art.3 della legge 28.8.1997, n.284, i quattro servizi provinciali a favore dei ciechi pluriminorati previsti nel progetto sperimentale approvato nel 1999 dal Dipartimento degli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mediante l'attivazione della consulenza familiare, dell'assistenza domiciliare integrata e della realizzazione della seconda annualità per l'organizzazione e la gestione della residenzialità programmata a carattere regionale nel periodo estivo 2001 (art.3 delle legge 28.8.1997, n.284).

In applicazione dell'art. 12, c.2 lett.b) del D.Lvo 30.12.1992, n.502 è in corso di realizzazione il progetto sperimentale "Analisi dei modelli di attività distrettuali in due Aziende USL della Regione Abruzzo per l'individuazione del modello-tipo di integrazione tra servizi sanitari e servizi socio-assistenziali". Progetto sperimentale che ha interessato le Aziende USL di Teramo e Lanciano-Vasto; il Comune di San Salvo quale Comune sede di distretto Sanitario di base scelto per la sperimentazione e quale Ente Gestore dell'Ambito Sociale n.26; il Comune di Sant'Omero quale sede del Distretto Sanitario di Base scelto per la sperimentazione ed il Comune di Martinsicuro quale Ente Gestore dell'Ambito Sociale n.2.

Dopo un'analisi dettagliata dello stato di fatto delle varie forme di integrazione socio-sanitaria presenti, sono stati evidenziati i punti critici riscontrati sia nella organizzazione interna che nella erogazione dei servizi tra cui quelli rivolti ai portatori di handicap. In base alle risultanze dell'analisi è in itinere la sperimentazione della riorganizzazione distrettuale da parte delle Aziende USL di Teramo e Lanciano-Vasto, dei D.S.B. sopra specificati e l'attivazione dello sportello unico di accesso.

Per reperire i dati necessari alla compilazione della presente scheda, l'Ufficio si è rivolto ai Comuni, agli Enti Gestori, alle Aziende USL, alle Province, ai Provveditorati agli Studi e ad alcune Direzioni Regionali interessate alla rilevazione, che vengono qui ringraziati per la fattiva collaborazione dimostrata.

Basilicata

Regione **BASILICATA**

Popolazione residente al 31.12.2000	601.853
Comuni n.	131
Province n.	2
ASL n.	5

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Ufficio Gestione Interventi Assistenziali, Socio Sanitari e di Solidarietà Sociale
Via Anzio n. 75
85100 POTENZA
Telefono 0971/668845
Fax 0971/668900
E.mail: anfruggi@regionebasilicata.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x leggi di settore in materia di handicap
x Provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
- Riordino del sistema socio-assistenziale	L.R. 19.5.1997 n. 25
- Interventi a favore dei cittadini portatori di handicap	L.R. 30.11.1984 n. 38

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Conferimento definizioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali e funzionali in attuazione del D.Lgs. 31.3.1998 n. 112	L.R. 8.3.1999 n. 7

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x	Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 30.11.1984 n. 38
x	servizi sociali e assistenza	L.R. 30.11.1984 n. 38
x	Integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 30.11.1984 n. 38
x	Formazione professionale	L.R. 2.3.1990 n. 7
x	Lavoro	L.R. 20.7.2001 n. 28
x	Barriere architettoniche	L.R. 7/97 - L.R. 6/2000
	Edilizia	
x	Trasporti	L.R. 22/98 - L.R. 45/97
x	Partecipazione/associazionismo	L.R. 1/2000
	sport/tempo libero	
	Informazione	
	Altro	

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Direttive Consiglio Regionale n. 117 del 28.5.1995	Criteri e modalità perla concessione di contributi ai Comuni
Delibera Consiglio Regionale n. 861/86	Adattamento autoveicoli

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
x competenza gestione servizi
x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
x rapporti pubblico/privato
x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

Note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	
Totale (n.)					

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio - sanitario - Piano Sanitario Regionale 1997/99
x socio - assistenziale - Piano Socio Assistenziale Regionale 2000/02
integrazione scolastica
x formazione professionale
x inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

x assistenza domiciliare
x servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Sicurezza e Solidarietà Sociale	Euro 372.881,88 L. 722.000.000		D.G.R. n. 2762/2001

[1] Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	Adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
Impegnate				
Sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori (0 - 18 anni)	Adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
Impegnate				
Sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998	*318.000.000*	*318.000.000*	*318.000.000*
Anno 1999	*634.160.260*	*634.160.260*	*634.160.260*
Anno 2000	*572.000.000*	*572.000.000*	
Anno 2001			
Totale			

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
x strutture socio - assistenziali diurne
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
Centro Educativo Diurno	"a"	1998	Biennale	264.000.000	Fase avanzata
Centro Educativo Diurno	"a"	1999	Biennale	713.000.000	Fase avanzata
Centro Educativo Diurno	"a"	2000	Biennale	572.000.000	Avviato

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998			
Anno 1999	534.000.000	534.000.000	267.000.000
Anno 2000	630.000.000	630.000.000	═══
Anno 2001			
Totale			

- *Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*

E' stato approvato un programma di intervento per i ciechi pluriminorati denominato "Progetto ITINERA". Le attività previste comprendono: l'aiuto domestico per lo svolgimento delle attività quotidiane, segretariato sociale, assistenza didattica extra scolastica, interventi psicologici, assistenza medico-riabilitativa e di recupero funzionale. Per tali interventi sono stati previsti tre Centri territoriali nei Comuni di Potenza, Matera e Lagonegro.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell' handicap*

Il dato complessivo non è ancora disponibile in quanto collegato alle scadenze dei rendiconti non ancora definiti.

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Attività dei consultori familiari di:
- educazione sanitaria
- controlli periodici dei bambini
- libretto sanitario

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [ ] NO [X]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare) OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
A.S.L.	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	
Comuni	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

interventi economici - finanziari
x sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [ ] fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess.Formazione, Lavoro, Cultura, Sport)	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	Oltre 65	Totale			
n. 1 Venosa	98538	34	79	47	160	19	3	2
n. 2 Potenza	222029	532	41	100	673	53	1	9
n. 3 Lagonegro	80573	26	112	201	339	28	4	2
n. 4 Matera	122624	72	407	255	734	14	2	2
n. 5 Montalbano J.	84089	7	28	31	66	17	3	3
TOTALE	607853	671	667	634	1.972	131	13	18

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. Mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	2	103		1	77.145			
	Centri socio-educ riabilitativi	4	575	1	3	63.000	114.900		
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	9	107	8	1	17.000	110.000		
	Casa famiglia	4	60	4		150.000			
	Gruppo appartamento	2	18	2		15.000	65.000		
	Residenza Sanitaria Assist.	1	48		1	205.000			
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

L'impossibilità di disporre a tutt'oggi di un completo sistema informativo socio-sanitario quanti-qualitativo, non consente di essere esaurienti nella compilazione della scheda predisposta, a suo tempo, dalla Presidenza del Consiglio.

L'anno 2001 si può ritenere per la nostra regione come un periodo di "assestamento" in quanto sono stati pensati e definiti, dopo l'approvazione della L.R. 25/97 "Riordino del Servizio socio-assistenziale e del Piano socio-assistenziale 2000/2002", gli assetti ed i collegamenti organizzativi e funzionali tra i vari livelli istituzionali investiti di competenze nel settore, al fine di assicurare agli utenti un valido ed efficace sistema di servizi integrati.

I provvedimenti sopra citati hanno assunto come elemento essenziale del nuovo assetto organizzativo l'articolazione zonale quale riferimento fondamentale per l'integrazione socio-sanitaria.

Definita l'articolazione delle zone, sono stati, poi, predisposti progetti, programmi e proposte di intervento, anche nel settore dell'handicap, la cui realizzazione è in corso di compimento.

In attuazione di quanto previsto dalla legge 162/98 è stato predisposto il progetto sperimentale "Centro Educativo Diurno" per persone con handicap grave, sono stati istituiti, pertanto, tre "Centri" in altrettanti ambiti territoriali corrispondenti ai Comuni di Policoro, Rionero in Vulture e Moliterno che presentavano carenze di servizio e strutture nel settore.

Tali "Centri socio-educativi" assicurano un elevato grado di assistenza, oltre alle prestazioni riabilitative di sostegno e supporto alle famiglie nell'ottica di uno sviluppo dell'autonomia personale e sociale oltre all'acquisizione di capacità comportamentali, cognitive, affettive e relazionali.

In attuazione, poi, della legge 284/97 è stato approvato il progetto "Itinera" un programma biennale di intervento riguardante l'istituzione di tre Servizi territoriali permanenti socio-educativi, di sostegno ai soggetti non vedenti pluriminorati.

I Centri funzionanti sono quelli istituiti nei Comuni di Potenza, Matera e Lagonegro.

Nello specifico il servizio si connota come sportello/famiglia e garantisce le seguenti attività:

- assistenza domiciliare;
- sostegno psicologico;
- sostegno scolastico di assistenza didattica extrascolastica;
- inserimento sociale e di integrazione lavorativa.

Per quanto riguarda la legge 68/99 sono state disciplinate le competenze regionali con l'approvazione di una apposita legge la n. 28 del 20 luglio 2001 ed è stato costituito il Comitato Tecnico per il collocamento obbligatorio funzionante presso l'Amministrazione Provinciale di Potenza.

Calabria

Regione **CALABRIA**

Popolazione residente al 31.12.2000	2.043.288
Comuni n.	409
Province n.	5
ASL n.	11 territoriali e 4 ospedaliere

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

SERVIZI SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO (PER QUESTA SCHEDA)

ASS.TO SANITA' – SETTORE 40 – SERVIZIO 155
Via Tommaso Campanella 19 Catanzaro – Tel. 0961/856576/856577 Fax 0961/856577-770670

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x leggi di settore in materia di handicap
x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs.112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	3.4.95 n° 9; 10.12.96 n° 37
x	servizi sociali e assistenza	26.1.87 n° 5
x	integrazione scolastica e diritto allo studio	8.5.85 n° 27; 5.5.90 n° 57; 24.1.97 n°2
x	formazione professionale	19.4.85 n° 18
x	lavoro	26.11.2001 n° 32
x	barriere architettoniche	23.7.98 n° 8
	edilizia	
x	trasporti	7.8.99 n° 23 - artt. 5, comma 1 lett. a); 14 punto 2 lett. e); 19 punto 2 -
x	partecipazione/associazionismo	18.4.95 n° 18; 3.3.2000 n° 5
x	sport/tempo libero	24.2.98 n° 5
	informazione	

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

Assessorato alla Sanità

Decreti del Dirigente Generale:

- N°3165 del 5.4.2001: "Legge 21.5.'98 n° 162 – Progetto sperimentale "In vacanza ci sono anch'io" del Comune di Rossano: erogazione finanziamenti";
- N° 3166 del 5.4.2001: "Legge 5.2.92 n° 104, art. 27: contributi alla spesa per la modifica agli strumenti di guida - Assegnazione ed erogazione fondi";
- N° 10844 del 30.10.2001: "Istituzione del servizio di "aiuto alla persona in grave situazione di handicap"- Ripartizione ed erogazione contributi (D.G.R. n° 1012 del 4.12.2000)";
- N° 12044 del 22.11.2001: "Legge 5.2.92 n° 104, art. 27: contributi alla spesa per la modifica agli strumenti di guida - Assegnazione ed erogazione fondi";
- N° 12045 del 22.11.2001: "Legge 162/98 – Esercizio finanziario 2000. Progetti sperimentali alla prima annualità. Erogazione finanziamenti.";
- N° 12046 del 22.11.2001: "Legge 162/98 – Esercizio finanziario 2000. Progetti sperimentali alla seconda annualità. Erogazione finanziamenti."

Assessorato alla pubblica istruzione

Decreti Dirigenziali:

- N° 911 del 28.2.2001: "Diritto allo studio. Sostegno alunni portatori di handicap. Art.4 comma 4 e art. 8 u.c. L.R. 27/85- Bilancio 2000";
- N° 150 del 24.1.2001: "Interventi per l'attuazione del diritto allo studio. Contributo ai Comuni per acquisto mezzi di trasporto art. 16 L.R. 27/85. Esercizio finanziario 2000"
- N° 5446 del 14.6.2001: "Interventi per l'attuazione del diritto allo studio. Contributo ai Comuni per acquisto mezzi di trasporto art. 16 L.R. 27/85. Esercizio finanziario 2000"

Assessorati ai lavori pubblici

Decreti Dirigenziali:

- Vari Decreti Dirigente di Settore del 1.3.2001: assegnazione ai Comuni dei fondi ex art. 15 L.R. 8/98
- D.D.S. n° 15042 del 31.12.2001: "Iinterventi regionali per la redazione dei piani comunali"

Delibera di Giunta Regionale:

- N° 627 del 24.7.2001: fondi ex l: 13/1989

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

Note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	
Totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio - sanitario
x socio – assistenziale
x integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [ ] NO [X]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

assistenza domiciliare
x servizi di aiuto personale
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
x strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Sanità	4.429.789.000	4.429.789.000	(Vedi sopra)
Pubblica istruzione	3.635.992.000	1.000.000.000	(Vedi sopra)
Lavoro	1.000.000.000	0	l.r. 32/01
Lavori Pubblici	1.355.391.990	316.823.270	(Vedi sopra)

[1] Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
Impegnate	4.475.319.330	5.494.056.330	451.797.330	10.421.172.990
Sostenute	2.811.133.000	2.829.870.000	105.607.000	5.746.610.000

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[1]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
Impegnate	2.205.526.000	2.205.526.000	-	4.411.052.000
Sostenute	2.205.526.000	2205.526.000	-	4.411.052.000

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998	*1.080.000.000*	*1.080.000.000*	*1.080.000.000*
Anno 1999	*2.152.955.810*	*2.152.955.810*	*2.152.955.810*
Anno 2000	*2.114.439.000*	*2.114.439.000*	*2.114.439.000*
Anno 2001			
Totale	*5.347.394.810*	*5.347.394.810*	*5.347.394.810*

- *Specificare le scelte operate*

forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

Questi finanziamenti sono stati tutti utilizzati per la sperimentazione del servizio di "aiuto alla persona in grave situazione di handicap": per il primo anno è stata impegnata ed utilizzata la somma di £ 1.623.926.740, corrispondente ai finanziamenti ricevuti per il '98 e parte di quelli '99; per il secondo anno è stata impegnata ed utilizzata la somma di £ 3.723.468.070, corrispondente alla rimanente quota dei finanziamenti '99 più il totale dei finanziamenti 2000.

[1] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
"La comunità dopo di noi" – Comune di Reggio Calabria	*a*	*1998*	*biennale*	*583.000.000*	*In fase avanzata*
"Progetto Handicap-Progetto sperimentale in favore dei portatori di handicap grave"" Comune di Vibo Valentia	*a*	*1999*	*biennale*	*430.000.000*	*Avviato*
"In vacanza ci sono anch'io" – Comune di Rossano	*b*	*1999*	*biennale*	*52.000.000*	*In fase avanzata*
"Realizzazione di interventi per la vita autonoma di persone con handicap grave e gravissimo" – Comune di Melito Porto Salvo	*a*	*1999*	*biennale*	*545.000.000*	*Avviato*
"Progetto sperimentale di riabilitazione ed assistenza per soggetti portatori di handicap psicofisico grave residenti nei comuni della locride con metodologia portage"-A.S.L. n° 9 di Locri	*a*	*1999*	*biennale*	*325.000.000*	*Avviato*
"Promozione di iniziative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive e ricreative delle persone handicappate"-Comune di Crotone	*b*	*2000*	*biennale*	*65.000.000*	*avviato*
"Abitare in autonomia" Associazione Comunità Progetto Sud – ONLUS Lamezia Terme (CZ)	*a*	*2000*	*biennale*	*344.000.000*	*avviato*

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI ☐ NO ☐

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998			
anno 1999			
anno 2000			
anno 2001			
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

L'Unità Operativa di Genetica Medica dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria (U.O. del Centro Regionale di genetica e Centro di riferimento per la diagnosi citogenetica) nell'anno 2001 ha svolto attività di laboratorio, di ricerca e congressuale. Queste si possono così sintetizzare: diagnosi prenatale di citogenetica su liquido amniotico: 1914;diagnosi postnatale di citogenetica su sangue periferico: 804;esami citogenetica su materiale abortivo: 46; consulenze genetiche: 2500 sindrome dell'X fragile: 90; microdelezioni dell'Y: 102; distrofia muscolare Duchenne/Becker: 5 trombofilia genetica: 1.015; fibrosi cistica: 80; accertamento di paternità: 10 pubblicazioni scientifiche: 8

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [ ] NO [X]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Sistema Informativo avviato presso le A.S.L. di Lamezia Terme e Reggio Calabria, da estendere a tutto il territorio regionale

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
A.S.L.	[X]	[X]	[X]	[ ]	
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☒ altre regioni ☒ in Europa ☒ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☒	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro : coop. sociale	☐	☒	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
N°1 Paola	142.628	166	120	89	375	33	3	3
N°2 Castrovillari	109.907	256	17		273	28	4	2
N°3 Rossano	177.336					36		
N°4 Cosenza	294.204					57		
N°5 Crotone	192.537					29	2	4
N°6 Lamezia Terme	130.595	119	142	287	548	21	2	2
N°7 Catanzaro	250.530					58		
N°8 Vibo Valentia	175.487					50		
N°9 Locri	137.827					42		
N°10 Palmi	160.558	635	469	671	1775	30		7
N°11 Reggio Calabria	271.679	274	822	445	1541	25	2	4
TOTALE	2.043.288					409		

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona	141	756	141					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Case Protette per disabili mentali	3	136		3	145.000	185.000		
	Altro: Centri reiabilitazione (+progetto SAID)	5	510		5	190.000	247.000		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	1	28	1					

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

Particolare attenzione è stata dedicata, dall'Assessorato alla Sanità, all'applicazione della legge 162/98 in favore delle persone handicappate in situazione di gravità. Il dettato di questa legge ed i relativi finanziamenti finalizzati hanno costituito un'importante occasione per sperimentare concretamente e su tutto il territorio regionale il servizio di "aiuto alla persona" disabile in situazione di gravità che, sia pure previsto già dal '92 nell'ambito della legge quadro, non era stato realizzato se non in pochissimi Comuni calabresi.
Per quanto riguarda le caratteristiche del servizio proposto si rimanda alle D.G.R. n° 3597 del 22.11.1999 (I° anno) e n° 1012 del 4.12.2000 (II° anno).
La scelta operata è stata quella di utilizzare per questa sperimentazione tutti i fondi pervenuti in attuazione dell'art. 39 comma 2 lettere 1 bis) ed 1 ter) della Legge 104/92, introdotte dall'art. 1, comma 1, lettera c) della Legge 162/98.
Complessivamente sono stati utilizzati:

- per il primo anno £ 1.623.926.740 (ossia l'intero finanziamento relativo al '98 -£ 1.080.000.000 – e parte del finanziamento '99 - £ 543.926.740);
- per il secondo anno £ 3.723..468.070 (ossia la rimanente quota del finanziamento '99 - £ 1.609.029.070 – e l'intero finanziamento relativo al 2000 - £ 2.114.439.000).

Nel primo anno, come già segnalato nella precedente relazione, sono stati valutati ammissibili, in base ai criteri definiti nell'atto della Giunta Regionale, e conseguentemente finanziati, **44 progetti** riguardanti **77 Comuni**, e **274 utenti**.
Se l'adesione dei comuni era risultata estremamente significativa (70,3%) era anche emersa una notevole difficoltà a programmare interventi realmente basati sui bisogni dei disabili. Molti Comuni non si erano affatto preoccupati di individuare le persone disabili in situazione di gravità e proponevano attività centrate più sui "bisogni" dei possibili operatori che non delle persone handicappate.
Molta confusione veniva fatta anche per quanto riguarda l'accertamento della condizione di handicap grave (di cui agli art 3, comma 3, e 4 della L. 104/92), spesso confusa con l'invalidità civile.
Per il secondo anno, si è deciso di facilitare il lavoro di programmazione degli interventi degli enti locali, proponendo uno schema tipo di questionario per la rilevazione dei bisogni dei disabili. Si è chiesto inoltre, al fine di evitare confusioni, l'esibizione, per ogni possibile utente individuato, del verbale di accertamento della situazione di gravità.
Per il secondo anno della sperimentazione sono stati presentati **192 progetti**, riguardanti **274 Comuni** (i progetti potevano infatti essere presentati da comuni singoli e/o associati, Comunità Montane e A.S.L. se titolare di delega per i servizi sociali), ossia il **67%** dei Comuni calabresi.
Sono stati valutati ammissibili, in base ai criteri definiti nell'atto della Giunta Regionale, e conseguentemente finanziati, **141 progetti** riguardanti **216 Comuni**, ossia il **79%** dei Comuni che hanno presentato progetti e il **53%** dei Comuni calabresi; sono rientrati nel servizio **756 utenti**.
A partire dai fondi relativi al 2001, la competenza sulla legge 162/98 è stata attribuita all'Assessorato ai Servizi Sociali, che cura anche la legge 328/2000.
Si evidenzia che nel 2001 è stata approvata la legge regionale, 26 novembre 2001 n° 32, "Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità", collegata alla Legge 68/99..

Campania

Regione **CAMPANIA**

Popolazione residente al 31.12.2000
Comuni n. 551
Province n. 5
ASL n.

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

1) Settore Assistenza Sociale – Centro Direzionale – Is. A6 – Napoli
Tf. 081/7966651 – Fax 081/7966666

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

	legge-quadro o normativa organica di riferimento
	leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x	leggi di settore in materia di handicap
	provvedimenti amministrativi
	altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	15 marzo 1984, n. 11 e s.m.
x	servizi sociali e assistenza	15 marzo 1984, n. 11 e s.m.
	integrazione scolastica e diritto allo studio	
	formazione professionale	
	Lavoro	
	barriere architettoniche	
	Edilizia	
	Trasporti	
	partecipazione/associazionismo	
	sport/tempo libero	
	Informazione	
	Altro	

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. Normativi (data e n.)
Circolare 17 aprile 2001 n. 5214/Ass.	Indicazioni operative L. 104/92 – Artt. 8 e 9.-
Circolare 12 febbraio 2001 n. 5211/Ass.	Indicazioni operative L.R. 11/84 – Artt. 7 e 8.-
Circolare 7 settembre 2000 n. 10746/Ass.	Misure di sostegno anno 2000 per persone con handicap grave.(L. 104/92 art. 39 l bis)

- **Altre disposizioni (specificare)**
(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
Informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
Altro

Note

- **Accordi di programma**
(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

socio – sanitario
x socio – assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Il Settore assistenza sociale tende ad incentivare l'istituzione dei servizi creati dalle autonomie locali con l'erogazione di contributi affinché gli stessi da servizi provvisori si trasformino in servizi permanenti.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [ ] NO [X]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

x assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti
Assistenza Sociale	2.900.000.000 (l.r. 1/84)	2.900.000.000=	D.G.R.C. 7225 del 27/12/2001

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	Si	Si	No	n. 3.930 unità
sostenute	Si	Si	No	n. 3.930 unità

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[1]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate				0
sostenute				0

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	Utilizzati al 31.12.01
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	3.021.000.000.=	3.021.000.000.=	896.646.000.=
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	6.036.480.030.=	6.036.480.030.=	1.823.000.000.=
Anno 2000 (D.M. 27.06.00)	5.932.073.000.=	5.932.073.000.=	2.227.735.000.=
Totale	14.989.553.030.=	14.989.553.030.=	*4.947.381.000.=*

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
x strutture socio - assistenziali diurne
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
rimborso parziale delle spese di assistenza
Altro

Osservazioni

Le annualità 1998, 1999 e 2000 della L. 162/98 sono state acquisite nel Bilancio annuale 2000 approvato nel dicembre del 2000. Le somme utilizzate sono state, pertanto, liquidate nel corso dell'esercizio finanziario 2001.

[1] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	Tipologia[1]	Anno[2]	Durata[3]	Finanziamenti[4]	Stato di attuaz.[5]
Servizio di Assistenza Domiciliare (AVERSA)	a	1999	Biennale	45.000.000	avviato
"Vivi la Vita" (MONDRAGONE)	a	1999	Biennale	306.000.000	Avviato
Centro Socio-Educativo e di I^a Accoglienza (NOLA)	a/b/c	1999	Biennale	292.000.000	in programmazione
Casa Alloggio per disabili (S.VALENTINO TORIO)	a	1999	Annuale	511.000.000	Avviato
"In armonia con te" (TORRE DEL GRECO)	a/b/c	1999	Biennale	555.000.000	in programmazione
Vita Indipendente (CASERTA)	A	2000	Biennale	373.000.000	In programmazione
Vita indipendente (MARCIANISE)	A	2000	Biennale	373.000.000	In programmazione

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97. SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	Assegnati	Impegnati	Utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	*********	**********	**********
Anno 1999 (D.M 15.12.99)	*483.000.000*	*483.000.000*	*241.500.000*
Anno 2000 (D.M 30.10.00)	*2.236.000.000*	*2.236.000.000*	*840.500.000*
Totale	*2.719.000.000*	*2.719.000.000*	*1.081.000.000*

- *Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*

2 Progetti:

"*Costituzione di un polo regionale di riferimento a favore di persone non vedenti pluriminorate, loro famiglie e professionisti del settore*" – Lega del Filo d'Oro

"*Interventi educativi e psicosociali a favore di persone non vedenti pluriminorate, loro famiglie e professionisti del settore*"- Fondazione Percorso Verde.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

Settore Assistenza Sociale L.2.900.000.000.=

[1]Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato: 1998 – 1999 – 2000.

[3] Indicare annuale o biennale.

[4]Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli Affari Sociali ed eventuali altyri finanziamenti derivanti da compartecipazione di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI ☐ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio – assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	Lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

interventi economici – finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.98	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	31	812	X					
	Aiuto alla Persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	99	2430	X					
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	15	307	X					
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	7	366	X					
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro:Prom.A.R. Fac. Trasp. Pubb. Att. Soc.-Comun.	1	15	X					

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITA'

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

Il Settore Assistenza Sociale ha destinato al raggiungimento delle finalità indicate dalla L.R. 11/84 (art. 7 ed 8), erogando contributi per £.2.900.000.000. in favore di 105 comuni che hanno effettivamente istituito nel 2001 n. 153 servizi in favore di 3930 disabili, ed hanno sopportato effettivi costi per £.8.033.039.000.=.

Emilia Romagna

Regione **EMILIA - ROMAGNA**

Popolazione residente al 31.12.2000	4.008.841
Comuni n.	341
Province n.	9
ASL n.	13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato alle Politiche sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale.

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi sociali e socio-sanitari.
Viale Aldo Moro 30 – 40127 Bologna – Tel. 051.283312/13 – Fax 051.283343
Segrpiansociale@regione.emilia-romagna.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

x legge-quadro o normativa organica di riferimento
x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x leggi di settore in materia di handicap
x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Legge di riordino e programmazione delle funzioni di assistenza sociale	LR 12.01.1985 n.2

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili	LR 21.08.1997 n.29

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riforma del sistema regionale e locale	LR 21.04.1999 n.3

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	LR 12.05.1994 n.19
x	servizi sociali e assistenza	LR 12.01.1985 n.2 - LR 21.08.1997 n.29
x	integrazione scolastica e diritto allo studio	LR 08.08.2001 n.26
x	formazione professionale	LR 24.07.1979 n.19 e succ. modifiche- integraz.
x	lavoro	LR 25.02.2000 n.14
x	barriere architettoniche	LR 08.08.2001, n.24
x	edilizia	LR 08.08.2001, n.24
x	trasporti	LR 02.10.1998, n.30
x	partecipazione/associazionismo	LR 04.02.1994 n.7 – LR 07.03.1995 n.10 – LR 02.09.1996 n.37 - LR 21.08.1997 n.29
x	sport/tempo libero	LR 25.02.2000 n.13 – LR 30.01.2001 n.3
x	informazione	LR 21.08.1997 n.29

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione Giunta regionale n.1639/2000	Presa d'atto del Programma operativo - Regione Emilia - Romagna - ob.3 - FSE - periodo 2000/2006
Deliberazione Giunta regionale n.1694/2000	Approvazione del complemento di programmazione del POR - obiettivo 3 – 2000/2006
Deliberazione Consiglio Regionale n.246/2001	Programma degli interventi ed individuazione dei criteri di ripartizione del fondo regionale socio - assistenziale e del fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2001 – LR 2/85 e legge 328/00
Deliberazione Giunta regionale n.2503/2001	Progetto di iniziativa regionale area anziani e disabili – Anno 2001 – Assegnazione e concessione di contributi ai Comuni sede di Distretto in attuazione della DCR 246/01
Deliberazione Giunta regionale n.2952/2001	Assegnazione e concessione contributi ai Comuni sede di Distretto della regione Emilia-Romagna per progetti di intervento a favore di soggetti in situazione di handicap grave. Legge 21 maggio 1998, n.162
Deliberazione Giunta regionale n.2953/2001	Assegnazione e concessione contributi ai Comuni sede di Distretto della regione Emilia-Romagna per progetti di intervento a favore di cittadini sordociechi e pluriminorati sensoriali (Legge 28 agosto 1997, n.284).

- **Altre disposizioni (specificare)** :
(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

x commissioni integrate
x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
x competenza gestione servizi
x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
x rapporti pubblico/privato
x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
x informazione
x formazione operatori
x osservatori, organismi di coordinamento
x strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg. le sull'handicap)
altro
note

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
formazione professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
lavoro	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
trasporti	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio - sanitario
x socio - assistenziale
x integrazione scolastica
x formazione professionale
x inserimento lavorativo
x edilizia e strutture urbane
x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

X assistenza domiciliare
X servizi di aiuto personale
X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
X strutture socio - educative - assistenziali diurne
X strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Assessorato Politiche Sociali	Lire 14.716.745.91		Deliberazioni della Giunta regionale 01/2001 – 12/2001
Assessorato Sanità	Lire 110.000.000.000		Stima della quota a rilievo sanitario per i centri socio - riabilitativi per disabili gravi ai sensi della DGR 1637/96

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

[1] Indicare tipo e data
[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*Lire 2.058.000.000*	*Lire 2.058.000.000*	*Lire 2.058.000.000*
anno 1999	*Lire 4.122.073.490*	*Lire 4.122.073.490*	*Lire 4.122.073.490*
anno 2000	*Lire 4.055.126.000*	*Lire 4.055.126.000*	*Lire 4.055.126.000*
anno 2001	*Lire 4.538.461.538*	*Lire 4.538.461.538*	
Totale	*Lire 14.773.661.028*	*Lire 14.773.661.028*	*Lire 10.235.199.490*

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
x strutture socio - assistenziali diurne
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
Progetti di intervento a favore di cittadini in situazione di handicap grave	*a) – b)*	*1999*	*Annuale*	*Lire 2.900.000.000 (risorse statali assegnate)*	*Concluso*
Progetti di intervento a favore di cittadini in situazione di handicap grave	*a) - b)*	*2000*	*Annuale*	*Lire 800.000.000 (risorse statali assegnate)*	*In fase avanzata*

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.
[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.
[3] Indicare: annuale o biennale.
[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.
[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*Lire 979.437.460*	*Lire 979.437.460*	*Lire 979.437.460*
anno 1999	*Lire 1.052.000.000*	*Lire 1.052.000.000*	*Lire 1.052.000.000*
anno 2000	*Lire 1.000.000.000*	*Lire 1.000.000.000*	*Lire 1.000.000.000*
anno 2001	*Lire 828.256.570*	*Lire 828.256.570*	
Totale	*Lire 3.859.694.030*	*Lire 3.859.694.030*	*Lire 3.031.437.460*

- Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Attività riferite alla terza annualità:

1) Convenzione con l'Associazione ASPHI di Bologna:
- iniziative rivolte agli operatori di formazione all'uso e di diffusione delle applicazioni software realizzate nel corso delle annualità precedenti;
- attività di pubblicazione e diffusione dei prodotti realizzati nel corso delle annualità precedenti attraverso apposite pubblicazioni su supporto cartaceo ed informatico, nonché attraverso l'organizzazione di appositi seminari ed iniziative pubbliche;
- la creazione di uno spazio internet sui prodotti realizzati.

2) Convenzione con la Lega del Filo d'Oro di Osimo:
- Attività di formazione e aggiornamento per operatori;
- Pubblicazione di materiale didattico in materia di pluriminorazioni sensoriali;
- Realizzazione di materiale informativo per i famigliari in materia di pluriminorazioni sensoriali;

3) Contributi a Comuni e Aziende USL per progetti di intervento a favore di cittadini sordociechi e pluriminorati finalizzati a qualificare e potenziare la rete territoriale dei servizi socio-sanitari e a promuovere progetti personalizzati di assistenza domiciliare e aiuto personale, di inserimento scolastico e lavorativo ed attività per il tempo libero.

Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap
Si riporta unicamente l'ammontare delle risorse destinate a contributi per interventi socio - assistenziali a favore di persone disabili ai sensi della Lr 29/97 e dei provvedimenti regionali di attuazione della legge 162/98 e 284/97 (contributi per cittadini in situazione di handicap grave, sviluppo e qualificazione dei servizi territoriali, promozione di attività di informazione, formazione e consulenza):

Lire 14.716.745.91

N.B. Non sono comprese le spese per la gestione delle strutture socio-riabilitative a carico del bilancio sociale e sanitario, né le risorse investite dagli enti territoriali per funzioni di loro competenza quali, ad esempio, interventi a sostegno dell'integrazione lavorativa, sociale, tempo libero, assistenza domiciliare.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI ☐ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
x integrazione lavorativa
x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

Sistema Informativo sulle Politiche Sociali (SIPS), che comprende anche:
- sistema informativo sulle strutture socio - riabilitative diurne e residenziali per i disabili;
- sistema informativo su Cooperazione Sociale, Associazionismo e Volontariato.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☐	☐	☐	
Comuni	☒	☐	☐	☐	
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL	Popolazione totale	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]**				numero Comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
(denominazione)	al 31.12.00	0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Piacenza	267.164	148	401	359	908*	48	3	4
Parma	399.990	157	1.212	1.183	2.552	47	2	4
Reggio Emilia	455.998	236	425	640	1.301*	45	5	6
Modena	632.625	372	885	665	1.922*	47	9	7
Bologna Sud	242.138	486	1.077	938	2.501	30	4	3
Bologna Città	106.346	134	527	474	1.135*	1	1	2
Bologna Nord	193.524	223	965		1.188	20	1	2
Imola	379.964	64	191	101	356*	9	2	1
Ferrara	347.558	*32*	*260*	*512*	*804**	26	7	5
Ravenna	352.236	272	867	774	1.913	18	3	3
Forlì	171.686	107	276	326	709*	15	4	1
Cesena	184.943	111	318	258	687*	15	4	1
Rimini	274.669	263	822	677	1.762	20	2	2
TOTALE	4.008.841	2.605	8.226	6.907	17.738	341	47	41

***DATO NON COMPLETO**

**** PERSONE RICONOSCIUTE IN SITUAZIONE DI HANDICAP DALLE COMMISSIONI MEDICHE DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE 104/92 – PERIODO DELLA RILEVAZIONE: DALLA ATTIVAZIONE DELLA COMMISSIONE AL 31/12/2001**

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	X*							
	Aiuto alla persona	34							
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	X*							
	Trasporto	X*							
	Attività extrascolastiche	X*							
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	246							
	Tirocini guidati	X*							
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	192	2.546						
	Centri occupazionali	X*							
	Centri ricreativi	X*							
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	29	169						
	Residenza Sanitaria Assist.	41	520						
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare) Resid. Protette	2	66						
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	X*							
	Soggiorni vacanze	X*							
	Altro(specificare)								

***SERVIZI ED INTERVENTI CONSOLIDATI E DIFFUSI SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE**

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

Sintesi delle azioni più significative attivate nel corso del 2001 dall'Assessorato alle "Politiche Sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale" nell'area disabili

Nel corso dell'anno 2001 le azioni programmatiche della Regione Emilia - Romagna nei confronti dei cittadini disabili hanno teso a sviluppare e potenziare i servizi e gli interventi territoriali rivolti alle persone in situazione di maggiore gravità, in attuazione anche a quanto disposto da provvedimenti nazionali, quali la legge 162/98 e la legge 284/97.

In particolare, in attuazione della legge 162/98, nel corso delle ultime annualità i Comuni e le Aziende USL, anche in collaborazione con organismi del Privato sociale, hanno sviluppato una significativa progettazione finalizzata a potenziare la rete territoriale dei servizi sociali e socio - sanitari e ad introdurre all'interno dei servizi criteri organizzativi di maggiore flessibilità e personalizzazione. Sono stati infatti avviati interventi finalizzati, ad esempio, a potenziare di Servizi di Assistenza Domiciliare ed aiuto personale, nonché ad ampliare l'orario di accoglienza e/o l'apertura dei centri socio - riabilitativi in periodi/giornate non previste dagli standard attuali quali, ad esempio, il periodo estivo, il sabato ed i festivi.

Di significativa e qualificata rilevanza è stata, poi, la progettazione espressa da Soggetti del Terzo Settore, quali Associazioni di categoria, Organizzazioni di volontariato e Cooperative sociali, finalizzata alla integrazione dei cittadini disabili in attività per il tempo libero, turistiche, sportive e culturali.

In attuazione della legge 284/97, particolare attenzione è stata riservata alla programmazione di interventi di potenziamento e qualificazione delle risposte ai cittadini sordociechi e pluriminorati sul versante delle attività socio - riabilitative, su quello dell'utilizzo delle tecnologie ed infine sul versante dell'aggiornamento degli operatori territoriali.

Infine, nell'ambito degli interventi previsti dalla legge regionale n. 29/97, sono state accolte anche quest'anno numerose richieste per l'accesso ai contributi finalizzati a migliorare le opportunità di mobilità, di autonomia personale e di permanenza al proprio domicilio delle persone in situazione di handicap grave. Si è proceduto, inoltre, a dare continuità alle attività di informazione, formazione e consulenza del "Centro regionale ausili" e del "Centro regionale per il superamento delle barriere architettoniche", attivati dalla Regione ai sensi dell'articolo 11 della medesima legge regionale 29/97.

QUADRO RIASSUNTIVO RISORSE 2001

L.R. 12 gennaio 1985 n. 2, ART. 41, COMMA II, LETTERA C) PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE AREA ANZIANI E DISABILI ANNO 2001 – ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNI SEDE DI DISTRETTO PER L'AMPLIAMENTO DEI BENEFICIARI DELL'ASSEGNO DI CURA CHE ASSISTONO ANZIANI E PER L'INTRODUZIONE SPERIMENTALE DELL'ASSEGNO DI CURA A FAVORE DI CITTADINI IN SITUAZIONE DI HANDICAP GRAVE	Lire 7.500.000.000 (pari a 3.873.426,74 €)

L.R. 21 agosto 1997 n. 29 – articolo 9 CONTRIBUTI PER ACQUISTO E ADATTAMENTO DI VEICOLI PRIVATI DESTINATI AL TRASPORTO DI DISABILI GRAVI E CONTRIBUTI PER LA MODIFICA DEGLI STRUMENTI DI GUIDA (TOTALE BENEFICIARI: 357)	Lire 942.773.886 (pari a 486.902,08 €)
Legge 28 agosto 1997, n. 284, ART. 3 PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI A FAVORE DEI CITTADINI SORDOCIECHI E PLURIMINORATI SENSORIALI (ATTIVITÀ DI CONSULENZA E PRODUZIONE DI AUSILI INFORMATICI)	Lire 80.000.000 (pari a 41.316,55 €)
Legge 28 agosto 1997, n. 284, ART. 3 PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI A FAVORE DEI CITTADINI SORDOCIECHI E PLURIMINORATI SENSORIALI: ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ED INFORMAZIONE	Lire 40.000.000 (pari a 20.658,28 €)
Legge 28 agosto 1997, n. 284, ART. 3 PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI A FAVORE DEI CITTADINI SORDOCIECHI E PLURIMINORATI SENSORIALI: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI TERRITORIALI	Lire 1.637.757.000 (pari a 845.830,90 €)
Legge 21 maggio 1998, n. 162, ART. 1 PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI A FAVORE DEI CITTADINI IN SITUAZIONE DI HANDICAP GRAVE: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI TERRITORIALI	Lire 3.216.215.028 (pari a 1.661.036,44 €)
Legge 21 maggio 1998, n. 162, ART. 1 PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI A FAVORE DEI CITTADINI IN SITUAZIONE DI HANDICAP GRAVE: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROGETTI PRESENTATI DA SOGGETTI DEL 3° SETTORE	Lire 1.300.000.000 (pari a 671.393,97 €)
TOTALE	Lire 14.716.745.91 (pari a 7.600.564,96 €)

N.B. Non sono comprese le spese per la gestione delle strutture socio-riabilitative a carico del bilancio sociale e sanitario, né le risorse investite dagli enti territoriali per funzioni di loro competenza quali, ad esempio, interventi a sostegno dell'integrazione lavorativa, sociale, tempo libero, assistenza domiciliare.

Friuli-Venezia Giulia

Regione autonoma FRIULI - VENEZIA GIULIA

Popolazione residente al 31.12.2000	1.188.219
Comuni n.	219
Province n.	4
ASL n.	6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Direzione regionale della Sanità e delle Politiche Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

S.A.I. Servizio per le Attività Socio - Assistenziali e per quelle Sociali ad Alta Integrazione Sanitaria
Riva Nazario Sauro, 8 34124 - TRIESTE
Tel 040/3775659 - 3775582
Fax 040/3775511
e-mail s.socio.ass@regione.fvg.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x leggi di settore in materia di handicap
x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
"Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5.02.1992 n° 104"	L.R. 25 Settembre 1996, n° 41

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
	servizi sociali e assistenza	
	integrazione scolastica e diritto allo studio	
x	formazione professionale	L.r. 17/94
x	lavoro	L.r. 17/94; L.r. 12/2001
	barriere architettoniche	
	edilizia	
	trasporti	
x	partecipazione/associazionismo	L.r. 48/96; L.r. 12/2001; L.r. 14/2001
	sport/tempo libero	
	informazione	
x	altro	L.r. 18/97; L.r. 5/94 art. 88; L.r. 4/91 art. 23 L.r. 10/98 art. 32

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Delibera di Giunta regionale	Progetto obiettivo "Inserimento lavorativo dei soggetti portatori di handicap" elaborato ai sensi dell'art.2 della L.r. 17/94 DGR 28.4.95 n° 1893
Direttiva di Giunta regionale	Criteri organizzativi e standard dei servizi per garantire livelli uniformi di assistenza alle persone handicappate DGR 23.05.1997 n° 1507
Delibera di Giunta regionale	L. 162/98 - Programma di interventi concernenti misure di sostegno a favore delle persone con handicap di particolare gravità DGR 9.03.1999 n° 655

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
x competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
x rapporti pubblico/privato
x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi *
informazione
x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note * attualmente l'applicazione è stata sospesa, in attesa di una revisione complessiva

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒ 4	☐	☐	4
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro: integrazione minori in attività ricreative	☐	☐	☒ 2	☐	2
totale (n.) 6		4	2		6

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio - sanitario
x socio - assistenziale
integrazione scolastica
x formazione professionale
x inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [X*] NO [X]

* per spese di investimento riferite alle strutture

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative – assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
x altro rieducazione fonetico didattica

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Direzione regionale della Sanità e delle Politiche Sociali - Servizio per le attività socio-assistenziali e per quelle sociali ad alta integrazione sanitaria	54.882.785.000 (di cui 10.197.987.000 impegni pluriennali x spese investimento servizi esistenti – ristruttrazione adeguamento normative)	49.402.438.000 (di cui 4.717.640.000 nell'ambito degli impegni pluriennali x spese investimento servizi esistenti – ristruttrazione adeguamento normative)	delibere e decreti vari emanati nell'anno 2001

[1] Indicare tipo e data

Nell'ambito del Fondo sociale regionale vengono assicurate agli EELL risorse finanziarie a destinazione indistinta anche per la realizzazione di servizi ed interventi a favore delle persone disabili. Nell'ambito del Fondo sanitario regionale vengono assicurate alle AASS risorse finanziarie a destinazione indistinta a garanzia dell'espletamento delle funzioni sanitarie dovute istituzionalmente a favore delle persone disabili.

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori * (0 – 18 anni)	adulti * (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	577.710.000	53.455.075.000	850.000.000	54.882.785.000
sostenute	577.710.000	47.974.728.000	850.000.000	49.402.438.000

*** I dati riferiti agli adulti comprendono anche quelli della fascia 14-18 anni. I dati riferiti ai minori sono parziali, in quanto i costi sostenuti con il Fondo sociale regionale, saranno noti in tempi successivi perchè collegati alle scadenze del rendiconto.**

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori * (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	/	2.050.000.000	/	2.050.000.000
sostenute	/	2.050.000.000	/	2.050.000.000

* vedi sopra:

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	*618.000.000*	*618.000.000*	*615.869.000*
anno 1999 (D.M.03.09.99)	*1.233.363.000*	*1.235.494.000*	*1.234.738.000*
anno 2000 (D.M.27.06.00)	*1.212.426.000*	*1.213.277.000*	*1.212.244.500* *
anno 2001	*1.260.683.770*	*0*	*0*
Totale	*4.324.472.770*	*3.066.771.000*	*3.062.851.500*

* erogati ai Servizi sociali dei Comuni ma non ancora interamente utilizzati perché si riferiscono a progetti per l'anno 2001.

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x Rimborso parziale delle spese di assistenza
x altro: progetti personalizzati di sostegno alla famiglia

Osservazioni

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
ANFFaS CON NOI -	*a;b*	*1998*	*biennale*	*572.000.000*	*conclusa 1a ann*
sez. Pordenone		*1999*		*491.000.000*	*conclusa 2a ann*
ANFFaS DOPO DI NOI -PN	*a*	*1999*	*annuale*	*500.000.000**	*avviato*
Una Finestra sul futuro-La Pannocchia -	*a*	*1999*	*biennale*	*700.000.000**	*in fase avanzata*
Udine		*2000*		*525.000.000*	*avviato*
Casa Enemonzo - UD	*a*	*1999*	*annuale*	*714.000.000**	*avviato*
C.I.S.I. - Gorizia	*a; b*	*1999*	*biennale*	*475.000.000**	*in fase avanzata*
		2000		*278.000.000**	*avviato*
CEST DUE -Trieste	*a*	*1999*	*biennale*	*245.000.000**	*conclusa 1a ann*
		2000		*185.000.000**	*in fase avanzata*
Ludichandi - UD	*b*	*1999*	*biennale*	*40.000.000**	*conclusa 1a ann*
		2000		*30.000.000**	*avviato*
Corso Vela-Polisport.	*b*	*1999*	*biennale*	*72.000.000**	*in fase avanzata*
Nordest-Gradisca GO		*2000*		*27.000.000**	*avviato*
CAMPP -Udine	*a*	*2000*	*biennale*	*1.000.000.000**	*avviato*
Villa S.Maria – Medea GO	*a*	*2000*	*biennale*	*312.000.000*	*avviato*
Fondazione Bambini Autismo - Pordenone	*a*	*2000*	*biennale*	*770.000.000*	*avviato*
Comune di Aviano	*a*	*2000*	*annuale*	*92.000.000**	*in fase avanzata*

nota:
tutti i progetti contrassegnati dall'asterisco prevedono la compartecipazione finanziaria e/o di servizi/strutture da parte di altri Enti e/o Associazioni non sempre quantificabili.

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*393.237.240*	*290.015.240*	*290.015.240*
anno 1999	*567.222.000*	*464.000.0000*	*232000.000*
anno 2000	*633.222.000*	*0*	*0*
anno 2001	*0*	*0*	*0*
Totale	*1.593.681.240*	*754.015.240*	*522.015.240*

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Predisposto regolamento riguardante i criteri di riparto dei finanziamenti ai Centri individuati (diramato agli uffici a valenza generale il 5.3.2002 ai sensi della circolare Segreteria generale n. 7488/SG dd. 3.5.2001) e predisposta proposta DGR di approvazione schemi di convenzione con i Centri individuati da sottoporre tempestivamente alla Giunta.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

Il dato complessivo non è ancora disponibile in quanto i costi sostenuti con il concorso dei fondi regionali saranno noti in tempi successivi perché collegati alle scadenze dei rendiconti.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Screening neonatale, mucoviscidosi

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [X] NO [ ]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Registro regionale della Disabilità;
Anagrafe riferita alle unità d'offerta di strutture diurne per disabili ultra 14enni.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro promozione ins. lavorativo con mondo lavoro
Regione	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Provincia	[3]	[ ]	[1]	[ ]	[4]
A.S.L.	[ ]	[6]	[ ]	[ ]	
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Totale (n)	3	6	1		4

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici – finanziari
X sostegno psicologico **(nell'ambito dell'attività delle Equipe multidisciplinari)**
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[ ] altre regioni [ ] in Europa [ ] fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess.Formazione professionale	[ ]	[*]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[3]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[8]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)		11 *				

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

lire 1.266.698.713

Note ed osservazioni

*** Tutti gli 11 progetti di formazione sono stati realizzati in attuazione del programma predisposto dalla Direzione regionale della Formazione professionale.**

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Triestina	246.048	73	558	510	1.141	6	0	4
2 Isontina	138.838	43	170	174	387	26	2	2
3 Alto Friuli	76.746	17	16	8	41	43	2	2
4 Medio Friuli	337.578	75	196	227	498	62	2	5
5 Bassa Friulana	106.125	16	33	23	72	32	2	2
6 Friuli Occidentale	282.841	78	339	231	648	51	2	5
TOTALE	1.188.219	302	1.312	1.173	2.787	219	10	20

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana Minima	Retta quotidiana Massima	Contr. mens. utenti[4] Minimo	Contr. mens. utenti[4] Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	19	*	19					
	Aiuto alla persona	19	*	19					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	19	** 545	19					
	Trasporto	16	** 491	16					
	Attività extrascolastiche	19	** 545	19					
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati	5	703	5					
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	67	1.017	44	23				
	Centri socio-educ riabilitativi	(il dato si riferisce complessivamente alle varie tipologie di accoglienza diurna)							
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	6	71	4	2				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	10	43	/	10				
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	3	224		3				
	Altro (Centri conv ex art 26 L. 833)	3	55		3				
	Altro (Centri resid. gravi)	4	91	3	1				
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	*	*						
	Soggiorni vacanze	*	*						
	Altro(specific.)	*	*						

* DATO SPECIFICO NON DIPSONIBILE TRATTANDOSI DI SERVIZI RIVOLTI A TUTTA LA POPOLAZIONE.

** DATO NON AGGIORNATO IN QUANTO I COMUNI NON HANNO ANCORA PRODOTTO LA DOCUMENTAZIONE PER L'ANNO 2001

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.

[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

La legge regionale n. 41/1996 e la successiva direttiva che meglio esplicita i modelli organizzativi ed i livelli essenziali dei servizi si pongono quali obiettivi primari:

- la realizzazione di una rete in cui "servizi generali e specifici, risorse e solidarietà siano opportunamente integrati e orientati verso interventi flessibili ed articolati";
- l'omogeneizzazione su tutto il territorio regionale del livello delle risposte a favore dei cittadini disabili che, da un'analisi della situazione esistente risultavano essere "a macchia di leopardo";
- la possibilità di assicurare alla persona disabile, nelle diverse fasi della vita, la continuità del processo riabilitativo e di integrazione "nella normalità" puntando al superamento della differenza fra "vita normale" e realtà vissuta dal disabile che, in modo particolare con riferimento al disabile mentale adulto, risultava ancora accentuata.

La legge prevede l'istituzione di équipe multidisciplinari di livello distrettuale nella quale interagiscono figure del comparto sociale e del comparto sanitario ed alle quali è attribuito un ruolo determinante per il raggiungimento degli obiettivi che la legge si prefigge. Sono compiti dell'équipe: gestire le comunicazioni ed i rapporti che si devono instaurare fra soggetti tenuti a soddisfare i bisogni sanitari e socio-assistenziali delle persone handicappate, valutare i bisogni del singolo disabile e di elaborare con lui e/o con la sua famiglia un progetto di vita individualizzato e globale, garantire la continuità della presa in carico nel passaggio dall'età evolutiva all'età adulta attraverso l'individuazione di un progetto unitario attuato da operatori che possono cambiare in relazione al mutare delle esigenze del disabile.

Ai servizi sociali dei Comuni associati in ambiti che territorialmente corrispondono ai distretti é affidata la realizzazione di tutti gli interventi volti al sostegno dell'integrazione sociale della persona disabile nell'ambiente familiare e sociale di appartenenza.

Per quanto riguarda i servizi residenziali e diurni la legge dispone che " nell'ambito dell'Azienda per i servizi sanitari di competenza territoriale" essi siano gestiti (in forma diretta o attraverso convenzioni con idonei soggetti privati) mediante la forma consortile prevista dall'art. 25 della legge 142/1990 o altra tra le forme associative e di cooperazione previste nella legge stessa, ovvero mediante delega all'Azienda sanitaria, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 12/1994.

Alle Province, individuate quali Enti intermedi di coordinamento e di programmazione attuativa, spetta anche la promozione di iniziative finalizzate alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi da attuare nei territori di rispettiva competenza.

A cinque anni dalla sua emanazione la legge regionale 41/1996, ha prodotto risultati notevoli sul piano dell'organicità e della riqualificazione dei servizi, mentre permangono rilevanti criticità delle quali la più significativa attiene alla questione della "presa in carico", cioè del ruolo chiaro, certo e visibile del soggetto istituzionale che la persona disabile deve riconoscere quale punto di riferimento per tutto il percorso di vita. Sul punto hanno inciso soprattutto le difficoltà delle équipe multidisciplinari che non hanno assunto a pieno il ruolo di motore del nuovo sistema che la LR assegnava loro. Il Piano di intervento a medio termine 2000/2002 stabilisce che "nel corso del triennio verrà valutata la congruenza degli attuali assetti organizzativi anche per realizzare

un'integrazione più efficace nella rete dei servizi distrettuali con particolare attenzione alla funzione, ruolo e compiti dell'Équipe multidisciplinare".

Altro aspetto che deve essere migliorato si riferisce alla collaborazione e al raccordo tra i soggetti istituzionali pubblici e le componenti private che – rispondendo a parametri di operatività univoci – contribuiscono a creare la rete dei servizi.

In tema di collaborazione tra pubblico e privato la nuova normativa regionale in materia di procedimento amministrativo (L.R. 7/2000) contiene una previsione che potrebbe aprire interessanti prospettive. Si tratta dell'art. 19 che nel regolamentare gli accordi di programma estende la possibilità di partecipazione anche ai soggetti privati.

Un accenno per quanto riguarda i disabili fisici gravi. E' indubbio che la LR 41/96 si occupa in modo più dettagliato dei servizi e degli interventi rivolti ai disabili psichici e psico-fisici. Peraltro la direttiva regionale attuativa della legge 162/1998 sui disabili gravi ha permesso di attivare risposte individualizzate anche per questa categoria di disabili. Indubbiamente sono state insufficienti le risorse finanziarie (la regione ha utilizzato esclusivamente le risorse statali, senza prevedere alcuna implementazione con fondi regionali; sono invece intervenute integrazioni da parte di alcuni ambiti dei servizi sociali dei Comuni). Attualmente si sta procedendo – in raccordo con tutti i servizi territoriali – ad una valutazione sull'applicazione della legge 162/98 in vista della definizione di nuove linee di indirizzo in materia.

Per quanto riguarda la diffusione sul territorio regionale delle strutture diurne e residenziali si evidenzia una presenza sufficiente e uniformemente distribuita sul territorio di servizi diurni, mentre i servizi residenziali risultano insufficienti e disomogenei sul territorio. In conseguenza a ciò si ha un fenomeno di "deportazione", sia da una all'altra provincia della regione, sia in altre regioni.

Sta per essere completata la quantificazione del fabbisogno regionale di residenzialità, finalizzato alla definizione di un apposito piano con la relativa allocazione delle risorse necessarie che andranno ad integrarsi con quelle assegnate ai sensi della legge 162/1998, art. 41 ter.

Per quanto riguarda l'attuazione della legge 68/1999 si sta procedendo all'aggiornamento della L.R. 17/1994 (strumenti di mediazione per l'inserimento lavorativo), mentre la L.R. 1/1998 (collocamento e politiche attive del lavoro) è stata già modificata con la L.R. 12/2001. Su questo argomento è stato attivato un apposito gruppo di lavoro composto dall'agenzia regionale per l'impiego, dalla direzione regionale sanità e politiche sociali, dai Servizi per l'inserimento lavorativo e dalle Province.Il gruppo si avvale della consulenza di esperti.

Infine si riportano alcuni dati su interventi in aree specifiche:

ACCESSIBILITÀ/MOBILITÀ:

- la Regione integra i finanziamenti della Legge 13/89 con un apposito capitolo di spesa;
- nella norma che prevede finanziamenti in conto capitale per strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali una priorità di intervento fa riferimento al superamento delle barriere architettoniche.

DIRITTO ALLO STUDIO:

- gli interventi in ambito scolastico sono uniformemente garantiti sul territorio regionale. Oltre agli interventi socio-assistenziali realizzati per i primi, si evidenzia un notevole impegno da

parte degli Enti locali nell'attivazione di servizi educativi extra scolastici anche in ambito domiciliare.

INFORMAZIONE/PARTECIPAZIONE:

- la Regione sta sostenendo finanziariamente un'Agenzia del privato sociale che si pone come punto di riferimento per l'informazione sugli ausili e le tecnologie riferite alla situazione di handicap. Si sta valutando di ampliare territorialmente l'ambito delle competenze in modo da realizzare un loro decentramento a beneficio degli utenti. La Regione eroga anche fondi per favorire lo svolgimento delle attività istituzionali delle Associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini minorati, disabili e handicappati (L.r. 48/1996) ed, inoltre, in vari atti è prevista la consultazione delle Associazioni maggiormente rappresentative dei disabili e delle loro famiglie.
- nell'anno 2001, con apposte norme, è stato riconosciuto il ruolo di consultazione e promozione per le politiche d'integrazione nella societò delle persone disabili, della Consulta Regionale delle Associazioni dei Disabili e della Federazione tra le Associazioni Nazionali Disabili F.V.G.. Tale ruolo è stato meglio esplicitato in un apposito protocollo d'intesa stipulato tra l'Amministrazione regionale ed i menzionati organismi.

Lazio

Regione **LAZIO**

Popolazione residente al 31.12.2000	5.264.043
Comuni n.	378
Province n.	5
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO POLITICHE PER LA FAMIGLIA E SERVIZI SOCIALI.

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

DIPARTIMENTO INTERVENTI SOCIO-SANITARI EDUCATIVI
PER LA QUALITA' DELLA VITA.
AREA EMARGINAZIONE

VIALE DEL CARAVAGGIO 99
00147 ROMA.
TELEFONI: 51681-51688118-51688470 – 51688609 - 51688512-FAX

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x leggi di settore in materia di handicap
x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	Rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**[1]

Titoli	Rif. normativi (data e n.)
Disposizioni in materia di trasporto pubblico.	L.R. n. 30 del 15/7/98 (di recepimento del D.Lgs. n.422/97).

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	Rif. normativi (data e n.)
Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo.	L.R. n.14 del 6/8/99 e L.R. n. 40 del 20/12/2001

- **leggi di settore**

	Contenuti	Rif. Normativi (data e n.)
x	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R n.49/83 – L.R. 41/93 - R.R n. 1/94
x	servizi sociali e assistenza	L.R. n. 38/96 R.R. n. 1/2000
x	integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. n. 29/92
	formazione professionale	
x	lavoro	L.R. n. 9/87 – L.R. n. 24/96 - L.R. n. 29/96
x	barriere architettoniche	ART. 32 L.R. n. 21/91* - L.R. n. 74/89**
x	edilizia	L.R. n. 33/85 – L.R. n. 33/87 – L.R. n. 38/96
	trasporti	
x	partecipazione/associazionismo	L.R. n. 24/83 – L.R. n. 58/90 – L.R. n. 29/93 - L.R. n. 22/99
x	sport/tempo libero	L.R. n. 60/91 – L.R. n. 70/91
	Informazione	

*Contributi regionali integrativi di quelli previsti dalla legge n. 13/89 (edifici privati)

* *Contributi regionali per eliminazione barriere architettoniche in edifici pubblici.

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. Normativi (data e n.)
Deliberazione di Giunta n. 2499 del 6/5/97	Primi provvedimenti sulle R.S.A.
Deliberazione di Consiglio n. 436 del 29/4/98	Modifica regolamento R.S.A. (L.R. 41/93)
Deliberazione di Giunta n. 2591 del 19/12/2000 e n. 934 del 28/6/2001	Accreditamento sperimentale centri di riabilitazione art. 26 L. n. 833/78
Deliberazione di Consiglio n. 1023 del 13/7/94	Criteri erogazione contributi comunità alloggio per portatori di handicap
Circolare n. 480 del 31/1/97	Trasporto handicappati centri riabilitazione
Deliberazione di Giunta n. 301 dell'8/2/2000	Aumento contributi servizio trasporto disabili (ex art. 26 legge 833/78)
Deliberazione di Giunta n.1670 del 18/7/2000	Progetti sperimentali L.162/98: anno 2000
Deliberazione di Giunta n. 2261 del 14/11/2000	Inserimento lavorativo disabili (Legge 68/99)
Deliberazioni di Giunta n. 1008/98 e n. 4283/99	Programma pluriennale servizi e attività per non vedenti pluriminorati anno 1998
Deliberazione di Giunta n. 1671 del 18/7/2000	Programma pluriennale servizi e attività per non vedenti pluriminorati anno 2000
Deliberazioni di Consiglio n. 591 dell'1/12/1999	Approvazione primo piano socio-assistenziale 1999-2001
Deliberazione di Giunta nn. 9706/96 – 62/98 – 3288/98	Attuazione Legge 204/95 – Parziale finanziamento acquisto autobus con dispositivi di accesso per disabili
Determinazione Direttore Dip. Mobilità e Trasporti n. 112/2000	Riparto contributi acquisto autobus accessoriati (Legge 204/95)
Deliberazione di Giunta n. 6879 del 9/12/98 e determinazione n. 481 del 30/11/2001	Individuazione ambiti territoriali per sperimentazione piano socio-assistenziale
D.P.G.R. n. 2206 del 9/12/98	Nomina commisione regionale unica per la salute mentale
Circolare 8773 del 10/12/99	Applicazione D.P.R. 24/7/96 n. 503- indicazioni regolamentari e progettuali per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
Deliberazione di Giunta n. 5638 del 30/11/99	Determinazione parametri per la definizione stato di bisogno degli invalidi del lavoro e rivalutazione assegno di incollocamento bienno 99/2000
Circolare n. 12109 del 28/12/99	Chiarimenti prima fase di attuazione del D.M.S. 332/99
Determinazione del Direttore Dipartimento Interventi Socio Sanitari n. 159 del 4/6/2001, n. 293 del 4/9/01 e n. 477 del 28/11/01	Contributi per modifiche agli strumenti di guida Art. 27 legge 104/92.

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

Deliberazione di Giunta n. 1115 del 4/4/2000	Tariffe massime dispositivi medici su misura di cui al D.M.S. n. 332/99
Deliberazione di Giunta n. 1836 dell' 1/8/2000	Procedure pubbliche acquisto e modalità erogazione tariffe dispositivi medici di cui al D.M.S. n. 332/99
Deliberazione di Giunta n. 1669 del 18/7/2000	Programmazione e criteri interventi aiuto personale portatori di handicap grave: art. 39, co.2, lettere "l-bis" ed "l-ter", L. 104/92 (L.162/98) Anno 2000

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

x commissioni integrate
x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali (deliberazione di Giunta n. 6078/99)
x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
x Informazione
formazione operatori
x osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
x gruppi di lavoro interistituzionali provinciali per integrazione (GLIP)

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	Provinciale	Zonale	Comunale	
Scuola	[X]	[X]	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
gestione servizi	☐	☐	[X]	☐	
totale (n.)	1	5	21		27

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio – sanitario
x socio - assistenziale *
integrazione scolastica
x formazione professionale
x inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
x trasporti **
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità
* Sperimentazione di interventi distrettuali di integrazione socio-sanitaria.
** Realizzazione nodi di scambio e stazioni ferroviarie con abbattimento di barriere architettoniche
Finanziamento acquisto autobus nuovi con pedane per accesso disabili
Agevolazioni tariffarie sui servizi di trasporto pubblico a favore dei disabili

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

Se SI
- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [ ] NO [X]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

x assistenza domiciliare
x servizi di aiuto personale
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
x strutture formative e di inserimento lavorativo

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	Risorse economiche investite	
Assessorati regionali	Impegnate	Sostenute
Politiche Famiglie e Servizi Sociali	62.135.000.000	62.135.000.000
Opere e reti di servizio e mobilità	7.300.000.000	8.100.000.000
Salvaguardia e cura della salute	386.000.000.000	386.000.000.000
Scuola formazione e politiche per il lavoro	Non comunicata (relativa ad interventi di inserimento lavorativo presso cooperative sociali, abbattimento barriere architettoniche presso i posti di lavoro, diritto allo studio, altro)	Non comunicata (relativa ad interventi di inserimento lavorativo presso cooperative sociali,abbattimento barriere architettoniche presso i posti di lavoro, diritto allo studio, altro)
Turismo e sport	Non comunicata	Non comunicata
Urbanistica e casa	Non comunicata	Non comunicata

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	Minori (0 - 18 anni)	Adulti (19 - 65 anni)	Anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	Minori (0 - 18 anni)	Adulti (19 - 65 anni)	Anziani (oltre 65 anni)	totale
Impegnate				
Sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

Finanziamenti	assegnati	Impegnati	Utilizzati
Anno 1998 (D.M. 09.10.98)	*2.733.000.000*	*2.733.000.000*	*2.733.000.000*
Anno 1999 (D.M. 03.09.99)	*5.464.886.960*	*5.464.886.960*	*5.464.886.960*
Anno 2000 (D.M. 27.06.00)	*5.381.576.000*	In corso di adozione	In corso di utilizzazione
Totale	*13.579.462.960*	*8.197.886.960*	*8.197.886.960*

- *Specificare le scelte operate*

x Forme di assistenza personale *
x Servizi di aiuto personale *
x Servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
x Strutture socio – assistenziali diurne **
Strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x Rimborso parziale delle spese di assistenza
Altro

Osservazioni:
E' in corso di predisposizione il riparto dei fondi relativi all'anno 2000
(5.381.576.000) previa istruttoria dei numerosi progetti pervenuti da parte dei Comuni.

* Trattasi di servizio di assistenza domiciliare e/o di aiuto personale anche in forma indiretta (previo rimborso- da parte dei comuni competenti- di somme preventivamente concordate)
l** Sono stati finanziati N 14 centri diurni socio-riabilitativi prevedendone la gestione integrata (socio-sanitaria) tra i comuni e le A.S.L.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI AI SENSI DALLA LEGGE 162/98? SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*	*Anno*	*Durata*	*Finanziamento*	*Stato di attuaz*
Intervento territoriale integrato (Com. Roma)*	*A*	*1998* *1999* *2000*	*Triennale*	*342.000.000* *855.000.000* *567.000.000*	*1° anno: Concluso* *2°: In fase avanzata* *3°: Prossimo rinnovo*
Presidio miglioramento mobilità e turismo (Co.In)	*B*	*1999* *2000*	*Biennale*	*506.000.000* *369.000.000*	*1° anno: Concluso* *2°: Avviato*
Promozione attività sportive (A.I.P.E.S.)	*B*	*1999* *2000*	*Biennale*	*190.000.000* *143.000.000*	*1° anno: Concluso* *2°: Avviato*
La Vela – Sistema servizi integrazione territoriale (Ist. Vaccari)	*A*	*1999* *2000*	*Biennale*	*285.000.000* *295.000.000*	*1° anno: Concluso* *2°: Avviato*
Comunità alloggio adulti (Emmaus)	*A*	*1999* *2000*	*Biennale*	*212.000.000* *319.000.000*	*1° anno: Concluso* *2°: Avviato*

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO PROGRAMMI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti:*

1-ASSESSORATO FAMIGLIA E SERVIZI SOCIALI

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	*1.420.023.207*	*1.420.023.207*	*1.420.023.207*
Anno 1999 (D.M. 15.12.99)	*1.277.000.000*	*1.277.000.000*	
Anno 2000 (D.M.30.10.00)	*1.378.000.000*	*1.378.000.000*	
Totale	*4.075.023.207*	*4.075.023.207*	*1.420.023.207*

- Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi):

A- Istituzione di servizi di educazione permanente e di sperimentazione per attività lavorative ed occupazionali in favore di soggetti non vedenti pluriminorati attraverso stipula di apposita convenzione con il centro regionale S. Alessio - Margherita di Savoia di Roma (Convenzione del 25/9/2001 e del 18/12/2001

B- Approvazione progetto intitolato: "Reti di comunicazione", presentato dalla "Lega del filo d'oro" sede di Roma (Art. 3 Legge 284/97).

2-ASSESSORATO SALVAGUARDIA E CURA DELLA SALUTE

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	*453.975.000*	*453.975.000*	*453.975.000*
Anno 1999 (D.M. 15.12.99)			
Anno 2000 (D.M.30.10.00)			
Totale	*453.975.000*	*453.975.000*	*453.975.000*

- Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi):

A- Individuazione ed attività di due centri di prevenzione: 1) Roma Asl RM C - 2) Latina

B- Individuazione ed attività del centro di riabilitazione per ipovedenti presso Asl RM E Ospedale Oftalmico

C- Attivazione programma di comunità nel campo della prevenzione dell'HIV per non vedenti.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

Totale somme impegnate* L. 455.435.000.000

* Nel totale non sono comprese le somme relative all'Assessorato Scuola Formazione Professionale e Politiche per il Lavoro e Assessorato Urbanistica e Casa, perché i dati non sono pervenuti; inoltre non sono comprese le somme relative agli interventi di cui alle leggi 162/98 e 284/97, innanzi riportate nelle apposite tabelle.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Consultori familiari
Le Asl attraverso i loro servizi hanno garantito l'attivazione di interventi relativi alle lettere A –D-F-G dell'art. 6 della legge 104/92

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [ ] NO [X]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
Integrazione lavorativa
Integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
x Osservatorio epidemiologico

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

ENEA (internet)

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare da chi e in quale dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	Servizi sociali	Servizi sanitari	scuola	Lavoro	altro (specificare)
Regione	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
A.S.L.	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	
Comuni	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	
ENEA	[X]	[X]	[ ]	[X]	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

x Interventi economici – finanziari
sostegno psicologico

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI PER DISABILI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	Ambito di intervento					
	Scolastico	formaz. prof.	Lavoro	tempo libero	Informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[X]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[X]	[X]	[ ]	[X]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comunità montane	[ ]	[X]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)						

- *Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento*

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione Totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
ROMA A							2+5*	
ROMA B							2	
ROMA C							2+3*	
ROMA D							1+2*	
ROMA E							2+7*	
Totale	2.694.833					2		19
ROMA F	245.995					28	2	4
ROMA G	.411.736					69	6	6
ROMA H	464.569					21	6	6
FROSINONE	494.019					91	7**	4
LATINA	510.109					33	9***	3
RIETI	150.533					73	2	5
VITERBO	292.249					60	5	5
TOTALE	5.264.043					377	63	52

*** COMPRENDONO OSPEDALI CLASSIFICATI I.R.C.S. -POLICLINICO UNIVERSITARIO.**

****RIUNITI IN QUATTRO POLI OSPEDALIERI.**

*****RIUNITI IN TRE POLI OSPEDALIERI.**

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2000

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza Domiciliare	79		79					
	Aiuto alla Persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività Extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini Guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni	43		43					
	Centri socio-educ Riabilitativi	49	2717	1	48	Accreditamento			
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	64		64					
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	51	3.860		51				
	Affido								
	Istituti	32	2015	1	31	Accreditamento			
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Trasporto extrascolastico								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITA'

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000. [1]

Come già evidenziato sulla scheda relativa all'anno 2000, si ribadiscono le notevoli difficoltà riscontrate per il reperimento di dati quantitativi certi circa l'effettiva presenza di portatori di handicap sul territorio regionale.

Nel 2001 è stata sottoposta a tutti gli Enti Locali della Regione una scheda di rilevazione dei vari servizi attivati sul territorio a favore dei portatori di handicap e del numero di questi; al momento la scheda è stata restituita dai due terzi dei Comuni ed i dati forniti sono parziali e non sono ancora stati elaborati. Tale difficoltà ha riguardato anche il dato della presenza di portatori di handicap grave, ai sensi dell' art. 3 della L. 104/92, certificati dalle commissioni mediche previste dall'art. 4 della stessa legge.

Quest'ultimo fenomeno ha condizionato notevolmente l'assegnazione dei fondi disponibili nell'anno 2000 (quelli attribuiti alla Regione dal D.A.S. per l'anno 1999) per l'organizzazione dei servizi previsti dall'art. 39, co 2°, lettere l-bis ed l-ter della L.104. Nel 2000 sono state presentate dai comuni 129 domande di finanziamento di progetti per tali servizi, molte delle quali relative ad interventi intercomunali, ed ognuna contenente anche numerosi piani di intervento personalizzati; Molte di esse sono risultate prive della certificazione di handicap grave riguardo ai destinatari degli interventi; ne' è servito alla soluzione di tale carenza l'aver dilazionato i tempi utili per la presentazione della certificazione stessa: ciò ha comportato la non ammissibilità al contributo.
Sono state ritenute ammissibili al finanziamento solo 75 domande, e fra queste sono state accolte 14 richieste di istituzione di centri diurni socio-riabilitativi, alcuni dei quali a valenza intercomunale.
In ogni caso si evidenzia che la somma assegnata alla Regione per il 1999 (utilizzata nel 2001), ammontante a lire 5.464.886.960, è apparsa eccessivamente esigua e, comunque, non sufficiente a dare una risposta ai bisogni emersi, contenuti nei suddetti progetti di intervento presentati dagli Enti Locali.

E' in corso l'istruttoria degli ancor piu' numerosi progetti presentati dai comuni per l'anno 2001, da finanziare con i fondi concessi dal D.A.S. per l'anno 2000 (lire 5.381.576.000).
Si rappresenta che neanche la somma assegnata per l'anno 2000, peraltro inferiore a quella dell'anno precedente, potrà consentire una risposta adeguata alle esigenze di portatori di handicap grave, con conseguente ipotizzabile delusione rispetto alle aspettative suscitate dalle apprezzabili novita' apportate alla Legge 104/92 dalla L.162/98. Per tale motivo la regione ha stanziato sul proprio bilancio 2001 la somma di lire 1.000.000.000 per cofinanziare gli interventi. Analoga somma e' prevista sul bilancio relativo all'anno 2002.

Occorrerebbe un più importante sforzo finanziario da parte del governo.

Inoltre si ritengono necessari ed urgenti interventi in sede legislativa in merito alla questione riguardante la difficoltà di identificazione dell'handicap grave e, quindi, dei destinatari degli interventi di cui alla L 104/92 art. 39, co 2°, lettere l-bis ed l-ter.

Tale difficoltà, più volte segnalata dai componenti delle commissioni mediche ex art. 4 della L. 104, è stata denunciata anche dalle associazioni dei disabili nel corso dei lavori della prima conferenza Nazionale sulle politiche per l'handicap, tenuta a Roma nel mese di dicembre 1999, nonche' negli incontri avuti presso la regione per l'organizzazione degli interventi di cui alla legge 162/98.

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

La strada giusta sembra intrapresa con la recente legge quadro sui servizi sociali 8 novembre 2000, n. 328; occorre pero' individuare modalita' e strumenti operativi che consentano di differenziare l'handicap e di graduarne la gravita', allo scopo di offrire risposte mirate.

Riguardo ai progetti sperimentali di cui all'art. 41 ter della L.104, si evidenzia che sono tutti in piena attuazione, come riportato nella specifica tabella . Per tutti i cinque progetti finanziati è stata già realizzata la prima annualita' di servizio e sono state stipulate le convenzioni per la prosecuzione degli stessi per il secondo anno.

Risultano in fase di avanzata realizzazione i progetti riguardanti la legge 284/97, come indicato nel corpo della scheda. Per i progetti gestiti dall'assessorato salvaguardia e cura della salute iniziati nel 1999 si e' proceduto alla prima analisi delle prestazioni erogate dai due centri per ipovedenti nelle Asl di Latina e nell'Ospedale Cto di Roma.

Relativamente all''integrazione scolastica occorre evidenziare che la materia del diritto allo studio è stata trasferita alle Province. L'Assessorato regionale scuola non ha fornito notizie in merito, per cui non si hanno dati indicanti quanto e come le Province stesse e i Comuni si siano attivate sulle politiche in favore dell'handicap in ambito scolastico.

Riguardo all'integrazione lavorativa, l'Assessorato regionale formazione e lavoro non ha fornite le necessarie notizie circa gli interventi praticati nel corso dell'anno 2001 e circa le somme utilizzate per iniziative di formazione professionale e di inserimento lavorativo.

Si segnala, comunque, che sono stati adottati i primi provvedimenti concernenti la prima applicazione della legge n. 68/99; in particolare sono stati approvati i criteri per l'assegnazione delle risorse (quota regionale del fondo nazionale) destinate alla concessione delle agevolazioni, previste dall'art. 13 della legge, ai datori di lavoro che presentino programmi di inserimento lavorativo mirato dei disabili nell'ambito di convenzioni. La Giunta regionale ha approvato la bozza di legge regionale di attuazione della legge 68/99; la stessa e' all'esame della competente commissione consiliare.

La politica regionale per l'handicap relativamente all'anno 2002 mirerà al mantenimento dei servizi già attivati nonché al loro ampliamento quali-quantitativo attraverso l'erogazione dei contributi con criteri, in corso di studio, finalizzati ad una più razionale ed equa distribuzione degli stessi sul territorio. Si evidenzia che da alcuni anni si lavora nella direzione di incentivare l'aggregazione fra i Comuni e l'istituzione di servizi a livello distrettuale, al fine di ottimizzare le risorse economiche, che appaiono sempre ridotte rispetto alle esigenze, e creare un sistema integrato di servizi ed interventi; tali scelte strategiche e metodologiche sono risultate in piena sintonia con quanto successivamente stabilito dalla legge n.328/2000.

Altro elemento caratterizzante la politica regionale, come emerge dal primo piano socio-assistenziale, approvato definitivamente dal Consiglio il primo dicembre 1999, riguarda il principio della integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari, allo scopo di creare una rete di servizi in grado di offrire risposte unitarie alle diverse problematiche e richieste del cittadino-utente. A tal proposito risulta in fase avanzata la sperimentazione gia' intrapresa in 7 distretti socio-sanitari, recentemente allargata ad altre 14 distretti, per l'integrazione dei servizi, che ha prodotto la sottoscrizione in ogni area di accordi di programma tra i Comuni associati e la corrispondente Asl nonche' la programmazione e l'avvio di progetti di servizi da realizzare congiuntamente, e che dovra' in breve portare alla definizione di appositi piani di zona.

Liguria

Regione LIGURIA

Popolazione residente al 31.12.2000	1.625.871
Comuni n.	235
Province n.	4
ASL n.	5

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato Terza Età e Famiglia
Servizi alla Persona, Cultura e Sport

Assessorato alla Sanità

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Settore Promozione Sociale e
Interventi per la Famiglia
Via D'Annunzio, 64 -
16121 Genova
010/5485552 – 101/5484261
Fax 010/5484048

Settore Promozione Socio Sanitaria e
Livelli di Assistenza
Via D'Annunzio, 64 -
16121 Genova
010/5485910
Fax 010/5485492

NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di handicap
x provvedimenti amministrativi
x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
"Norme per la prevenzione, riabilitazione e integrazione sociale dei portatori di handicap"	Legge regionale 12 aprile 1994 n. 19
"Riordino e programmazione dei servizi Sociali della Regione e modifiche alla L.R. 8 agosto n. 42 in materia di organizzazione e funzionamento delle AUSL"	Legge Regionale 9 settembre 1998 n. 30
Piano Triennale dei Servizi Sociali 2002-2004 e indirizzi ai Comuni per la redazione dei piani di zona. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione del consiglio regionale 6 Luglio 1999 n. 44 recante il Piano Triennale dei Servizi Sociali 1999/2001.	Deliberazione del Consiglio Regionale 4 dicembre 2001 n. 65

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
"Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale dei compiti e delle funzioni amministartive conferite alla Regione dal decreto legislativo n. 112/98 nelle materie"Tutela della salute" e " Servizi Sociali"	Legge Regionale 10 febbraio 1999 n. 05

leggi di settore

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Decreto Del Dirigente	Attività di addestramento e socializzazione in favore di giovani handicappati. Impegno e della somma di £. 806.000.000(Dec. Dir. n 3007/2001)
Deliberazione di Giunta Regionale	- Attività di appoggio alla scuola media superiore. Impegno della somma di £. 96.000.000(D.G.R.n. 1625 del 28/12/01). - Progetto obiettivo a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche ai cerebrolesi. IMPEGNO E LIQUIDAZIONE DI £. 1.000.000.000((D.G.R.n 1464 Del 7/12/01) - Progetti di intervento relativi all'anno 2001 in favore di soggetti con handicap grave della legge 162/98. Impegno di £. 1.638.888.730 (D.G.R.n 1630 del 28/12/01)
Deliberazione di Giunta Regionale	Disposizioni in materia di rimborso delle spese di soggiorno all'estero per cure in centri di altissima specializzazione dei soggetti portatori di handicap (D.G.R. n. 111 Del 28/9/01

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Altre disposizioni (specificare)**
(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

x commissioni integrate
x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
x competenza gestione servizi
x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
x rapporti pubblico/privato
x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
x informazione
x formazione operatori
x osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**
(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

Accordi di programma sono stati stipulati fra i Comuni di Genova, La Spezia e Savona con i rispettivi Provveditorati agli studi e le Aziende USL

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio - sanitario
x socio - assistenziale
integrazione scolastica
x formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [X] NO [ ]

Piano Triennale dei Servizi Sociali della regione Liguria per gli anni 2002-2004

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

x assistenza domiciliare
x servizi di aiuto personale
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
x strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Assessorato alla Sanità			Nel Settore Sanità dal 2001 la Regione non destina più fondi finalizzati, ma ripartisce un finanziamento complessivo alle AUSL(basato sulla quota capitale) le quali lo ripartiscono in base ai bisogni assistenziali
Assessorato Terza età e Famiglia, Servizi alla persona	806.000.000= 1.000.000.000= 1.638.888.730= 96.000.000=	806.000.000= 1.000.000.000= 1.638.888.730= 96.000.000=	(Dec. Dir. n 3007/2001) (D.G.R.n 1464 Del 7/12/01) (D.G.R.n 1630 del 28/12/01) (D.G.R.n. 1625 del 28/12/01).

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

Per interventi di sostegno all'handicap grave, è stata impegnata la somma £. 1.638.888.730=, senza fare alcuna distinzione per ciò che riguarda l'età dei destinatari degli interventi. La Regione non è in possesso di dati che ripartiscono la spesa in relazione alle classi di età nei confronti di handicappati gravi, non si ritiene infatti neppure opportuno tale riparto, trattandosi di "quantità contenute", aggregabili per persona e non per età.

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

[1] Indicare tipo e data

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 09.10.98)	*855.000.000=*	*2.352.700.000= (*)*	*2.352.700.000=*
anno 1999 (D.M. 03/09/99)	*1.702.280.570=*	*1.702.280.570=*	*1.702.280.570=*
anno 2000 (D.M. 27/06/00)	*1.671.850.000=*	*1.671.850.000=*	*1.671.850.000=*
anno 2001 (D.M. 20/3/01)	*1.638.888.730=*	*1.638.888.730=*	
Totale			

- *Specificare le scelte operate*

forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni:
Visto il limitato finanziamento statale è stato necessario aggiungere fondi a carico del bilancio regionale, per un ammontare di £. 1.497.700.000= al fine di garantire l'effettiva realizzazione degli interventi per l'handicap grave.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
Acquaticità disabili mentali	*B*	*2000*	*biennale*	*23.400.000 (1° annualità)*	*in fase avanzata*
casa famiglia per post comatosi traumatizzati cranio encefaluci	*A*	*2000*	*biennale*	*274.800.000 (1° annualità)*	*In fase avanzata*

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.
[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.
[3] Indicare: annuale o biennale.
[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.
[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso

Free WeeK End	*B*	*2000*	*biennale*	*12.000.000 (1° annualità)*	*In fase avanzata*
Musicoterapia, informatica e grave disabilità	*B*	*2000*	*annuale*	*15.000.000*	*In fase avanzata*
Agenzia di mediazione per il tempo libero di persone portatrici di ritardo mentale	*B*	*2000*	*biennale*	*117.000.000 (1° annualità)*	*In fase avanzata*
Il mondo a portata di H- informa bus	*C*	*2000*	*annuale*	*264.000.000*	*In fase avanzata*
Servizio di aiuto per la vita indipendente	*A*	*2000*	*biennale*	*525.000.000 (1° annualità)*	*In fase avanzata*
Corso di formazione per i genitori di massaggio dolce ai figli handicappati gravi ultradiciottenni	*A*	*2000*	*annuale*	*25.000.000*	*In fase avanzata*
Insieme a cavallo	*B*	*2000*	*annuale*	*128.000.000*	*Avviato*
Recittività turistica per disabili	*B*	*2000*	*annuale*	*28.000.000*	*In fase avanzata*
Inserimento sociale di soggetti con handicap grave residenti in zone rurali	*A*	*2000*	*annuale*	*21.000.000*	*Avviato*

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	*699.600.000*	*699.600.000*	*699.600.000*
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	*493.000.000*	*493.000.000*	*493.000.000*
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	*826.000.000**	*826.000.000*	*413.000.000*
anno 2001 (Dec.Dir. 3006 del 21/12/2001)	*338.253.736*	*338.253.736***	
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

* Realizzazione di una struttura ricettiva specificatamente dedicata al soggiorno riabilitativo e di integrazione sociale dei ciechi plurinominali.

**Contributi collegati alla Legge 284/97 ai sensi dell'articolo 80 della Legge n 388/2000 (Finanziaria 2001), per il completamento dei progetti in atto.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

92.000.000 circa

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Nella rete ospedaliera approvata nel 1997 e tuttora vigente. nei servizi di neonatologia e nei punti nascita.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [ ] NO [X]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
x integrazione lavorativa
x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
x altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Nel sistema informativo della Regione liguria sono rilevate anche le prestazioni erogate dai Servizi Sociali Territoriali agli utenti con handicap psichico, psicofisico e sensoriale.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
A.S.L.	[X]	[X]	[X]	[X]	
Comuni	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Progetto obiettivo a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche ai cerebrolesi.

x interventi economici – finanziari
sostegno psicologico
x altro (specificare) Attivazione diretta delle persone e delle famiglie, nell'organizzazione delle prestazioni sociali in modo da favorire al massimo le scelte ritenute più opportune per il nucleo familiare.

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato* :

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Imperiese	216.386					66	4	3
2 Savonese	279.761					69	4	4
3 Genovese	764.001					42	14	6
4 Chiavarese	147.332					31	4	3
5 Spezzino	218.391					27	3	3
TOTALE	1.625.871					235	29	19

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni riabilitativi	24	800	5	19				
	Centri riabilitativi	4	65	2	2				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti riabilitativi	20	950		20				
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

In ambito regionale esistono diverse iniziative attuate a favore dei disabili.

Per quanto riguarda i servizi di informazione sulle tematiche dell'handicap, si sottolinea che la Consulta comunale, provinciale regionale per la tutela dei diritti delle persone handicappate ha attivato insieme ad una cooperativa sociale un sito Internet (www.spaziliberi.liguria.it) che informa su varie tematiche (turismo- vacanze- sport- tempo libero- servizi- agevolazioni- ausili- formazione- lavoro). Il sito è attualmente nella home page del sito della Regione sotto la voce " Consulta regionale per l'handicap".

Inoltre l'Unità Sanitaria Locale n. 3 Genovese, sempre in collaborazione con la Consulta regionale, ha ultimato la nuova edizione della guida " Informa Handicap" in modo da fornire alle persone disabili un aggiornamento relativo a tutti i servizi forniti dalla AUSL, sia di tipo sanitario che di tipo amministrativo.

La Provincia di Genova, in collaborazione con la Consulta regionale e la Coop.va " La Cruna" ha istituito "Terre di Mare" uno sportello di informazione sul turismo e l'accessibilità delle persone disabili o con esigenze speciali .(info@terredimare.it).

La Regione Liguria ha avviato la realizzazione degli strumenti attuativi della legge 328/2000 in modo da consentire la piena integrazione dei soggetti portatori di handicap nell'ambito famigliare e sociale, nonché, nella scuola, nel lavoro. Uno degli aspetti affrontati prioritariamente è stato quello delle disabilità gravi,

La regione d'intesa con le associazioni, ha predisposto un progetto obiettivo, a carattere sperimentale, a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche ai cerebrolesi.

Il Progetto obiettivo individuato, intende proporre una nuova modalità di intervento sociale che attiva la partecipazione diretta delle persone e delle famiglie , offrendo la possibilità di organizzare l'assistenza anche integrando le prestazioni già erogate e scegliendo direttamente il personale che presterà loro assistenza.

Lombardia

Regione **LOMBARDIA**

Popolazione residente al 31.12.2000	9.121.714
Comuni n.	1546
Province n.	14
ASL n.	15

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Unità Organizzativa : Interventi Socio Sanitari e Socio Assistenziali
Struttura : Interventi di promozione e sostegno alla persona
Via Pola, 9/11 - 201424 Milano
Tel. 02/67653660 fax. 02/67653586

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di handicap
x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio - assistenziali della Regione Lombardia	L.R. n .1 del 7 gennaio 1986

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 31/97
x	servizi sociali e assistenza	L.R. 31/97
x	integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 31/80
x	formazione professionale	L.R. 95/80
x	lavoro	L.R. 1/99
x	barriere architettoniche	L.R. 6/89
	edilizia	
x	trasporti	L.R. 13/95
x	partecipazione/associazionismo	L.R. 22/93 - L.R. 16/88
	sport/tempo libero	
	informazione	
x	Strumenti tecnologicamente avanzati	L.R. 23/99 art 4 commi 4 e 5

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Delibera Consiglio Regionale	Piano Socio Assistenziale per il triennio 88/90 n. IV/871 del 23.12.87 Progetto Obiettivo Handicap
Delibera di Giunta	Assegnazioni Regionali 2001 alle ASL e al Comune di Milano - d.g.r. n. 4464 del 4.5.2001
Delibera di Giunta	Assegnazioni Regionali 2001 d.g.r. n. 6346 del 5.10.2001 - Conferma accreditamento servizi socio-sanitari per handicappati
Delibera di Giunta	Attuazione dell'art. 4 commi 4 e 5 della Legge Regionale 23/99 per erogazione contributi alle famiglie di persone con disabilità o al singolo soggetto disabile per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati - d.g.r. n. 6997 del 23.11.2001 .

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

x commissioni integrate
x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
x informazione
x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

Note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	
Totale (n.)					

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio - sanitario
x socio - assistenziale
x integrazione scolastica
x formazione professionale
x inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [ ] NO [X]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

x assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
x strutture formative e di inserimento lavorativo
x altro:
Legge Regionale n 23 Politiche Regionali per la Famiglia
Art. 4 commi 4 e 5 - Acquisto strumenti tecnologicamente avanzati

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Direzione Generale Famiglia	213.200.000.000	213.200.000.000	d.g.r n. 4464 del 4.5.2001
	106.857.493.357	106.857.493.357	d.g.r. 6346 del 5.10.2001
	8.000.000.000	8.000.000.000	d.g.r. 6997 del 23.11.2001
Direzione Formazione e Lavoro Diritto allo Studio	2.500.000.000	2.500.000.000	d.g.r. n. 284 del 25/7/2001
Direzione Formazione Lavoro Formazione Professionale	8.104.911.424	8.104.911.424	d.g.r. 493 del 14.7.2000 (piano Formazione 2000/01)
	338.662.404.781	338.662.404.781	

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	Anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	67.732.480.956	270.929.923.825		338.662.404.781
sostenute	67.732.480.956	270.929.923.825		338.662.404.781

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	Anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	59.050.348.804	269.007.144.553		328.057.493.357
sostenute	59.050.348.804	269.007.144.553		328.057.493.357

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*4.683.000.000*	*4.683.000.000*	*4.683.000.000*
anno 1999	*9.397.476.620*	*9.397.476.620*	*9.397.476.620*
anno 2000	*9.246.341.000*	*9.246.341.000*	*9.246.341.000*
anno 2001	*8.026.353.276*	*8.026.353.276*	
Totale			

[1] Indicare tipo e data

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
x strutture socio - assistenziali diurne
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

Il rimborso parziale delle spese di assistenza ha riguardato interventi di aiuto realizzati in forma indiretta.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
Comunità dei bambini	*A*	*1998*	*annuale*	*217.000.000*	*Concluso*
Area delle pluriminorazioni 0/3 anni	*A*	*1999* *2000*	*biennale*	*271.000.000* *204.000.000*	*Concluso*
Area disabilità intellettiva fisica grave in età giovane/adulta	*A*	*1999* *2000*	*biennale*	*362.000.000* *272.000.000*	*Concluso*
Area disabilità fisica grave età adulta	*A*	*1999* *2000*	*biennale*	*771.000.000* *579.000.000*	*Concluso*
Presa in carico psicoeducativa coordinata e continuativa affetti da autismo	*A*	*2000*	*annuale*	*110.000.000*	*In fase avanzata*
Comunità alloggio per persone con sindrome autistica	*A*	*2000*	*annuale*	*249.000.000*	*Avviato*
Cascina Rossago	*A*	*2000* *2001*	*biennale*	*1.500.000.000*	*Concluso*

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.
[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.
[3] Indicare: annuale o biennale.
[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.
[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*503.371.498*	*503.371.498*	*503.371.498*
anno 1999	*273.000.000*	*273.000.000*	*273.000.000*
anno 2000	*176.000.000*	*88.000.000*	*88.000.000*
anno 2001			
Totale			

- *Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*

1998 : Servizio di assistenza personale., ostegno famigliare, consulenza e formazione volontari rivolti a persone cieche pluriminorate
1998/99 Servizi di consulenza e sostegno Osimo
1999/00 Orientamento e mobilità
2000 Progetto integrazione sociale per giovani non vedenti e pluriminorati sensoriali
2001 : .....

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*
- Dati regionali sulla rete dei servizi socio assistenziali e socio sanitari finanziati dalla regione.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
BERGAMO	974.388					244		14
BRESCIA	1.015.628					164		12
COMO	542.606					163		9
CREMONA	335.700					115		3
LECCO	311.674					90		3
LODI	197.291					62		3
MILANO CITTA'	1.322.833					1		1
MILANO 1	923.886					77		7
MILANO 2	516.474					46		7
MILANO 3	1.010.700					63		9
MANTOVA	376.184					70		6
PAVIA	499.197					190		9
SONDRIO	177.578					78		5
VARESE	820.575					141		12
VALLE CAMONICA	97.000					42		1
TOTALE	9.121.714							101

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana Minima	Retta quotidiana Massima	Contr. mens. utenti[4] Minimo	Contr. mens. utenti[4] Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	160	4249	160					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	166							
	Trasporto Spese assistenza Scolastica + trasporto	2 26							
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession .andicap	192	1668						
	Disabili inseriti nei corsi formaz. Prof.le Normali	n.r.	2137						
	Tirocini guidati								
	Altro								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni Centri Formazione all'autonomia	177	2655	50	127				
	Centri socio-educativi	205	4651	138	67				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	93	932	9	84				
	Casafamiglia								
	Gruppo appartamento								
	Centri residenziali.	19	624	3	16				
	Affido								
	Istituti	17	1293	0	17				
	Centri pronto intervento	6	33	1	5				
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

Marche

Regione **MARCHE**

Popolazione residente al 31.12.2000	1.469.195
Comuni n.	246
Province n.	4
ASL n.	13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO SERVIZI SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SERVIZIO SERVIZI SOCIALI
Via Gentile da Fabriano n. 3 – 60100 Ancona
Tel. 071/8064037-8064038
Fax 071/8064041
E-mail anna.bernacchia@regione.marche.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

x legge-quadro o normativa organica di riferimento
x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x leggi di settore in materia di handicap
x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di handicap	4.6.96 n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Come sopra	Come sopra

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
x	servizi sociali e assistenza	L.R. N. 18/96
x	integrazione scolastica e diritto allo studio	L..R. N. 18/96
	formazione professionale	
	lavoro	
	barriere architettoniche	
	edilizia	
x	trasporti	L.R. N. 27/97
x	partecipazione/associazionismo	L.R. N. 24/85 e L.R. N. 18/96
	sport/tempo libero	
x	informazione	L.R. N.18/96
x	Altro CENTRI SOCIO EDUCATIVI DIURNI	L.R. N. 18/96

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Delibera Giunta regionale n. 339 del 13.2.01	"L.r. n. 18/96 modificata ed integrata con L.r. n. 28/2000 – Definizione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi per l'anno 2001 – Modalità di impiego delle risorse e tetti di spesa"
Delibera Giunta regionale n. 1591 del 10.7.01	"Art. 5 L.r. 18/96 e successive modificazioni ed integrazioni – Avvio del Centro regionale di Ricerca e Documentazione Handicap e affidamento gestione alla Lega del Filo d'Oro di Osimo
Delibera Giunta regionale n. 1858 del 31.7.01	"L.r. 5.11.88 n. 43 Individuazione delle iniziative regionali ai sensi dell'art. 10 lettera E) anno 2001"
Delibera Giunta regionale n. 2843 del 27.11.01	"L.r. n. 18/96 e successive modificazioni ed integrazioni – Autorizzazione utilizzo residui contributo regionale anno 2001"
Delibera Giunta regionale n. 2966 dell'11.12.01	"Art. 58 L.r. 7.5.01 n. 11 – Individuazione degli interventi per favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno delle loro famiglie – Criteri e modalità per l'assegnazione delle risorse"
Delibera Giunta regionale n. 568 del 14.3.01	"Art. 1 bis L.r. n. 18/96 modificata ed integrata con L.r. n. 28/2000 – Criteri e modalità per la composizione e la costituzione del Coordinamento d'Ambito per la tutela delle persone in situazione di handicap"
Delibera Giunta regionale n. 2310 del 2.10.01	"Criteri e modalità per la ripartizione della quota del fondo di cui all'art. 29 comma 3 della L.r. n. 18/96 modificata ed integrata con L.r. n. 28/2000 destinata alle province quale con finanziamento nelle spese per il funzionamento dei Coordinamenti provinciali e per i Coordinamenti d'ambito per la tutela delle persone in situazione di handicap"
Deliberazione amministrativa n. 50 del 17.10.01	"Art. 26 L.r. 4.6.96 n. 18, modificata ed integrata con L.r. n. 28/2000 – Definizione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interenti per l'anno 2002 – Modalità di impiego delle risorse e tetti di spesa"

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Altre disposizioni (specificare)**
(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
x Informazione
formazione operatori
x osservatori, organismi di coordinamento
x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**
(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	
formazione professionale	☒	☐	☐	☐	
lavoro	1	1	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio - sanitario
x socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
x inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

x assistenza domiciliare
x servizi di aiuto personale
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo

- Altro:

assistenza scolastica, borse lavoro, stage formativi in favore di alunni in situazione di handicap, progetto sperimentale sul deterioramento cognitivo dei disabili adulti, progetto sperimentale pluriennale "Computer ed handicap: Progetto 2000";

- agevolazioni nel trasporto pubblico locale

- *Specificare l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	Impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
SERVIZI SOCIALI	L. 24.690.000.000	22.690.000.000	DD.SS. N. 33 DEL 28.2.01 DD.SS. N. 122 DEL 22.5.01 DD.SS. N. 129 DEL 12.6.01 DD.SS. N. 13° DEL 12.6.01 DD.SS. N. 226 DEL 10.7.01 DD.SS. N. 10 DEL 2.8.01 DD.SS. N. 311 DEL 2.8.01 DD.SS. N. 401 DEL 10.9.01 DD.SS. N. 312 DEL 2.8.01 DD.SS. N. 502 DEL 22.10.01 DD.SS. N. 608 DEL 22.11.01
TRASPORTI	4.880.000.000	4.800.000.000	

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	9.531.820.000	16.725.061.000	87.592.000	24.690.000.000
sostenute	9.531.820.000	14.725.061.000	87.592.000	22.690.000.000

- *Specificare,per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate	3.948.652.000	4.005.842.620	28.592.000	7.983.086.620
sostenute	3.948.652.000	4.005.842.620	28.592.000	7.982.086.620

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*756.000.000*	*756.000.000*	*756.000.000*
anno 1999	*1.515.006.060*	*1.515.006.060*	*1.515.006.060*
anno 2000	*1.490.498.000*	*1.490.498.000*	*1.490.498.000*
anno 2001	*1.638.888.889*	-	-
Totale	*5.400.392.949*	*3.761.504.060*	*3.761.504.060*

[1] Indicare tipo e data

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni
Il finanziamento è stato erogato agli enti locali per il servizi di assistenza domiciliare indiretta al portatore di handicap in situazione di particolare gravità svolta dal familiare o da un operatore esterno scelto dalla famiglia. L'individuazione della situazione di particolare gravità che da diritto di accesso al beneficio economico è affidata alle Commissioni sanitarie di cui all'art. 4 della legge n. 104/92 sulla base di una scheda di valutazione, elaborata da un gruppo di lavoro regionale all'uopo costituito. Le commissioni ai fini della valutazione di che trattasi si avvalgono di una scheda valutativa complessiva redatta dalla competente Unità Multidisciplinare per l'Età Evolutiva o per l'Età Adulta, istituite ai sensi dell'art. 9 della L.r. n. 18/96

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
Istituzione di micro comunità alloggio per disabili gravi rimasti privi del sostegno familiare	*a)*	*1988*	*biennale*	*382.000.000*	*concluso*
Istituzione di micro comunità alloggio per disabili gravi rimasti privi del sostegno familiare	*a)*	*1999*	*biennale*	*2.074.000.000*	*concluso*
Istituzione di micro comunità alloggio per disabili gravi rimasti privi del sostegno familiare	*a)*	*2000*	*biennale*	*3.127.000.000*	*In fase avanzata*

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.
[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.
[3] Indicare: annuale o biennale.
[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.
[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*369.727.040*	*369.727.040*	*369.727.040*
anno 1999	*296.000.000*	*296.000.000*	*296.000.000*
anno 2000	*412.000.000*	*412.000.000*	*412.000.000*
anno 2001	*303.951.108.000*	*303.951.108.000*	-
Totale	*1.381.677.148*	*1.381.677.148*	*1.077.727.040*

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Costituzione di un Polo regionale di riferimento per ciechi pluriminorati, per le loro famiglie ed i servizi territoriali – istituzione e gestione di un Centro di documentazione quale punto di riferimento per quanto concerne le informazioni, i dati e la documentazione sulla sordocecità e la pluriminorazione psicosensoriale.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

L. 24.690.000.000
(Assessorato Servizi Sociali)

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

L.R. N. 23/92: -Funzionamento del centro regionale di genetica medica
- Funzionamento del Centro regionale per il trattamento della paziente gravida HIV-siero positiva
- Potenziamento della Fibrocistica
- Gozzo endemico

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [X] NO [ ]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
x integrazione lavorativa
x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Esiste una rilevazione informatica realizzata sulla base dei piani di intervento che gli enti locali inoltrano al fine di beneficiare dei contributi di cui alla L.r. n. 18/96. per ciascun intervento finanziato si conosce nome e cognome o iniziali dell'utente, età, tipologia dell'handicap, situazione di gravità, modalità di svolgimento del servizio e/o intervento, costo orario degli operatori, monte ore settimanale ed annuo di intervento, costo complessivo, cofinanziamento dell'ente locale, quota a carico della famiglia.
I dati relativi alla elaborazione dei piani di intervento per l'anno 1999 e 2000 sono stati pubblicati nella rivista regionale INFORMAH che, qui si allega in copia.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

La Regione pubblica una rivista denominata INFORMAH contenente notizie, approfondimenti legislativi sia nazionali che regionali, progetti innovativi realizzati, ecc. ed è inviata agli enti locali, alle scuole, alle Aziende USL, alle cooperative sociali, associazioni di volontariato, sindacali e famiglie che espressamente lo chiedono. In allegato, oltre alla pubblicazione inerente i dati relativi all'attuazione della L.r. n. 18/96 si trasmette copia dell'altra pubblicazione diffusa nel 2001.

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[X]	[X]	[X]	[X]	Famiglie
Provincia	[X]	[X]	[X]	[X]	
A.S.L.	[X]	[X]	[X]	[X]	
Comuni	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Totale (n)	4	3	3	3	

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

x interventi economici – finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[ ] altre regioni [ ] in Europa [ ] fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione-Assess.Formazione professionale e problemi del lavoro	[ ]	[x]	[x]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Totale (n.)		1	1			

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale Al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2] 0-18	19-65	oltre 65	Totale	numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
N. 1: distretto di Pesaro	123.918	59	132	96	287	16	2	2
distretto di Novafeltria	17.319	12	29	13	54			
N. 2 Urbino	80.477	10	81	33	124	29	3	4
N. 3 Fano	129.172		250			22	3	3
N. 4 Senigallia	76.485	28	83	81	192	11	1	2
N. 5 Jesi	101.658	41	125	88	254	21	1	3
N. 6 Fabriano	45.359	56	165	54	275	5	2	2
N. 7 Ancona	234.469	41	243	155	439	15	3	3
N. 8 Civitanova M.	111.309	23	139	50	212	9	1	2
N. 9 Macerata	131.346	97	466	217	780	24	2	3
N. 10 Camerino	48.502	22	176	67	265	21	3	3
N. 11 Fermo	154.812	79	187	53	319	32	5	4
N. 12 S. Benedetto del Tronto	98.691	32	50	54	136	14	1	2
N. 13 Ascoli Piceno	117.003	25	12	2	49	27	2	3
TOTALE	1.469.195	525	2.138	963	3.386	246	29	36

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	415	1128	36	379				
	Aiuto alla persona	91	869	5	86				
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	176	1020	4	172				
	Trasporto	27	50	2	25				
	Attività extrascolastiche	118	258	4	114				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati	192	1.531	59	133				
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri (sociali) Diurni(sanitari)	64 28	1016 372	2 22	62 6	47.495			
	Centri socio-educ Riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	41	38	1	40				
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità (soc.li) Alloggio(sanit)	8 3	40 18	6	2	50.800			
	Casa Famiglia								
	Gruppo appartamento	9	54						
	Residenza Sanitaria Assist.	2	40						
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare) Trasporto Borse lavoro Mezzi trasporto privati Comunità terapeutiche Strutture residenziali riabilitative Comunità protette	 195 35 30 12 7	 2116 512 51 495 167 140	 92 28 	 103 15 51 	 83.995 115.015 115.015	 134.995 214.980 249.990		

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	169	657	29	140				
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

ASSESSORATO TURISMO

Il Servizio Turismo e Attività Ricettiva, nell'ambito dell'Assessorato alle Politiche del Turismo, sta seguendo con attenzione le problematiche relative all'accessibilità delle strutture ricettive da parte dei portatori di handicap e, più in generale, la questione dello sviluppo del turismo per i disabili che costituisce una opportunità di crescita di questo particolare segmento di mercato oltre a rappresentante una scelta di civiltà e di progresso.
L'adesione della Regione Marche al programma "Vacanze per tutti" avviato dal Dipartimento del Turismo e l'interesse manifestato verso alcuni progetti pilota proposti da soggetti privati che operano nell'ambito del volontariato e concernenti la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, di ricerche sull'accessibilità delle strutture ricettive marchigiane, di pubblicazioni mirate alla informazione sul turismo accessibile nonché la definizione di itinerari fruibili dai portatori di handicap, costituiscono le positive premesse di un lavoro comune a cui saranno chiamati a collaborare, con le loro proposte di esperienze, non solo le Associazioni interessate, ma anche gli Enti locali impegnati nella corretta applicazione delle normative sulle barriere architettoniche.
La giunta regionale con atto n. 586 del 15.3.99ha integrato la tabella A dei requisiti qualitativi per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere e all'aria aperta con la definizione delle prescrizioni e dei termini per l'adeguamento delle strutture ricettive alla normativa statale sulle barriere architettoniche.
Inoltre, con deliberazione n. 235/2000 la Giunta regionale ha approvato i seguenti indirizzi e i criteri per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 3 della Legge 5.2.92 n. 104 sulla visitabilità e accessibilità degli stabilimenti balneari da parte delle persone handicappate:

1 . Accessibilità alla spiaggia e ai relativi servizi
I Comuni assicurano l'accesso agli stabilimenti balneari alla pubblica via, anche attraverso le spiagge libere esistenti, delle persone con ridotte o impedite capacità motorie.

2 . Opere rilevanti soggette al parere regionale
Nel caso le opere da realizzare per il raggiungimento delle suddette finalità siano rilevanti sotto l'aspetto edilizio, urbanistico ed ambientale, il Comune predispone un progetto indicando gli accessi al mare e le relative strutture di supporto, anche per tratti ortograficamente omogenei di litorale.
Il progetto dovrà prevedere il collegamento tra la pubblica via, gli stabilimenti balneari, le spiagge e la linea di battigia, senza soluzione di continuità.
Il Comune promuove l'accordo con tutti i concessionari di stabilimenti balneari che insistono sul medesimo tratto omogeneo di litorale.
Il progetto preliminare delle opere da realizzare, redatto ai sensi degli artt. 18 e seguenti del D.P.R. 21.12.99 N. 554, è trasmesso, in triplice copia, al Servizio Turismo e Attività Ricettive della Regione marche per il parere ai fini demaniali marittimi, valido anche per l'eventuale connessa variante al vigente Piano particolareggiato di spiaggia.
Le spese progettuali ed esecutive da sostenere per la realizzazione delle suddette operesono ripartite secondo quanto previsto all'art. 9, comma 2 della legge 4.12.93 n. 494.

3 . Visitabilità degli stabilimenti balneari

I concessionari demaniali devono assicurare le visitabilità dei propri stabilimenti e l'accesso al mare all'interno delle concessioni alle persone con ridotta e impedita capacità motoria.
La visitabilità deve essere garantita applicando le prescrizioni contenute nel Decreto del Ministero dei lavori Pubblici 14.6.89 n. 236 di attuazione della legge 9.1.89, n. 13. le aree in concessione sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 5, punto 5.5. del suddetto D.M. n. 236/89. Gli stabilimenti balneari devono prevedere almeno un servizio igienico accessibile.
Quando, per qualsiasi motivo, non esiste il collegamento con la pubblica via di cui ai paragrafi I e II, l'accessibilità deve essere garantita dal singolo concessionario applicando la norma della "visitabilità condizionata" di cui all'art.5, punto 5.7 del DM n. 236/89.

4 . Condizioni per il rilascio o il rinnovo di concessioni demaniali.

In sede di rilascio o rinnovo di concessioni demaniali il Comune accerta il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.
Tale condizione può essere certificata dal richiedente con la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta l'avvenuta ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 23, comma 3 della legge 5.2.92 n. 104, specificandone le modalità attuative.

5 . Decadenza delle concessioni

Nel caso di accertata violazione alle disposizioni di cui al precedente paragrafo III, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti, i comuni avviano il procedimenti di decadenza ai sensi dell'art. 47 del Codice della Navigazione approvato con R.D. 30.2.42, n. 327. Tale procedimento è sospeso se il concessionario, in sede di presentazione delle deduzioni di cui al comma 3 del citato articolo 47, fornisce garanzie sull'ottemperanza alle prescrizioni di legge. La decadenza deve, comunque, essere dichiarata se entro 90 giorni dalla data di sospensione del procedimento il concessionario non provvede a produrre la dichiarazione sostituiva di atto notorio prevista al paragrafo IV.

ASSESSORATO SERVIZI SOCIALI

L.R. 4.6.96 N. 18 « PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI HANDICAP"

Come già precisato nella precedente relazione, la Regione, sin dall'82 si è dotata di una propria legge per favorire l'attivazione da parte degli enti locali di interventi e servizi in favore dei disabili. Tale normativa, negli anni, è stata modificata ed adeguata alle nuove esigenze che emergono dal territorio tenuto conto degli indirizzi e degli orientamenti di cui alla legge quadro sull'handicap la n. 104/92 e, successivamente, alla normativa in materia di lavoro (L. n. 68/99) e di servizi di sostegno in favore dei disabili gravissimi (L. n. 162/98).
Gli interventi previsti dalla L.R. n. 18/96, modificata ed integrata con L.r. 21.11.2000 n. 28, per i quali vengono assegnati contributi ai comuni singoli, associati e alle comunità montane si possono così sintetizzare:

- assistenza domiciliare, educativa e scolastica, anche presso la scuola per l'infanzia;
- assistenza domiciliare al disabile gravissimo svolta in forma indiretta da un familiare o da un operatore esterno, scelto dal disabile stesso o dalla famiglia;
- trasporto, acquisto di automatismi di guida da installare nell'auto di proprietà guidata dal

disabile;
- acquisto di mezzi adattati per il trasporto di portatori di handicap motorio gravissimi;
- inserimento lavorativo attraverso l'acquisto di attrezzature di lavoro per lavoro autonomo, presso terzi e per il telelavoro nonché borse lavoro finalizzate al pre-inserimento lavorativo o all'inserimento terapeutico socio-assistenziale (il progetto di borsa lavoro può essere proposto anche dalle amministrazioni provinciali);
- abbattimento di barriere di comunicazione per non vedenti, non udenti e per coloro che presentano problemi di comunicabilità;
- inserimento presso centri socio educativi diurni di soggetti con gravi patologie;
- istituzione di strutture residenziali anche temporanee.

Rispetto alla precedente normativa di settore l'attuale legge 18 ha voluto dare una impronta innovativa puntando sulla partecipazione e il coinvolgimento di enti pubblici ed istituzioni del privato sociale che operano in ambito provinciale.

Nella convinzione che per affrontare certe problematiche occorre coinvolgere il territorio anche al fine di ottimizzare le potenzialità progettuali e gestionali nonché le risorse finanziarie, la Legge 18 ha previsto l'istituzione dei seguenti organismi:

- **Coordinamento d'ambito per la tutela delle persone in situazione di handicap**, istituito all'interno di ciascun ambito territoriale, definito in attuazione del "Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002". Esso è composto da rappresentanti dei comuni, delle comunità montane, delle aziende USL, delle istituzioni scolastiche, del lavoro e del privato sociale. Il Coordinamento d'ambito ha il compito principale di coadiuvare tutte quelle piccole e frammentate realtà locali che, messe in relazione, potranno ottimizzare le potenzialità progettuali e gestionali nonchè le risorse finanziarie.

- **Coordinamenti provinciali per la tutela delle persone in situazione di handicap:**
  Ogni Coordinamento è composto dall' assessore ai servizi sociali di ciascuna amministrazione provinciale, dal dirigente del Servizio Formazione professionale e problemi del lavoro di ciascuna provincia, dal rappresentante di ciascun coordinamento d'ambito, dai direttori generali delle Aziende USL, dai responsabili dei Centri per l'impiego, dal dirigente dell'ufficio scolastico regionale, dal coordinatore del GLIP (Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale), da un rappresentante delle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative , un rappresentante delle associazioni di imprenditori, tre rappresentanti delle associazioni di categoria;

- **Coordinamento regionale per la tutela delle persone in situazione di handicap** composto dall'assessore regionale ai servizi sociali, dai dirigenti dei Servizi Sociali, Sanità, Formazione professionale, Pubblica istruzione, dall'Assessore ai Servizi Sociali di ogni provincia, da un rappresentante del Coordinamento d'ambito per ogni Coordinamento provinciale, dal Direttore dell'ARMAL (Agenzia regionale Marche Lavoro), da rappresentante del GLIP di ogni Coordinamento provinciale, dal dirigente scolastico regionale, da tre rappresentanti delle associazioni di categoria, da un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative e da tre rappresentanti delle associazioni imprenditoriali;
- **Consulta regionale per l'handicap,** composta da tutte le associazioni di categoria che la Regione, con propria legge, ha, nel tempo, censite.

Questo nuovo modo di operare nel pieno coinvolgimento di tutte le istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio ha portato, sinora, ad una considerevole crescita degli interventi attivati determinando un investimento complessivo nel settore intorno ai 100 miliardi.
Nel '2001la Regione per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge ha stanziato 21 miliardi e i comuni di proprio hanno investito circa 78miliardi.

In attuazione della L.r. n. 18 sono state attivati interventi ed iniziative che si ritengono particolarmente interessanti e dei quali, solo brevemente, si vuole fare cenno:

- a fini della presentazione dei piani annuali di intervento da parte degli enti locali è stato approntato un apposito programma informatico che ha permesso di monitorare la gestione della legge e approfondire la conoscenza della realtà marchigiana ottenendo una serie di dati che hanno permesso una mappatura del territorio utile a comprendere quali sono e dove si collocano gli interventi finanziati, quante sono le persone che ne usufruiscono, quali sono le fasce d'età e le tipologie di handicap dei soggetti che beneficiano dei servizi, ecc.
  Queste informazioni consentiranno una più rispondente programmazione regionale degli interventi anche nell'ambito dell'attuazione del piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002.
  A tale scopo è inoltre prevista l'attivazione di poli informativi che verranno istituiti presso gli Ambiti Territoriali e le Amministrazioni provinciali.
  Infatti, è stato recentemente istituito l'Osservatorio regionale per le politiche sociali; finalità principale dell'Osservatorio è contribuire a razionalizzare la raccolta stabile di informazioni nel settore, appunto, delle politiche sociali in ambito regionale e favorire i processi proprio del sistema operativo fornendo tutti i possibili supporti per facilitare l'avvio del sistema stesso al quale partecipano anche le amministrazioni provinciali e gli ambiti territori sociali, istituiti in attuazione del Piano sociale regionale.

- Sono state istituite le Unità Multidisciplinari per l'Età Evolutiva e per l'Età Adulta.
  Trattasi di nuclei organici delle AUSL dotati di autonomia operativa e collocate a livello di distretto con compiti di informazione, prevenzione, diagnosi precoce, consulenza, nonché di valutazione , programmazione e verifica degli interventi educativi, riabilitativi, d'integrazione scolastica, sociale e lavorativa dei soggetti in situazione di handicap e con disturbi dello sviluppo psicofisico dell'infanzia e dell'adolescenza.
  L'Unità Multidisciplinare parte come organismo della AUSL ma il suo campo d'azione si sostanzia ed assume significato nella misura in cui si rapporta, raccorda ed interagisce con tutti i soggetti sociali del territorio: gli enti locali, le scuole, le organizzazioni del privato sociale, le associazioni di volontariato, ecc.
  Infatti le Unità Multidisciplinari devono assicurare l'integrazione socio-sanitaria ed operare in collegamento con altri servizi e realtà del territorio nonché con le Commissioni sanitarie di cui all'art. 4 della Legge n. 104/92 e con gli organismi preposti all'attuazione della legge n. 68/99.

- E' stato redatto un modello di "Diario personale" del disabile il quale, contiene, oltre ad alcune informazioni di carattere sanitario, le notizie riguardanti il percorso socio-evolutivo di ciascuno, per consentire agli operatori che, nel corso del tempo, ne assumono la presa in carico di conoscere a fondo la sua storia, i cambiamenti avvenuti, le tappe da raggiungere.
  Il diario va tenuto dalla famiglia o dal soggetto stesso e dall'Unità Multidisciplinare.
  Per poterlo testare, ai fini sperimentali, è stata chiesta la collaborazione delle AUSL capoluogo di provincia le quali hanno collaborato con il gruppo di lavoro regionale che ha coordinato l'iniziativa. Ultimata la sperimentazione è stato presentato alle associazioni delle

famiglie le quali hanno concordato sull'utilità di tale strumento che è stato distribuito in tutto il l territorio.

- A partire dal 97 è stato realizzato un periodico denominato "InformaH" distribuito ai comuni, alle comunità montane, alle AUSL, ai Provveditorati agli studi, alle associazioni di volontariato ed ad altri organismi del privato sociale, alle cooperative sociali, alle associazioni di categoria e alle famiglie dei disabili con l'intento di fornire informazioni aggiornate sulla normativa regionale e nazionale vigente nonchè sulle problematiche emergenti inerenti il settore. Si auspica che la rivista possa diventare un punto di riferimento sia per le istituzioni pubbliche che per quelle del privato sociale e per le famiglie che troppo spesso sono tenute ai margini di un vero e proprio processo di integrazione sociale ed al di fuori di una informazione che non sia passiva, ma partecipata.

- E' in corso, da alcuni anni, un progetto sperimentale condotto da un gruppo di ricerca all'uopo costituito denominato "Computer & handicap: progetto 2000". Le finalità del progetto erano essenzialmente orientate a valutare l'effettiva efficacia ed efficienza di un possibile uso del computer nella didattica a favore degli alunni in situazione di handicap. In questa direzione si è lavorato alla realizzazione di un software di concezione innovativa. Definito come "sistema aperto" il programma può essere inteso come un contenitore di contenuti che, di volta in volta, vengono suggeriti dagli insegnanti. Grazie alla partecipazione attiva di alcuni allievi e dei loro insegnanti di sostegno è stato possibile condurre una sperimentazione scientifica che ha dato risultati di estremo interesse tanto da ottenere l'attenzione di Istituti di ricerca internazionali come le Università di Liegi e di Barcellona ed una menzione come esempio di "buona pratica" in seno alla European Agency for Development in Special Needs Education. Tutto ciò ha persuaso ad un proseguimento del lavoro trasformando un progetto con finalità di sperimentazione in un progetto di ricerca-intervento. In questa prospettiva è stato distribuito il CD ROM a tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti nella Regione e si è realizzata la formazione degli insegnanti di sostegno. Al momento risultano operativi circa 400 utilizzatori del programma.

In attuazione dell'art. 5 della L.r. n. 18/96 è stato istituito il Centro Regionale di Ricerca e Documentazione Handicap. Quale ricaduta più significativa del programma di ricerca intervento finanziato dalla Regione Marche e denominato *"Computer e handicap:Progetto 2000"* ,

Chi opera nel CRRDH

Le risorse umane che compongono il team operativo del CRRDH sono costitute dai membri del già collaudato programma di ricerca "Computer e handicap: Progetto 2000" e cioè: Carlo Ricci (responsabile scientifico – Membro dell'Osservatorio Nazionale per l'integrazione del MIUR e consulente della Lega del Filo d'Oro), Flavio Vetrano (responsabile area informatica – Direttore del Gabinetto di Fisica dell'Università di Urbino), Lucio Cottini, (professore di pedagogia speciale dell'Università di Urbino, Marinella Giampieri, (docente specializzata nelle attività di sostegno) Dante Tamburo (tecnico-informatico), Marco Suardi, (tecnico-informatico), Roberto Corradetti (tecnico-informatico), cui si sono affiancati due operatori: Elena Grilli (dottore in Psicologia) e Andrea Pacetti (dottore in ingegneria informatica) e un gruppo di insegnanti provenienti dai diversi ordini e gradi della scuola impegnati nella sperimentazione di software applicativi.

Quali sono gli obiettivi prioritari del CRRDH

(a) **L'informatizzazione, analisi e disseminazione dei dati utili al monitoraggio della Legge Regionale 18/96**. Si tratta di integrare, in maniera organica, il lavoro già svolto negli ultimi tre anni dal Servizio Servizi Sociali in collaborazione con il Servizio Sistema Informativo Statistico. Ciò comporterà la realizzazione di un software di acquisizione dati on-line e l'attivazione di sistemi di monitoraggio completamente informatizzati.

(b) **Un servizio di assistenza di I° livello** per la corretta compilazione dei dati in formato elettronico. Saranno gli stessi operatori del CRRDH a fornire il supporto per il superamento degli ostacoli alla compilazione on-line.

(c) **La realizzazione di una rete dei Centri Provinciali di Documentazione Handicap**. Questo seminario di studio regionale che avrà lo scopo di avviare un primo confronto di esperienze dei CDH per approdare ad una ottimizzazione di tali risorse.

(d) **La costituzione di un centro risorse per favorire l'integrazione scolastica**. Sono in programma diverse iniziative del CRRDH che avranno come principale finalità quella di fornire alla scuola informazioni selezionate, materiali, supporto ai Piani dell'Offerta Formativa (POF) per favorire il processo d'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.

(e) **La istituzione di un Portale Internet dedicato alle risorse disponibili nella regione**. In sinergia con il sito già predisposto dall'Osservatorio regionale sulle Politiche Sociali verrà realizzato un portale ad alto contenuto di interattività. Questo significa che non solo sarà possibile navigare e scaricare file ma anche inviarne dall'esterno o utilizzarli sulla propria postazione senza doverli istallare.

(f) **La prosecuzione del progetto di ricerca "Computer ed handicap 2000" anche con la realizzazione della Banca dati dei migliori applicativi disponibili**. Sono ormai stati registrati circa 400 utilizzatori del software di nostra realizzazione. Questo significa che sono potenzialmente disponibili decine di nuovi applicativi. In collaborazione con la Direzione Generale Regionale del MIUR lanceremo la proposta di una borsa di studio per studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di II° grado per incentivarli a produrre applicativi potenzialmente utilizzabili per i compagni disabili

(g) **La promozione e realizzazione di programmi di ricerca.** In una ottica di cooperazione saranno predisposti piani di ricerca regionale mirati a specifici ambiti d'interesse per la realizzazione dell'integrazione sociale delle persone in situazione di handicap.

(h) **Il supporto tecnico-scientifico alla realizzazione di un Osservatorio Interregionale sull'attuazione della legge 104/92 e successive integrazioni e modificazioni**.

Inoltre, è in corso di realizzazione un altro progetto che riguarda l'handicap adulto. Infatti negli ultimi anni è venuta ad emergere una nuova esigenza determinata dall'accresciuta età di vita delle persone con handicap intellettivo: quella di prevedere adeguati servizi che tengano conto anche dei bisogni di soggetti in età avanzata.

Questo aumento della vita media ha infatti sollevato nuovi problemi ed interrogativi, numerose ricerche dimostrano infatti come le persone con ritardo mentale sviluppino precocemente segni di declino cognitivo.

Sulla scorta di tali premesse, quindi, è stato finanziato un progetto di ricerca che ha permesso la realizzazione di un testo di valutazione in grado di mettere in evidenza gli indicatori principali del deterioramento cognitivo quale strumento validato per l'analisi nei soggetti con disabilità intellettiva di età superiore ai 40 anni. Tale strumento, realizzato su CD, è stato distribuito, unitamente alla pubblicazione esplicativa, a tutti i Servizi pubblici della Regione interessati (servizi socio educativi diurni, riabilitativi residenziali, case di riposo, ecc.) perché lo utilizzino restituendo copia dei dati che, dall'utilizzo stesso, il software memorizzerà.

Ai fini dell'approfondimento della problematica è stato istituito uno specifico Osservatorio per lo studio del processo di invecchiamento nelle persone con disabilità intellettiva con il compito anche di realizzare e sperimentare alcuni programmi di stimolazione per promuovere abilità e contenere il deterioramento cognitivo.

LEGGE 21.5.98 N. 162 MODIFICHE ALLA LEGGE 5.2.92 N. 104, CONCERNENTI MISURE DI SOSTEGNO IN FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP GRAVE

ART. 39 LETT. L TER)

Con i fondi assegnati per gli interventi di cui all'art. 39 lett. l bis) e l ter) della Legge n. 104, modificata con legge n. 162, la Regione Marche - che già con propri fondi sostiene gli enti locali per il servizio di assistenza domiciliare - ha inteso rivolgersi alle famiglie dei disabili in situazione di particolare gravità che sostengono in prima persona l'onere dell'assistenza del proprio congiunto.

L'individuazione delle condizioni di particolare gravità che costituiscono il requisito base per l'accesso ai benefici economici è stata affidata alle Commissioni sanitarie di cui all'art. 4 della legge n. 104/92 le quali, ai fini della valutazione, utilizzano anche una relazione redatta dalla competente Unità Multidisciplinare.

Il monte ora massimo settimanale riconosciuto in termini economici è il seguente:
- 20 ore nel caso in cui il soggetto frequenti la scuola o sia inserito in un centro socio educativi diurno ovvero presso un istituto di riabilitazione accreditato in regime di seminterrato;
- 20 ore nel caso in cui il genitore o, nel caso di sua scomparsa, il fratello o sorella convivente col disabile, usufruisca del congedo di cui al comma 2 dell'art. 4 della legge 8.3.2000 n. 53 (Congedi parentali), modificata con la legge 388/2000;
- 60 ore nel caso in cui il soggetto, stante la gravità della disabilità che presenta, viva stabilmente in casa ovvero, pur potendo essere trasportato, abbia bisogno, comunque, di assistenza continua in ogni spostamento.

Il contributo è previsto anche nel caso in cui la famiglia, o il disabile stesso, scelga direttamente un operatore che fornisca l'intervento.

ART. 41 TER)

In attuazione di quanto previsto all'art. 41 ter della legge n 104/92, modificata con L. n. 162/98, la Regione Marche ha predisposto, sin dal 98, un progetto che prevede l'istituzione, in via sperimentale, in ciascuna delle quattro province marchigiane, di due comunità alloggio per disabili gravi che rimangono privi del sostegno familiare.

Ai fini della predisposizione del progetto sono stata coinvolti i Coordinamenti provinciali e il Coordinamento regionale per la tutela delle persone in situazione di handicap in collaborazione dei quali sono stati individuati i territori in cui tali strutture sarebbero state attivate.
Attualmente sono 8 le comunità alloggio istituite.

Il progetto regionale è unico nella struttura di base e nelle caratteristiche generali di impostazione ma è distinto in quattro sotto-progetti, uno per ciascuna delle province marchigiane.

Esso prevede che ogni struttura ospiti 5 soggetti con deficit intellettivo e/o fisico grave, di ambo i sessi e di età adulta. Un posto è lasciato per la residenzialità temporanea e di emergenza.

La comunità alloggio, funzionante 24 ore su 24 per tutto l'arco dell'anno solare, si integra con la rete dei servizi rivolti ai cittadini disabili realizzati dagli enti locali con i fondi di cui alla L.r. n. 18/96 (assistenza educativa, borse lavoro, ospitalità presso centri socio educativi diurni o centri sociali e di aggregazione, partecipazione ad attività ludiche e sportive, ecc.) e rappresenta una soluzione residenziale sostitutiva della famiglia che risponde al meglio alle esigenze individuali del disabile in quanto gli consente di usufruire dei servizi territoriali più confacenti alle sue necessità e di condividere, in un ambiente protetto, le diverse esperienze quotidiane.

Il funzionamento della struttura e la gestione dei singoli progetti educativi individualizzati sono affidati ad una equipe operativa formata da operatori specializzati e supportata da volontari e da obiettori di coscienza.

Con deliberazione della Giunta regionale sono stati approvati i criteri di compartecipazione alla spesa, tra gli enti e i soggetti interessati, per la gestione delle Comunità Alloggio. Essi prevedono che:

> " - il 50 % del costo viene coperto dal finanziamento statale e dal cofinanziamento regionale;
> - il restante 50% viene coperto in maniera paritaria dai comuni di residenza dei soggetti ospiti e dalle AUSL di riferimento dedotta la compartecipazione dei soggetti stessi e loro familiari (tramite pensione, indennità varie, lasciti, rendite, ecc.)".

E' stata, inoltre, costituita una equipe regionale con funzioni di supervisione, verifica e interscambio sulla sperimentazione in atto nelle quattro province composta da uno psicologo, un assistente sociale, un operatore professionale e un rappresentante delle famiglie i cui nominativi sono stati proposti dai Coordinamenti provinciali per la tutela delle persone in situazione di handicap.

L'obiettivo del progetto, dopo un periodo di sperimentazione e verifica che è in fase di ultimazione, è infatti quello di avviare un percorso che dovrà estendersi sul territorio regionale in modo da poter rispondere alle esigenze dei disabili gravi e venire incontro anche alle pressanti difficoltà in cui versano le loro famiglie.

Molise

Regione MOLISE

Popolazione residente al 31.12.2000	327.177
Comuni n.	136
Province n.	2
ASL n.	4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SANITARIE E SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Settore Sicurezza Sociale

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di handicap
x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino delle attività socio assistenziali e istituzione di un sistema di protezione sociale e dei diritti sociali di cittadinanza	Legge regionale 7 gennaio 2000,n.1

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Norme sulla ripartizione delle funzioni e dei com- piti amministrativi tra la regione e gli enti locali, in attuazione dell'art.3 della legge 8 giugno 1990, n.142, della legge 15 marzo 1997,n.59 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112	Legge regionale 29 settembre 1999, n.34

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	L.R. 1/2000:Riordino delle attività socio-assistenziali e istituzione di un sistema di protezione sociale e dei diritti sociali di cittadinanza
integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Interventi a favore degli studenti affetti da patologie che non consentono la frequenza dei corsi di studio"
formazione professionale	
lavoro	Leggi regionali n. 24/95 e 6/95, integrata e modificata dalla 17/2000
barriere architettoniche	L.R. n.13/89
edilizia	
trasporti	L.R. 19/96 "Facilitazioni tariffarie per il trasporto dei disabili"
partecipazione/associazionismo	L.r. 27.01.1995 " Disciplina in materia di volontariato in attuazione della Legge 266/91"
sport/tempo libero	L.R. n.26/90
informazione	
altro	L.R. n.24/90 "Provvidenze in favore delle associazioni di tutela degli invalidi"

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione giunta regionale approvativa del bando annuale per l'accesso ai benefici	Legge 104/92
idem	Legge 162/98
idem	Legge 17/99
Deliberazioni g.r. riferite a proroga progetti gia' attivati	Legge 104/92

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

x commissioni integrate
x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
x osservatori, organismi di coordinamento
x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

Note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	
Totale (n.)					

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

socio - sanitario
socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI ☐ NO ☒

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

x assistenza domiciliare
x servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
TRASPORTI	200.000.000	200.000.000	Atti amministrativi
ISTRUZIONE	70.000.000	70.000.000	Atti amministrativi
EDILIZIA PUBBLICA	36.000.000	36.000.000	Atti amministrativi

[1] Indicare tipo e data

POLITICHE SOCIALI	1.152.237.853	1.152.237.853	Atti amministrativi Importo riferito alla sola prosecuzione dei progetti attivati ai sensi della 104/92. Vanno aggiunte le somme (3.800 milioni) destinate agli interventi in favore delle persone anziane, fascia che presenta una incidenza significativa di disabili. Anche una quota dei contributi (7.800 milioni) trasferiti ai Comuni per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni di tutela e protezione sociale (L.r. 1/2000) investono anche misure dirette in favore dei cittadini in situazione di handicap

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate				
sostenute				

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*171.000.000*	*171.000.000*	*171.000.000*
anno 1999	*342.953.970*	*342.953.970*	*342.953.970*
anno 2000	*336.902.000*	*336.902.000*	*336.902.000*
anno 2001	*378.205.128*		
Totale	*1.229.061.098*	*850.855.970*	*850.855.970*

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x Rimborso parziale delle spese di assistenza
x Fornitura di ausili e presidi idonei a migliorare la qualità della vita

Osservazioni

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
Nuovo modello di intervento a favore di disabili gravi	*Comunità alloggio*	*1998/19 99*	*biennale*	*709.280.000 (interamente a carico dello Stato)*	*molto avanzato*

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.
[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.
[3] Indicare: annuale o biennale.
[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.
[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	Impegnati	utilizzati
anno 1998	*152.639.603*	*152.639.603*	*152.639.603*
anno 1999	*126.000.000*	*126.000.000*	*126.000.000*
anno 2000	*68.235.977*		
anno 2001	*68.235.977*		
Totale	*415.111.577*	*278.639.603*	*278.639.603*

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

E' stato attivato, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi, un Centro di consulenza per i cittadini interessati.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*
-

Non è possibile indicare con precisione le somme effettivamente destinate al superamento dell'handicap, in quanto, oltre a quelle finalizzate da specifiche norme di settore, la Regione ha trasferito, come già detto precedentemente, risorse stanziate in esecuzione a legge regionali (1/2000, 21/90) mirate alla realizzazione di politiche sociali che investono tutte le fasce esposte a situazioni di disagio e, di conseguenza, anche delle persone disabili.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☒ NO ☐

- *Attraverso uno specifico protocollo d'intesa tra Regione, Comune, Provincia e Provveditorato agli studi di Campobasso e un'associazione di volontariato è stato attivato un Centro Documentazione Handicap (CDH), a servizio delle famiglie, degli operatori della scuola e degli enti locali, che fornisce informazioni e consulenza in merito alle problematiche connesse alle situazioni di handicap.*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☒ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☒	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)UNIVERSITA'	☒	☒	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
ALTO MOLISE di AGNONE	14.204					12	1	1
PENTRIA di ISERNIA	75.725					40	2	3
CENTRO MOLISE di CAMPOBASSO	130.701					51	1	5
BASSO MOLISE di TERMOLI	108.176					33	2	4
TOTALE						136	6	13

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	15		X (1)	X(2)				
	Aiuto alla persona	19		Idem	Idem				
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	15		idem	Idem				
	Trasporto	15		idem	Idem				
	Attività extrascolastiche	12		idem	Idem				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni								
	Centri socio-educ Riabilitativi								
	Centri Occupazionali	1		idem	Idem				
	Centri ricreativi	8		idem	Idem				
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	1		idem	Idem				
	Casa famiglia								
	Gruppo Appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	2			Privata				
	Altro(specificare)								

(1) Comuni singoli o associati comunità montane e AUSL

(2) La gestione di tutte le iniziative è affidataa soggetti del terzo settore (cooperative sociali, organizzazioni di volontariato

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.

[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

La Regione è impegnata nella elaborazione (ai sensi della Legge 328/2000 e della L.R. 1/2000) del primo Piano sociale triennale. Alle politiche di tutela dell'handicap è dedicata una attenzione particolare: tra gli obiettivi da perseguire, oltre al potenziamento e ad una più omogenea diffusione dei servizi già attivati (servizio domestico, assistenza domiciliare e scolastica, aiuto alla persona) la creazione di una idonea offerta residenziale e semiresidenziale, mediante la realizzazione di una rete di strutture di piccole dimensioni : case famiglia, comunità alloggio, centri socio-educativi e aggregativi diurni.

Allo scopo di offrire risposte concrete ai disabili sprovvisti di qualsiasi supporto familiare si punterà ad attivare, anche tramite il ricorso al privato sociale, almeno una struttura in grado di accoglierli e garantire un livello assistenziale soddisfacente.

Per quanto attiene, nello specifico all'attuazione della legge 68/99, la Regione:

- ha deliberato l'utilizzazione della quota del fondo nazionale assegnato e finalizzato all'assunzione di soggetti disabili, ripartendolo alle due Amministrazioni provinciali;
- ha adottato la convenzione ex art. 11;
- ha in fase di adozione le convenzioni ex art.12 e per le assunzioni presso le pubbliche amministrazioni.

E' stata, inoltre, recentemente presentata una proposta di legge per l'istituzione di un fondo regionale mirato al finanziamento di progetti in grado di promuovere l'accesso lavorativo di persone in situazione di difficoltà.

Piemonte

Regione **PIEMONTE**

Popolazione residente al 31.12.2000	4.289.731
Comuni n.	1.206
Province n.	8
ASL n.	22
A.S.O.	7
Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali:	63 di cui ❖ 41 Consorzi ❖ 8 Comunità Montane ❖ 3 Comuni capoluoghi ❖ 9 Convenzioni ❖ 2 A.S.L. ❖ 1 Comune non associato

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA, VOLONTARIATO, PROMOZIONE DELLA SICUREZZA, POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE E L'EMIGRAZIONE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

- Direzione Politiche Sociali
- Settore Programmazione e Promozione Interventi a Sostegno della Persona e della Famiglia e per la Qualificazione del Personale Socio-Assistenziale

Corso Stati Uniti, 1
10128 TORINO
Tel. 011/432.4531-2350-5871-2175-3804 fax 011/432.5647
e-mail: program.sa@regione.piemonte.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di handicap
provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Modificazioni ed integrazioni alla Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs 31.03.1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997, n. 59)	Legge regionale 15 marzo 2001, n. 5

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.r. 61/97
servizi sociali e assistenza	L.r. 62/95
integrazione scolastica e diritto allo studio	L.r. 49/85
formazione professionale	
lavoro	L.r. 29.08.2000, n.51
barriere architettoniche	Legge 9.1.89, n. 13
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	L.r. 41/87
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
D.G.R. n. 82-3799 del 06.08.2001	L.r. 27/94. Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi di cui alla L. 104/92, art. 42, comma 6, lett. q), relativi agli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati ed alle azioni progettuali di consolidamento dell'Osservatorio regionale sull'handicap – Progetto A.L.I..
D.D. n. 534/30.1 del 29.11.2001	Legge 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". Impegno ed erogazione dei finanziamenti assegnati agli enti gestori delle funzioni socio-ass.li e ai centri pilota del progetto A.L.I. con D.G.R. 82-3799 del 6.08.2001. Spesa di L. 9.481640.000 (€ 4.896.858,39) sui cap. 11905/2001 e 11905/2002.
D.G.R. n. 1-1824 del 21.12.2000	Agevolazioni tariffarie sulle linee extraurbane e urbane finanziate dalla Regione Piemonte ai sensi della L.r. 4.1.2000, n. 1
D.G.R. n. 46-4280 del 29.10.2001	Approvazione della bozza di Protocollo tra la Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A. per "Promozione del servizio di trasporto pubblico locale" corse suppletive e agevolazioni tariffarie per portatori di handicap.
B.U.R. n. 5 del 31.1.2002	Comunicato annuale dell'Assessore all'Urbaniistica per informazione ai Comuni e cittadini. Manifesto informativo in attuazione L. 13/89 e L. 62/89
D.G.R. 41-2738 del 09.04.2001	L.r. 51/2000. Criteri di indirizzo e coordinamento per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Criteri di riparto, a favore delle Province piemontesi, dei fondi per i servizi di assistenza tecnica e per contributi agli enti che svolgono attività a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili, contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell'art. 14 della L. 68/99
D.G.R. 49-3602 del 23.07.2001	Criteri e modalità relativi al pagamento, alla riscossione e al versamento al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili delle somme derivanti dai contributi versati dai datori di lavoro ai sensi della L. 68/99
D.G.R. 20-3574 del 23.07.2001	L.r. 41/98 – Linea d'intervento 3, Misura A2, Linee d'intervento 3 e 4, Misura A3, Linee d'intervento 2 e 5, Misura B1 del Complemento POR 2000/2006 FSE Ob. 3. Risorse ed indirizzi alle Province. Assegnazione, accantonamento, prenotazione somme sui capp. 11546-11442-11540 del bilancio a favore della Direzione 15 Formazione Professionale Lavoro

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Altre disposizioni (specificare)**
(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
x informazione (predisposizione opuscolo informativo L. 13/89)
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**
(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☒	☒	8
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	2	8	☐	16	26
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI ☒ NO ☐

• *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*
x socio - sanitario
socio - assistenziale
x integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
x edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [ ] NO [X]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

  assistenza domiciliare
  servizi di aiuto personale
  x **strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)**
  strutture socio - educative - assistenziali diurne
  strutture formative e di inserimento lavorativo
  altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Politiche sociali	11.400.000.000	14.967.368.000	Determinazioni
Trasporti	6.000.000.000		
Trasporti	2.974.300.000		
Sanità	1.000.000.000	1.000.000.000	D.D. 27.11.2001
Sanità	150.000.000	150.000.000	D.D. 22.11.2001
Istruzione	10.000.000.000	10.000.000.000	D.D. 287 – 29.11.2001
Istruzione	1.350.000.000	1.350.000.000	D.D. 201 – 10.10.2001
Urbanistica, Edilizia Residenziale	2.173.407.970	2.173.407.970	D.D. 72 – 17.04.2001
Urbanistica, Edilizia Residenziale	2.076.436.230	2.076.436.230	D.D. 174 – 25.10.2001
Urbanistica, Edilizia Residenziale	84.935.011	84.935.011	D.D. 198- 20.11.2001
Lavoro	3.000.000.000		

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	1.000.000.000 150.000.000 11.350.000.000			
sostenute	1.000.000.000 150.000.000 11.350.000.000			

[1] Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	1.000.000.000 150.000.000			
sostenute	1.000.000.000 150.000.000			

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI ☐ NO ☐

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*2.238.000.000*	*2.238.000.000*	*2.238.000.000*
anno 1999	*4.467.187.820*		
anno 2000	*4.391.313.000*	*8.767.460.930*	*8.767.460.930*
anno 2001	*4.034.188.034*	*4.125.227.324*	*4.104.459.815*
Totale	*15.130.688.854*	*15.130.688.254*	*15.109.920.745*

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
CO.S.MO.	*a*	*1998*	*biennale*	*1.229.000.000*	*in conclusione*
CO.S.MO.	*a-b-c*	*1999*	*annuale*	*3.358.000.000*	*Avviato*
Durante noi, per il dopo di noi	*a-b*	*2000*	*annuale*	*4.689.000.000*	*In Programmazione*

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.
[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.
[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.
[3] Indicare: annuale o biennale.
[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.
[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Legge 28.08.1997, art.2

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*373.656.000*	*373.656.000*	*Per la costituzione di 4 centri sanitari per l'ipovisione e la cecità*
anno 1999	*373.656.000*	*373.656.000*	*Idem*
anno 2000	*373.656.000*	*non ancora impegnati perchè non trasferiti*	*Idem*
anno 2001	*Non pervenuti*	*Idem*	
Totale			

Legge 28.08.1997, art.3

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998			
anno 1999	*469.000.000*	*469.000.000*	*469.000.000*
anno 2000	*833.000.000*	*833.000.000*	*416.500.000*
anno 2001	*891.984.633*	*891.984.633*	
Totale	*2.193.984.633*	*2.193.984.633*	*875.500.000*

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

E' in corso di definizione il progetto sperimentale biennale (anni 1999-2000) realizzato dalle Associazioni A.P.R.I., U.I.C. e Consorzio C.I.S.A. Asti Sud di Nizza Monferrato finalizzato ad attivare o incrementare interventi di sostegno personale e familiare. Il finanziamento dell'anno 2001 è stato assegnato agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali per la realizzazione su tutto il territorio regionale degli interventi di integrazione sociale e sostegno, consulenza alle famiglie, interventi da realizzarsi in rete con le risorse del privato sociale e delle A.S.L..

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare*

Interventi di screenings neonatale e prenatale e diagnosi precoce

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [ ] NO [ ]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [X] NO ☐

- *Se* SI *specificare*

Progetto A.L.I.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI [X] NO ☐

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[X]	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	[X]	☐	☐	
Comuni	[X]	☐	☐	☐	
altro (specificare)Enti gestori funzioni socio-ass.li	[X]	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess:_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
ASL 1	900.987	99	171	128	398	1	2	4
ASL 2		31	148	122	301		1	2
ASL 3		37	144	90	271			
ASL 4		40	119	95	254			
ASL 5	366.529	86	192	139	417	54	4	5
ASL 6	174.255	34	67	43	144	44	2	5
ASL 7	190.265	58	110	82	250	31	1	3
ASL 8	290.000	50	105	77	232	40	3	4
ASL 9	186.986	32	81	83	196	108	3	2
ASL 10	129.605	14	41	36	91	47	3	3
ASL 11	179.198	26	100	41	167	92	4	4
ASL 12	181.597	31	89	16	136	74	2	2
ASL 13	316.671	95	209	115	419	77	3	4
ASL 14	171.685	18	57	52	127	84	3	3
ASL 15	153.605	41	35	49	125	53	0	2
ASL 16	85.990	23	121	26	170	64	2	2
ASL 17	160.638	125	278	87	490	58	3	2
ASL 18	152.518	27	115	33	175	76	2	2
ASL 19	199.194	34	99	216	349	106	3	3
ASL 20	184.994	31	564	87	682	46	1	2
ASL 21	116.809	21	50	40	111	52	1	2
ASL 22	138.042	17	73	83	173	76	3	4

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana Minima	Retta quotidiana Massima	Contr. mens. utenti[4] Minimo	Contr. mens. utenti[4] Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	(1)	1606						
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	128	1048	X					
	Trasporto	84	600	X					
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	176	2054						
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	57	520						
	Casa famiglia	9	48						
	Gruppo appartamento	20	75						
	Residenza Sanitaria Assist.	14	223						
	Affido	(1)	83 MINORI 231 ADULTI						
	Istituti	37	903						
	Altro (specificare) Presidi per disabili	12	263						
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

(1) CON MODALITÀ ORGANIZZATIVE DIVERSE E' PRESENTE IN OGNI SOGGETTO GESTORE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

- Con D.G.R. N. 1-1824 DEL 21.12.2000 si è provveduto a coprire i mancati introiti dovuti al rilascio di tessere di libera circolazione a favore delle persone disabili, estendendone la validità ancorchè alle linee extraurbane anche a quelle urbane a decorrere dall'1.11.2001. Stanziamento di risorse pari a 6 miliardi di lire da ripartire alle Province ed a quei Comuni soggetti di delega.

- Con D.G.R. N. 46-4280 del 29.10.2001 è stata estesa la validità delle tessere di libera circolazione per i disabili anche ai servizi ferroviari, attribuiti alla Regione Piemonte con decorrenza 1.11.2001. Si approva inoltre un Protocollo di Accordo con Trenitalia S.p.A. per far fronte ad un primo piano di interventi sui rotabili e sulle infrastrutture allo scopo di ridurre le attuali barriere architettoniche. La stipula dell'Accordo tra Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A. prevede l'accantonamento della somma di £. 2.974.300.000 a favore della Direzione Trasporti onde corrispondere agli impegni derivanti dalla sottoscrizione del Protocollo di Accordo di cui sopra per l'anno 2001.

- E' in corso il programma di sostituzione degli autobus delle linee extraurbane con autobus idonei al trasporto di persone in carrozzella.

- La L.R. 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico motorie" prevede l'assegnazione di contributi per le manifestazioni e le attività sportive. Da un paio di anni i criteri per l'assegnazione di questi contributi prevedono un punteggio più alto per le attività sportive svolte a favore dei disabili e la percentuale di contributo maggiore rispetto alle altre categorie di utenti.

- Per il triennio 2001-2002-2003, per percorsi di incontro domanda/offerta di lavoro, sono state riservate alle Province le seguenti somme:
  1. per disabili intellettivi e psichici L. 9.038.800.000
  2. per disabili fisici e sensoriali L. 3.500.000.000

- E' in atto la ripartizione alle province della quota del Fondo Nazionale per il Diritto al lavoro del disabile per l'anno 2001

- E' altresì in fase di svolgimento l'Azione 1 del programma Equal

Puglia

Regione **PUGLIA**

Popolazione residente al 31.12.2000	4.111.521
Comuni n.	258
Province n.	5
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato Sanità - Servizi Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Settore Servizi Sociali - viale Caduti di Tutte le Guerre, 15 -70126 -BARI
tel. 080/5403363 -080/5403377
fax 080/5403370
e-mail: servizisociali.regionepuglia@interbusines.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

x legge-quadro o normativa organica di riferimento
x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x leggi di settore in materia di handicap
provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione, la riabilitazione e l'integrazione scolastica dei portatori di handicap	L.R. 18 marzo 1997, n.10

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione, la riabilitazione e l'integrazione scolastica dei portatori di handicap	L.R. 18 marzo 1997, n.10

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura	Legge regionale 30 novembre 2000 n.16
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale	Legge regionale 30 novembre 2000 n.17
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi	Legge regionale 30 novembre 2000 n.18
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di energia e risparmio energetico, miniere e risorse geotermiche	Legge regionale 30 novembre 2000 n.19
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di Opere pubbliche, viabilità e trasporto	Legge regionale 30 novembre 2000 n.20
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di salute umana e sanità veterinaria	Legge regionale 30 novembre 2000 n.21
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi della Regione e degli Enti Locali	Legge regionale 30 novembre 2000 n.22

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 18 marzo 1997, n.10
servizi sociali e assistenza	L.R. 18 marzo 1997, n. 10 - L.R. 4 .5.1999, n.17 art.13
integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 18 marzo 1997, n.10 v. nota punto 10)
formazione professionale	L.R. 18 marzo 1997, n.10
lavoro	L.R. 1 settembre 1993 n.21
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	L.R. 25 marzo 1999 n.13 art.12 co.3 - L.R. n.32/2001 art.18 co.6
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
	Servizio integrazione scolastica handicappati:
1. Deliberazione Giunta Regionale n.1288/2001	1. Servizio integrazione scolastica handicappati contributi aggiuntivo al piano di riparto 2001
2. Deliberazione Giunta Regionale n.1806/2001	2. riparto fondi all' AA.SS.LL. per l'esercizio 2001
3. Deliberazione Giunta Regionale n.1222 dell'1.9.2999	3. Legge 5 febbraio 1992 n.104 - art.39, co.2 lett. *l* bis) ed *l* ter). Criteri e modalità di erogazione dei fondi statali di sostegno delle persone con handicap grave.
4. Deliberazione Giunta Regione 1871 dell'11.12.2001	4. L.R. 4 maggio 1999 n.17 art.13 - Deliberazione della giunta Regionale 1° settembre 1999, n.1222 "Legge 5 febbraio 1992 n.104 - art.39, co.2 lett. *l* bis) ed *l* ter). Criteri e modalità di erogazione dei fondi statali di sostegno delle persone con handicap grave". modifiche ed integrazioni.
5. Determinazione dirigenziale Settore Servizi Sociali n.85 del 20 aprile 2001	5. L.R. 4 maggio 1999, n.17 - art.13 - Approvazione e finanziamento dei progetti dei Comuni per la realizzazione degli interventi di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.104 -art.39, co.2, lett. *l* bis) ed *l* ter) di

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

	sostegno delle persone con handicap grave - Approvazione graduatoria anno 2000. Cap.784030 - residui di stanziamento 1999 fondi statali a destinazione vincolata.
6. Determinazione dirigenziale n.18 del 29 gennaio 2002	6. L.R. 4 maggio 1999, n.17 - art.13 - Legge 5 febbraio 1992, n.104 - art.39, co.2, lett *l bis l ter) - finanziamento dei progetti Comunale di cui alla graduatoria approvato con determinazione dirigenziale n.85 del 20 aprile 2001*
7. Lavoro pubblici - determinazione n.826 del 20.12.01 -	7. Riparto tra i Comuni del fondo nazionale di cui all'art.10 L.13/89, finalizzato al superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici privati

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti		☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

socio - sanitario
socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
x altro (piano ai sensi della L.R. n.16/1987) (v. nota punto 10)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [ ] NO [X]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Pubblica Istruzione	21.000.000.000	21.000.000.000	Deliberazione G.R. 1288/2001
			Deliberazione G.R. 1806/2001

[1] Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 09.10.98)	*2.133.000.000*	*2.133.000.000*	
anno 1999 (D.M. 03.09.99)	*4.256.788.890*	*4.256.788.890*	*5.033.866.707*
anno 2000 (D.M. 27.06.2000)	*4.184.828.000*	*4.184.828.000*	*5.441.604.062*
anno 2001	*4.034.188.034*	*4.034.188.034*	
Totale	*14.608.804.924*	*14.608.804.924*	*10.475.470.769*

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
x strutture socio - assistenziali diurne
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

I progetti dell'anno 2001 presentati dai Comuni per iniziative di sostegno alle persone con handicap grave sono in corso di istruttoria

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

Accreditati £.5.253.000.000 -2001 esercizio finanziario 2000

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4] *richiesto anno 2000*	*Stato di attuaz.*[5]
Disabilità senza handicap	*a*	*2000*		*147.000,000*	*in fase di avvio*
Centro socio ricreativo riabilitativo per disabili	*a-b*	*2000*		*17.000.000*	*in fase di avvio*
La casa di Peterson	*a*	*2000*		*9.000.000*	*in fase di avvio*
Dipartimentalizzazione e interistituzionale delle attività d'integrazione sociale rivolte alle persone portatrici di handicap grave	*a*	*2000*		*1.800.000.000*	*in fase di avvio*
Disabili assistenza ed integrazione	*a*	*2000*		*77.000.000*	*in fase di avvio*
Centro per la solidarietà	*a*	*2000*		*95.000.000*	*in fase di avvio*
Durante noi	*a - b*	*2000*		*257.000.000*	*in fase di avvio*
Opportunità	*a - b*	*2000*		*175.000.000*	*in fase di avvio*
Interventi di sostengo alle persona e alle famiglie dei disabili	*a*	*2000*		*580.000.000*	*in fase di avvio*
Centro socio educativo integrato	*a*	*2000*		*456.000.000*	*in fase di avvio*
Intervento a favore dei portatori di handicap gravi	*a*	*2000*		*35.000.000*	*in fase di avvio*
Dal vero al vero infinito. Laboratorio di misic art terapy per l'integrazine dei ragazzi con handicap grave	*b*	*2000*		*150.000.000*	*in fase di avvio*
Progetti integrato di interventi e servizi a favore di soggetti svantaggiati	*a*			*1.270.000.000*	*in fase avvio*
Centro Diurno per la tutela e l'integrazione di soggetti con handicap gravi	*a*			*37.000.000*	*in fase avvio*
Centro insieme	*a*			*18.000.000*	*in fase avvio*
Centri Diurni educativo socio-riabilitativi integrati	*a*			*130.000.000*	*in fase avvio*
TOTALE				*5.253.000.000*	

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione. avviato. in fase avanzata. concluso.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	*1.513.472.560*	*765.736.280*	*765.736.280*
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	*692.000.000*	*692.000.000*	*692.000.000*
anno 2000 (D.M. 30.10.00)			
anno 2001			
Totale	*2.205.472.560*	*1.457.736.280*	*1.457.736.280*

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Dell'intera somma riportata, concessa dallo Stato alla Regione con assegnazione vincolata per l'Istituto minorati della vista "A. Antonacci" di Lecce è stato erogato: solo il 50% di quanto già assegnato per l'anno 1998 solo la somma di £.692.000.000 già assegnata per l'anno 1999 (50%).

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [ ] NO [ ]

- *Se SI specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [ ] NO [ ]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [ ] NO [ ]

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[ ] altre regioni [ ] in Europa [ ] fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	**Popolazione totale al 31.12.99** al 31.12.99	**Persone in situazione di handicap divise per fasce di età** [2]				**numero comuni ASL**	**numero presidi ospedali**	**n.distret. sanitari attivati**
		0-18	**19-65**	**oltre 65**	**Totale**			
BA/1 – Andria	234.130	777	216	173	1.166	7	6	3
BA/2 Barletta	281.168	-	-	-	6.795	5	4	3
BA/3 Altamura	203.554	466	256	244	966	11	4	3
BA/4 Bari	585.949	631	575	760	1966	13	3	11
BA/5 Putignano	231.409	438	306	4029	1173	12	8	3
BR/1 –Brindisi	414.000	18	905	1355	2445	20	6	6
FG/1-S.Severo	220.427	820	2.954	2.420	6.194	20	3	6
FG/2 Cerignola	214.646	207	931	794	1.932	13	3	5
FG/3 – Foggia								
LE/1 – Lecce	481.671	1.388	440	266	2.094	40	5	7
LE/2 – Maglie	335.527	480	548	278	1.306	57	6	6
TA/1 – Taranto	589.513	5.000	12.000	8.000	25.000	29	6	12
TOTALE								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in relazione all'applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000

Nella Regione Puglia è in vigore una Legge sulla integrazione scolastica degli alunni handicappati(L.R. 9.06.1987, n.16) sulla base della quale vengono concessi finanziamenti alle AA.SS.LL. attraverso un piano annuale che nel 2001 ha ripartito tra le 12 Aziende Sanitarie regionali £.21.000.000.000=.

Con la successiva entrata in vigore della L.R. 18.03.1997 n.10 sono in corso iniziative interassessorili per la costituzione del Comitato di Coordinamento interistituzionale per l'attuazione delle competenze che la legge assegna allo stesso.

Ai sensi degli artt.27 e 28 della L.R. n.24/2000 il servizio di supporto organizzativo al servizio di istruzione per gli alunni portatori di handicap o in situazione di svantaggio, è attribuito alla competenza delle province in relazione all'istruzione secondaria superiore e dei comuni in relazione alla istruzione di grado inferiore.

I finanziamenti statali conferiti alla Regione ai sensi dell'art.42 co.2 della l.104/92 sono stati attribuiti ai Comuni per l'attivazione degli interventi di cui all'art.39, co.2 lett. l bis) e l ter) Legge 104/92.

L'esiguità delle risorse ha consentito il finanziamento di solo n.134 interventi di assistenza domiciliare su una richiesta complessiva di n.588 progetti in graduatoria e n.4 centri di accoglienza per breve periodo su una domanda di 13 progetti ammessi in graduatoria.
Ne discende che la percentuale dei progetti individuali finanziati è pari al 22,78% della domanda.

Sardegna

Regione autonoma della **SARDEGNA**

Popolazione residente al 31.12.2000	1.648.044
Comuni n.	377
Province n.	4
ASL n.	8

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALL'IGIENE E SANITÀ, E ASSISTENZA SOCIALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio assistenza sociale e socio-sanitaria integrata
Direttore Dr. Antonio Ghiani

Settore della consulenza decentrata agli Enti locali
resp. Dr. Remo Siza
collab. A.S. Rossana Demontis

Settore della tutela materno-infantile e degli anziani e della riabilitazione dei disabili fisici
resp Dr. Antonino Saragat

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di handicap
x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di settore (precedenti 104/92)**

Contenuti	
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	L.R.30 aprile 1991 n.32
edilizia	L.R.30 aprile 1991 n.32
trasporti	
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	Legge regionale 28 maggio 1985, n. 12, art. 92 "Trasporto di disabili ai centri di riabilitazione"

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

Delibera Giunta regionale 20 giugno 2000, n.26/16 Criteri di riparto ai comuni dei fondi statali dell'art. 1, comma 1, lettera c) L.162/1998 e istituzione Commissione consultiva
Delibera Giunta regionale 17 agosto 2000, n.27/48 Criteri e modalità di predisposizione dei progetti per l'anno 2001(art. 1, comma 1, lettera c) L.162/1998
Delibera Giunta regionale 7 agosto 2001, n.35/32 Criteri e modalità di predisposizione dei progetti per l'anno 2002 (art. 1, comma 1, lettera c) L.162/1998)

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione
di cui all'art.41,L.104/92 (*Commissione consultiva regionale, delibera Giunta regionale n.26/16 del 20.6.2000)*
altro

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

socio – sanitario
x socio – assistenziale
x integrazione scolastica
x formazione professionale
x inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [ ] NO [ ]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

2° assistenza domiciliare
1° servizi di aiuto personale
3° strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
4° strutture socio - educative - assistenziali diurne
5° strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Ass.to Sanità	3,7 miliardi	3,7 miliardi	Delibere Giunta regionale n.29.12.2000 n.27/48 del 7 agosto 2001

[1] Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	1.222.796.200	1.393.632.596	1.124.066.080	3.740.494.876
sostenute	1.222.796.200	1.393.632.596	1.124.066.080	3.740.494.876

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*867.000.000*	*867.000.000*	*867.000.000*
anno 1999	*1.723.761.200*	*1.723.761.200*	*1.723.761.200*
anno 2000	*1.694.312.000*	*1.694.312.000*	*1.694.312.000*
anno 2001			
Totale			

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni
La Regione ha aggiunto al finanziamento statale del 2000 un ulteriore 1 miliardo.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [ ] NO [X]

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*126.309.270*		
anno 1999			
anno 2000	*434.109.000*	*158.600.000*	*53.600.000*
anno 2001			
Totale			

- *Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*
- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [ ] NO [X]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

x interventi economici – finanziari
x sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☒ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
altro(specificare)Fondazioni private	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)			2			

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	**Popolazione totale al 31.12.00**	**Persone in situazione di handicap divise per fasce di età** [2]				**numero comuni ASL**	**numero presidi ospedal**	**n.distret. sanitari attivati**
		0-18	**19-65**	**oltre 65**	**Totale**			
Asl 1	335.887					67	7	3
Asl 2	123.262					23	3	2
Asl 3	209.046					77	5	5
Asl 4	58.951					23	2	1
Asl 5	156.645					78	3	3
Asl 6	144.935					46	1	3
Asl 7	143.191					25	4	2
Asl 8	476.127					38	18	4
TOTALE	1.648.044					377	43	23

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	4	28	1	3	103639		858560	
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Casa Protetta Centro prima accoglienza Comunità socioriabilitativa	10 1 1	453 10 5		10 1 1	74892 134.246 116.009		L.615673	
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

Sicilia

Regione SICILIA

Popolazione residente al 31.12.2000	5.076.700
Comuni n.	390
Province n.	9
ASL n.	9

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato Enti Locali e Assessorato Sanità

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio 7 " Servizi socio-assistenziali e volontariato" Ass.to EE.LL. e Servizio 4 "Salute mentale – Dipendenze patologiche – Medicina Sociale – Assistenza agli anziani – Handicap " Ass.to Sanità.

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x leggi di settore in materia di handicap : L.R.18/4/81 n.68 - L.R. 28/3/86 n.16 –P.S.R. 1998-2000 (Decreto Presidenziale 11/5/2000) – L.R. 06/03/86, n.9 – L.R. 23/05/91, n. 33
x provvedimenti amministrativi D.A. 11/12/86 – D.A. 22/12/86
x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Piano degli interventi in favore dei soggetti portatori di handicaps ai sensi della L.R. N.68/81	28/3/86 n.16

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	28/3/1986, n.16
servizi sociali e assistenza	07/04/81, n.68 - 28/3/1986, n.16
integrazione scolastica e diritto allo studio	28/3/1986, n.16 – Allegato all'art. 1
formazione professionale	
lavoro	28/3/1986, n.16 – Allegato all'art. 1
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	28/3/1986, n.16 – Allegato all'art. 1
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Decreti Assessoriali	Individuazione dei centri attrezzati per la diagnosi precoce dell'ipotiroidismo congenito e della fenilchetonuria (13/10/88 e 1/4/89)
Circolare Assessoriale	Attivazione dei centri per la diagnosi precoce della fenilchetonuria e dell'ipotiroidismo congenito (n.472 del 25/1/89)
Decreti Assessoriali	Individuazione del Centro regionale specializzato di riferimento per la fibrosi cistica – Effettuazione presso i centri attrezzati per la diagnosi precoce dell'ipotiroidismo congenito e della fenilchetonuria del test per la diagnosi precoce della fibrosi cistica (25/2/95 e 28/11/97)
Circolare Assessoriale	Disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica (n.804 del 19/4/95)
Circolare Assessoriale	Applicazione atto di indirizzo e coordinamento D.P.R. 24/02/94 (n. 753 del 20/05/94)
Decreto Assessoriale (Sanità)	Determinazione degli standard del personale di cui devono essere dotati gli enti e le istituzioni ed associazioni private che operano nel settore dei servizi in favore dei soggetti portatori di handicaps. (D.A. 11/12/1986)
Decreto Assessoriale (Enti Locali)	Direttive per l'attuazione dei servizi di aiuto domestico, sostegno economico ed assistenza abitativa a favore delle famiglie dei portatori di handicaps. (D.A. 22/12/1986)
Decreto Presidenziale	Standard strutturali ed organizzativi dei servizi e degli interventi socio-assistenziali previsti dalla legge regionale 9 maggio 1986, n.22. (D.P. 29 giugno 1988)
Circolare Assessoriale	Legge 9.1.1989 n.13 – Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.(10/3/90, n.5)
Circolari Assessoriali	Assistenza ai ciechi e sordomuti (15/10/90, n.7 e 18/09/91, n.3)
Circolare Assessoriale	Modalità di scelta del contraente per l'affidamento dei servizi socio-assistenziali. Nuovi limiti di reddito. Convenzioni tipo.(27/10/96, n.8).
Circolare Assessoriale	Servizio di trasporto in favore dei soggetti portatori di handicap. (30/03/95, n.5)

- **Altre disposizioni (specificare)**

Decreto Assessoriale 15/2/92, D.P. 29 giugno 1988* - Decreto Assessoriale n.22408 del 16/6/97 - (art.5 L. 68/81 così come modificato dall'art.2 L.R. 16/86) **

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali *
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi (L.R. 16/86 e successive modifiche, L.R.23/05/91, n.33)
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento (art.5 L. 68/81 così come modificato dall'art.2 L.R. 16/86)
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)**
altro

note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio – sanitario
x socio – assistenziale (periodo 1986-1988)
integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità
È in fase di elaborazione il nuovo Piano triennale per l'handicap

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento) anni 1986/1989
strutture socio – educative – assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]

[1] Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 – 18 anni)	adulti (19 – 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[1]

	minori (0 – 18 anni)	adulti (19 – 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	Liquidati*
anno 1998 (D.M.09.10.98)	*2.661.000.000*	*2.660.836.000*	*2.660.836.000*
anno 1999 (D.M.03.09.99)	*5.314.530.280*	*5.314.530.280*	*4.888.509.704*
anno 2000 (D.M.27.06.00)	*5.221.006.000*	*5.221.006.000*	*5.221.006.000*
Anno 2001	*6.897.530.548*	----------	----------
Totale	*20.094.066.828*	*13.196.372.280*	*12.770.351.704*

**I progetti a carico degli esercizi finanziari 1999 e 2000 sono ancora in corso*

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
x strutture socio – assistenziali diurne
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

[1] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
Mare Aperto	*b*	*1998/99*	*biennale*	*729.000.000*	*avviato*
Mare Aperto	*b*	*2000*	*annuale*	*791.000.000*	*In programmazione*
Florovivaismo	*a*	*1999/00*	*biennale*	*569.652.336*	*avviato*
Psicomotricità in acqua	*b*	*1999/00*	*biennale*	*455.000.000*	*avviato*
C'era l'acca	*b*	*1999/00*	*biennale*	*428.744.000*	*avviato*
Diversamente abili	*a*	*1999/00*	*biennale*	*231.128.640*	*avviato*
Red	*b*	*1999*	*annuale*	*200.000.000*	*avviato*
Benessere	*a*	*1999/00*	*biennale*	*219.000.000*	In programmazione
Assistenza domiciliare	*a*	*1999*	*Annuale*	*354.000.000*	*avviato*
L'altro	*a*	*1999/00*	*biennale*	*255.000.000*	*avviato*
Noi con voi	*a*	*1999/00*	*biennale*	*1.026.000.000*	*avviato*
Centro di socializzazione sperimentale	*a*	*2000*	*annuale*	*126.000.000*	*In programmazione*
Percorriamo un sentiero nuovo	*a*	*2000*	*annuale*	*204.000.000*	*In programmazione*
				5.588.524.976	

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M 23.11.98)	*£.380.924.090*	*£.761.848.180 (impegno unico per il biennio 98-99)*	*£.576.872.097*
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	*£.380.924.090*		
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	*£.443.849.000*		
anno 2001			
Totale	*£.1.205.697.180*	*£.761.848.180*	*£.576.872.097*

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

- Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

1) Accertamenti diagnostici precoci con screening oftalmologico presso asili nido e scuole dell'obbligo e campagna informativa;
2) Integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Come sopra indicato al punto *1.1 Provvedimenti Amministrativi*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [ ] NO [ ]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio – assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

x interventi economici – finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [ ] fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz.. prof.	lavoro	tempo libero	informaz..	Altro (spec)
Regione (assess._____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. Professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
A.USL 1 – AG						43	3	7
A.USL 2 – CL						22	5	4
A.USL 3 – CT						58	12	11
A.USL 4 – EN						20	3	4
A.USL 5 – ME						108	8	8
A.USL 6 –PA						82	12	14
A.USL 7 – RG						12	4	4
A.USL 8 – SR						21	4	3
A.USL 9 – TP						24	6	6
TOTALE						390	57	62

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. Mens. Utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. Profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ Riabilitativi								
	Centri RIABILITATIVI occupazionali	2			2	£.112.200			
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, □onché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003[1]

Si sottolinea che i ritardi nell'applicazione della legge 104/92 sono in parte riconducibili alla ridotta integrazione socio-assistenziale sul territorio, all'assenza di risorse regionali specifiche(in questi ultimi anni) e, soprattutto, all'assenza di un Piano Triennale per l'handicap.

Ciò ha comportato spesso una risposta inadeguata al bisogno dell'utenza ed una frammentazione degli interventi.

E' da ritenere che detti vincoli potranno essere superati grazie a due strumenti di cui la Regione si doterà a breve termine: il Piano triennale per l'handicap e il Piano Sociale Regionale.

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

Toscana

Regione TOSCANA

Popolazione residente al 31.12.1999	3.547.604
Comuni n.	287
Province n.	10
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato alle politiche sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Integrazione socio-sanitaria e progetti obiettivo
Responsabile: Dr.ssa Maria Giuseppina Cabras
Via di Novoli, 26
50127 Firenze
Tel. 055-4383409
Fax 055-4383120

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x leggi di settore in materia di handicap
x provvedimenti amministrativi
x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati.	L.R. 3 ottobre 1997 n. 72

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Attribuzioni agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela della salute, servizi sociali, istruzione scolastica, formazione professionale, beni ed attività culturali e spettacolo, conferiti alla Regione dal D.Lgs 112/98 art. 132	L.R. 26 novembre 1999 n. 85

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 26.3.1992 n.11
	servizi sociali e assistenza	
x	integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 19.6.1981 n.53 e succ. modificazioni
x	formazione professionale	L.R. 31.8.1994 n.70
	lavoro	
x	barriere architettoniche	L.R. 9.9.1991 n.47
	edilizia	
x	trasporti	L.R. 5.8.1993 n.47 e L.R. 100/98
x	partecipazione/associazionismo	L.R. 26.4.1993 n.28 e succ. modificazioni
x	sport/tempo libero	L.R. 8.10.1992 n.49
	informazione	
	altro	

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Circolare	Art. 27 L. 104/92
Direttive di Giunta Regionale	Scuola-accertamento Aiuto personale- Barriere Architettoniche- Progetto Obiettivo
Deliberazioni Consiglio Regionale	Piano Sanitario Regionale 2002-2004 in corso di approvazione da parte del C.R.Toscano Piano Integrato Sociale Regionale (Delib. G.R. n.118 del 05/06/2001)

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

x commissioni integrate
x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
x competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☒	11
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☒	☐	☐	10
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)		2		1	21

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio - sanitario
x socio - assistenziale
x integrazione scolastica
x formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

-Evitare l'emarginazione e le istituzionalizzazioni
-Mantenimento degli assistiti nel proprio ambiente di vita con il conseguente obiettivo di riequilibrare l'attività delle strutture a favore dell'intervento semiresidenziale con il potenziamento dell'intervento diurno estensivo ed intensivo e il superamento del tradizionale intervento di internato attraverso lo sviluppo di interventi intensivi a termine e la deistituzionalizzazione tramite la creazione di strutture intermedie e l'inserimento sociale e lavorativo.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [ ] NO [X]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

assistenza domiciliare
x servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
x strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Ass.to Politiche Sociali	38.616.530.610	38.616.530.610	
Ass.to alla Sanità	71.250.100.000	71.250.100.000	

[1] Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	1.839.000.000	1.839.000.000	1.839.000.000
anno 1999	3.675.078.360	3.675.078.360	3.675.078.360 *
anno 2000	3.613.535.000	3.613.535.000	3.613.535.000
anno 2001	0	0	0
Totale	9.127.613.360	9.127.613.360	9.127.613.360

- *Specificare le scelte operate*

forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto:*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
Agenzia mobilità	c	1999	Biennale	215.000.000	Avviato
Centro a favore di soggetti gravi	a	1999	"	156.000.000	"
Rete telematica servizi	a	2000	"	80.000.000	"
Handicap per il territorio	a	2000	"	75.000.000	"
Casa fattoria	a	2000	"	65.000.000	"
Nuovi spazi in città	c	2000	"	30.000.000	"
Attività integrazione sociale nei Centri Diurni	b	2000	"	93.000.000	"
Filo d'Arianna	a	2000	"	138.000.000	"

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M 23.11.98)	241.679.370	241.679.370	241.679.370
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	241.679.370	241.679.370	241.679.370
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	257.500.000	257.500.000	257.500.000
Totale	740.858.740	740.858.740	740.858.740

- *Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*

Nota sul Centro di Montale:
nell'esercizio 2001 con una quota del F.N.P.S. è stato finanziato un progetto presentato dall'Azienda USL 10 di Firenze dal titolo "Azioni integrate per ciechi pluriminorati della vista" per una spesa di L.520.000.000 (€.268.577,59) che si articolerà negli esercizi 2002-2003.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

Lire 109.866.630.610, più quota parte del fondo a parametro che la Regione trasferisce annualmente ai singoli Comuni.

---

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI ☒ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa e funzionamento GLIP (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali)
x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
x altro (specificare): Commissioni di accertamento- Rilevazione generale dati handicap (vedi all.)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

Rilevazione sui servizi attivati nel campo dell'assistenza, dell'inserimento scolastico e formativo, dell'attività dei GOIF e dei GLIP a livello provinciale.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☒	☒	
Provincia	☒	☐	☒	☒	
A.S.L.	☒	☒	☒	☐	
Comuni	☒	☐	☒	☐	
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)	4	2	4	2	

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici - finanziari
X sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (Aree di declino industriale)
Regione (assessorato alle Politiche Sociali e Dip.to Sviluppo Econ.)	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[X]
Provincia	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[X]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)	1	3				2

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Massa Carrara	199.375	356	693		1049	17	2	14
Lucca	216.599	821	998		1819	28	2	9
Pistoia	270.652	450	966		1416	22	2	5
Prato	230.369					7	1	10
Pisa	318.797	876	1.293		2169	25	4	12
Livorno	342.970	588	2697		3285	30	4	12
Siena	254.078	424	898		1322	36	5	16
Arezzo	323.650	644	1.503		2147	39	5	12
Grosseto	215.594	138	416		554	28	4	14
Firenze	797.919	2276	3340		5616	33	6	22
Empoli	218.545	494	821		1315	15	2	5
Viareggio	159.056	275	770		1042	7	1	6
TOTALE	3.547.604	7.342	14.395		21.734	287	38	137

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003[1]

Relazione sullo stato di attuazione delle politiche dell'handicap
Anno 2001

PREMESSA

Anche per l'anno 2001 la relazione viene impostata basandosi essenzialmente su un corredo di reports, che danno una visione d'insieme del fenomeno dell'handicap e degli interventi definiti nella Regione Toscana.

Si incontrano, infatti, ancora difficoltà a fornire una elaborazione nei termini di una rigorosa compilazione della scheda predisposta alla Presidenza del Consiglio.

L'impossibilità di disporre già di un completo sistema di strumenti informativi ed informatici, tuttora carenti, per certi aspetti ancora da realizzare o per altri da implementare, non consente la messa in rete di dati tra i vari livelli istituzionali (Regioni, Comuni, Province, Aziende USL, livelli statali), ciascuno investito di competenze e funzioni nel settore, in quanto tali processi implicano innanzitutto un assestamento delle stesse competenze istituzionali e funzionali tuttora soggette a progressive fasi di ricollocazione e ristrutturazione, ma necessitano anche e non secondariamente di risorse economiche, umane e strumentali, delle quali non è senza problema la reperibilità in termini di congruità.

MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

Il nuovo progetto obiettivo "handicap" approvato con il Piano Sanitario regionale nella deliberazione del Consiglio Regionale 41/99 e definito nel rispetto dei principi delle LL.RR. 72/97 e 72/98, ha riconfermato le strategie di intervento verso le persone con handicap polarizzandole sui seguenti aspetti:

- presa in carico del soggetto, in funzione delle globalità ed unitarietà dell'intervento, da parte dei Gruppi Multidisciplinari di Distretto (GOM) con la formulazione della relativa diagnosi funzionale, dei Progetti Abilitativi Riabilitativi Globali (PARG) e dei relativi piani di intervento individualizzati, tenendo conto delle specificità dell'handicap e delle competenze professionali necessarie
- continuità del percorso assistenziale
- coordinamento tra i servizi socio-sanitari e gli altri servizi ai quali la persona con handicap intenda accedere con lo scopo di garantire l'integrazione funzionale alla realizzazione del piano individuale di recupero e di inserimento

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

- adeguamento dell'organizzazione dei servizi allo scopo di ottimizzare la realizzazione dei piani individuali
- definizione dei criteri di verifica e valutazione del grado di raggiungimento dei risultati e della qualità degli interventi.

Il complesso delle azioni è assicurato presso Province, Comuni ed Aziende Unità Sanitarie Locali da una rete di servizi definita mediante lo strumento degli accordi di programma al fine di garantire l'organizzazione e l'erogazione integrata degli interventi socio-sanitari e socio-assistenziali.

Nel nuovo impianto delle LL.RR. 72/97 (per il settore sociale) e 72/98 (per il settore sanitario) l'articolazione zonale costituisce un elemento essenziale della nuova organizzazione e si propone quale riferimento fondamentale nei confronti delle istituzioni locali e del sistema sanitario per il conseguimento, attraverso gli opportuni strumenti della programmazione e dell'operatività, degli obiettivi di integrazione socio-sanitaria indicati dalle leggi stesse.

E' nell'ambito della zona socio-sanitaria, che comprende i livelli dell'articolazione zonale della Conferenza dei sindaci, e degli assetti territoriali dell'organizzazione sanitaria che vengono predisposti progetti, programmi e proposte di intervento da parte dei soggetti titolari e dei soggetti gestori pubblici, del terzo settore e dei privati.

Nell'area delle risposte ai bisogni dei soggetti in condizione di handicap, ruolo primario è demandato ai GOIF (Gruppi Operativi Interdisciplinari Funzionali) previsti obbligatoriamente in ogni zona socio-sanitaria ai quali è conferito il compito di rilevare il fenomeno, di programmare gli interventi secondo il criterio dei piani individuali, di coordinare le attività distrettuali di settore, l'aggiornamento del personale e di definire i protocolli d'intesa con la scuola.

PROBLEMATICITA'

Nonostante siano stati puntualmente definiti gli assetti e i collegamenti organizzativi, metodologici e strumentali, al fine di affermare un sistema di offerta integrata dei servizi disponibili, la piena attuazione della L. 104/92 incontra limiti nella inadeguatezza delle risorse economiche.

Il riconosciuto valore innovativo della L.R. 72/97 trova tuttavia impatto problematico nella realizzazione di una sempre più avanzata gestione integrata delle risposte ai bisogni della persona handicappata, in quanto questo obiettivo è condizionato dalla rispondenza delle risorse a tutta la gamma dei biogni da affrontare con interventi integrati sostenuti con il concorso delle competenze di più settori.

AZIONI ED IMPEGNI PROGRAMMATICI ANNO 2001

COMMISSIONI DI ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP

L'attività delle commissioni è a regime. Le commissioni operanti sono n.49, le domande esaminate nel 2001 sono n.5466.

Accettabile è anche il numero delle domande inevase che ammontano a n.1151.

Sono già stati definiti gli aspetti tecnico-operativi derivanti dal nuovo ruolo affidato alle commissioni dalla L. 68/99.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Il tema dell'integrazione scolastica degli handicappati, visto in termini di sviluppo, da conseguire attraverso la programmazione attiva degli interventi positivi ha trovato terreno fertile nell'intensa attività concertata dei vari enti istituzionali competenti. Nella gran parte delle province toscane sono stati stipulati o sono in corso di stipula gli accordi di programma ai sensi dell'art. 13 comma 1 della L. 104/92 (n. 9 su 10 province, più l'accordo di programma con il Comune di Firenze).

I GLIP, come evidenziato dalle varie relazioni sull'attività per l'anno 2001, hanno rivolto i loro sforzi non solo sul versante dell'integrazione scolastica ma anche su quello dell'orientamento ricercando modalità di intervento significative, anche se la loro attività ed organizzazione dovrà essere rimodellata sulla base della nuova struttura operativa dell'Amministrazione scolastica territoriale.

I Gruppi hanno accentuato l'impegno verso la realizzazione di una piena integrazione con il settore lavoratvio, elaborando progetti sperimantali di graduale passaggio dalla scuola ad altra situazione formativa, di inserimento ed occupazionale. A tal proposito è stato costituito un Comitato Regionale con il compito di elaborare proposte al Ministero della Pubblica Istruzione per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap. Sono costituiti centri di documentazione in gran parte del territorio toscano.

Particolare attenzione viene dedicata alle attività degli Istituti professionali, dove l'elevato numero di frequenze impone il confronto fra le istituzioni e le realtà lavorative locali al fine di predisporre una gamma di risposte mirate ai bisogni, in modo da collegare le politiche attive della formazione alle politiche del lavoro.

INTERVENTI A LIVELLO TERRITORIALE

L'erogazione di attività di assistenza domiciliare, aiuto alla persona, sostegno alla vita indipendente, fornitura di particolari ausili per l'autonomia personale ed il funzionamento di strutture di ospitalità diurna tendono a perseguire l'obiettivo primario del mantenimento del soggetto disabile nel proprio nucleo familiare, attraverso l'acquisizione di autonome capacità.

Gran parte di tali attività è ricompresa all'interno dei piani di zona socio-sanitari in veste progettuale anche al fine di misurare la capacità del progetto di integrare e coordinare risorse ed interventi e realizzare risposte condivise e soddisfacenti.

Nell'esercizio 2001 sono stati attivati n.183 progetti nell'ambito dell'assistenza ai disabili, con n.8 interventi di investimento e n.175 di gestione, per una spesa complessiva di lire 51.563.980.835, di cui lire 28.359.818.872 a carico della Regione Toscana.

Le risorse finanziarie destinate dalla L.162/98 nel corso del 2000 derivano dalle risorse statali di competenza dell'esercizio '00 e sono state assegnate e liquidate alle Aziende USL ed al Comune di Firenze per interventi di aiuto alla persona al fine di favorire processi di autonomia e di integrazione nel contesto sociale dei soggetti handicappati in situazione di gravità.

In attuazione della L.284/97 si precisa che è già in fase di attuazione il progetto sperimentale per la costituzione di un Centro sperimentale ubicato in località Montale (PT), per le attività di studio, osservazione e orientamento in favore di persone prive della vista con ulteriori minorazioni

di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale. Detto progetto è realizzato in ragione dei finanziamenti statali assegnati per lire 483.358.750.

La nostra regione ha partecipato all'iniziativa al fine di assicurare la piena rispondenza della struttura alle norme sulle barriere architettoniche e per le infrastrutture interessanti l'accessibilità e la mobilità, investendo risorse per £.150.000.000.

Il Centro Sperimentale di osservazione per non-vedenti pluriminorati di Montale ha iniziato formalmente la sua attività il 23/02/2001.

Rientrano fra le sue finalità l'osservazione, la diagnosi, la sperimentazione, la formulazione di proposte agli operatori del territorio, agli operatori scolastici, alle famiglie.

INTERVENTI PER LA MOBILITA'-ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Mobilità

Dopo l'approvazione della Legge Regionale 100/98, che disciplina i titoli di viaggio agevolati per le persone con handicap e per le persone anziane superiori a 65 anni con un reddito non superiore alla pensione minima INPS, si è provveduto con la delibera 27 del 1999 a disciplinare le modalità di erogazione e le tariffe agevolate di riferimento.
L'obiettivo è stato quello di ampliare la fascia di utenza rispetto alla situazione precedente.
L'impegno finanziario previsto dal punto 4.3.3 del PISR 2001 è di L.5.700.000.000 (€.2.943.804,32).

Finanziamenti con risorse regionali previste dal PISR

- Progetti di investimento di Enti locali ed Aziende UU.SS.LL.:
  - Comuni Val d'Era "Casa famiglia residenziale per portatori di handicap" L.247.726.390
  - Comuni zona Livornese "Centro Diurno e residenziale per handicap" L.275.000.000

  TOTALE L.522.726.390

- Progetti di interesse regionale e azion9i carattere innovativo o sovrazonale:
  - Comune Lastra a Signa "Il dopo di noi" L.500.000.000
  - Comuni Val d'Arno "Attività integrazione disabili" L.159.806.700
  - Comune di Firenze "Centro famiglie in difficoltà" L.560.000.000
  - Az. USL 10 di Firenze "Azioni integrate per ciechi pluriminorati" L.520.000.000

  TOTALE L.1.739.806.700

Legge 13/89 "fondo per il superamento delle barriere architettoniche"

Nel corso dell'anno 2001, ai sensi del punto 4.3.3 del PISR 2001 è stata messa a disposizione la somma di lire 2.527.641.318.

Umbria

Regione **UMBRIA**

Popolazione residente al 31.12.2000	840482
Comuni n.	92
Province n.	2
ASL n.	2 Aziende Ospedaliere + 4 Aziende Territoriali

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato Ricerca,Politiche Formative, Politiche Attive del Lavoro, Politiche Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio programmazione Socio Assistenziale, Progettualità di Territorio e Azioni Coordinate con gli Enti Locali Tl.075-5045686/5688/5621/5687 Fax 075 5045695 E-Mail socioprogrammazione@regione.umbria.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di handicap
x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

	titolo	rif. normativi (data e n.)
I		L.R. 2/3/1999 N°3

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
x	servizi sociali e assistenza	L.R. 3/97 ART.23-24-25
	integrazione scolastica e diritto allo studio	
	formazione professionale	
x	lavoro	L.R.41/98
	barriere architettoniche	
	edilizia	
x	trasporti	L.R.37/99
	partecipazione/associazionismo	
	sport/tempo libero	
	informazione	
	altro	

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Linee Guida applicazione L.104/92 per gli ambiti di competenza Az.USL	D.G.R. 10 luglio 1998 N° 3811X

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

x commissioni integrate
x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio - sanitario
x socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
x inserimento lavorativo
x edilizia e strutture urbane l.r. 19/86 APPLICAZIONE l.13/89
x Trasporti L.R. 10/95
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

x assistenza domiciliare
x servizi di aiuto personale
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
x strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Politiche Sociali	500.000.000	500.000.000	D.G.R. 142 del 20.02.2002
Ambiente Infrastrutture	390.000.000		D.D. 21.02.2001
Ass. ai Trasporti	695.000.000	695.000.000	

[1] Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[1]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*432.000.000*	*432.000.000*	*432.000.000*
anno 1999	*867.413.840*	*867.413.840*	*867.413.840*
anno 2000	*852.727.000*	*852.727.000*	*852.727.000*
anno 2001	*924.501.425*	*0*	*0*
Totale	*3.076.624.265*	*2.152.140.840*	*2.152.140.840*

- *Specificare le scelte operate*

forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
Rimborso parziale delle spese di assistenza

Altro:
i fondi sono stati ripartiti fra i Comuni in base all'art.46 della L.R. n° 3/97, i quali, in virtù dell'art. 28 della stessa, dovranno utilizzare i fondi a loro assegnati per attuare gli interventi nei loro territori di competenza in forma singola, associata o anche tramite convenzioni con le A. Usl in favore delle persone con handicap grave e gravissimo.

Osservazioni

[1] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato diattuaz..*[5]
Progetto Sperimentale Legge 21 maggio 1998 N° 162	*Assistenza modulata a persone con handicap grave e gravissima*	*1999 --- 2000*	*Biennale --- Segue annualità*	*3.132.000.000 --- 1.000.000.000*	*E' in corso il finanziamento dei progetti ricevuti dai Comuni e da questi attivati*

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*853.933.800*	*853.933.800*	*853.933.800*
anno 1999	*672.000.000*	*672.000.000*	*672.000.000*
anno 2000	*834.000.000*	*417.000.000*	*417.000.000*
anno 2001	*800.000.000*		
Totale	*3.159.933.800*	*1.942.933.800*	*1.942.933.800*

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

E' stato costituito il "Centro Regionale di Educazione Permanente e di Sperimentazione per ciechi pluriminorati per le attività lavorative ed occupazionali" che, nell'arco di questi tre anni, sta realizzando corsi di formazione per operatori e famiglie e predisponendo un servizio di accoglienza a struttura familiare. Il centro è ubicato in S.M. degli Angeli e si prevede, ove vi sia richiesta sufficiente, l'apertura di un centro satellite a Terni. Per il 2001 il finanziamento complessivo di L. 800.000.000 proviene in parte dalla quota indistinta del Fondo Nazionale Politiche Sociali.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

---

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Attraverso le azioni coordinate delle Aziende Ospedaliere e delle Aziende USL

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [ ] NO [X]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

Esiste una rilevazione sulle persone disabili che hanno fatto accesso ad alcuni servizi della L. 104/92

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[X]	[X]	[ ]	[X]	
Provincia	[X]	[ ]	[X]	[X]	
A.S.L.	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
Comuni	[X]	[X]	[X]	[X]	
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

x interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [ ] fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Az.USL 1	112.149	70	143	1	214	13	2	1
Aa.USL 2	338.675	/	/	/	831	24	6	4
Az.USL 3	168.013	279	467	1	747	23	5	4
Az.USL 4	222.859	62	405	379	846	32	3	3
TOTALE	840.482							

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

Legge 68/99: elaborato protocollo inter-istituzionale per l'applicazione uniforme sul territorio regionale della medesima legge con il coinvolgimento di Regione, Comuni capofila, Provincie, Az. USL e Associazioni disabili.

Piani di zona: in attuazione delle L. 328 nell'ambito della programmazione di territorio condivisa, vengono finanziati progetti di innovazione sociale per l'attivazione dei servizi di accompagnamento al lavoro SAL con apposite risorse del fondo sociale regionale.

Valle d'Aosta

Regione autonoma **VALLE D'AOSTA**

Popolazione residente al 30.06.2001	120.777
Comuni n.	74
Province n.	
ASL n.	1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO SANITA', SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE
ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI
UFFICIO DISABILI
TEL. 0165/261004 – FAX 0165/45460
E-MAIL: m.pisani@regione.vda.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Piano socio-sanitario della Valle d'Aosta 2002/2004	L.R. 4 settembre 2001, n. 18

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
	servizi sociali e assistenza	
	integrazione scolastica e diritto allo studio	
	formazione professionale	
x	lavoro (Piano politica del lavoro 1999/2001)	D. cons. 308/16.12.1998 (prorogato)
x	barriere architettoniche	L.R. 12.1.1999, n. 3
	edilizia	
x	trasporti	L.R. 1.9.1997, n. 29
x	partecipazione/associazionismo	L.R. 27.5.1998, n. 44
	sport/tempo libero	
	informazione	
x	Altro:	
	disciplina per il volontariato	L.R. 6.12.1993, n. 83
	interventi per favorire l'inserimento lavorativo	L.R. 11.8.1981, n. 54

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

x commissioni integrate
x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
x rapporti pubblico/privato
x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
Informazione
x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
Altro

note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	Provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti		☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x	socio - sanitario	L.R. 4.9.2001, n. 18
x	socio - assistenziale	L.R. 4.9.2001, n. 18
	integrazione scolastica	
x	formazione professionale	L.R. 5.5.1983, n. 29
x	inserimento lavorativo	L.R. 11.8.1981, n. 54
	edilizia e strutture urbane	
x	Trasporti	L.R. 1.9.1997, n. 29
x	altro (specificare)	Piano Politica del Lavoro 1999/2001 (Del. Cons. 308/16.12.1998) prorogato.
		Barriere architettoniche L.R. 12.1.1999, n. 3

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

x	assistenza domiciliare
	servizi di aiuto personale
x	strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x	strutture socio - educative - assistenziali diurne
x	strutture formative e di inserimento lavorativo
x	altro Interventi per favorire la vita di relazione delle persone disabili

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	Impegnate	sostenute	Provvedimenti[1]
Presidenza della Giunta	1.265.895.368	1.265.895.368	D.G.R. varie
Dip. Personale e Organizzazione	2.051.267.346	2.051.267.346	D.G.R. varie
Ambiente, Urbanistica e Trasp.	2.950.000.000	2.193.650.510	D.G.R. varie
Sanità, Salute e Politiche Sociali			D.G.R. varie

[1] Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	Adulti (19 – 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate	363.532.224	4.514.542.700		4.878.074.924
sostenute	332.948.590	4.329.510.737		4.662.459.327

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori (0 - 18 anni)	Adulti (19 – 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 09.10.98)	*63.000.000*	*63.000.000*	*63.000.000*
anno 1999 (D.M. 03.09.99)	*124.926.060*	*124.926.060*	*124.926.060*
anno 2000 (D.M. 27.06.00)	*122.882.000*	*122.882.000*	*122.882.000*
Totale	*310.808.060*	*310.808.060*	*310.808.060*

- *Specificare le scelte operate*

forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
rimborso parziale delle spese di assistenza
x altro: soggiorni estivi marini per disabili
servizio accompagnamento, integrazione e assist. Disabili
sperimentazione servizi integrazione scolastica

Osservazioni

La Regione nell'anno 1998 ha utilizzato i fondi assegnati per il progetto sperimentale proposto ai sensi della legge 162/1998, denominato "Servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza ai disabili". Nel 1999 ha utilizzato i finanziamenti per i soggiorni estivi marini per disabili. Nel 2000 ha utilizzato i fondi per la sperimentazione del servizio di integrazione scolastica per disabili.

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
Servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza ai disabili	"a"	1998	biennale	200.125.345	in fase avanzata (rinnovato sino al 2003)

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [ ] NO [X]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	Impegnati	utilizzati
anno 1998			
anno 1999			
anno 2000			
anno 2001			
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

—

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

---

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	Servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

x interventi economici – finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☒ altre regioni ☒ in Europa ☒ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (Presidenza Giunta Agenzia del Lavoro)	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare) ASPHI	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

L.1.265.895.368
Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	**Popolazione totale al 31.12.00**	**Persone in situazione di handicap divise per fasce di età**				**numero comuni ASL**	**numero presidi ospedal**	**n.distret. sanitari attivati**
		0-18	**19-65**	**oltre 65**	**Totale**			
Azienda USL	115.000	208*				74	2	4
TOTALE						74	2	4

*** IL DATO SI RIFERISCE UNICAMENTE ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA.**

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare		88	29 Comuni	1 Comune	L. 5.450/h	L. 11.650/h		
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	43 operatori	81						
	Trasporto		16	8 Comuni				ESENTE	ESENTE
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	1	10	X					
	Tirocini guidati	9	7	X					
	Altro (specificare) Borse lavoro Corso form.	 2 1	 2 5	 X	 X				
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	4	48	X					
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	1	3 fissi 1 temp.		X In conv.	40.000 temp.			2.000.000 per fissi
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	1	18		X In conv.			Esenz. per 15 gg.	3.030.000 per 15 gg.
	Altro(specificare) SEFO Sperimentazione serv. integr. scolastica	 3 2	 15 10	 X	 X In conv.				

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in relazione all'applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3184 del 3 settembre 2001 è stata approvata la sperimentazione del servizio di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap nel territorio delle Comunità Montane "Monte Rosa" e "Walser" e la convenzione con il Consorzio delle cooperative sociali "Trait d'Union" di Aosta per lo svolgimento del servizio stesso nel periodo dal 10 settembre 2001 al 30 giugno 2002.

Situazione precedente:

Il personale per l'assistenza e la comunicazione degli alunni in situazione di handicap, previsto dall'art. 13, comma 3 della legge 104/92, era assunto annualmente, per il periodo scolastico e in seguito a prova di selezione, dall'amministrazione regionale e assegnato ai dirigenti scolastici in base alle richieste presentate da questi ultimi alla Sovraintendenza agli Studi.
Il personale era costituito da diplomati della scuola media superiore.

Caratteristiche della sperimentazione:

Periodo: anno scolastico 2001/2002

Obiettivi:

- sperimentare l'utilizzo di due figure professionali: l'Assistente domiciliare e dei servizi tutelari per gli alunni con prevalenti bisogni assistenziali e l'operatore diplomato per gli alunni con prevalente bisogno di supporto negli apprendimenti scolastici;
- sperimentare la gestione indiretta affidando l'espletamento del servizio ad una cooperativa sociale (in linea con le indicazioni della legge 328/2000);
- realizzare il coordinamento unitario del personale impiegato;
- mettere a punto la documentazione indispensabile per le rilevazioni del servizio e per l'operatore dell'integrazione scolastica.

Ambito:
scuole di ogni ordine e grado situate nel territorio delle Comunità Montane "Monte Rosa" e "Walser".

Istituzioni scolastiche coinvolte: n. 2

Alunni coinvolti: n. 10

Personale coinvolto: 2 Adest, 3 diplomati e un coordinatore a 18 ore.

Strumenti particolari:
Gruppo di monitoraggio interistituzionale (Assessorato Sanità, Istruzione e Cultura, Sindacati, Dirigenti scolastici, rappresentanti enti territoriali).

Spesa prevista: L. 228.800.000.

Veneto

Regione **VENETO**

Popolazione residente al 31.12.2000	4.540.853
Comuni n.	581
Province n.	7
ASL n.	21

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI NON PROFIT VOLONTARIATO

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Direzione Regionale per i Servizi Sociali
Servizio Integrazione Sociale
Ufficio Disabilità
Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia
Tel. 041/2791387 – 1404 Fax 041/2791369

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x leggi di settore in materia di handicap
x Provvedimenti amministrativi
x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.	L.R. 13 aprile 2001, n. 11
Trattamenti economici a favore degli invalidi civili	L.R. 11 settembre 2000, n. 19 - art. 15

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	LL.RR.: 30.8.1993 n. 39, 14.9.1994 n. 56, 3.2.1996 n. 5 e 6.9.1991 n. 28
Servizi sociali e assistenza	LL.RR.: 15.12.1982 n.55 e 03.2.98 n. 3 art. 40
Integrazione scolastica e diritto allo studio	LL.RR.: 22.10.1982 n. 50, 7.4.1998 n. 8 e 19.1.2001 n. 1
Formazione professionale	LL.RR.: 02.4.1996 n.31 e 07.5.1991 n. 10
Lavoro	L.R. 3.8.2001 n. 16
Barriere architettoniche	L.R. 30.8.1993 n. 41
Edilizia	L.R. del 02.4.1996 n. 10
Trasporti	LL.RR.: 30.12.1993 n.63 e 08.5.1995 n.54
Partecipazione/associazionismo	LL.RR.: 30.8.1993 n. 40 e 05.7.1994 n. 24
sport/tempo libero	L.R. del 05.4.1993 n. 12
Informazione	
Altro	

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

Deliberazioni della Giunta Regionale:

DGR	B.u.r.	Oggetto e riferimenti normativi
n. 336 del 16.02.01	n. 28 del 27.03.01	L.R. 41/93. Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione. Piano annuale delle barriere architettoniche. Esercizio finanziario 2001.
n. 437 del 01.03.01	n.34 del 17.04.01	Convenzione di tirocinio formativo presso la Direzione Servizi Sociali - Regione del Veneto.
n.713 del 23.03.01	n.33 del 13.04.01	L.R.5.7.94 n.24: Cooperazione sociale. Criteri di ammissione dei contributi reg.li per l'anno 2001 e modalità per la presentazione delle domande.
n.850 del 06.04.01	n.44 del 06.04.01	Disposizioni attuative legge regionale 5/2000, Art.58 e legge regionale 5/2001, Art.41 comma 4.
n.851 del 06.04.01	n.52 del 05.06.01	Attuazione del progetto SILC: triennio 2000/2002 (Provvedimento di variazione n.8)
n.1380 del 01.06.01	n.60 del 03.07.01	L.13/89 - Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Fabbisogno reg.le aggiornato all'anno 2001.
n.1381 del 01.06.01	n.60 del 03.07.01	L. 13/89 - Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Risorse statali finalizzate alla copertura dei fabbisogni residui 1990/2000. Esercizio finanziario anno 2001.
n.1448 del 08.06.01	n.63 del 10.07.01	Legge 284/97 Art. 3: Progetti approvati anno 2000.
n.1513 del 08.06.01	n.60 del 03.07.01	Intervento sperimentale di assistenza domiciliare a favore delle persone con morbo di Alzheimer (L.R.5/2001 art.40)
n.1540 del 15.06.01	n.60 del 03.07.01	L.104/92. Criteri per le assegnazioni dei fondi. Anno 2001
n.1589 del 22.06.01	n.69 del 31.07.01	L.162/98 art.41/TER. Assegnazioni contributi per progetti sperimentali. Esercizio finanziario anno 2000. (Provvedimento di variazione n.26).
n.2080 del 03.08.01	n.85 del 19.09.01	Rettifica DGR n.1589 del 22/6/1: legge 162/98 ART.41/TER. Assegnazioni contributi progetti sperimentali. Esercizio finanziario. Anno 2000
n.2209 del 03.08.01	n.85 del 18.09.01	Riconoscimento delle sezioni di assistenza per pazienti in stato vegetativo (SV) permanente - ai sensi della DGR n.702/2001. 1° PROVVEDIMENTO.
n. 2210 del 3.08.01	n.85 del 18.9.01	Sistema informativo del Distretto Socio-Sanitario (SIDSS) – Modulo "Assistenza residenziale e semiresidenziale extraospedaliera.
n.2355 del 14.09.01	n.94 del 16.10.01	Integrazione e rettifica DGR n.1380 del 1.6.01: legge 13/89. Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Fabbisogno regionale aggiornato all'anno 2001.
n.2356 del 14.09.01	n.94 del 16.10.01	LR 6.9.91 n.28. Liquidazione dei benefici relativi al 2000.
n.2358 del 14.09.01	n.94 del 16.10.01	LR 41/93: piano di ripartizione del Fondo Regionale per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche - Anno 2001.
n. 2430 del 21.09.01	n.96 del 23.10.01	L.R. 41/93: norme per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche e per favorire la vita di relazione. Riparto della somma destinata ad interventi di competenza degli Enti Pubblici. Esercizio finanziario 2001.
n.2501 del 21.09.01	n.96 del 23.10.01	Riparto del Fondo reg.le per le politiche sociali-Anno 2000 (LR 13.4.01 n.11 di attuazione del D.Lgs.n.112/98, art.33).
n.2530 del 28.09.01	n.99 del 30.10.01	Legge 162/98 Art.1 - Approvazione programmi e assegnazioni.
n.2654 del 10.10.01	n.103 del 13.11.01	Spese per trasporto e vitto a carico delle persone disabili frequentanti i CEOD - Anno 2001.

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

n.2742 del 19.10.01	n.105 del 20.11.01	Ripartizione F.S.R. 2001 di parte corrente.
n.2854 del 26.10.01	n.107 del 27.11.01	Contributi ad Enti tab. B. del DPR 616/77 - LR 22/89 art.14 - Anno 2001.
n. 2932 del 9.09.01	n. 11 del 11.12.01	Determinazioni in ordine ai criteri per la corresponsione di acconti e rimborsi delle spese di soggiorno per cure all'estero sostenute dai disabili gravi in attuazione del D.P.C.M. 01.12.2000.
n.3348 del 7.12.01	n. 5 del 15.1.02	L.113/85 – Rimborso spese per acquisto di attrezzature per centralinisti non vedenti. Anno 2001
n.3350 del 7.12.01	n. 5 del 15.1.02	Norme di organizzazione del Servizio di Integrazione Lavorativo c/o le aziende ULSS-art.12 L.R.16/2001
n.3351 del 7.12.01	n. 5 del 15.1.02	L.R.41/93 art.16 – progetto speciale. Fornitura e montaggio di un "Prototipo di piattaforma mobile per l'attraversamento di spazi acquei in Venezia". 3° Stralcio. Importo L.45.000.000
n. 3635 del 21.12.01		Legge 104/92 - Assegnazione dei fondi anno 2001
n.3642 del 21.12.01		Funzioni trasferite in materia di invalidità civile ai sensi del Decreto 112/98
n. 3645 del 21.12.01		Funzioni trasferite in materia di invalidità civile ai sensi del Decreto 112/98
n.3646 del 21.12.01		Legge 162/98 Art.1, interventi di sostegno alle persone con handicap grave: programma regionale di interventi anno 2001
n. 3650 del 21.12.01		Legge 284/97 Art. 3 - Prosecuzione programma regionale – Anno 2001
n.3652 del 21.12.01		Scheda di valutazione multidimensionale SVAM-DI 2° Fase
n.3950 del 31.12.01		Analisi della gestione integrata dei servizi sociali nel territorio: avvio del corso nell'ULSS n° 6.
n.3953 del 31.12.01		Attività di integrazione sociale a favore delle persone con disabilità: avvio di progetti territoriali da parte dei Comuni e delle ULSS
n.3958 del 31.12.01		DGR 2501 del 21.9.01 – Attività progettuali nelle aree dei servizi sociali
n.3960 del 31.12.01		Interventi sperimentali per il "sollievo" a favore delle famiglie che assistono persone con disabilità o anziani non autosufficienti.
n.3961 del 31.12.01		Interventi territoriali ad alto contenuto tecnologico a favore di disabili e anziani.

DECRETI	**DIRIGENTE REGIONALE PER I SERVIZI SOCIALI**
n. 39 del 5.05.01	L. 104/92. Investimenti 1999 – Approvazione del quadro economico degli interventi effettuati.
n. 146 del 9.11.01	DGR n. 3572 del 10.11.2000 "Residenzialità a favore di persone disabili. Autorizzazioni alle UU.LL.SS. spese per anni 1999-2000" Rimborso quota assistenziale di rilievo socio-sanitario alle UU.LL.SS. – Anni 1999 e 2000.
n. 150 del 14.11.01	D.G.R. n. 3004 del 22.9.2000: "Strutture residenziali per disabili. Trasferimento quote dal F.S.R. a favore delle UU.LL.SS. con vincolo di destinazione a vantaggio dei soggetti erogatori". Approvazione rendicontazioni delle UU.LL.SS. – Anno 2000.
n. 163 del 10.12.01	Contributi per i cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il "Metodo Doman". Assegnazione alle ULSS. Anno 2001 L.R.22.2.99, n.6
n. 181 del 27.12.01	Centro Medico Sociale (ex INAIL) di Santorso VI. Anticipazione gestione 2001.
n. 187 del 31.12.01	Osservatorio Reg.le per l'Handicap c/o ULSS 17 - Impegno assegnazione anno 2001

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
Informazione
formazione operatori
x osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
Altro

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

socio - sanitario
socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

N.B. La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento DDL del 25.1.2002 n. 3 ha approvato il "Testo Organico per le Politiche Sociali della Regione Veneto", attualmente in corso di esame e approvazione da parte del Consiglio Regionale.
Nel corso del 2001 inoltre si è completato lo studio sui "Requisiti strutturali e organizzativi per l'Autorizzazione e l'Accreditamento dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e diurno in Regione Veneto" che prevede una apposita sezione a favore dei disabili.

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI ☒ NO ☐

Art. 20 L. 67/88

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
Impegnate				
Sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
Impegnate				
Sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	Assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998	2.328.000.000.=	2.328.000.000.=	2.328.000.000.=
Anno 1999	4.670.810.880.=	4.570.810.880.=	4.570.810.830.=
Anno 2000	4.595.626.000.=	4.595.626.000.=	4.486.666.400.=
Anno 2001	4.118.233.619.=	4.118.233.619.=	
Totale	15.712.670.499.=	15.612.670.449.=	11.385.477.230.=

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x Rimborso parziale delle spese di assistenza
Altro

Osservazioni

[1] Indicare tipo e data

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
Modulo respiro/emergenza	*"a"*	*1999/00*	*Biennale*	*42.000.000*	*Ultimato 1999 Fase avanzata 2000*
Facilitazione di attività sportive e turistiche	*"b"*	*2000/01*	*Biennale*	*10.000.000*	*Fase avanzata*
Progetto modulare di intervento al disabile grave	*"a"*	*2000*	*Annuale*	*364.000.000*	*Fase avanzata*
Vita indipendente	*"c"*	*1999/00*	*biennale*	*1.208.000.000*	*Ultimato 1999 Fase avanzata 2000*
Accoglienza semi e residenziale	*"a"*	*2000/01*	*biennale*	*3.000.000*	*Fase avanzata*
Supporto psicologico	*"a"*	*2000/01*	*biennale*	*28.000.000*	*Fase avanzata*
Servizio di pronta accoglienza	*"a"*	*2000/01*	*biennale*	*6.000.000*	*Fase avanzata*
Week end	*"a"*	*2000/01*	*biennale*	*3.000.000*	*Fase avanzata*
Opportunità esperienze sportive	*"b"*	*2000/01*	*biennale*	*4.000.000*	*Fase avanzata*
Servizio taxi	*"c"*	*2000/01*	*biennale*	*23.000.000*	*Fase avanzata*
Rete di accoglienza	*"a"*	*2000/01*	*biennale*	*100.000.000*	*Fase avanzata*
Gruppi educativi territoriali	*"a"*	*2000/01*	*biennale*	*109.000.000*	*Fase avanzata*
Do.Re.Mi	*"a"*	*2000/01*	*biennale*	*92.000.000*	*Fase avanzata*
Handicap e turismo sociale nel litorale del Veneto Orientale	*"b"*	*1999/00*	*biennale*	*132.000.000*	*Ultimato 1999 Fase avanzata 2000*
Case a grappolo	*"a"*	*2000/01*	*biennale*	*201.000.000*	*Fase avanzata*
Sostegno alla famiglia di disabili inseriti in Ceod	*"a"*	*2000/01*	*biennale*	*61.000.000*	*Fase avanzata*
Interventi integrativi e sostegno a disabili e	*"a"*	*2000/01*	*biennale*	*54.000.000*	*Fase avanzata*

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

loro famiglie					
Per la conquista dell'autonomia	*"a"*	*1999/00*	*biennale*	*462.000.000*	*Ultimato 1999 Fase avanzata 2000*
Programmare...personalizzare	*"a"*	*2000/01*	*biennale*	*86.000.000*	*Fase avanzata*
Promozione iniziative turistiche	*"b"*	*2000/01*	*biennale*	*27.000.000*	*Fase avanzata*
Delta-fun	*"a"*	*2000*	*annuale*	*10.000.000*	*Fase avanzata*
Automatic house	*"a"*	*2000/01*	*biennale*	*33.000.000*	*Fase avanzata*
Mary Poppins	*"a"*	*1999/00*	*biennale*	*84.000.000*	*Ultimato 1999 Fase avanzata 2000*
Diversamente abili ugualmente sportivi	*"b"*	*2000/01*	*biennale*	*42.000.000*	*Fase avanzata*
Sentieri naturalistici idonei al passaggio disabili	*"c"*	*1999/00*	*biennale*	*150.000.000*	*Ultimato 1999 Fase avanzata 2000*

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	Assegnati	impegnati	Utilizzati
anno 1998	1.484.000.000.=	1.484.000.000.=	1.484.000.000.=
anno 1999	1.333.000.000.=	1.333.000.000.=	1.165.262.000.=
anno 2000	1.326.000.000.=	1.326.000.000.=	555.800.000.=
anno 2001	938.638.463.=	938.638.463.=	
Totale	5.081.638.463.=	5.081.638.463.=	3.205.062.000.=

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

- Realizzazione centro specializzato;
- Implementazione progetti individuali di intervento;
- Prosecuzione dei cinque progetti pluriennali di intervento.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Gli interventi, attuati presso i distretti socio sanitari delle ASL e presso i presidi ospedalieri, sono gestiti direttamente o in convenzione e hanno distribuzione omogenea sul territorio regionale, cercando di compendiare logiche di accessibilità all'utenza e di tempestività dell'intervento con la necessità di razionalizzazione delle risorse.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [X] NO [ ]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
x Altro: interventi sperimentali, da attuarsi mediante programmazione congiunta delle Conferenze dei Sindaci e delle Aziende ULSS per il "sollievo" a favore delle famiglie (buono servizio e assegno di sollievo)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Banca dati delle persone disabili in strutture residenziali
Banca dati delle persone disabili nei Centri Educativi Occupazionali Diurni
Banca dati servizio inserimento lavorativo disabili
Banca dati servizio integrazione scolastica
Portale Veneto- Sociale
Numero Verde

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	Lavoro	altro (specificare)
Regione	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
A.S.L.	[X]	[X]	[X]	[X]	
Comuni	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Totale (n)	3	2	1	1	

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	Informaz.	altro (qualità rete servizi)
Regione (assess._____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[X]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[X]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[X]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)						3

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	Numero Presidi Ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Belluno	129.553	90	341	102	533	51	5	3
2 Feltre (BL)	81.504	47	1.143	1.869	3.059	18	2	1
3 Bassano del Grappa (VI)	165.198	374	315		689	28	3	4
4 Alto Vicentino	173.569	92	860	280	1.232	32	1	3
5 Vicenza Ovest	165.367	506	261	0	767	22	4	3
6 Vicenza	290.709	150	978	3	1125	39	2	6
7 Pieve di Soligo (TV)	202.569	332	631		963	28	3	3
8 Asolo (TV)	223.749	50	84	21	155	30	2	4
9 Treviso	367.241	690	704	26	1420	37	4	6
10 Veneto Orientale	197.808	227	1160	242	1629	20	3	5
12 Venezia	306.692	22	178	118	318	4	3	7
13 Mirano (VE)	239.958	443	870		1.313	17	3	4
14 Chioggia (VE)	129.048	140	145		285	12	2	2
15 Cittadella (PD	221.317	296	776		1072	28	2	2
16 Padova	392.827	238	554	5	797	20	3	5
17 Este (PD)	178.466	118	517	213	848	46	3	2
18 Rovigo	170.774	358	601	96	1.055	41	2	2
19 Adria (RO)	75.003	48	435	65	548	10	2	1
20 Verona	419.199	260	1200	280	1740	36	5	4
21 Legnago (VR)	163.691	31	94	51	176	25	2	4
22 Bussolengo (VR)	246.611	294	364	24	682	37	7	5
TOTALE	4.450.853	4.806	12.211	3.395	20.412	581	63	76

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. Utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	78	693	66	6		167.425		
	Aiuto alla Persona	44	695	10	11	2.500	81.000		
	Equipe multiplo-professionale	10	1630	10					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	46	2337	33	9	42.800	72.000		
	Trasporto	33	1069	7	9	9.526	24.513		
	Attività extrascolastiche	51	386	15					
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	34	542	6	24	10.000	54.000	80.000	160.000
	Tirocini guidati	39	1242	26	9	13.999	57.200		
	Servizi Integrazione Lavorativa	10	869	10					
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	91	1676	40	56	10.000	145.000	0	369.155
	Centri socio-educ riabilitativi	66	1038	26	35	45.968	212.700	0	682.641
	Centri occupazionali	116	2443	32	80	45.968	199.800	0	506.000
	Centri ricreativi	6	191	2	1		13.500		
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	66	520	4	49	80.800	243.466	2.610.000	3.483.000
	Casa famiglia	18	63		4	30.000	149.350		
	Gruppo appartamento	17	36	3	5	47.380	120.000	276.564	1.673.260
	Residenza Sanitaria Assist.	27	1015	8	14	55.000	289.995	900.000	1.643.002
	Affido	6	24	3	1	24.000	243.000	411.000	3.935.908
	Istituti	60	1194	5	21	24.000	243.000	411.000	3.935.908
	Pronta accoglienza temporanea programmata	13	38	1	8		168.000		700.000
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	92	1086	60	28	3.500	10.500	10.500	42.000
	Soggiorni vacanze	168	1687	81	86	98.000	220.000	300.000	1.100.000
	Attività sportive	8	207	3	2	35.340	394.728		

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

In relazione alle pagine che precedono:

Per quanto attiene la rilevazione della spesa complessiva regionale in materia di disabilità, si rende necessaria la predisposizione presso ogni Assessorato di un programma apposito per la quantificazione della spesa specifica per i disabili nell'ambito di interventi più generali.

Nella tabella 8.1- ASL e BACINI DI UTENZA, i dati rappresentati dalle singole ASL per fasce d'età non sono precisi per quanto riguarda in particolare la fascia d'età degli anziani, in quanto non si tende a separare il dato informativo degli ultrasessantacinquenni, distinguendo tra disabile anziano e anziano non autosufficiente.

Per una più precisa compilazione della scheda della rete dei servizi andrebbe meglio definita la tipologia dei servizi stessi con la stesura di un glossario (definizione più puntuale del concetto di retta quotidiana: costo del servizio, costo applicato dall'ente, costo complessivo di gestione?)

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, si informa sinteticamente su azioni, interventi ed iniziative, messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, nonchè sulle difficoltà che a volte limitano la completa attuazione della L.104/92, sulle problematiche emergenti, nonchè sugli impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

La Regione Veneto ha dato avvio ad un lungo percorso rivolto alla integrazione delle persone con disabilità nei diversi ambiti della vita sociale.

Attualmente nel territorio regionale è operante un'articolata rete di servizi socio-sanitari, indispensabili per consentire la cura, l'assistenza, la riabilitazione, l'integrazione scolastica e lavorativa e l'accoglienza residenziale.
Sono stati potenziati gli interventi a favore delle persone in condizioni di gravità promuovendo nel territorio l'avvio di progetti di aiuto personalizzato, la realizzazione di progetti di vita indipendente e lo sviluppo dei servizi di pronta accoglienza.

La lettura del sistema dei servizi regionali mette in luce una politica sociale tesa ad un concreto impegno per l'integrazione a tutto campo delle persone con disabilità. A fianco dello sviluppo degli interventi a livello domiciliare, territoriale e residenziale e alla diffusa attenzione alla realizzazione di progetti personalizzati è emersa la necessità di potenziare altre aree di intervento, indispensabili alla qualità della vita delle persone disabili, iniziando a ricomprendere in un progetto complessivo interventi diretti ad assicurare la mobilità dei disabili nel proprio ambiente di vita, la piena accessibilità degli ambienti urbani, l'accesso alla pratica sportiva, al turismo, alla fruizione dei beni culturali e la individuazione di forme innovative di integrazione sociale.

Per quanto attiene le politiche regionali in materia di disabilità, nel corso del 2001 diversi sono stati gli aspetti qualificanti di programma, attuati mediante la collaborazione e la consultazione di esperti e dei rappresentati delle Associazioni dei Disabili e delle loro Famiglie.

La realizzazione della SVAM-Di, scheda di valutazione multidimensionale della disabilità, derivata dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento e della Disabilità dell'O.M.S., Organizzazione Mondiale della Salute, si propone l'obiettivo di produrre omogeneità di lettura e di linguaggio e quindi confrontabilità dei dati in tutto il territorio regionale. SVAM-Di,

attualmente in fase di sperimentazione in dieci ASL, verrà utilizzata a tappeto entro il 2002.

Si è data applicazione alla L. 68/99 con Legge Regionale del 3 agosto 2001, n. 16: "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le Aziende ULSS", con successivo provvedimento della Giunta Regionale del 7 dicembre 2001, n. 3350, avente per oggetto: "Norme di organizzazione del Servizio di Integrazione Lavorativa presso le Aziende ULSS - Art. 12 L.R. n. 16 del 3.8.2001" e con protocolli d'intesa con i Centri per l'Impiego Provinciali e le Aziende ULSS, creando in tutto il territorio regionale i S.I.L., Servizio di Integrazione Lavorativa, servizi per l'orientamento, la formazione in situazione e il collocamento al lavoro dei disabili secondo un progetto personalizzato.

Inoltre la Giunta Regionale con provvedimento Disegno di Legge del 25.1.2002, n. 3 ha approvato il "Testo Organico per le Politiche Sociali della Regione Veneto" che prevede anche un sistema integrato di interventi a favori dei disabili. Il testo è in corso di esame e di approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Sono in fase conclusiva i lavori per l'approvazione dei "Requisiti strutturali e organizzativi per l'Autorizzazione all'esercizio e l'Accreditamento dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e diurno in Regione Veneto" contenente una apposita sezione a favore dei disabili.

Il problema della residenzialità dei disabili sta evolvendo da modalità collegata alla residenzialità anziani a situazione dotata di una sua completa autonomia logica.

L'impegno della Regione Veneto è orientato in modo particolare alla piccola residenzialità e a creare condizioni adeguate alla soluzione delle esigenze poste dal complesso della tematica del "Dopo di noi".

Provincia autonoma Bolzano

Provincia autonoma di **BOLZANO -ALTO ADIGE**

AUTONOME PROVINZ BOZEN-SÜDTIROL

Popolazione residente al 31.12.2000	465.264
Comuni n.	116
Province n.	1
ASL n.	4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO AL PERSONALE, ALLA SANITÀ E AL SERVIZIO SOCIALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Ufficio soggetti portatori di handicap e invalidi civili
39100 – Bolzano, corso Libertá 23
Tel. 0471/411709 - 411700
fax 0471/411719
E.mail:Ute.Gebert@provinz.bz.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

x legge-quadro o normativa organica di riferimento
x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x leggi di settore in materia di handicap
x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Nuove provvidenze a favore delle persone in situazione di handicap	l.p. 30.06.83, n.20

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Interventi a favore dell'assistenza, dell'integrazione scolastica e dei diritti delle persone in situazione di handicap	l.p. 08.04.98, n.3

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino dei servizi sociali in provincia di Bolzano	l.p. 30.04.91, n.13

- **leggi di settore**

	Contenuti prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	rif. normativi (data e n.)
x	servizi sociali e assistenza	l.p.69/73 + l.p.2/77
x	integrazione scolastica e diritto allo studio	l.p.20/1995 + l.p.29/92
x	formazione professionale	l.p.40/1992 + l.p.6/97
	lavoro	
x	barriere architettoniche	l.p. 27/93 +13/98
x	edilizia	l.p. 13/98
x	trasporti	l.p.60/76
x	partecipazione/associazionismo	l.p.59/73
	sport/tempo libero	
	informazione	
	altro	

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Linee guida per l'inserimento lavorativo per persone socialmente svantaggiate: Suddivisione delle competenze e regolamentazione per la collaborazione tra gli Uffici di lavoro ed i Servizi sociali. Linee guida concernenti le forme di organizzazione e il personale specializzato presso i Servizi sociali	Delibera G.P. del 11.08.2000, n.2978
Corso di pedagogia dell'integrazione per gli insegnanti delle scuole professionali	Delibera G.P. del 17.07.2000, n.2649
"Premi per l'inserimento lavorativo–2001"	Delibera G.P. del 17.12.2000, n.4649
Modifica criteri per stage aziendali	Delibera G.P. del 18.06.2001, n.2002 Delibera G.P. del 27.08.2001, n.2870
"Gruppo di lavoro per il coordinamento interistituzionale"(ai fini dell'integrazione scolastica)	Delibera G.P. del 21.05.2001, n.1618
Regolamento di esecuzione concernente "Disciplina della comunità alloggio destinate a persone portatrici di grave handicap fisico"	Delibera G.P. del 30.07.2001, n.2518

- **Altre disposizioni (specificare)**
(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

x commissioni integrate
x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
x competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
x informazione
x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	1
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)		1			2

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio - sanitario
x socio - assistenziale
x integrazione scolastica
formazione professionale
x inserimento lavorativo
x edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

-in particolare per l'inserimento lavorativo: Attuazione della legge del 12 marzo 1991, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

x assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
x strutture formative e di inserimento lavorativo
x altro- convenzioni d'integrazione lavorativa

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Servizi sociali	80.670.105.000 Lire	80.670.105.000 Lire	l.p.13/91
Formazione professionale	non é possibile specificare l'entità delle risorse economiche investite per il superamento del handicap, dato che si tratta sempre di capitoli di spesa generale		
Scuola	33.000.000 Lire 20.000.000 Lire 30.000.000 Lire 175.000.000 Lire	32.856.000 Lire 16.863.170 Lire 21.176.860 Lire 115.000.000 Lire	DPGP 4157/01 DPGP 140/01 DPGP 608/01
Edilizia abitativa agevolata	1.142.890.000	1.005.602.000	44

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

I dati non sono rilevabili

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[2]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

[1] Indicare tipo e data

[2] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*unico fondo sociale per i finanziamenti agli enti gestori: i dati non sono estrapolabili da quelli complessivi*		
anno 1999			
anno 2000			
anno 2001			
Totale			

- *Specificare le scelte operate*

x forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
x strutture socio - assistenziali diurne
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [ ] NO [X]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 SI [ ] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	*89.039.760.-*	*115.320.000.-*	*115.320.000.-*
anno 1999	*77.000.000.-*	*176.760.000.-*	*176.760.000.-*
anno 2000	-	*176.760.000.-*	*dati non prevenuti*
anno 2001	-	-	-
Totale	*166.039.760.-*	*468.840.000.-*	

- *Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*

-riabilitazione precoce di bambini ciechi e pluriminorati in età prescolare e assistenza e consulenza alle loro famiglie

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Esami preventivi vista-udito-linguaggio
Prevenzione preconcezionale, prenatale e neonatale

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [ ] NO [X]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
x integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [X] NO [X]

Se SI *specificare*

- per alunni in situazione di handicap nelle scuole di lingua tedesca a carattere statale
- centro di documentazione presso il Servizio integrazione e consulenza scolastica c/o Sovrintendenza scolastica di lingua italiana
- SIPSA (sistema informatico provinciale socio-assistenziale)

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Provincia	[X]	[X]	[X]	[X] (3)	
A.S.L.	[ ]	[x]	[ ]	[ ]	
Comuni	[x]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Totale (n)		2			

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

x interventi economici - finanziari
x sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[x] altre regioni [x] in Europa [ ] fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[X]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro Cooperative sociali	[ ]	[xx]	[xx]	[ ]	[ ]	[ ]
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Formazione professionale tedesca e ladina	Topi d'archivio	261.988,26€	
Formazione professionale tedesca e ladina	Qualificazione di base per persone con handicap	111.814,47€	
Cooperazione Novum	Lo sviluppo organizzativo e la progettazione dei servizi	25.967,08€	
Cooperazione sociale CLA'	Implementazione di un sistema qualità come strategia di sviluppo	83.714,36	
Indipendent Coop.soc.	Alto Adige per tutti – www.hotel.bz.it	276.330,83€	
Indipendent Coop.soc.	Corso di informatica, telematica, multimedialitá e telelavoro per disabili motori anche gravi	353.506,92€	8
KAOS	Da capo	191.967,10€	15

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Bolzano	206.729	1	364	49	414	**33**	**1**	**7**
Merano	121.708	1	181	0	182	**38**	**2**	**6**
Brunico	70.261	0	103	0	103	**25**	**2**	**3**
Bressanone	65.832	0	110	0	110	**20**	**2**	**4**
TOTALE	464.530	2	758	49	809	**116**	**7**	**20**

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

*PER RETTA SI INTENDE LA PARTE DEL COSTO MESSA A TARIFFA A CARICO DELL'UTENTE PER QUESTI SERVIZI E IL 30% DEL COSTO REALE

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli [2]	Privata [3]	Retta quotidiana* Minima	Massima	Contr. mens. uten Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	23		x					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola-stico non docente	224	273	x					
	Trasporto			x	x				
	Attività Extrascolastiche								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.
[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

	Strutture form. professionale	12+8	6.500 +51	x					
FORM. PROFESS. LAVORO	Tirocini guidati	8+3	660 + 406+ 18	x		397,67 € mensile massimo per persone in convenzione d'integrazione lavorative			
						4,12 €	36,80 €	65,90 €	736,00 €
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	24	296	19	5	35,12 €	140,48 €	0	30%
	Centri occupazionali	17	232	15	2	85,22 €	157,00 €	0	30%
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	10	70	9	1	50,61 €	148,74 €	0	30%
	Casa famiglia	9	150	7	2	120,85 €	167,85 €	0	30%
	Gruppo appartamento	3	19	2	1	44,42 €	66,11 €	0	30%
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido	8	11	8			16,32 €	0	30%
	Istituti	10	179		10	29,44 €	560,36 €	0	30%
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	8	414	8		154,94 €	232,41 €	0	60%
	Altro(specificare)								

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

Per quanto riguarda la formazione professionale italiana:
ad integrazione dei dati, si ritiene opportuno illustrare sinteticamente tutte le iniziative di formazione professionale rivolte a soggetti portatori di handicap che hanno frequentato la scuola professionale in lingua italiana nell'anno formativo 2000/2001. I dati illustrati nella prima tabella considerano il numero di allievi con handicap coinvolti nei seguenti percorsi formativi:

- integrazione nei corsi di base
- integrazione nei corsi di orientamento o introduttivi
- formazione in apprendistato con regolare contratto di assunzione
- formazione in corsi speciali di tirocinio formativo in azienda
- iniziative di formazione integrata per allievi frequentanti le scuole superiori

	Corsi di base	Corsi introduttivi	apprendisti	Tirocinio formativo	Progetti integrati
Bolzano	19	1	5	5	5
Vadena	6				
Bressanone	6		1	1	
Merano	5			1	
Merano Alberghiera	10		1	1	
	46	1	7	8	5

67 allievi

Da parte della formazione professionale tedesca e ladina:
Si nota un costante aumento degli scolari con diagnosi funzionale, mentre rimane invariato il numero degli insegnanti di sostegno: nel 2001 é stato istituito un gruppo di lavoro a livello provinciale per studiare meglio il fenomeno sopra indicato e per trovare delle soluzioni adeguate per far fronte a questo problema.

E' stata eseguita inoltre la valutazione dei corsi di qualifica di base per il reinserimento lavorativo di persone portatori di handicap o con problemi psichici dal 1996-2001.

Da parte della scuola italiana:
In attesa che il GLIP di cui dall'art.15 della L. 104/92 proceda alla stipula di nuovi accordi di programma per il coordinamento territoriale dei servizi, é ancora in vigore il protocollo d'intesa del 1996.

Permangono tuttora difficoltà di rapporto dovute fra operatori scolastici e sanitari, difficoltà dovute in parte alle carenze di organici del personale sanitario.

Anche per la scuola italiana all'aumento del numero delle situazioni di handicap situazione di handicap non corrisponde un adeguato aumento del personale.

Per quanto riguarda il diritto al lavoro e l'inserimento lavorativo, nell'anno 2001 sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- È stato istituito un fondo provinciale per il diritto al lavoro delle persone disabili (fondo che alimenta le iniziative per le persone disabili ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68).
- Sono state definite le direttive per la valutazione e la certificazione della condizione di disabilità da parte delle commissioni mediche della legge 5 febbraio 1992, n. 104 ai fini della legge 68/99. Con la citata delibera è stata definita la collaborazione fra commissioni mediche ed un comitato dei servizi, composto di volta in volta dai servizi che seguono la persona disabile, al fine di raccogliere le informazioni utili alla commissione medica per la definizione delle linee progettuali per l'inserimento lavorativo.
- Sono stati definiti i criteri per la stipula di un accordo fra datori di lavoro pubblici e privati per definire le modalità di assunzione dei disabili nel tempo, al fine di graduare le quote d'obbligo previste dalla legge 68/99
- Sono stati definiti i criteri per il pagamento ed il versamento da parte dei datori di lavoro privati degli esoneri contributivi in sostituzione all'assunzione di persone disabili.
- Sono stati definiti i criteri per stipulare un accordo con i datori di lavoro privati, inteso al distacco temporaneo della persona disabile assunta obbligatoriamente presso le cooperative sociali o i liberi professionisti disabili che fungerebbero da strumenti di formazione.
- Sono state definite le procedure amministrative per l'attuazione della legge 68/99 e in particolare le modalità di formulazione delle graduatorie d'accesso al sistema per il collocamento mirato.
- Sono stati definiti i criteri per incentivare l'assunzione delle persone disabili attraverso fiscalizzazioni degli oneri sociali per i datori di lavoro privati che assumono persone disabili. La disposizione contempla sia quanto previsto dalla legge 68/99 ed è completata dall'apporto economico della Provincia Autonoma di Bolzano per i casi dalla stessa non previsti. Sono stati altresì definiti i criteri per l'erogazione di contributi per gli adattamenti dei posti di lavoro nel caso di assunzione di persone disabili e per la fornitura di ausili tecnici anche nel caso di stipula di convenzioni d'integrazione lavorativa.
- 'E stato effettuato un progetto, commissionato ad una cooperativa sociale, per l'analisi dei posti di lavoro dichiarati dai datori di lavoro nelle denunce del personale ai sensi della legge 68/99. Il progetto ha visto la selezione e la formazione di rilevatori da inviare presso i datori di lavoro, al fine di analizzare i profili e le competenze professionali richieste. Nel contempo sono stati rilevati anche dati relativi alle barriere architettoniche.
- Nelle linee programmatiche per lo sviluppo del settore di inserimento lavorativo per i disabili, sono contenuti alcuni obiettivi quali la verifica delle possibilità di applicare un sistema contributivo pensionistico alle persone disabili in progetti d'inserimento lavorativo di lunga durata e l'aggiornamento dei presupposti per i progetti d'inserimento lavorativo

Il lavoro dell'ultimo anno ha portato all'approvazione di un regolamento di esecuzione concernente le comunità alloggio destinate a persone portatrici di grave handicap fisico, per le quali non c'erano finora offerte residenziali specifiche. A Bolzano é già entrata in funzione una di queste comunità alloggio, ispirata ai principi dell'autoresponsabilità e dell'autorganizzazione. Un'altra nascerà a Merano nel corso del 2002.

Il 2001 ha visto anche l'avvio dell'armonizzazione del procedimento di calcolo relativo alla contribuzione ai costi da parte degli utenti e dei parenti tenuti agli alimenti per l'utilizzo di prestazioni sociali e dell'assistenza economica sociale (sulla base del DPGP dell'11 agosto 2000, n.30 e successive modifiche).

Fino quest'anno i vari settori di competenza erano definiti da singoli regolamenti, che presentavano notevoli disparità nel trattamento dell'utenza tra i diversi settori del servizio sociale e talvolta anche all'interno dello stesso settore in Comuni diversi.

Sono state inoltre sviluppate iniziative della Regione e delle Province autonome di Bolzano e Trento per l'istituzione di una copertura previdenziale per non autosufficienti.

Nel rispetto delle competenze nel campo della previdenza e dell'assicurazione sociale, la Regione intende introdurre, ad integrazione della previdenza obbligatoria sanitaria e pensionistica, una copertura previdenziale obbligatoria per non autosufficienti a favore della popolazione residente nella regione.

Si insiste nella richiesta di una copertura previdenziale stabilita per legge, e specificatamente sulla scorta di modelli già praticati (in Germania dal 1994) o discussi negli altri paesi dell'Unione Europea.

Provincia autonoma di Trento

Provincia autonoma di **TRENTO**

Popolazione residente al 31.12.2000	476.964
Comuni n.	223
Province n.	1
ASL n.	1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato alle Politiche sociali e alla salute

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Dipartimento Salute e attività sociali
Via Gilli, 4 – 38100 Trento
Tel.: 0461/494062
Fax: 0461/494159
e-mail: dip.salute@provincia.tn.it

1. NORMATIVA

1.1 LA PROVINCIA IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
x leggi di settore in materia di handicap
x provvedimenti amministrativi
x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**
  titolo — rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**
  titoli — rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**
  titolo — rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x	Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	legge provinciale 1/4/1993, n.10
x	Servizi sociali e assistenza	legge provinciale 22/1/1973, n. 4 legge provinciale 12/7/1991, n.14 legge provinciale 8/11/1993, n.33 legge provinciale 28/5/1998, n. 6
x	Integrazione scolastica e diritto allo studio	legge provinciale 21/3/1977, n.13 legge provinciale 10/8/1978, n.30 legge provinciale 23/6/1986, n.15 legge provinciale 10/9/1993, n.27
x	Formazione professionale	legge provinciale 3/9/1987, n.21
x	Lavoro	legge provinciale 16/6/1983, n.19
x	Barriere architettoniche	legge provinciale 7/1/1991, n. 1
x	Edilizia	legge provinciale 9/1/1989, n.13 legge provinciale 18/6/1990, n.16 legge provinciale 13/11/1992, n.21
x	Trasporti	legge provinciale 7/1/1991, n. 1 legge provinciale 9/7/1993, n.16

- **Provvedimenti amministrativi** [1] **(relativi all'anno 2001)**

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Trasporti	Delibere Giunta provinciale n. 59 del 12/1/2001 e n. 2728 del 19/10/2001 (Criteri di ammissione trasporto alunni e portatori di handicap)
Scuole materne	Delibera Giunta provinciale n. 33 del 12/01/2001 (Modalità e formazione graduatorie e assunzione e tempo determinato di personale insegnante biennio 2001-2003) Deliberazione annuale per assegnazione degli insegnanti supplementari per il sostegno di bambini handicappati
Eliminazione barriere architettoniche	Delibere Giunta provinciale n. 1271 del 25/5/2001 e n. 2143 del 24/8/2001 (Criteri e modalità di attuazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche)
Sanità	Delibera Giunta provinciale n. 3633 del 28.12.2001 (Direttive all'Azienda provinciale per i servizi sanitari per l'erogazione di prestazioni sanitarie aggiuntive)
Istruzione	Delibera Giunta provinciale n. 1780 del 13/7/2001 (Piano del diritto allo studio)
Settori diversi	Delibere varie relative a piani di programmazione annuali e pluriennali dei vari settori della Provincia

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

x commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
x informazione
x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
x altro: accordo decentrato sulla mobilità del personale insegnante scuole materne

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	
formazione professionale	☐	☒	☐	☐	
lavoro	☐	☒	☐	☐	
trasporti	☐	☒	☐	☐	
altro	☐	☒	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

x socio - sanitario
x socio - assistenziale
x integrazione scolastica
x formazione professionale
x inserimento lavorativo
x edilizia e strutture urbane
x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

- Barriere architettoniche e trasporti individuali: gli interventi sono stati finanziati al 100%;
- Trasporti collettivi: sono stati acquistati autobus attrezzati con pedane mobili per l'incarrozzamento e sono state poste in essere, in Trento, opere per l'adeguamento delle fermate urbane per disabili;
- Scuole materne: inserimento di bambini handicappati nelle scuole dell'infanzia, dotazione di insegnanti supplementari di sostegno;
- Edilizia: favorire la residenzialità delle persone anziane con handicap nella propria casa o in alloggio pubblico; privilegiare con punteggio aggiuntivo i soggetti con handicap nelle graduatorie di edilizia agevolata e pubblica;
- Attività socio-assistenziali: (vedi relazione allegata).
- Inserimento lavorativo: documento di politica del lavoro

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI? SI [X] NO [ ]

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI [X] NO [X]
  (a seconda del settore di intervento)

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

x assistenza domiciliare
x servizi di aiuto personale
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
x strutture formative e di inserimento lavorativo
x altro: edilizia abitativa; sbarrieramento architettonico; servizi individualizzati di trasporto; servizi educativi e formativi; sussidi economici per l'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati provinciali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite (in lire)		
Settori provinciali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Edilizia abitativa pubblica ed abitativa agevolata	35.386.000.000 13.520.300.000	36.350.000.000 9.676.750.000	Varie deliberazioni Giunta provinciale
Scuola materna	8.715.000.000	8.715.000.000	Delibere Giunta provinciale 9/6/2000 e 8/6/2001
Formazione professionale	10.187.162.000	10.187.162.000	Delibere varie Giunta provinciale
Barriere architettoniche e trasporti individuali disabili su richiesta	6.200.000.000	6.200.000.000	
Trasporti scolastici e di linea	6.041.779.000	6.041.779.000	
Lavoro	7.874.148.000	7.874.148.000	
Sanità	3.886.984.000	3.886.984.000	
Attività socio-assistenziali	77.567.000.000	77.567.000.000	Delibere varie Giunta provinciale
Istruzione e assistenza scolastica	33.075.000.000	33.075.000.000	

[1] Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese provinciali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	55.892.433.000	57.741.861.000	73.560.300.000	187.194.594.000
sostenute	55.495.943.000	57.345.361.000	71.473.750.000	184.315.054.000

NB: La presente ripartizione riguarda solo le spese per cui è stato possibile individuare gli interventi specifici delle tre fasce di età.

- *Specificare, per quanto possibile, le spese provinciali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[1]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	4.596.000.000	40.407.000	22.005.000	67.008.000
sostenute	4.596.000.000	40.407.000	22.005.000	67.008.000

NB: Quelle esposte risultano essere le spese specificatamente dedicate all'handicap grave. Gli altri interventi per l'handicap grave sono comunque ricompresi nelle spese generali per l'handicap.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	243.000.000	243.000.000	243.000.000
anno 1999 (D.M.03.09.99)	489.009.710	489.009.710	489.009.710
anno 2000 (D.M.27.06.00)	482.202.000	482.202.000	482.202.000
Totale	1.214.211.710	1.214.211.710	1.214.211.710

- *Specificare le scelte operate*

forme di assistenza personale
x servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x rimborso parziale delle spese di assistenza
x altro: a) assistenza domiciliare
b) interventi educativi a domicilio
c) servizi a carattere semi-residenziale di tipo socio-educativo
d) sussidi economici per l'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare

Osservazioni

La spesa per gli interventi realizzati in attuazione della legge 162/98 è compresa negli importi indicati al punto 3.1.. Complessivamente la spesa è superiore ai finanziamenti assegnati.

[1] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA PROVINCIA HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
Mobilità urbana	C	1998	Annuale	79.000.000	concluso

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA PROVINCIA HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti* (riferiti all'art. 2)

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M 23.11.98)	80.820.000		
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	40.410.000	40.410.000	
anno 2000 (D.M. 30.10.00)			
Totale	121.230.000		

- *Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*

- Deliberazione n. 21798 del 20.11.1998 "Legge 28 agosto 1997 n. 284 – Indirizzo per la costituzione di un centro specializzato provinciale per l'educazione e la riabilitazione visiva".
- Determinazione del Dirigente n. 80 del 5.07.1999 "Legge 28 agosto 1997 n. 284 – Definizione attività per l'anno 1999 per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva".

(Con tale determinazione si è stabilito l'obiettivo prioritario dell'effettuazione di un'indagine di tipo epidemiologico che permetta di conoscere il numero dei casi di cecità e le condizioni di ipovisione, le condizioni morbose che le hanno determinate e l'eventuale associazione con altre forme di invalidità, il numero dei casi negli ultimi 5 anni e l'individuazione delle cause o dei fattori di rischio, il grado di efficacia dell'assistenza sanitaria rispetto ai soggetti affetti da retinopatia diabetica, glaucoma ed altre forme di patologie sottoposte a correzione del visus. La direzione e il coordinamento dell'indagine è affidata all'Azienda provinciale per i servizi sanitari).

E' in corso, inoltre, la sottoscrizione di un protocollo tra l'Unione italiana Ciechi, l'Azienda Sanitaria e la Provincia per l'attuazione di iniziative di prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva.

---

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

  Lire 202.453.373.000 (stima delle risorse impegnate)

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA PROVINCIA NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

1. Consultori familiari;
2. Corsi di preparazione alla nascita;
3. Consultorio genetico;
4. Controllo periodico gravidanza;
5. Accertamenti precoci delle malformazioni e controllo per l'individuazione ed il tempestivo trattamento dell'ipotiroidismo congenito, della fenilchetonuria, della glattosemia, della biotimidasi; della fibrosi cistica;
6. Attivazione di un programma di bilanci di salute in età pediatrica da parte dei Pediatri di Libera scelta.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO PROVINCIALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI [ ] NO [X]

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO PROVINCIALE? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

  integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
  integrazione lavorativa
  integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
  altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

  Nel campo delle scuole materne, delle scuole medie e superiori e dei trasporti individualizzati

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Provincia	[X]	[X]	[X]	[X]	Enti di Formazione professionale e privato sociale
A.S.L.	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Totale (n)			2		

6.6 LA PROVINCIA, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

x interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☒	☒	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

Vedi note al punto 10 - settore formazione professionale

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	**Popolazione totale al 31.12.00**	**Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]**				**numero comuni ASL**	**numero presidi ospedal**	**n.distret. sanitari attivati**
		0-18	**19-65**	**oltre 65**	**Totale**			
Azienda provinciale per i servizi sanitari	476.964	*Vedi specifica in allegato*				223	8	8
TOTALE	476.964					223	8	8

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	13	3200	13					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto	950	850			Quota annuale per nucleo familiare L. 100.000			
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. (LAVORO)	Strutture form. profession.	46	344	7	39				
	Tirocini guidati		112 (*)	1	8		15.500 = (tirocini lavorativi)		
	Altro (specificare)		40	4	19				
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	4	411		4	contributo a bilancio			
	Centri socio-educ riabilitativi	25	368		25	135.700	203.000		
	Centri occupazionali	18	234		18	120.700	140.900		
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	9	75		9	135.000	200.000		
	Residenza Sanitaria Assist.	3	225	2	1				
	Affido								
	Istituti	4	223	2	2	199.600	317.500		
	Altro (specificare)	2	9	-	2	174.000	296.500		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)	3	187	1	2	contributo a bilancio			

* DI CUI 88 DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E 24 DI INSERIMENTO LAVORATIVO

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

DATI RELATIVI AGLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI EFFETTUATI DALLA COMMISSIONE SANITARIA PER L'ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP NEL PERIODO 1/01 – 31/12/2001

La tabella n. 1 visualizza il numero degli accertamenti medico-legali effettuati dalla Commissione Sanitaria, differenziando gli stessi in base all'età dei soggetti (0-18 anni; 19-65 anni; ultra65enni) e al tipo di handicap riconosciuto e si evidenziano i seguenti dati:

1) sul totale degli accertamenti effettuati (539), il 71,61% del campione è stato riconosciuto handicappato in situazione di gravità, il 21,34% handicappato e il restante 7,05% non handicappato;
2) nella fascia d'età 19-65 anni vi è il maggior numero di soggetti che hanno presentato domanda per il riconoscimento dei benefici previsti dalla Legge n. 104/92 (47,13%);
3) nella fascia di età 0-18 anni vi è il maggior numero di soggetti riconosciuti handicappati in situazione di gravità (90,90%);
4) nella fascia di età 19-65 anni la percentuale dei soggetti riconosciuti handicappati in situazione di gravità è del 56,20% mentre il 33,07% è stato riconosciuto handicappato;
5) negli ultra65enni, l'81,09% dei soggetti è stato riconosciuto handicappato in situazione di gravità mentre il 14,02% è stato riconosciuto handicappato.

Nella tabella n. 2, a fronte degli articoli della legge n. 104/92 (1^ colonna), si visualizzano il numero totale dei benefici richiesti nel periodo di riferimento (2^ colonna) e il numero di benefici concessi (4^ colonna).

L'analisi della tabella permette di evidenziare come, nel periodo di riferimento, i benefici più frequentemente richiesti dai soggetti che hanno presentato domanda sono stati quelli identificati dall'art. 33, comma 3 (permesso mensile di 3 giorni per il genitore o il parente/affine entro il terzo grado che assiste la persona con handicap oltre il terzo anno di vita e non ricoverata a tempo pieno), comma 5 (diritto di scelta della sede di lavoro più vicina al proprio domicilio per il genitore o famigliare lavoratore che assista con continuità un parente o un affine entro il terzo grado handicappato) e comma 6 (due ore di permesso giornaliero retribuito o tre giorni di permesso mensile per la persona handicappata maggiorenne in situazione di gravità) e art. 28 (contrassegno per la circolazione e la sosta dei veicoli ad uso delle persone disabili).

Tabella n. 1: Suddivisione degli accertamenti sanitari per fascia di età e tipo di handicap riconosciuto.

Anno 2001

Classi di età	**Soggetti riconosciuti handicappati in condizione di gravità**	**%**	**Soggetti riconosciuti handicappati**	**%**	**Soggetti riconosciuti non handicappati**	**%**	*TOTALE*	**%**
0-18	110	90,90	8	6,61	3	2,47	121	22,44
19-65	143	56,29	84	33,07	27	10,62	254	47,13
ULTRA65	133	81,09	23	14,02	8	4,87	164	30,43
TOTALE	**386**	71,61	**115**	21,34	**38**	7,05	**539**	100

Tipi di benefici assistenziali richiesti e concessi. Anno 2001

ARTICOLI	*RICHIESTE*	%	CONCESSE
art. 7	33	4,71	27
art. 8	11	1,57	11
art. 20	1	0,15	1
art. 21	21	3,00	13
art. 26	24	3,42	22
art. 28	53	7,57	48
art. 32	50	7,15	47
art. 33, c.1-2	28	4,00	25
art. 33, c. 3	313	44,72	271
art. 33, c. 5	74	10,57	64
art. 33, c.6	92	13,14	34
TOTALE	700	100	563

SCUOLE MATERNE

Un nodo costante negli interventi a favore dell'integrazione scolastica per i bambini in situazione di handicap attiene ai rapporti con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Permane l'esiguità del numero di consulenze, mediamente attestate su due incontri all'anno. Tale situazione viene a sbilanciare sul versante scuola la gestione dei casi, sia per quanto attiene la programmazione e verifica delle azioni messe in campo, sia nell'azione di supporto alla dimensione della genitorialità.

E' avvertita la necessità di rafforzare la costituzione di reti tra Servizi in modo da integrare la dimensione operativa nella presa in carico dei casi e costruire, a livello di operatori, linguaggio e criteri comuni di lettura.

Inoltre, il frequente ricorso da parte delle famiglie a servizi specialistici esterni all'Azienda provinciale (privati, singoli professionisti...) rende variegato l'aspetto della collaborazione tra scuola e ambito sanitario. Al riguardo il Servizio Scuola materna sta operando una rilevazione conoscitiva circa la presenza differenziata sul territorio di referenti sanitari, per capire la specifica linea di impostazione che sta alla base di nuove richieste poste alle scuole.

ISTRUZIONE

Gli interventi in materia di integrazione scolastica, eccedenti la scuola materna, riguardano n. 924 alunni certificati in situazione di handicap, di cui n. 881 psico-fisici e n. 43 sensoriali. Per quanto attiene gli aspetti economici di tali interventi essi riguardano la spesa per stipendi ai 513 insegnanti di sostegno per circa lire 20.520.000.000, nonché quanto deriva dal piano di diritto allo studio, per la parte dedicata all'handicap che prevede:

- l'assegnazione di finanziamenti ai Comprensori per l'integrazione scolastica mediante personale assistente educatore che nel 2001 prevede un importo per un totale di lire 10.550.000.000;
- l'assunzione di 45 assistenti educatori a termine che comporta un costo annuale di Lire 700.000.000;
- l'affidamento mediante convenzione di compiti di supporto per l'integrazione degli alunni audiolesi al Centro Audiofonetico dell'Istituto Arcivescovile Sordomuti (IPAB) per un importo di Lire 1.255.000.000 comprendente anche gli oneri per lo svolgimento di una ricerca per verificare l'incidenza di patologie uditive o di deficit nel linguaggio e nella comunicazione tra i bambini delle scuole materne;
- il finanziamento di particolari interventi dei Comprensori a favore delle persone handicappate (attrezzature specifiche ecc.) che nel 2001 prevede un importo di Lire 50.000.000.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

1. Normativa

Il" Programma annuale delle attività formative 2000-2001" fino ad agosto 2001, e il "Programma annuale delle attività per la formazione professionale 2001-2002" da settembre 2001, fungono da riferimenti normativi e da guida procedurale nei confronti degli Enti gestori relativamente alla gestione dei progetti a favore dei disabili, recependo pienamente e nel dettaglio quanto previsto dalla Legge 104/92, (artt. 12, 13, 14, 15, e 17 in particolare) e del successivo "Atto

di indirizzo e di coordinamento..." del 24.2.1994; pertanto, l'attuazione della Legge-quadro si può definire normata ed attuata; l' "Accordo di programma in materia di assistenza,..." individua i compiti del settore della F.P.; relativamente ai progetti F.S.E. lo spirito della Legge-quadro è insito nella richiesta di attivazione dei progetti formativi individualizzati (vedi l' "Invito alla proposizione di ipotesi di intervento...", le successive "Note esplicative" e la "Circolare di gestione" delle attività F.S.E. per il 2001, ove si specifica nel dettaglio il significato della individualizzazione dei progetti ed i conseguenti strumenti di lavoro).

Questi strumenti, richiamandosi alla Legge-quadro, prevedono una fitta rete di rapporti e raccordi interistituzionali tra i vari soggetti coinvolti, e necessita che ognuno faccia la propria parte nel lavoro e nella trasmissione delle informazioni, per garantire la continuità e l'adeguatezza degli interventi educativo-formativi rivolti al soggetto in situazione di handicap.
Ad esempio, la Scuola Media di provenienza è tenuta a redigere il Progetto Educativo Personalizzato e le sue verifiche e a trasmetterli al C.F.P. in tempo utile per la programmazione del successivo anno formativo; la famiglia deve richiedere la predisposizione o il rinnovo della diagnosi funzionale e della certificazione ai Servizi Sanitari, i quali a loro volta sono tenuti a rilasciarle; i Servizi Sociali, ove coinvolti, sono tenuti, insieme agli altri soggetti, ad accompagnare e sostenere la famiglia.

2. Investimenti economici e interventi

La cifra di Lire 5.566.547.640.= è il risultato del parziale accorpamento delle quote stanziate a favore degli allievi disabili per gli anni formativi 2000/01 e 2001/2002, di cui è stata sommata la parte proporzionale alla durata dell'attività formativa per l'anno 2001 e svolta all'interno dei Centri di Formazione Professionale stessi.
La cifra di Lire 4.620.614.206.= è riferita al settore handicap della "procedura speciale" del F.S.E., inerente l'Obiettivo 3 (Disagio, devianza, handicap).
Per quanto riguarda gli importi effettivamente sostenuti, i dati relativi all'anno 2001 non sono ancora disponibili e pertanto si stima che vi sia coincidenza con gli importi impegnati.
Per quanto riguarda la ripartizione delle spese secondo la fascia d'età dei destinatari, il cui numero totale è desumibile dalla scheda n. 9, la cifra è stata ottenuta calcolando proporzionalmente per ciascun progetto, secondo i rispettivi utenti nati prima o dopo il 1984, la relativa quota.
Nel dettaglio, sono state stanziate per la formazione professionale nei C.F.P. ordinari 25.418.026.= Lire (media pro-capite) e 36.964.914.= Lire per i progetti F.S.E. (media pro-capite), mentre la media pro-capite generale risulta essere di Lire 29.613.842.=.

3. Altri interventi

Con la Sovrintendenza Scolastica Provinciale sono proseguiti anche durante l'anno formativo 2001-2002 gli "Incontri territoriali" allo scopo di aprire una pausa di riflessione sulle risorse costituite da strumenti congiunti di progettazione scolastico-formativo (i cosiddetti "progetti-ponte") a favore dell'utenza debole, sph (soggetti portatori di handicap) compresi.

Altro ambito di lavoro è quello della predisposizione, ogni anno, di materiale cartaceo relativo anche alle iniziative formative destinate alla fascia di utenza considerata, che viene divulgato per portare nei servizi pubblici (Distretti dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, enti gestori e uffici periferici di Servizio Sociale, biblioteche comunali, centri di aggregazione/informazione per i giovani,...) e negli enti privati che lavorano con e per i ragazzi, quell'informazione che possa contribuire al processo di scelta ed anche ad una certa sensibilizzazione allargata nei confronti dell'handicap.

Durante l'anno 2001 inoltre, così come in precedenza, sono stati effettuati da parte del Servizio nei Centri di Formazione Professionale i seguenti interventi:
*coordinamento gruppo coordinatori allievi in difficoltà (presente uno in ciascun C.F.P.) per analisi situazioni individuali e di C.F.P., allocazione risorse, consulenze casi specifici;
*collaborazione/consulenza per attivazione "progetti-ponte";
*consulenza/orientamento per docenti, assistenti sociali, genitori per le nuove iscrizioni di allievi certificati;
*partecipazione lavori gruppi interistituzionali (L.104, applicazione L.68), pubblicazione "Guida ai Servizi";
*elaborazione banca-dati relativamente ai soggetti portatori di handicap presenti nei C.F.P..

A riguardo delle iniziative formative a cofinanziamento del F.S.E., il Servizio ha potuto seguire nel tempo anche la "quantità" dei fabbisogni formativi esplicitati da parte degli Enti Gestori della formazione, come anche da parte degli altri servizi invianti, in un 'ottica di collaborazione reciproca e di "amplificazione" delle informazioni per individuare le soluzioni più consone a favore di ciascun possibile destinatario di un progetto formativo.

4. Rete dei servizi in provincia di Trento - anno 2001

Strutture di formazione professionale: per quanto riguarda la formazione di base, sono riferite ad un Servizio pubblico con 4 sedi, ad un altro con 2 sedi, a cinque enti privati convenzionati con 17 sedi e, per quanto riguarda i progetti F.S.E., a cinque enti no-profit con 23 sedi, a due enti convenzionati che hanno attivato due progetti F.S.E. ed un istituto superiore che ha attivato un progetto.

Questo "mix" di diversi soggetti si rivela estremamente costruttivo e propositivo nei confronti del Servizio Addestramento e Formazione Professionale; in questo ambito, la collaborazione reciproca e la particolare attenzione riservata alla qualità dei rapporti con detti enti è la base su cui si fonda la rispondenza dei progetti stessi ai fabbisogni formativi dei destinatari degli interventi.

"Altro" : Sono 40 allievi della formazione professionale di base (totale allievi disabili: 219) che seguono, all'interno del proprio specifico progetto individualizzato, anche una fase di stage in ambiente lavorativo non protetto e con presenza ridotta di un tutor;

gli 88 tirocini guidati (facenti parte comunque dei 344 destinatari, e precisamente al gruppo dei 125 che seguono attività formative cofinanziate dal F.S.E.) si riferiscono invece a percorsi individualizzati precipuamente impostati sulla presenza dei destinatari in ambito lavorativo, anche protetto, ed affiancati da un tutor.

La quota d'iscrizione alle attività formative di base (219 allievi) è quella richiesta a tutti gli allievi (Lire 60.000.=); il costo del pasto è determinato annualmente con deliberazione della Giunta Provinciale, e precisamente: per il 2000/2001, Lire 4.000.= per gli iscritti al primo anno e Lire 5.000 per gli iscritti al secondo e terzo anno (delib. della G.P. n. 9179 del 31.08.2000); per quanto riguarda l'anno 2001/02 invece, con delib. della G.P. n. 2170 del 31.08.2001 è stabilito che le quote ammontino rispettivamente a 4.300 e 5.100 Lire; per le situazioni economicamente svantaggiate, segnalate dal servizio sociale competente, il Servizio Addestramento e Formazione Professionale autorizza la gratuità del servizio di mensa e/o convitto; i 32 allievi di uno degli Enti privati ugualmente sostengono la spesa per la mensa di cui sopra (è l'unico Ente che accolga con orario prolungato e con altre attività, non inerenti la formazione professionale, i suoi utenti) ed inoltre

pagano una quota mensile simbolica di compartecipazione alle attività medesime, tenuto anche conto che godono tutti della pensione di invalidità civile e, più della metà, anche dell'indennità di accompagnamento.

EDILIZIA ABITATIVA

In materia di edilizia abitativa pubblica e agevolata non esiste a livello provinciale una specifica legge che recepisca in materia specifica la legge 104/92.
La legislazione provinciale di settore prevede comunque una corsia preferenziale per i cittadini colpiti da handicap attribuendo agli stessi specifici punteggi aggiuntivi nell'ambito delle graduatorie di edilizia pubblica e agevolata. In particolare esiste una legge provinciale ad hoc per le persone ultrasessantacinquenni laddove sono previste provvidenze aggiuntive per coloro che devono adeguare i rispettivi alloggi in funzione di svariate disabilità di cui sono eventualmente portatori. La Provincia nell'ambito dell'edilizia pubblica applica altresì a mezzo dell'I.T.E.A. (Istituto Trentino Edilizia Abitativa) la legge 9 gennaio 1989, n. 13 che prevede una riserva del 5% di alloggi sbarrierati da assegnare a portatori di handicap.

LAVORO

Per quanto riguarda gli impegni programmatici inerenti l'attuazione della legge 68/99 la Provincia Autonoma di Trento per il tramite della L.P. 19/83 e s.m. sta attuando un nuovo Documento di politica del lavoro in cui attraverso l'Obiettivo 4 "Promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone disabili e esposte a rischio di esclusione sociale" demanda l'Agenzia del Lavoro ad intervenire a supporto dell'integrazione lavorativa di persone disabili ed esposte a rischio di emarginazione. Il raggiungimento di tale obiettivo è perseguito attraverso la costituzione di un gruppo tecnico i cui compiti sono attualmente definiti dalle delibere della G.P. n. 1353/2000 e 3016/2000, da azioni che prevedono:

- interventi per l'integrazione lavorativa dei soggetti disabili inseriti negli elenchi previsti dalla legge 68/99;
- interventi per la lotta all'esclusione sociale di segmenti deboli dell'offerta di lavoro;
- sostegno allo sviluppo di cooperative sociali di inserimento lavorativo di soggetti disabili e svantaggiati;
- lavori socialmente utili attivati dalle amministrazioni locali.

Per quanto riguarda in specifico la legge 68/99 dovrà essere approvato il Regolamento attuativo e, conseguentemente ai criteri adottati, predisposto il primo elenco/graduatoria che consentirà di transitare, sul piano gestionale operativo, dalla attuale fase transitoria a quella a regime.

SERVIZIO ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI

Per quanto riguarda gli interventi socio-assistenziali non sono state approvate in provincia di Trento leggi di recepimento di specifiche disposizioni della legge 104/92. Le linee di

intervento nel settore socio-assistenziale individuate dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, trovano peraltro conferma nella legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14, "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento".

Gli interventi socio-assistenziali realizzati ai sensi della legge provinciale n. 14/91 sono infatti finalizzati a:

- favorire la permanenza delle persone con handicap nel proprio ambiente familiare e la massima integrazione nel contesto sociale, scolastico e lavorativo;
- promuovere l'acquisizione e la crescita, al massimo grado possibile delle capacità ed abilità individuali tese alla riduzione dello svantaggio e allo sviluppo dell'autonomia e della personalità anche nei soggetti per i quali non è possibile l'inserimento in strutture formative normali e nel mondo del lavoro;
- assicurare idonee forme di accoglienza alle persone impossibilitate a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare allorché lo stesso non sia in grado di provvedere a causa della consistenza dell'aiuto richiesto in relazione alle forze e possibilità della famiglia o per effetto della sua assenza.

La prospettiva attuale è quindi quella di qualificare e in taluni casi potenziare quelli esistenti al fine di finalizzarli maggiormente alle specifiche situazioni di bisogno e di realizzare l'integrazione degli interventi e delle risorse esistenti.

A questo riguardo assume particolare rilevanza l'assetto istituzionale, programmatorio e organizzativo introdotto dalla citata legge provinciale n. 14/91.

Il decentramento dell'esercizio delle funzioni socio-assistenziali consente di realizzare a livello locale un modello di organizzazione e gestione dei servizi che favorisce l'integrazione ed il coordinamento degli interventi e con ciò il raggiungimento dell'obiettivo di dare risposte unitarie e globali alle diverse situazioni di bisogno.

La programmazione globale del settore, principalmente attraverso la predisposizione del Piano provinciale socio-assistenziale, realizzata secondo procedure partecipate che vedono coinvolti gli Enti gestori ed i comuni, consente di governare il sistema dei servizi socio-assistenziali e di adeguare gli interventi all'evolversi delle situazioni di bisogno. Attraverso le determinazioni che la Giunta provinciale deve adottare per dare concreta attuazione a quanto previsto dal Piano ed altri atti di indirizzo viene poi tendenzialmente assicurata l'omogeneità degli interventi e delle prestazioni sul territorio provinciale.

L'articolazione a livello territoriale della struttura organizzativa preposta alla gestione tecnico-amministrativa del sistema dei servizi e la costituzione di équipe interprofessionali che operano in un determinato ambito territoriale, in grado di offrire competenze e professionalità diversificate, favorisce l'informazione sui servizi e sulle prestazioni socio-assistenziali, sulle condizioni ed i requisiti e le modalità per accedervi, l'individuazione dei bisogni e l'attivazione delle risorse presenti, l'analisi e la valutazione della domanda e l'organizzazione della risposta, l'integrazione funzionale tra i servizi socio-assistenziali e sanitari, nonché con gli altri servizi del comparto.

Con legge provinciale 28 maggio 1998, n. 6, concernente "Interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti e con gravi disabilità sono state introdotte specifiche disposizioni per l'integrazione degli interventi sanitari e socio-assistenziali, per il sostegno dell'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare, per il sostegno di specifici progetti alternativi al ricovero a favore di persone non autosufficienti, nonché per favorire accordi per la flessibilità e la riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori dipendenti di imprese private e di pubbliche

amministrazioni che si occupino in modo continuativo della cura e dell'assistenza a persone con gravi disabilità.

Programmazione interventi

Nel corso dell'anno 2001 è stata elaborata la proposta di Piano sociale e assistenziale 2002-2003 che prevede le seguenti linee prioritarie di intervento:

1. migliorare la conoscenza delle problematiche riguardanti le persone in situazione di handicap e l'evoluzione dei bisogni al fine della programmazione degli interventi;
2. sostenere la permanenza delle persone disabili in ambito famigliare e nel loro ambiente di vita, valorizzando anzitutto le risorse della comunità, in modo da evitare o ridurre il ricorso ai servizi residenziali;
3. sviluppare l'integrazione ed il coordinamento tra gli interventi ed i servizi realizzati dai diversi soggetti che operano a favore dell'handicap;
4. qualificare l'offerta dei servizi, in particolare quelli a carattere residenziale in risposta al "Dopo di noi", assicurando l'appropriatezza di tali servizi rispetto ai bisogni della persona.

1. Migliorare la conoscenza delle problematiche riguardanti le persone in situazione di handicap e l'evoluzione dei bisogni al fine della programmazione degli interventi

La condizione della persona in situazione di handicap presenta caratteri e specificità che non possono essere ricondotte ad una unica rappresentazione. Diverse sono le minorazioni e le disabilità ad esse conseguenti, nonché le situazioni di handicap e le relative problematiche. A parità di disabilità diversa è la situazioni di handicap in relazione all'età, alla condizione economica e sociale della famiglia di appartenenza, all'atteggiamento culturale.

E' quindi essenziale conoscere le problematiche legate alle specifiche disabilità, il contesto in cui la situazione di handicap si evidenzia e monitorare l'evoluzione dei bisogni per programmare i necessari interventi. In primo luogo, vi è la necessità di rilevare in modo sistematico le informazioni che caratterizzano il fenomeno handicap e la sua evoluzione, al fine di disporre degli elementi indispensabili per la programmazione degli interventi di aiuto e sostegno al nucleo famigliare della persona disabile e, se necessario, integrativi o sostitutivi. Riguardo poi al singolo disabile è fondamentale, per la presa in carico e la progettazione degli interventi, poter ricostruire il percorso evolutivo effettuato e ricondurre ad unità tutte le informazioni che lo riguardano.

2. Sostenere la permanenza delle persone disabili in ambito famigliare e nel loro ambiente di vita, valorizzando anzitutto le risorse della comunità locale, in modo da evitare o ridurre il ricorso ai servizi residenziali.

La nascita di un figlio disabile o l'insorgere di una disabilità nell'arco della vita ha un forte impatto sulla famiglia, che si trova a dover affrontare problematiche prima sconosciute, con tutto quello che questo comporta sul piano emotivo e relazionale. Il modo in cui la famiglia affronta questa nuova situazione e si relaziona con il disabile è determinante per lo sviluppo delle sue potenzialità e per la sua educazione e socializzazione. La famiglia non può quindi essere lasciata sola, ma deve ricevere un forte sostegno e indicazioni operative per assolvere al suo difficile ruolo, nonché strumenti di conoscenza e di comunicazione.

Se gli interventi riabilitativi ed educativi specialistici devono essere attuati da operatori

professionali, un azione importante può essere svolta, nell'ambito di un progetto coordinato con i servizi, da parte delle risorse informali della comunità per realizzare condizioni favorevoli per l'integrazione sociale. Vanno pertanto valorizzate e sostenute le realtà associative che attuano iniziative per aumentare la disponibilità e la solidarietà della comunità e promuovono azioni per il coinvolgimento del volontariato, nonché le reti di solidarietà e di mutuo aiuto tra le famiglie.

E' naturalmente importante che i servizi facciano la loro parte per assicurare, sulla base di un progetto individualizzato, concordato con la famiglia, gli interventi riabilitativi, assistenziali, educativi e formativi necessari. Per quanto riguarda i servizi socio-assistenziali vanno garantiti interventi di assistenza domiciliare, servizi a carattere semiresidenziale e di tregua per periodi temporanei al fine di sollevare le famiglie dall'attività di assistenza e cura.

Devono essere poi sviluppati i progetti sperimentali, integrati con i servizi e le prestazioni in atto, finalizzati a dare piena risposta ai bisogni delle persone in situazione di grave handicap e a rendere possibile la vita indipendente. La progettazione degli interventi deve tenere in considerazione, oltre ai bisogni assistenziali, le potenzialità e la possibilità di autodeterminazione, sostenendo anche forme di assistenza indiretta che permettono la scelta del proprio assistente personale e l'autogestione del servizio di aiuto.

3. Sviluppare l'integrazione ed il coordinamento tra gli interventi ed i servizi realizzati dai diversi soggetti che operano a favore delle persone in situazione di handicap

La situazione attuale è caratterizzata da una pluralità di interventi e servizi a favore delle persone in situazione di handicap per rispondere a bisogni di natura riabilitativa, socio-assistenziale, educativa e formativa. Si tratta di interventi e servizi che sono realizzati e gestiti da soggetti pubblici diversi sia in forma diretta sia avvalendosi della collaborazione di soggetti privati.

La complessità delle problematiche relative alle persone in situazione di handicap richiede una forte azione di coordinamento ed integrazione delle risorse per garantire il governo dell'insieme degli interventi e dei servizi attivati per rispondere ai bisogni della persona e per rimuovere per quanto possibile le condizioni che ostacolano l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo. Si tratta di promuovere la definizione di progetti individualizzati di intervento che coinvolgano la famiglia della persona disabile ed i vari soggetti interessati, per una presa in carico integrata del caso ai fini di una più efficace azione di aiuto. La presa in carico è uno dei momenti fondamentali per l'impostazione ed il mantenimento del rapporto persona/famiglia/sistema dei servizi/contesto sociale nelle diverse fasi evolutive e per l'individuazione e attuazione degli interventi più idonei. Per essere efficace essa deve tuttavia tradursi in interventi coordinati erogati con la necessaria continuità e finalizzati alla valorizzazione delle abilità e capacità delle persone disabili.

Con riferimento al servizio socio-assistenziale devono essere, in particolare, coordinati gli interventi a carattere riabilitativo realizzati nell'ambito di tali servizi con quelli erogati direttamente dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, mettendo in atto le opportune collaborazioni e sinergie. Questo richiede uno scambio di informazioni e la condivisione di un programma riabilitativo da attuarsi secondo linee e metodologie comuni. I programmi riabilitativi devono partire dall'accertamento e valutazione delle abilità e potenzialità della persona disabile e prevedere la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati e della qualità degli interventi attuati.

Deve essere inoltre sviluppata la programmazione integrata degli interventi realizzati dai diversi soggetti coinvolti dall'accordo di programma in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate in età evolutiva in provincia di Trento e la progettazione integrata e coordinata delle attività di sostegno all'inserimento lavorativo mirato dei disabili

attuato ai sensi della legge n. 68/99.

La recente istituzione delle unità valutative multidisciplinari ha aperto poi una nuova prospettiva alla valutazione integrata del bisogno, alla presa in carico della persona con bisogni sanitari e socio-assistenziali compresenti e alla definizione di un progetto individualizzato d'intervento e del relativo piano assistenziale. Si tratta di estendere l'attività dell'UVM all'accertamento dei requisiti per l'accesso al sussidio per l'assistenza di persone non autosufficienti in ambito famigliare e per l'accesso ai servizi per l'handicap e definire modalità e procedure per la presa in carico integrata.

4. Qualificare l'offerta dei servizi, in particolare quelli a carattere residenziale in risposta al "Dopo di noi", assicurando l'appropriatezza di tali servizi rispetto ai bisogni della persona

L'offerta di servizi è sufficientemente articolata e distribuita sul territorio. Essa è caratterizzata dalla presenza soprattutto di servizi a carattere semiresidenziale, mentre nell'ambito dei servizi residenziali sono state attivate negli anni più recenti strutture a carattere famigliare. Si tratta di una scelta che ha consentito di aggiornare e articolare la risposta al bisogno di accoglienza di persone che fruivano di servizi semiresidenziali, rendendo così possibile la permanenza di tali persone nel loro ambiente di vita.

Le strutture residenziali di tipo istituzionale hanno continuato invece ad operare con riferimento ai casi più gravi che richiedono un elevato grado di protezione e prestazioni sia assistenziali che sanitarie sulla base di un modello di accoglienza comunque basato su nuclei ristretti per garantire rapporti e dinamiche simili a quelle delle strutture a carattere famigliare.

Oggi le famiglie chiedono una risposta al "Dopo di noi" tendenzialmente attraverso le strutture a carattere famigliare, mentre il modello istituzionale, pur aggiornato rimane quale risposta residuale per i casi più gravi che non trovano accoglienza nelle predette strutture.

Ciò ha sollecitato una riflessione sul ruolo delle strutture di tipo istituzionale rispetto alla rete dei servizi e innescato un processo volto a farle evolvere verso un modello di intervento più flessibile e maggiormente integrato con il territorio. Si è prospettato inoltre la possibilità di una loro differenziazione in base al tipo di intervento richiesto all'età e all'ambito territoriale di provenienza.

La valutazione poi dei progetti assistenziali che a suo tempo avevano previsto il collocamento nella struttura di tipo istituzionale e la possibilità di attuare risposte più adeguate al bisogno consentirà di definire il fabbisogno di posti letto e una loro eventuale riduzione in sede di progettazione degli interventi di riqualificazione della rete delle strutture.

Estendere la presenza sul territorio provinciale delle strutture residenziali a carattere famigliare per l'accoglienza di soggetti che non richiedono un elevato livello di protezione e prestazioni sanitarie.

La qualificazione delle strutture è comunque un obiettivo di carattere generale e richiede la collaborazione degli enti interessati per:

- approfondire la conoscenza del sistema di offerta ed in particolare le modalità operative e di intervento rispetto all'utenza cui sono rivolti;
- definire conseguentemente le caratteristiche funzionali ed organizzative del servizio in relazione alla tipologia dell'utenza e avviare le necessarie azioni di adeguamento;
- individuare criteri di valutazione dell'attività dei servizi in termini di efficacia ed efficienza.

Legge 162/98

La legge 162/98 introduce interventi a sostegno delle famiglie con portatori di handicap grave che in parte trovano attuazione attraverso una pluralità di interventi e servizi attivati sul territorio provinciale. Ci si riferisce all'assistenza domiciliare, agli interventi educativi a domicilio, ai servizi a carattere semi-residenziale di tipo socio-educativo ed occupazionale e ai servizi a carattere residenziale di tipo familiare ed istituzionale.
Al fine di qualificare ulteriormente gli interventi di aiuto alle persone in situazione di grave handicap, le determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi della legge provinciale n. 14/91, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 7894 del 23 dicembre 1999, a valere dall'anno 2000, hanno previsto la possibilità di finanziare interventi a carattere sperimentale, integrati con i servizi e le prestazioni in atto, finalizzati a dare piena risposta ai bisogni delle suddette persone, così da promuovere e sostenere, per quanto possibile, condizioni di vita indipendente. Con deliberazione n. 3635 del 29 dicembre 2000 le suddette disposizioni sono state integrate prevedendo criteri per la determinazione di un eventuale intervento economico a sostegno della persona in relazione al bisogno di assistenza e alla situazione economica.

Attivita', interventi, servizi e prestazioni

Di seguito si rappresenta il quadro degli interventi, dei servizi e delle prestazioni attualmente offerte dal settore socio-assistenziale nel suo complesso e sulle strutture presenti ed i rispettivi utenti. Si tratta in particolare di strutture per persone con handicap psichico e/o fisico-motorio prevalentemente in età adulta in quanto per l'età infantile, esse fruiscono dei servizi scolastici e formativi previsti per la generalità della popolazione.

Sono escluse le strutture di ricovero per anziani non autosufficienti ed altre categorie di disagio che pur rientrando nel concetto di handicap presentano specifiche problematiche considerate in altri settori di intervento.

A. PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI

- studio e elaborazione di piani e programmi ed altri atti a valenza programmatoria relativi all'area handicap ed esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento degli interventi;
- elaborazione delle determinazione per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano provinciale socio-assistenziale e di altre direttive;
- finanziamento degli Enti gestori per la realizzazione di interventi in forma diretta o attraverso convenzioni con soggetti pubblici e privati che perseguano finalità socio-assistenziali;
- programmazione e al finanziamento degli interventi in conto capitale;
- concessione di contributi ad enti che svolgono attività di promozione sociale e tutela degli associati;
- erogazione di provvidenze economiche integrative a favore dei ciechi civili ai sensi della legge provinciale n. 4/73, nonché degli invalidi civili e sordomuti ultrasessantacinquenni e degli invalidi civili minori di 18 anni ai sensi della legge provinciale n. 11/90 (la legge provinciale 15 giugno 1998, n. 7, concernente "Disciplina degli interventi assistenziali in favore degli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti" ha disciplinato in modo organico l'esercizio da parte della Provincia Autonoma di Trento delle attribuzioni in materia di pensioni, assegni ed indennità in favore degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordomuti di cui all'articolo 4 del D.P.R 28 marzo 1975, n. 469, provvedendo altresì a riordinare, in tale quadro, le provvidenze a carattere integrativo previste da leggi provinciali in favore dei medesimi soggetti; dal 1° gennaio 1999

tutte le prestazioni sono erogate dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e le previdenza integrativa).

B. COMPRENSORI E COMUNI DI TRENTO E ROVERETO

I Comprensori ed i Comuni di Trento e Rovereto provvedono all'esercizio delle funzioni delegate ai sensi della legge provinciale n. 14/91, attraverso la competente Struttura organizzativa per la gestione tecnico amministrativa dei servizi socio-assistenziali, sulla base delle determinazioni approvate dalla Giunta provinciale.

Interventi ed attività svolti dall'équipe interprofessionale operante a livello territoriale

- interventi di sostegno psico-sociale da attuarsi in collaborazione con altri servizi e strutture, sulla base di specifici progetti che attivino e valorizzino le risorse personali ed interpersonali;
- interventi di aiuto per l'accesso ai servizi volti ad informare, orientare e motivare persone singole e nuclei familiari sulle possibilità esistenti al fine di facilitarne la fruizione;
- attività tecnico-professionale per l'attuazione degli interventi di sostegno (assistenza economica di base e straordinaria) e integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare (assistenza domiciliare, affidi a servizi semi-residenziali o residenziali, affidamenti familiari);
- attività tecnico-professionale su richiesta di altri comparti (sanità, scuola, lavoro, edilizia abitativa, ecc.);

Sussidi economici mensili

Sussidi economici mensili ad integrazione del "minimo vitale" destinate alla soddisfazione dei bisogni fondamentali di vita.

Interventi economici "una tantum"

Soddisfazione bisogni atipici che determinano situazioni di disagio o di emergenza individuale o familiare. Rientrano in questa categoria i sussidi straordinari per l'acquisto di ausili protesici non compresi nel nomenclatore tariffario o per garantire adeguati o specifici interventi di recupero individualizzati.

Interventi specifici a favore di invalidi civili e soggetti affetti da nefropatia cronica.

Gli interventi consistono nella assunzione degli oneri relativi ad attrezzature speciali per favorire l'inserimento lavorativo, nella erogazione di contributi per soggiorni per cure climatiche e termali, nel rimborso delle spese di trasporto che i soggetti nefropatici o trapiantati sostengono per recarsi al centro di riferimento o di assistenza, nel rimborso delle spese per la dialisi domiciliare e peritoneale, nel concorso alle spese di riscaldamento sostenute da soggetti affetti da nefropatia cronica.

Sussidi economici a sostegno dell'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare

I sussidi sono graduati in base al bisogno di assistenza e alla situazione economica del nucleo di riferimento, valutata in base al reddito ed a elementi del patrimonio, in presenza di una rete familiare e sociale qualificata. Il sussidio varia da lire 10.000 a lire 40.000 per persone valutate con bisogno "elevato" e da lire 10.000 a lire 70.000 per persone valutate con bisogno "molto elevato".

Interventi a carattere sperimentale finalizzati ad evitare il ricovero di persone non autosufficienti o con gravi disabilità

Si tratta di interventi volti a sostenere le persone gravemente limitate nell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita non superabili mediante la disponibilità di ausili tecnici. Gli interventi possono consistere in:

- forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore;
- servizi di accoglienza per brevi periodi o di emergenza, in servizi prevalentemente di tipo familiare ed in servizi diurni;
- progetti finalizzati alla messa in atto di risposte al bisogno della persona per promuovere e sostenere, per quanto possibile, condizioni di vita indipendente. Il progetto può prevedere anche la concessione di un sussidio economico per fare fronte alle spese sostenute per l'assistenza privata o per necessità connesse alla non autosufficienza.

Interventi di assistenza domiciliare

Gli interventi di assistenza domiciliare concorrono a mantenere, rafforzare e ripristinare l'autonomia di vita delle persone nella propria abitazione e nel nucleo familiare in relazione al verificarsi di situazioni di deficienza funzionale da qualsiasi causa dipendenti; a prevenire i rischi di disgregazione sociale ed isolamento e a rimuovere le condizioni di emarginazione; a evitare i collocamenti impropri in strutture residenziali e favorire il rientro nella propria abitazione attraverso progetti di riabilitazione mirati.

In considerazione della natura e dell'ampiezza degli obiettivi perseguiti, l'assistenza domiciliare si articola in una vasta e diversificata serie di servizi e prestazioni attualmente comprendenti:

- il sostegno diretto alla persona, al suo nucleo familiare e parentale volto alla costruzione, al mantenimento o al ripristino delle condizioni di "autonomia di vita";
- le prestazioni rese al domicilio per la cura e la tutela della persona e la pulizia del suo ambiente di vita;
- la cura delle relazioni interpersonali e con l'ambiente esterno;
- il servizio lavanderia;
- il servizio pasti a domicilio;
- il servizio di tele-soccorso e telecontrollo;
- l'organizzazione di soggiorni-vacanza.

Centri diurni per handicappati

I centri diurni forniscono un servizio di assistenza a carattere integrativo e di sostegno alla vita familiare e di relazione, assicurando servizi specialistici adeguati, la promozione e lo sviluppo delle capacità ed abilità individuali anche nei soggetti per i quali non è possibile l'inserimento in strutture formative normali e nel mondo del lavoro. I centri diurni ricompresi nell'area di intervento socio-assistenziale si distinguono in centri socio-educativi e centri occupazionali.

I centri socio-educativi assicurano un elevato grado di assistenza e protezione, nonché le necessarie prestazioni riabilitative, di sostegno e supporto alle famiglie, finalizzata alla crescita evolutiva dei soggetti accolti attraverso interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo relazionali, nell'ottica dell'integrazione sociale. Essi sono rivolti a soggetti ultra-quattordicenni con disabilità tali da comportare una notevole compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari, che abbisognano di una specifica e continua assistenza e per i quali non sia accessibile alcuna iniziativa di formazione professionale anche speciale o non sia possibile alcuna attività lavorativa anche a carattere occupazionale.

I centri occupazionali sono strutture per lo svolgimento di attività lavorative di tipo occupazionale, finalizzate all'acquisizione di abilità pratico-manuali nella prospettiva della assunzione di un ruolo lavorativo, seppure in una realtà di lavoro protetto. Essi sono rivolti a soggetti maggiorenni con handicap psico-fisico che, pur avendo frequentato specifiche iniziative

formative, non presentano i necessari requisiti per essere collocati al lavoro anche attraverso gli strumenti di mediazione e sostegno previsti dagli interventi di politica del lavoro.

Affidamento familiare

L'affidamento familiare è un intervento volto ad assicurare risposte al bisogno affettivo, nonché il mantenimento, l'educazione e l'istruzione di soggetti minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, attraverso un altra famiglia o a persona singola, riconosciute idonee alla loro accoglienza e disposte a collaborare con i servizi per il loro rientro nella famiglia di origine.

Accoglienza di adulti presso famiglie o singoli

Intervento previsto a favore di adulti che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della famiglia di appartenenza, in alternativa al ricovero in strutture residenziali.

Strutture residenziali di tipo familiare

Sono strutture caratterizzate da un clima di interrelazioni di tipo familiare, raccordate alle strutture educative, formative e socio-assistenziali.
Esse sono rivolte a soggetti con limitata autonomia personale e sociale che tuttavia non richiedono un elevato grado di assistenza, protezione e tutela ovvero prestazioni a carattere riabilitativo e sanitario continuative, che siano impossibilitati a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare anche se adeguatamente supportato.

Strutture residenziali di tipo istituzionale

Sono strutture che assicurano un elevato grado di assistenza, protezione e tutela nonché prestazioni riabilitative e sanitarie, finalizzate alla crescita evolutiva dei soggetti accolti attraverso interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali ed affettivo-relazionali, nell'ottica dell'integrazione sociale.
Esse sono rivolte a soggetti con disabilità tali da comportare notevoli limitazioni dell'autonomia delle funzioni elementari e dell'autosufficienza, che necessitano di un supporto assistenziale specifico nonché prestazioni sanitarie e sono impossibilitati a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare anche se adeguatamente supportato. L'accoglienza di soggetti di età inferiore ai quattordici anni ha carattere di assoluta eccezionalità dopo aver verificato l'impossibilità a rispondere con modalità diverse.

Altri interventi di sostegno alla famiglia

Accanto agli interventi di cui sopra sono promossi e sostenuti una serie di interventi realizzati da Associazioni e Cooperative di solidarietà sociale volti ad aumentare la forza e le risorse psicologiche all'interno della famiglia per porla in grado di fronteggiare meglio e gestire il più possibile autonomamente i suoi problemi legati alla presenza dell'handicap e a aumentare la disponibilità e la solidarietà della comunità verso il nucleo familiare di persone con handicap. Si tratta in particolare della promozione di gruppi di mutuo aiuto tra genitori e familiari, di attività di sostegno e di aiuto all'interno della famiglia, di attività ricreative e di animazione da parte di volontari, di attività a carattere sperimentale per favorire esperienze di vita attiva integrata.

PARTE TERZA

RELAZIONI INVIATE DAGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI E DALL'ISTAT

Inail

1) PREMESSA

Uno dei principali elementi innovativi introdotti dal decreto legislativo 38/2000, è costituito dal superamento dell'impostazione prettamente assicurativa che ha storicamente connotato il modello di tutela sociale gestita dall'INAIL e dal conseguente avvio verso prospettive di più ampio respiro, nelle quali possano trovare adeguati spazi i momenti della prevenzione – nella fase antecedente all'evento invalidante – della riabilitazione e del reinserimento sociale e/o lavorativo, successivamente al verificarsi dell'infortunio o al manifestarsi della malattia professionale.

In particolare, un degli obiettivi che l'articolo 24 del predetto decreto legislativo ed il regolamento attuativo approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 695, del 30 novembre 2000, intendono perseguire è quello di orientare il mondo del lavoro verso l'impiego delle persone disabili attingendo alle più vaste strategie della solidarietà sociale e superando le tradizionali finalità proprie di una politica volta al mero ristoro economico.

In tale contesto l'INAIL è chiamato a svolgere un ruolo di "Facilitatore" dei meccanismi di reinserimento lavorativo dei disabili, a fianco degli enti e degli organismi previsti dalla legge 68/99, che istituzionalmente sono preposti a tale compito.

Un ulteriore obiettivo che le nuove disposizioni legislative si propongono è indubbiamente quello di favorire il recupero complessivo del disabile infortunato sul lavoro restituendogli il massimo livello di vita possibile attraverso strumenti di elevata qualità e di vario contenuto, sanitario e/o sociale, gestiti in forma sinergica nella logica della tutela globale ed integrata.

L'INAIL a tali fini è altresì chiamato a rivestire, erogando prestazioni riabilitative, il ruolo di "Integratore" dell'offerta pubblica di servizi sanitari, in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale.

A conclusione di una fase nella quale sono andati progressivamente definendosi gli ambiti di competenza dell'Istituto ed, in particolare della Direzione Centrale Riabilitazione e Protesi, in materia di riabilitazione e reinserimento lavorativo, il quadro delle iniziative adottate, con riferimento all'intera prospettiva della tutela dei disabili, si snoda attraverso l'adozione di modelli organizzativi che si sviluppano in un sistema di "rete" e che contribuiscono a costruire, accanto ad una "rete" di servizi, una "rete" di strutture deputate alla erogazione dei servizi stessi.

2) IL MODELLO DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE: "LA RETE DEI SERVIZI PER LA DISABILITÀ"

Il richiamato quadro legislativo di riferimento ha indotto la Direzione Centrale Riabilitazione e Protesi a gestire le conseguenti iniziative come una grande opportunità per rilanciare il ruolo dell'Istituto contribuendo al miglioramento del welfare del Paese, operando in rete con un forte spirito sinergico sia con il Servizio Sanitario Nazionale, sia con gli altri soggetti che si occupano in forma istituzionale dei temi della riabilitazione e del reinserimento.

Le iniziative con contenuti più tipicamente sanitari e quelle di natura più marcatamente sociale hanno avuto sviluppo ed obiettivi uniformi ed omogenei poiché premessa unica ed imprescindibile è l'approccio secondo il quale la relazione con una persona disabile non può essere frammentata secondo astratte competenze e specializzazioni professionali.

Si è puntato, quindi, a definire, progettare e realizzare una serie di iniziative accomunate

dall'identico scopo di realizzare una rete organica di "utilità sociali" al servizio dei disabili e del loro reinserimento sociale e professionale.

Questa impostazione trova preciso riscontro nel nuovo modello culturale legato ad un diverso concetto di disabilità. Infatti, a mano a mano che le competenze necessarie ed utili per vivere vanno perdendo la caratteristica della fisicità, indispensabile in momenti storici anche non lontani, per assumere invece contenuti di conoscenza intellettiva e di capacità di interrelazione, il concetto di disabilità sta ontologicamente cambiando. Disabile non è chi è privo o menomato nelle proprie funzionalità ma chi, magari a seguito di tale condizione fisica, vede impoverita la propria capacità di conoscere e di interagire.

In analogia si sta modificando il concetto di abilità "residua" poiché è sempre più vero che non è la quantità di abilità "residue" astrattamente possedute a rendere "abile" una persona, ma piuttosto è la natura e la qualità degli ausili tecnologici concretamente disponibili al servizio di quelle abilità a rendere l'ambiente di vita di ciascuno accessibile e, cioè, a permettere di condurre un'esistenza proficua e soddisfacente.

Acquisire e, soprattutto, metabolizzare questo approccio ha richiesto a gruppi consistenti di operatori INAIL le capacità di:

- accettare e praticare una svolta culturale importante rispetto alla metodologia di approccio e alle conoscenze professionali acquisite e consolidate;
- gestire una profonda trasformazione nell'organizzazione del lavoro, attraverso l'intreccio di competenze sinergicamente articolate, con la consapevolezza che nessuna di esse è predominante ma che ciascuna è portatrice di una conoscenza che insieme alle altre contribuisce a determinare il valore aggiunto. Con questo spirito sono nate e si sono diffuse sul territorio le équipes multidisciplinari.

La necessità di costruire la (o facilitare la costruzione della) nuova cultura della disabilità in Inail e di dare contemporaneamente risposte in termini operativi ai bisogni espressi dagli assicurati e alle indicazioni provenienti dagli Organi circa le modalità attraverso cui concretizzare dette risposte ha imposto di coniugare gli interventi di formazione professionale e conoscitivi con iniziative concrete.

Su ciascuno di questi filoni di intervento sono state avviate collaborazioni con soggetti diversi, istituzionali e non, pubblici e privati (dalle strutture del Governo alle Associazioni della disabilità, dalle articolazioni del Servizio Sanitario Nazionale alla associazioni di categoria, dagli Enti di ricerca alle Regioni) con l'obiettivo costante di ottimizzare - grazie anche alla promozione e partecipazione di questa rete di sinergie - le risorse complessivamente impegnate, di raggiungere più rapidamente i risultati prefissati, di accrescere la visibilità e la credibilità dell'Istituto su queste tematiche.

3) ATTIVITA' SVOLTE

rete di servizi

3.1 La formazione come leva per il cambiamento

Il processo di cambiamento accennato non è breve e non è concluso, pur se è avviato molto bene grazie anche all'intenso e sistematico processo formativo attuato in collaborazione con il Servizio Formazione, che ha già visto coinvolti in un primo tempo su contenuti tecnici,

separatamente, ciascuna professionalità (dirigenti medici, professionisti, funzionari socio educativi) e subito dopo sulla nuova metodologia di lavoro, contestualmente, le intere équipes multidisciplinari.

Considerato il notevole interesse suscitato e i risultati positivi già acquisiti, per l'anno in corso sono previsti programmi di sviluppo e di approfondimento delle tematiche già sviluppate al fine di garantire sia il costante aggiornamento delle conoscenze sia la continuità del percorso formativo, eliminando quella estemporaneità che troppo spesso compromette il risultato finale.

3.2 La conoscenza come strumento per la gestione

Sono state pressoché ultimate le attività pianificate per la realizzazione di una nuova Banca dati disabili che potrà agevolmente interagire con le informazioni di altri soggetti e conterrà le informazioni idonee a garantire:

- al livello territoriale la tempestiva identificazione dei disabili da lavoro candidati al collocamento mirato;
- al livello centrale il monitoraggio dei risultati e sull'intero territorio nazionale la omogeneizzazione delle modalità di gestione del processo stanno procedendo secondo i tempi previsti.

Pertanto, a partire dal prossimo mese di aprile sarà rilasciata in via sperimentale ad alcune Unità territoriali le funzioni di ricerca mirata, di consultazione dei dati del singolo disabile, di inserimento dati relativi alla situazione personale e alla valutazione delle abilità residue del disabile. Una volta superata positivamente la fase sperimentale il prodotto sarà diffuso uniformemente sul territorio.

3.3 L'informatica come ausilio

Acquisito definitivamente con la circ. 54/2000 l'orientamento secondo il quale l'ausilio è lo strumento tecnologico (o l'insieme coordinato di strumenti tecnologici e servizi alla persona) che assicura o facilita il percorso di reinserimento sociale, familiare e lavorativo dell'interessato, assume rilevanza particolare la fornitura di Personal Computer ed il relativo percorso di formazione a distanza. Circa 110 assicurati sono stati sia dotati di Personal computer che coinvolti nell'iniziativa formativa.

Per l'anno in corso è previsto il rilascio degli altri quattro programmi che permetteranno anche il conseguimento dell'ECDL (la cosiddetta "patente europea") dando luogo così ad un interessante ed inedito collegamento tra il reinserimento sociale (al quale è sostanzialmente finalizzato il primo modulo formativo) ed il reinserimento lavorativo (possibile attraverso il possesso dell'ECDL).

3.4 Il collocamento mirato come fase conclusiva del processo di reinserimento (Art. 24 D. L.vo 38/2000)

In tema di reinserimento lavorativo dei disabili da lavoro sono state superate le difficoltà iniziali dovute alla novità assoluta della materia, a ritardi e inefficienze di amministrazioni coinvolte nel processo organizzativo ed a difficoltà di natura oggettiva e soggettiva al ricollocamento, ed è stato definito il ruolo dell'Istituto quale facilitatore delle procedure

di collocamento (nella logica di rete più volte richiamata) e non di collocatore "tout court": E' stato possibile, pertanto, sviluppare significativamente nell'ultima parte dell'anno, numerosi progetti che sono stati portati all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e che hanno riguardato oltre 400 disabili per un importo di oltre 20 miliardi di Lire.

E' prevedibile che le iniziative proseguano e si rafforzino nel corso del 2002.

Maggiori difficoltà stanno incontrando i progetti per il finanziamento di opere per il superamento delle barriere architettoniche nelle piccole e medie imprese. In proposito ed allo scopo si superare o ridurre le criticità manifestatesi sono allo studio nuove e più consistenti attività comunicazionali ed interventi di natura più squisitamente tecnica che potranno essere portate al più presto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

3.5 Il progetto "SuperAbile" come strumento inedito per la conoscenza e l'approfondimento

A distanza di 10 mesi dall'avvio, il servizio di call center può dirsi definitivamente consolidato. Lo confermano le cifre (da marzo a dicembre si sono avuti oltre 51.000 contatti telefonici, dei quali 11.000 con richiesta di informazioni generiche, 15.000 di informazioni specifiche e 25.000 di ascolto del notiziario) ed i giudizi positivi che sono stati rilevati nell'ambito dell'indagine sulla customer satisfaction. Attualmente si sta operando, contestualmente, per l'ulteriore miglioramento del servizio telefonico e per la messa a punto del portate informatico sperimentale (www.superabile.it), on line dallo scorso mese di marzo.

Questo strumento, che proporrà per la prima volta nel nostro Paese un luogo virtuale di informazione e di approfondimento per aggiornarsi e per conoscere meglio in maniera agile e con taglio giornalistico i diritti e le opportunità, integra il servizio fornito dal call center senza sovrapporvisi ed anzi costruendo una rete integrale di informazione che, a seconda dell'interesse o del bisogno espresso, dello strumento tecnologico disponibile, della natura dell'informazione richiesta, è in grado di rispondere efficacemente e con grande tempestività non solo alle persone disabili, ma a tutti i soggetti fisici, alle istituzioni, alle associazioni che hanno interesse o contatti con il mondo della disabilità.

3.6 Il Progetto "Dipendenti disabili" come segnale concreto dell'impegno operativo dell'Istituto

Nello scenario sopra evidenziato avrebbe rappresentato una grave lacuna ignorare le problematiche dei lavoratori dipendenti dall'Istituto affetti da disabilità. E' stato quindi ideato il progetto "dipendenti disabili", che si inserisce nel progetto di costruzione di "Linee guida per l'integrazione dei disabili in azienda" patrocinato da Asphi ed al quale partecipano importanti istituzioni ed aziende di rilievo nazionale.

Il progetto, che interviene in una situazione complessivamente soddisfacente (i disabili in Inail sono 923 in quantità superiore al minimo di legge, non si registrano situazioni discriminatorie ai loro danni, non esistono limiti formali alla possibilità di avanzamento professionale), intende rafforzare alcuni diritti che sono risultati non adeguatamente tutelati. Così è dell'impossibilità per i ciechi e gli ipovedenti (complessivamente in numero di 170) di conoscere con la necessaria riservatezza la propria busta paga o le normative, esterne e interne, che regolano il rapporto di lavoro (dai contratti collettivi agli accordi aziendali, agli ordini di servizio). Per venire incontro a questa necessità è già attivo -in fase di sperimentazione su un

campione di disabili non vedenti- un sistema, ancora una volta inedito, di ascolto delle informazioni attraverso il telefono grazie ad un apposito software. E' prevedibile che entro febbraio il sistema possa essere messo a disposizione di tutti gli interessati, mentre sono contestualmente allo studio iniziative nei confronti di portatori di altri tipi di disabilità.

In questo modo si realizza - nella logica di rete - un duplice obiettivo: - una utilità immediata nell'ambito del sistema INAIL ; - un contributo di esperienza, concretamente collaudata, al servizio dell'intero sistema Paese per tutto quanto riguardi i concreti problemi che il disabile si trovi ad affrontare, unitamente al proprio datore di lavoro, nel quotidiano della attività lavorativa

4) LA RETE DELLE STRUTTURE PER LA DISABILITÀ

L'insieme delle iniziative ora richiamate se lette complessivamente come linea di strategia operativa per **la rete dei servizi per la disabilità,** si inserisce organicamente ed armonicamente nella linea di intervento che l'Istituto sta portando avanti per la costruzione ed il potenziamento di **una rete di strutture per la disabilità** che, a supporto della prima, sviluppi ed integri le potenzialità del sistema Paese e prima ancora del sistema di tutela per la specifica categoria degli invalidi del lavoro.

4.1 Il Centro Protesi come struttura di eccellenza per il recupero delle più gravi disabilità.

Il Centro Protesi conferma, grazie al consolidato patrimonio di conoscenze e alla costante ricerca dell'eccellenza, il proprio ruolo di avanguardia a livello europeo -e forse mondiale- nella fornitura non solo di protesi, ausili ed ortesi di elevatissima tecnologia, ma anche -e soprattutto- di un servizio integrato che grazie alla realizzazione di progetti riabilitativi individuali integralmente personalizzati- coniuga la più aggiornata tecnologia con servizi avanzati e costantemente in crescita quali/quantitativa per il recupero ed il reinserimento delle persone affette dalle più gravi disabilità.

In questo quadro di evoluzione appare indispensabile confermare la collocazione del Centro Protesi, della Filiale di Roma e di quella di Lametia Terme (di prossima apertura) tra le priorità dell'Istituto per quanto attiene agli aspetti strutturali, organizzativi, procedurali, logistici, potenziandone anche per questa strada le capacità produttive, considerato che il Centro Protesi va necessariamente inteso e "vissuto" come una risorsa non solo dell'Istituto o del Servizio Sanitario Nazionale ma del sistema welfare del Paese.

4.2 I Centri di riabilitazione

L'INAIL in campo sanitario è impegnato, non solo a destinare una parte delle proprie risorse ad acquisire, ristrutturare o realizzare strutture ospedaliere, ma anche a svolgere direttamente attività sanitaria attraverso la gestione di Centri di riabilitazione destinati, in via prioritaria, agli infortunati sul lavoro.

L'erogazione di prestazioni sanitarie riabilitative nell'ambito di strutture specializzate gestite direttamente, caratterizza in modo innovativo i compiti istituzionali dell'INAIL, costituendo da un lato, un elemento qualificante della tutela globale integrata del lavoratore, in risposta all'evoluzione dei bisogni della popolazione assicurata e, dall'altro, lo strumento attraverso

il quale l'INAIL ricopre il ruolo di soggetto che integra il SSN nell'erogazione dell'offerta pubblica di prestazioni sanitarie.

La Direzione Centrale Riabilitazione e Protesi sta portando avanti alcuni progetti finalizzati all'apertura di centri di riabilitazione presso le strutture sanitarie indicate dal Ministro della Salute con appositi decreti, cercando di calibrare ciascun intervento in coerenza con le programmazioni sanitarie delle Regioni interessate

Attualmente sono in corso i seguenti progetti:

Volterra (Pisa)

Il progetto prevede la realizzazione presso il presidio ospedaliero di Volterra di un Polo multispecialistico riabilitativo che effettuerà prestazioni riabilitative svolte dall'Inail in collaborazione con la AUSL 5 di Pisa e con altri partners eccellenti.
In particolare saranno effettuate le seguenti attività:

- riabilitazione specialistica muscolo scheletrica, neuromotoria e cardiocircolatoria,
- terapia di mantenimento;
- terapia occupazionale e per il reinserimento lavorativo;
- ricerca in campo riabilitativo.

Il Polo avrà una dotazione, complessivamente, circa 200 posti letto destinata a soddisfare un bacino di utenza esteso su tutto il territorio nazionale.
Nel periodo transitorio necessario per la realizzazione del Polo, è tuttora in funzione a partire dal 7 giugno 1999 il Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra con lo scopo di effettuare attività di riabilitazione muscolo scheletrica e di rieducazione funzionale a favore di infortunati sul lavoro e di disabili assistiti dal Servizio Sanitario Nazionale, erogando anche prestazioni inedite per l'Inail, in una logica di integrazione rigorosa con il Servizio Sanitario Nazionale.

Vetralla (Viterbo)

E' prevista l'apertura di un Centro di alta specializzazione, per la riabilitazione di secondo livello, relativa a patologie dell'apparato muscolo scheletrico.
Tale struttura, che sarà dotata di 32 posti letto, potrà rappresentare per l'INAIL un modello organizzativo e clinico nonché un qualificante riferimento regionale per le strutture riabilitative pubbliche.

Maratea (Potenza)

Obiettivo del progetto è quello di realizzare presso l'Ospedale di Maratea un Centro multispecialistico di riabilitazione e di lungodegenza riabilitativa, in cui sarà espletata attività finalizzate alla riabilitazione di secondo livello in un contesto di integrazione tra servizi sanitari, e sviluppata altresì attività di riqualificazione professionale e di reinserimento sociale e occupazionale dei disabili, in un ottica di tutela globale integrata del lavoratore;

La struttura avrà una dotazione di 36 posti letto per la riabilitazione di secondo livello di cui 4 in day hospital 12 posti per la lungodegenza riabilitativa

Montefalco (Perugia)

Il progetto prevede la riconversione dell'Ospedale di Montefalco in struttura destinata a servizi di riabilitazione per pazienti infortunati sul lavoro e tecnopatici nonché, previo accreditamento presso il Servizio Sanitario Nazionale, in presidio aperto al pubblico in grado di soddisfare principalmente la domanda locale, anche al di fuori dell'ambito INAIL, costituendo una integrazione dell'offerta di servizi delle strutture pubbliche in ordine alla riabilitazione delle patologie muscolo scheletriche e neurologiche.

La struttura avrà una dotazione di. 20 posti letto di cui 7 posti di day hospital per la riabilitazione di secondo livello;

San Benedetto Val di Sambro (Bologna)

Presso l'immobile di proprietà dell'INAIL situato a San Benedetto Val di Sambro è prevista la realizzazione di un Centro integrato per la terapia di mantenimento basato sulla pratica sportiva.

Caratteristica particolare del nuovo Centro, sarà la scelta di far interagire, all'interno della stessa struttura, sia atleti disabili in preparazione per competizioni agonistiche sia soggetti infortunati che si avvicinano per la prima volta allo sport.

Tutto questo si concretizza nella garanzia di trattamenti ai massimi livelli qualitativi e basati sulle più recenti conoscenze scientifiche e tecnologiche sinora riservate solo ad utenti speciali come gli atleti ed in futuro, a San Benedetto Val di Sambro, fruibili da tutti gli assistiti INAIL.

In particolare l'erogazione dei servizi sportivi nei confronti degli infortunati sul lavoro si articola attraverso le seguenti modalità, che non sono tra loro alternative, ma si intersecano e si integrano nell'ambito di ciascun percorso riabilitativo individuale:

- pratica sportiva finalizzata al recupero funzionale;
- avviamento allo sport finalizzato, oltre che al recupero funzionale, anche al reinserimento sociale;
- affiancamento degli infortunati agli atleti disabili che praticano lo sport a livello agonistico, come elemento di stimolo e di coinvolgimento.

L'esigenza di attuare i predetti percorsi riabilitativi rende necessaria la progettazione e realizzazione di impianti sportivi accessibili nonché la scelta di apparecchiature tecnologicamente avanzate e di personale altamente specializzato.

Per tali motivi nella realizzazione del progetto è stata avviata una collaborazione con la Federazione Italiana Sport Disabili (FISD) i cui esperti potranno integrare le competenze e conoscenze dell'INAIL in campo riabilitativo dando vita ad un mix professionale unico in Italia, in grado di realizzare il progetto del nuovo centro.

Inps

Va precisato preliminarmente che i dati dell'anno 2001 al momento rilevabili dello scrivente – essendo elaborati dalle denunce contributive presentate dalle aziende, sono limitati al periodo gennaio-ottobre, più circa la metà di novembre ("metà" intesa come circa il 50% delle denunce stesse) – costituiscono una proiezione, **sia pure realistica**, al 31 dicembre del medesimo anno.

Ciò premesso si conferma che nel corso dell'anno 2001 è stata data attuazione all'erogazione, a favore dei soggetti previsti (dipendenti da privati datori di lavoro) della provvidenza introdotta, a decorrere dal 1° gennaio di tale anno, dall'art. 8, comma 2, della legge n.388/2000 " finanziaria 2001" (poi trasfuso nell'art.42, comma 5, del T.U. d.lgs. n.151/2001), e cioè dell'indennità per il congedo straordinario ai genitori, per un massimo di due anni, fino a un massimo di 70 milioni di lire su base annua. Le relative disposizioni sono state emanate in data 15 marzo 2001, il che naturalmente dovrebbe aver determinato un ricorso alla prestazione più limitato rispetto alle stime previsionali: infatti la spesa 2001 dovrebbe attestarsi intorno a 3.500.000.000 di lire.

Anche le valutazioni in ordine al numero dei beneficiari e agli importi medi annui erogati risentono ovviamente di tale situazione.

Naturalmente si è continuato nella normale erogazione, a favore degli assicurati aventi diritto, delle prestazioni già in precedenza previste dall'art.33 della legge n.104/1992 (indennità per permessi vari), articoli ora in parte (quelli riferiti ai genitori) trasfusi nell'art. 42 del citato T.U. d.lgs. n.151/2001.

Gli importi stimabili al 31 dicembre per i diversi tipi di permessi in questione sono pari a circa 62.500.000.000 di lire.

Si riportano, pertanto, nella tabella che segue i dati di interesse, i cui valori economici sono espressi in lire.

Descrizione	**Importo erogato**	**Retribuzione media**	**Durata prestazione**	**Importo medio annuo prestazione**	**Numero beneficiari**
(prolungamento astensione facoltativa per figli fino a 3 anni)	1.516.453.635	807.461	9 mm	7.267.149	209
(permesso 2 ore giornaliere per figli fino a 3 anni)	8.294.892.744	15.187	416hh	6.317.792	1.313
(permesso 3 gg al mese per figli > 3 anni e parenti)	33.836.698.554	121.493	36gg	4.373.748	7.736
(permesso 2 ore giornaliere per lavoratori handicappati)	8.558.909.085	15.187	624hh	9.476.688	903
(permesso 3 giorni al mese per lavoratori handicappati)	10.358.045.907	121.493	36gg	4.373.748	2.368
(congedo straordinario genitori di disabili)	3.500.000.000	1 1.923.000	6,5mm	12.500.000	280
Totale	**66.064.999.925**				**12.809**

Istat

Il Sistema Informativo sull'Handicap

Introduzione

L'articolo 41bis della Legge 162/98 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave", stabilì che *Il Ministro per la solidarietà sociale, ..., promuove indagini statistiche e conoscitive sull'handicap*". Questo articolo risponde all'esigenza di conoscere e di quantificare in modo preciso e dettagliato le persone con disabilità, il tipo di disabilità, le cause che l'hanno determinata e le condizioni di vita delle persone disabili. L'intervento normativo si inquadra nelle politiche sociali mirate al sostegno della categorie disagiate sia in termini finanziari che in termini di intervento di assistenza sociosanitaria.

Disporre di statistiche conoscitive, complete ed aggiornate, si scontra con numerose difficoltà dovute sia alla complessità dell'oggetto di indagine sia ad alcuni limiti nelle attuali indagini e nelle fonti informative disponibili. Contare i disabili significa considerare sia i disabili in famiglia sia i disabili in istituto ma mentre nel primo caso esiste da tempo un'indagine specifica[1], nel secondo è recente l'avvio della rilevazione sui presidi socio-assistenziali[2]. Vanno, inoltre, inclusi i bambini disabili per i quali tuttavia non esistono strumenti di rilevazione né fonti informative adeguate. A ciò si deve aggiungere che rilevare le disabilità psichiche rispetto a quelle fisiche è molto complesso anche per una ritrosia, in alcuni casi, delle persone intervistate e dei loro familiari a dichiararle.

Inoltre, gli interventi in materia di handicap vengono attuati da diversi soggetti istituzionali ognuno dei quali rileva dati statistici, necessari al monitoraggio delle attività di competenza, sulla base di criteri, definizioni di disabilità e metodologie proprie; lo stesso dicasi per le rilevazioni e indagini che vengono svolte a livello dei singoli territori.

Le certificazioni di handicap potrebbero essere una fonte informativa importante purtroppo però vengono adottate modulistiche e criteri classificatori della patologia e della disabilità diversi, anche all'interno di una stessa regione, e l'utilizzo di un sistema informatizzato di registrazione e archiviazione delle informazioni è piuttosto scarso.

Si rileva quindi la presenza di dati che tuttavia non possono essere utilizzati, nel loro valore informativo complessivo, a livello nazionale.

Questa breve panoramica evidenzia la necessità di riorganizzare i dati esistenti in un unico insieme di dati, di coordinare – laddove possibile – gli attuali flussi informativi, di attivare nuove indagini per quei settori ancora scoperti o carenti di informazioni.

Il Ministero, consapevole che la disponibilità di informazioni statistiche sulla disabilità e sull'handicap rappresenta un presupposto fondamentale per la programmazione delle politiche, per la corretta attuazione delle norme e per l'assegnazione delle risorse, ha affidato all'ISTAT, a partire dal gennaio del 2000, la realizzazione di un progetto ad hoc denominato "Sistema informativo sull'handicap".

---

[1] Indagine ISTAT sulle condizioni di salute e il riscorso ai servizi sanitari, effettuata su un campione di 140mila famiglie.

[2] La rilevazione, avviata nel 2000, è effettuata dall'ISTAT col supporto delle Regioni

Il Progetto Sistema Informativo sull'handicap

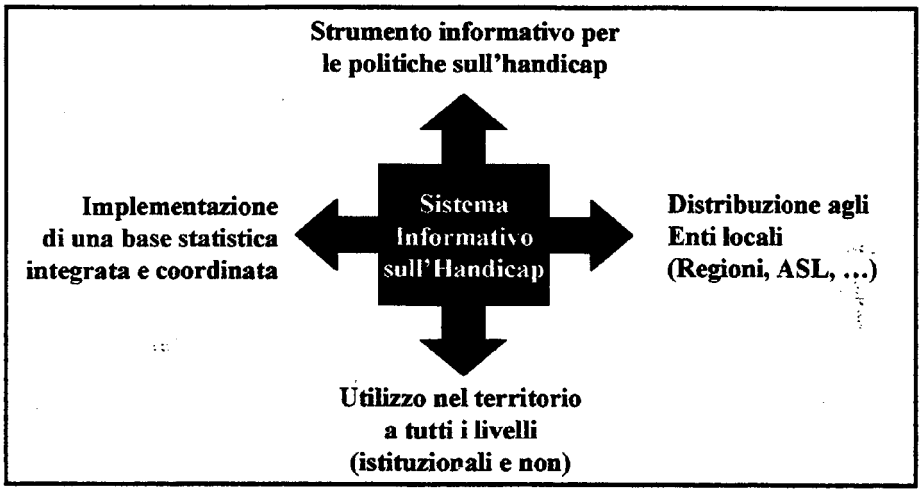
Il progetto triennale, avviato nel gennaio 2000, ha la finalità di costruire un insieme coordinato e integrato di fonti statistiche sulla disabilità che consenta di programmare ed implementare le politiche sulla base di dati completi e affidabili.

Nell'anno 2000 sono state svolte sia lo studio di fattibilità, con la produzione di due rapporti, sia la progettazione complessiva e di massima dell'intero sistema informativo che ha partire dai primi del 2001 è in corso di realizzazione.

Per realizzare il progetto sono state individuate due principali direttrici di lavoro: la prima di breve periodo indirizzata allo "sfruttamento" e valorizzazione dei dati attualmente disponibili, la seconda, di lungo periodo, finalizzata a organizzare un Sistema Informativo di qualità con l'obiettivo di migliorare le fonti statistiche attualmente esistenti e istituirne di nuove, laddove necessario. La direttrice di breve periodo sconta ovviamente problemi di qualità del dato e di comparabilità nel territorio, ma, con le dovute cautele, consente di avere delle informazioni importanti nel più breve tempo possibile. L'ottica di lungo periodo punta invece alla qualità del dato, sia con riferimento ai dati esistenti che a nuove fonti statistiche. A tale proposito, prima di avviare nuove rilevazioni si è ritenuto necessario effettuare una ricognizione delle fonti statistiche già esistenti nel territorio, a livello di regione, ASL, provincia, prefettura, provveditorato e comune.

Sebbene le modalità con cui è nato il progetto stabiliscano chiaramente che il primo destinatario del sistema è il decisore politico, è parso opportuno sfruttare al meglio l'occasione e identificare una gamma più articolata di destinatari, nei confronti dei quali organizzare i prodotti (figura 1).

Figura 1. Destinazioni e utenti del Sistema Informativo sull'Handicap



Oltre ad essere uno strumento informativo per le politiche sull'handicap, il Sistema è, infatti, rivolto a chi crea informazione statistica, ovvero le Regioni, le ASL, i Comuni, a chi svolge attività di studio e ricerca, alle associazioni e organizzazioni che si impegnano nella promozione dei diritti dei disabili e nell'erogazione di servizi. Esso diventerà un utile punto di riferimento anche per i disabili e le loro famiglie.

In pratica si sta creando un Sistema adeguato a esigenze diverse e a utenti con differente familiarità nell'uso delle statistiche. Per tale motivo si è ritenuto opportuno organizzarlo su due livelli:

1. *Consultazione di dati e indicatori già organizzati.* Si tratta di un sistema di indicatori già "confezionati", organizzato secondo una logica per aree tematiche, di semplice e rapida consultazione;
2. *Interrogazione di dati.* Si tratta di un sistema che consente all'utente di effettuare interrogazioni personalizzate di dati, finalizzate a ottenere informazioni che non sono già contenute nel Sistema di indicatori "preconfezionati". È destinato a utenti più esperti e con una maggiore sensibilità del dato statistico.

I prodotti principali del Progetto

Il sito www.handicapincifre.it e il data-ware house

Tra i prodotti un rilievo particolare assume il sito internet www.handicapincifre.it che costituisce lo strumento preferenziale di diffusione delle informazioni elaborate nel progetto Sistema Informativo sull'Handicap e che consente di soddisfare la prima direttrice di lavoro di breve periodo volta allo "sfruttamento" e valorizzazione dei dati attualmente disponibili.

Attualmente il sito presenta dati sulle persone disabili in Italia e su aspetti della disabilità tratti e/o elaborati sulla base delle attuali fonti informative disponibili a livello nazionale (rilevazioni e indagini Istat, archivi o sistemi informativi di Ministeri e enti pubblici). Il sito è utilizzabile anche da persone disabili che possono accedere alle tabelle (indicate con D) appositamente predisposte. Il sito viene costantemente aggiornato nei dati ed ampliato nei contenuti.

Attualmente è suddiviso in due principali aree: *Tematiche* e *Approfondimenti*. L'area

Tematiche contiene informazioni e dati su: beneficiari delle prestazioni pensionistiche, famiglie dei disabili, incidenti, istruzione e integrazione scolastica, lavoro e occupazione, salute e assistenza, spesa per pensioni e prestazioni sociali, trasporto e, infine, vita sociale. Cliccando sull'area tematica prescelta, presente nella pagina indice (Figura n. 2), è disponibile una seconda pagina che descrive brevemente l'argomento, riportando alcuni dati, e mostra i percorsi di lettura ed i livelli di analisi.

Aspetti specifici che riguardano le diverse tematiche sono contenuti nell'area *Approfondimenti*, che al momento offre informazioni su: quanti sono i disabili in Italia, alcuni aspetti delle persone disabili, turismo accessibile, differenze tra donne e uomini disabili, sindrome di Down.

Per una corretta lettura dei dati è indispensabile conoscerne la fonte, la definizione di disabilità utilizzata ed altre informazioni. Per questo è stata sviluppata l'area *Fonti dati* che descrive tutte le fonti utilizzate per la costruzione degli indicatori statistici. Inoltre, ogni tabella è introdotta da una scheda che ne descrive il contenuto, ne evidenzia la fonte ed offre altre note importanti per l'interpretazione.

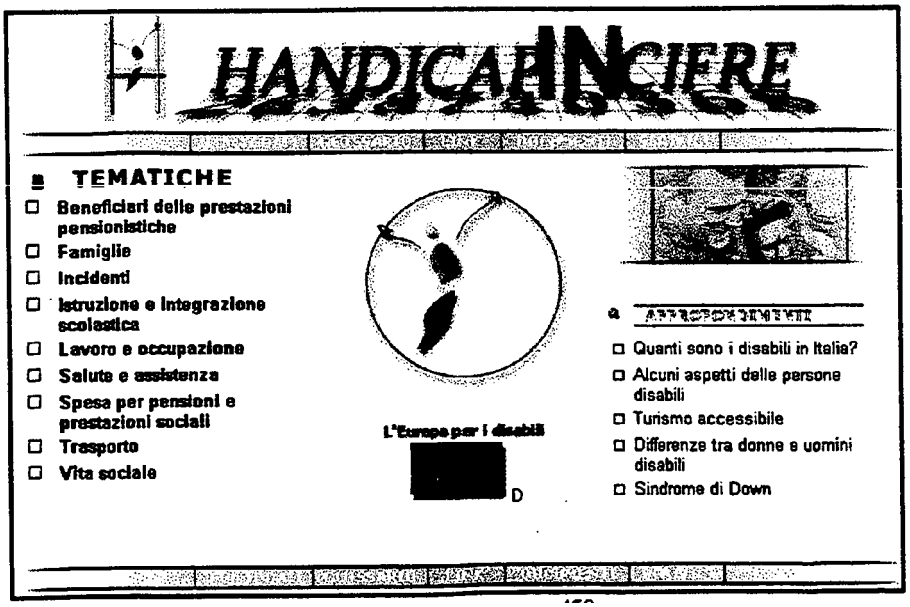
È disponibile un *Glossario*, interamente stampabile, che illustra tutti i termini tecnici che si incontrano nella navigazione: cliccando sulla parola si accede direttamente alla relativa spiegazione.

Il sito contiene anche alcuni documenti (linee guida, sintesi di ricerche, testi esplicativi) sul tema della disabilità e delle politiche relative. I documenti emanati dall'Unione Europa sono contenuti in *L'Europa per i Disabili*, gli altri sono disponibili nell'area *Documenti*.

Infine, l'area *Link* offre collegamenti con i principali siti istituzionali che si occupano delle persone disabili e della disabilità.

Attualmente si sta lavorando per il completamento del sistema di interrogazione dei dati in grado di rispondere ad esigenze conoscitive diverse rispetto a quelle soddisfatte attraverso il sistema di indicatori pre-confezionato sulla cui base è stato costruito il sito. Il data-warehouse, infatti, consentirà al singolo utente di costruire delle tabelle personalizzate permettendogli di scegliere la combinazione di variabili su cui far costruire al sistema, dinamicamente, la tabella da visualizzare. Esso non contiene ovviamente dati individuali ma solo aggregati e le frequenze contenute nelle tavole sono tali sia da tutelare la privacy che da garantire la significatività statistica.

Figura n.2 Pagina indice del sito www.handicapincifre.it



Il registro delle fonti informative su disabilità e handicap nel territorio

La seconda direttrice di lavoro a lungo periodo del progetto che punta alla qualità del dato in riferimento a nuove fonti statistiche trova particolare campo di applicazione nella costruzione di un registro delle fonti informative disponibili a livello territoriale.

E' stata pertanto realizzata una rilevazione dei flussi informativi diretta a fornire sia un quadro quanto più possibile esaustivo delle fonti presenti e disponibili nel territorio italiano sia ad alimentare il sistema informativo, diventando così possibile strumento di lavoro anche per gli stessi enti territoriali coinvolti nella rilevazione (Regioni, le Aziende Sanitarie, le Province, le Prefetture e i Provveditorati agli Studi).

Il registro delle fonti informative sulla disabilità e sull'handicap potrà essere consultabile sul sito www.handicapincifre.it permettendo all'utente di svolgere ricerche secondo alcune parole chiave (dettaglio territoriale, caratteristiche del soggetto, tipo di disabilità, ...).

Attualmente si sta completando l'inserimento dei dati nel sistema la cui organizzazione viene descritta nelle figure successive.

Figura 3: Pagina di apertura per la consultazione del registro delle fonti informative nel territorio.



Figura 4: Dopo aver selezionato il tipo di ente che interessa (es. ASL) e, eventualmente, altre specifiche quali il livello territoriale, il sistema fornisce come risultato della ricerca la lista delle fonti informative esistenti.

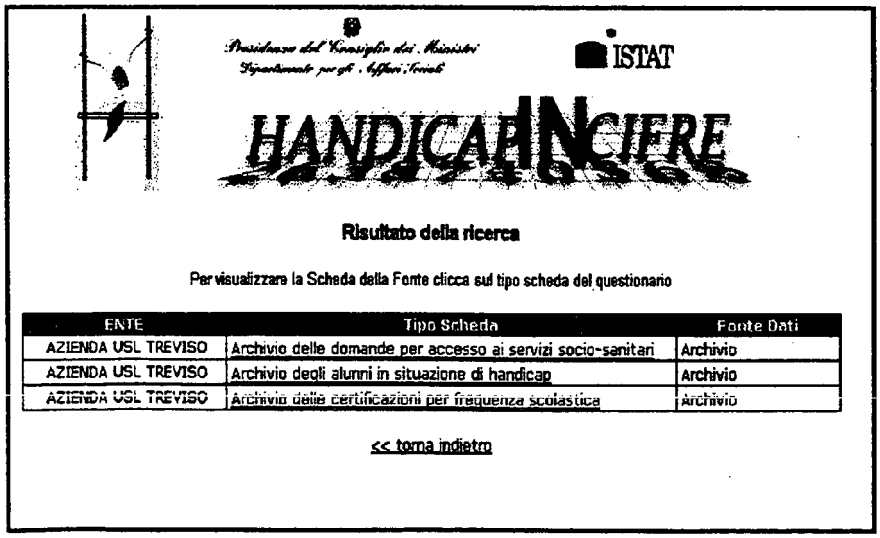
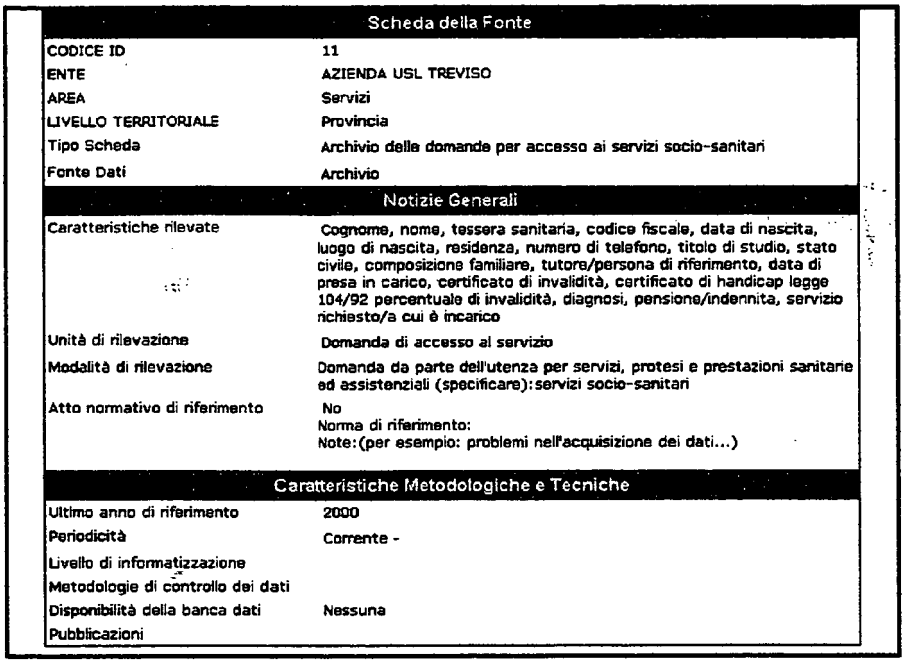


Figura 5: Selezionando una fonte informativa, si accede alla scheda descrittiva della fonte, con indicazioni sulle caratteristiche rilevate, sull'unità di rilevazione, la modalità di rilevazione, ecc.



Scheda della Fonte	
CODICE ID	11
ENTE	AZIENDA USL TREVISO
AREA	Servizi
LIVELLO TERRITORIALE	Provincia
Tipo Scheda	Archivio delle domande per accesso ai servizi socio-sanitari
Fonte Dati	Archivio
Notizie Generali	
Caratteristiche rilevate	Cognome, nome, tessera sanitaria, codice fiscale, data di nascita, luogo di nascita, residenza, numero di telefono, titolo di studio, stato civile, composizione familiare, tutore/persona di riferimento, data di presa in carico, certificato di invalidità, certificato di handicap legge 104/92 percentuale di invalidità, diagnosi, pensione/indennita, servizio richiesto/a cui è incarico
Unità di rilevazione	Domanda di accesso al servizio
Modalità di rilevazione	Domanda da parte dell'utenza per servizi, protesi e prestazioni sanitarie ed assistenziali (specificare):servizi socio-sanitari
Atto normativo di riferimento	No Norma di riferimento: Note:(per esempio: problemi nell'acquisizione dei dati...)
Caratteristiche Metodologiche e Tecniche	
Ultimo anno di riferimento	2000
Periodicità	Corrente -
Livello di informatizzazione	
Metodologie di controllo dei dati	
Disponibilità della banca dati	Nessuna
Pubblicazioni	

Sistema delle certificazioni di handicap

Una potenziale fonte informativa di fondamentale importanza nell'ambito del progetto Sistema Informativo sull'Handicap è data dalle certificazioni. È ben noto che, nel parlare di certificazioni, si fa in realtà riferimento a molteplici tipologie, utilizzate per fini differenti: le certificazioni di invalidità, le certificazioni di handicap e relativa gravità, le certificazioni per l'inserimento scolastico dei disabili, le certificazioni per l'inserimento lavorativo dei disabili, le certificazioni che definiscono il piano assistenziale per gli anziani. A queste, che sono le principali, si possono poi aggiungere le certificazioni per il rilascio della patente speciale, e altre ancora.

L'importanza statistica delle certificazioni è data dal fatto che esse sono l'unica fonte informativa che consentirebbe di dire quanti sono i disabili in Italia, chi sono e quale disabilità hanno. In realtà, però, a tutt'oggi le certificazioni non sono utilizzabili a tale fine, per almeno tre motivi principali.

Il primo è l'assenza di coordinamento nel territorio. Il rilascio delle certificazioni è infatti di competenza di specifiche commissioni istituite presso le ASL (che poi devono lavorare di concerto con altri Enti territoriali che hanno la competenza sulla specifica certificazione). Tali Commissioni, che hanno composizione differente nella stessa ASL a seconda del tipo di certificazione, rilasciano delle certificazioni che non sono standardizzate nel territorio, ma che cambiano da regione a regione, da ASL a ASL, e talvolta addirittura da distretto a distretto. In sostanza, ogni commissione adotta la modulistica che ritiene più opportuna.

Il secondo motivo è dato dalle definizioni utilizzate. Sebbene esistano delle classificazioni riconosciute a livello internazionale sia per le malattie (ICD, *International Classification of Diseases*) che per le disabilità e l'handicap (ICIDH, *International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps* e più la più recente ICF, *International Classification of Functioning,*

Disability and Health), queste non hanno un utilizzo a livello nazionale. L'assenza di un linguaggio comune ha la grave conseguenza che la stessa persona potrebbe, in teoria, essere classificata diversamente nel momento in cui cambia ASL, e che, in linea generale, in ogni ASL si fa potenzialmente riferimento a aggregati diversi di persone, portatrici di caratteristiche differenti o, comunque, per le quali sono state rilevate caratteristiche differenti.
Il terzo e ultimo motivo è dato dall'assenza di informatizzazione dei dati e, più in generale, di un progetto di analisi e utilizzo degli stessi.
Queste problematiche sono emerse chiaramente nel corso della ricognizione. sopra citata, dei flussi informativi.
Per cercare di superare tale situazione, il progetto prevede di predisporre un modello base di rilevazione contenente dati anagrafici, classificazione della patologia e della disabilità secondo le classificazioni internazionali attualmente in uso e di avviare una sperimentazione in alcuni contesti territoriali pilota.

Indagine sui disabili e le loro famiglie

La costruzione di un quadro completo delle problematiche inerenti le condizioni di disabilità in Italia richiede da un sistema informativo che contenga sia dati amministrativi aggiornati e confrontabili sia informazioni e dati su aspetti inesplorati da altre fonti e dalle attuali ricerche quali ad esempio i bisogni soddisfatti e non dei disabili e delle loro famiglie. I dati attualmente disponibili non sono in grado di fornire una descrizione più ampia e dettagliata delle condizioni di vita dei disabili ed il livello di integrazione sociale degli stessi. Il progetto prevede quindi la realizzazione di una indagine di approfondimento sulle famiglie con disabili estrapolate dalla recente indagine Istat "Condizioni di Salute e Ricorso ai Servizi Sanitari".

L'indagine intende approfondire aspetti connessi alla tipologia di disabilità, alla sua insorgenza e causa, alle reti di aiuto intorno al disabile ed alla sua famiglia, all'utilizzo e domanda di servizi, al livello di soddisfazione verso i servizi ricevuti, ed ai contesti di vita della persona disabile (lavoro, scuola, vita sociale, mobilità). Nella costruzione del questionario, così come nelle altre attività del progetto, l'ISTAT si sta avvalendo della collaborazione di esperti della tematica e delle associazioni dei disabili in Italia. L'indagine sarà realizzata a partire da novembre prossimo con la somministrazione telefonica del questionario (tecnica CATI - Computer Assisted Telephone Interview).

Documentazione

Allegato 1

Legge 5.02.92 n.104 : competenze ed adempimenti dei Ministeri
scheda di sintesi

Disposizioni			Ambiti di intervento	Ministeri
Art.	Comma	Lettera		
4	1		Accertamento dell'handicap	Ministero della Salute
6	2	a), b), c), d), e), f), g), h), i)	Prevenzione e diagnosi precoce con particolare riferimento alle lett. g - i .	Ministero della Salute
8 - 11	1 2	l)	Definizione standard centri socio riabilitativi Soggiorni all'estero per cure: atto di indirizzo	
13 15 16			Diritto allo studio integrazione scolastica formazione professionale	Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
17	5		Formazione professionale: determinazione dei criteri delle procedure per iniziative di formazione e di avviamento al lavoro in forma sperimentale	Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
23			Attività sportive, turistiche, ricreative	Ministero della Salute Ministero per i Beni e le Attività Culturali Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
24			Accessibilità e superamento barriere architettoniche	Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
25			Accesso all'informazione e alla comunicazione	Ministero delle Comunicazioni
26			Mobilità e trasporti	Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
27			Contributi per modifiche veicoli	Ministero della Salute
32			Agevolazioni fiscali	Ministero dell'Economia e Finanze
33			Agevolazioni ai lavoratori con familiari disabili e a lavoratori disabili	Dipartimento Funzione Pubblica Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
34			Protesi e ausili tecnici	Ministero Salute
37			Procedimenti penali in cui sia interessata una persona handicappata	Ministero della Giustizia Ministero dell'Interno Ministero della Difesa

Allegato 2

scheda informativa
per l'invio dei dati dei Ministeri sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap
(Legge 5 febbraio 1992 n.104, art.41, comma 8)

Ai fini della Relazione al Parlamento relativa all'anno2001, oltre ai riferimenti di cui all'all.1,si ritiene opportuno che da parte di ogni Ministero siano considerati anche i seguenti elementi

⇒***Provvedimenti, adempimenti*** Indicare i provvedimenti generali adottati (leggi, decreti, circolari)concernenti interventi di propria competenza in riferimento alla L.104/92 e successiva normativa, nonché le politiche intraprese per il superamento dell'handicap.

Indicare le più importanti modifiche procedurali intervenute nei settori di competenza per effetto di modifiche normative.

Specificare gli estremi delle disposizioni emanate (numero e data di pubblicazione), nonché l'oggetto e i contenuti delle stesse.
Specificare, inoltre, gli ambiti normativi che richiedono modifiche o nuove disposizioni ed eventuali iniziative da intraprendere in merito.

⇒***Commissioni, attività di coordinamento*** Indicare le istituzioni di commissioni, osservatori, organismi di consulenza, gruppi di studio e di lavoro.

Specificare la loro natura e le modalità operative - a livello interministeriale, interdipartimentale, dipartimentale -, la composizione, i ruoli istituzionali e/o professionali coinvolti, le funzioni, le attività, nonché gli obiettivi conseguiti.

Specificare se sono stati attivati organismi , iniziative o momenti istituzionali di coordinamento e/o di raccordo tra la sede centrale e gli organi periferici riguardo alle politiche per l'handicap.

Specificare le forme di partecipazioni ad organismi istituiti da altre Amministrazioni.

⇒***Accessibilità e superamento barriere*** Indicare gli interventi attuati e le risorse investite per garantire l'accessibilità e il superamento di barriere nei locali della sede centrale e periferiche ai sensi dell'art.24 della L.104/92.

Indicare, inoltre, gli interventi e le iniziative intraprese per la rimozione di ostacoli nei luoghi soggetti ad autorizzazione ministeriale o soggetti ad autorizzazione di organi periferici in applicazione dell' art.23 della L.104/92 , es. autostrade, spiagge., ecc.

⇒ ***Integrazione lavorativa***

Indicare quanti sono i dipendenti disabili fisici e psichici assunti in attuazione dell'art.19 della L.104/92, con riferimento alla L.482/68.

Specificare l'aliquota d'obbligo e i posti da coprire in base alla pianta organica, nonché gli interventi attuati in merito all'art.42 del D.Lgs 29/93.

Indicare quanti sono stati i partecipanti a concorsi pubblici in applicazione dell'art.20 della L.104/92.

Indicare quanti sono stati i "tirocini di lavoro" svolti da persone con disabilità in applicazione dell'art.17 della L.104/92 e successive disposizioni.

Indicare quanti sono stati i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della L.104/92.

⇒ ***Integrazione sociale***

Indicare, con particolare riferimento all'art.8 della L.104/92, gli interventi, le azioni e le attività realizzate o intraprese per migliorare l'integrazione sociale delle persone in situazione di handicap.

⇒ ***Azioni comunitarie***

Indicare la partecipazione a programmi comunitari, nonché a gruppi di studio, di lavoro o di ricerca a livello internazionale, nonché scambi culturali.

Specificare il ruolo assunto e svolto in merito, le modalità di attuazione nel nostro paese, la collaborazione con altre Amministrazioni pubbliche e il coinvolgimento di enti ed associazioni, le eventuali difficoltà incontrate, i risultati conseguiti e la ricaduta nell'ambito delle politiche per il superamento dell'handicap.

⇒ ***Iniziative, attività***

Indicare e descrivere azioni, iniziative, interventi e attività significative che sono state svolte, intraprese o proposte nell'ambito delle politiche per l'handicap.

Specificare forme di collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato.

⇒ ***Osservazioni, proposte***

Indicare e descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire autonomamente e/o di concerto con altre Amministrazioni per migliorare lo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia.

REGIONE

Popolazione residente al 31.12.2000	
Comuni n.	
Province n.	
ASL n.	

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

	legge-quadro o normativa organica di riferimento
	leggi di recepimento di specifiche disposizioni
	leggi di settore in materia di handicap
	provvedimenti amministrativi
	altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
	servizi sociali e assistenza	
	integrazione scolastica e diritto allo studio	
	formazione professionale	
	lavoro	
	barriere architettoniche	
	edilizia	
	trasporti	
	partecipazione/associazionismo	
	sport/tempo libero	
	informazione	
	altro	

- **Provvedimenti amministrativi** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

	commissioni integrate
	servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
	competenza gestione servizi
	standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
	rapporti pubblico/privato
	criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
	informazione
	formazione operatori
	osservatori, organismi di coordinamento
	strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
	altro
note	

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?	SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

	socio - sanitario
	socio - assistenziale
	integrazione scolastica
	formazione professionale
	inserimento lavorativo
	edilizia e strutture urbane
	trasporti
	altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?	SI ☐ NO ☐

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI ☐ NO ☐

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento*:

	assistenza domiciliare
	servizi di aiuto personale
	strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
	strutture socio - educative - assistenziali diurne
	strutture formative e di inserimento lavorativo
	altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]

[1] Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*[1]

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?	SI ☐ NO ☐

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)			
anno 1999 (D.M.03.09.99)			
anno 2000 (D.M.27.06.00)			
Totale			

- *Specificare le scelte operate*

	forme di assistenza personale
	servizi di aiuto personale
	servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
	strutture socio - assistenziali diurne
	strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
	rimborso parziale delle spese di assistenza
	altro

Osservazioni

[1] Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?	SI ☐ NO ☐

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97	SI ☐ NO ☐

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M 23.11.98)			
anno 1999 (D.M. 15.12.99)			
anno 2000 (D.M. 30.10.00)			
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2001 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?	SI ☐	NO ☐

- *Se* SI *specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?	SI ☐	NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?	SI ☐	NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

☐	integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
☐	integrazione lavorativa
☐	integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
☐	altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?	SI ☐	NO ☐

- *Se* SI *specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?	SI ☐	NO ☐

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

☐	interventi economici - finanziari
☐	sostegno psicologico
☐	altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI per disabili ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2001

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati.								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.